IL PICCOLO

Anno 113 / numero 85 / L. 1300 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Martedì 12 aprile 1994

PER IL SECONDO GIORNO CONSECUTIVO AEREI COLPISCONO LE POSTAZIONI SERBE

Gorazde, nuovo raid Nato

Clinton giustifica l'azione - Le cannonate contro l'enclave musulmana sono per il momento cessate

Tensione tra la Russia e gli Stati Uniti

Sarajevo: folla davanti alla sede Onu chiede altri bombardamenti sui serbi.

WASHINGTON — Aerei Nato decollati dalla base di Aviano hanno bombardato ieri per il secondo giorno consecutivo obiettivi serbi nella zona di Gorazde e gli Stati Uniti hanno cercato di rassicurare la Russia sulla neutralità della Nato nel conflitto in Bosnia, mentre il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha avviato consultazioni urgenti.

Il presidente russo Boris Eltsin, che ha avuto ieri una lunga telefonata con Bill Clinton (protestando per non essere stato informato in anticipo), non aveva nascosto la sua irritazione per gli attacchi aerei contro i serbi: «Decisioni di questo tipo non possono essere prese senza consultazioni preventive tra gli Stati Uniti e la Russia».

Mentre i russi protestavano, due caccia americani F-18 decollati da Aviano sganciavano tre bombe contro carri armati serbi intenti a cannoneggiare la città di Gorazde.

Clinton, pur sottolineando la necessità di «operare in stretto contatto con i russi», ha giustificato la decisione della Nato, dando all'Onu la colpa per non aver preavvisato Mosca dell'azione aerea di domenica. Dopo l'attacco, i bombardamenti serbi sull'enclave muslmana di Gorzde sono, almeno per il momneto, cessati.

E il nazionalista russo Vladimir Zhirinovski non ha mancato di fare una delle sue solite sparate: «La Russia dovrebbe bombardare la base italiana da cui è partito l'attacco», ha dichiarato a Strasburgo, asserendo che i raid sono diretti non solo contro i miliziani serbi ma «contro la Russia e il mondo slavo».

Anche da parte di Belgrado è stata diramata una nota di protesta contro la Nato e contro l'Italia, che ospita la base di Aviano da cui sono partiti gli aerei.

Intanto, non trova per ora conferma la notizia secondo cui sarebbe stato «silurato» il comandante delle forze serbobosniache Ratko Mladic, che guida le forze d'assedio a Gorazde.

A pagina 3

Belgrado protesta. Zhirinovski: «Bombardare Aviano». Sarebbe stato destituito il comandante Mladic, che guida gli assedianti

REAZIONI IN ITALIA

Fabbri: «Non c'è nulla da temere»
E non scatta l'allarme in Friuli

A PAGINA 3

ENTE PORTO: 208 ESODI

Esuberi, è rottura tra la Fincantieri e le forze sindacali

TRIESTE — E' rottura tra Fincantieri e sindacati sulla questione degli esuberi: Fim, Fiom e Uilm hanno abbandonato il tavolo della trattativa con la società cantieristica del Gruppo Iri subito dopo l'inizio della riunione. Ieri all'Intersind quello che doveva essere il primo passo di una lunga e difficile vertenza sui 658 tagli annunciati nella provincia di Trieste tra Arsenale Triestino San Marco (333 esuberi), Grandi Motori (270) e Divisione della Marineria (55) si è rivelato un dietro-front.

Pregiudiziale, secondo i sindacati, le "garanzie sui carichi di lavoro da destinare agli stabilimenti triestini". Garanzie su cui la Fincantieri "non vuole discutere". Tra i lavoratori c'è forte tensione: ieri si sono sfiorati incidenti, contestato anche il sindaco. Si temono ulteriori tagli per la Diesel ricerche. Continuano le manifestazioni di protesta e le assemblee: stamani acque agitate nuovamente all'Arsenale e alla Grandi motori.

E intanto un decreto ministeriale ha attribuito all'Ente Porto di Trieste 208 esodi: un centinaio in meno di quanto era stato richiesto dall'amministrazione triestina.

A pagina 2

EX JUGOSLAVIA: UNA PRESA DI POSIZIONE UNANIME DEL MOVIMENTO DI BERLUSCONI

Forza Italia: «Giù le mani da Osimo»

Ammonimento alla Farnesina: ci penserà il nuovo governo a definire la rinegoziazione del trattato

TRIESTE — Giù le mani dal trattato di Osimo. Firmato Forza Italia. Sarà anche vero che a Fiuggi i neo-eletti parlamentari del movimento di Berlusconi si sono trovati di fronte al primo giorno di scuola. Ma certo devono aver preso prima ripetizioni sulla politica italiana nelle aree di confine. O, altra ipotesi, Marucci Vascon ha saputo essere estremamente convincente.

Nei fatti, l'ordine del giorno della parlamentare triestina che diffida il governo e il ministero degli Esteri a mettere in atto qualsiasi trattativa riguardante gli accordi con la ex Jugoslavia con Slovenia e Croazia passa all'unanimità, con Silvio Berlusconi tra i primi firmatari.

L'intento della mossa appare evidente. Evitare un «colpo di coda» del governo in carica che, a prescindere dalle alleanze e dalla linea del futuro esecutivo, sarebbe poi difficile recuperare. «Se qualcuno in campagna elettorale ha assunto incautamente impegni nei confronti di Slovenia o altri — tuona il presidente della Federazione degli esuli, Paolo Sardos Albertini — non può pagare i suoi debiti elettorali a spese degli interessi nazionali e di quelli degli esuli in particolare». Chiaro il riferimento all'attuale responsabile della Farnesina, Beniamino Andreatta, giudicato dagli avversari politici troppo morbido nei confronti dei nostri vicini.

In Trieste

DA DOMANI SUL «PICCOLO»

La storia di Trieste negli archivi sovietici «La crisi di maggio»

TRIESTE — Un pezzo di storia triestina riemerge dagli archivi, fino a poco tempo fa inaccessibili, dell'ex Unione Sovietica. Anni cruciali, che hanno segnato profondamente le vicende della città e che ne condizionano ancora sentimenti e umori, possono ora essere letti in maniera più completa.

«Il Piccolo» pubblica a partire da domani tre eccezionali documenti. Aprirà la serie il «memorandum» segreto a proposito delle rivendicazioni jugoslave sulla Venezia Giulia.

RIUNITE A FIUGGI LE MATRICOLE DEL BISCIONE

E la maggioranza rivendica la presidenza delle Camere

Veto di Fini sugli incarichi a Pannella, Maroni e Speroni. Da Scalfaro un nuovo appello per l'unità e la concordia

FIUGGI — Barra al centro: questo in sintesi il programma politico che Berlusconi ha indicato ieri in occassione dell'assemblea delle «matricole» di Forza Italia a Fiuggi, un «corso accelerato» sulle attività parlamentari per i 132 neoeletti.

«Mi sento un uomo di centro — ha detto il leader di Forza Italia — Quando ci sarà l'incarico, se ci sarà, opererò secondo ciò che stabilisce la Costituzione. Intanto assumendomi la responsabilità personale di ogni decisione, poi cercando di inserire in ogni posto le persone che mi daranno maggiori garanzie di moralità e di capacità e, infine, innovando rispetto a quello che è stato il passato». E sulla possibilità che Pannella diventi ministro degli Esteri? «Auspico — ha aggiunto — una presenza radicale nella maggioranza. Ancora non ho voluto pensare alla formazione del governo. Abbiamo prima l'indicazione importantissima di Camera e Senato». Tema, questo, al centro del vertice che si è tenuto ieri a Montecitorio tra le forze che compongono il Polo delle libertà. L'orientamento che ne emerge è quello di destinare le due presidenze a esponenti della maggioranza.

Sulla ipotesi di Pannella ministro degli Esteri così come quella di Speroni presidente del Senato e Maroni ministro dell'Interno pesa però il veto di Fini, che, intervistato a «Mixer», ha promosso solo Scalfaro. E ha lanciato un altro siluro destinato a fare scalpore quando ha invitato i «professori» della Rai a dare le dimissioni entro 15 giorni.

Da Scalfaro, invece, è arrivato un nuovo appello al rispetto della storia e alla concordia: «Da tutti i morti, dai morti di tutte le parti, non viene una voce di divisione, di rancori, di separazioni, ma viene una voce di unione, di fratellanza, di amore per questa patria».

A pagina 4

ENTRO IL 21 APRILE SI DECIDE

Triestina, futuro incerto Via anche il responsabile del settore giovanile

TRIESTE — Nuove nubi si addensano sulla Triestina dopo il deludente pareggio ottenuto domenica al «Rocco» contro la Carrarese. La vittoria esterna conquistata due settimane fa a Fiorenzuola sembrava poter creare una piccola piattaforma di lancio per la squadra alabardata e invece l'undici di Buffoni non è neanche completamente fuori dalla mischia dei play-out.

I risultati negativi hanno il potere di amplificare anche i problemi societari che si trascinano avanti da mesi. Sul sodalizio di via Roma incombe infatti la scadenza del 21 aprile, termine entro il quale il presidente dimissionario Raffaele De Riù dovrà decidere se pagare ai giocatori le mensilità arretrate o dare loro la possibilità di svincolarsi. La società sperava in una schiarita dalla riunione del consiglio federale di venerdì scorso ma la questione di anticipare il mercato è stata rinviata al vertice previsto per il 22 aprile. L'assemblea dei soci della Triestina che deve ancora nominare un nuovo amministratore unico non è stata ancora convocata.

La crisi della Triestina non sembra proprio avere sbocchi. L'avvocato Giuliano Carretti, responsabile del settore giovanile, si è dimesso perchè senza soldi era impossibile attuare una serie programmazione. Si è aperta quindi un'altra brutta ferita.

In Sport

TRA GLI ALPINI IL PRIMO CORSO DI SOPRAVVIVENZA PER INVIATI DI GUERRA

I giornalisti Rai diventano Rambo a Venzone

Dall'inviato
Pier Paolo Garofalo

VENZONE — Sveglia alle zero-sei-trezero, colazione e, alle zero-otto-zerozero, notte fonda per ogni buon giornalista, alzabandiera con una lezione su ciò che il Tricolore rappresenta nel mondo delle stellette. E' iniziato così, ieri, alla Caserma Feruglio di Venzone, del 14.o Reggimento alpini, il primo corso di addestramento per la sopravvivenza in zone di guerra, il corso-Rambo per giornalisti organizzato dalla Rai e dalla Difesa.

Il sorriso e la celia sono dietro l'angolo ma i morti di Mostar e Mogadiscio stemperano subito gli eccessi goliardici e l'autoironia, che invero aiutano i primi corsisti ad affrontare le fatiche dei 5 giorni di full-immersion nelle tecniche di sopravvivenza. «La più comune imprudenza commessa da voi giornalisti è proprio la stessa inconsapevolezza o cosciente 'rimozione mentale' dei pericoli che le situazioni belliche presentano», commenta il generale Luigi Manfredi.

Ma i corsisti Rai mettono in pratica ancora prima di apprenderle le tecniche di «esfiltrazione», ovvero di fuga, dall'assedio che i colleghi pongono per catturare, perchè no, anche eventuali passi falsi dei bei nomi dell'etere di Stato. Proprio i volti più noti tra i 18 allievi, giornalisti ma anche cameramen e specializzati di ripresa, a Venzone almeno ufficialmente non sono arrivati o non si fanno vedere. Tra i più conosciuti solo Bimba De Maria, apprezzata veterana delle Krajine dell'ex Jugoslavia.

A pagina 7

Aut. Min. Fin. n.6/5227 del 3/12/93

I SINDACATI ABBANDONANO IL TAVOLO DELLE TRATTATIVE CON L'AZIENDA

Fincantieri, è rottura

Fim Fiom e Uilm vogliono garanzie sui carichi di lavoro per l'Arsenale e gli altri stabilimenti

Servizio di **Giulio Garau**

TRIESTE — Niente commesse di lavoro dunque nessuna trattativa. Per il sindacato sono questioni "pregiudiziali" e ieri il confronto aperto con la Fincantieri per discutere dei 658 esuberi annunciati a Roma giovedì scorso dalla società del gruppo Iri è terminato prima ancora di cominciare. La trattativa per discutere dei 333 dipendenti in eccedenza all'Arsenale Triestino San Marco, dei 270 della Grandi Motori, dei 55 della Divisione mercantile e per chiarire le preoccupanti voci che aleggiano sulla Diesel ricerche (non sono stati ancora ufficializzati tagli) si preannunciano lunghe e difficili.

Una rottura che si è consumata nel giro di un'ora ieri all'Intersind, la sede scelta per discutere. C'erano i consigli di fabbrica dell'Arsenale, quelli della Granti motori, della Marineria e della Diesel ricerche. Assieme a loro i segretari dei metalmeccanici (Fim, Fiom e Uilm) Ellero, Catalano e Miniussi. Di fronte i vertici della Fincantieri: il condirettore generale Carratù, il direttore generale della Divisione motori diesel Lami con a fianco i dirigenti dell'Intersind Sambo e Hauser.

Il tempo per Carratù di ribadire il progetto di ridimensionamento illustrato a Roma e dei sindacati di chiedere garanzie sui carichi di lavoro per l'Arsenale. Una questione su cui la Fincantieri "non vuole discutere" hanno detto i sindacati. E come risposta c'è stata la rottura. Un'incontro cominciato con la tensione, interrotto dopo solo mezz'ora per una prima richiesta di sospensione da parte del sindacato, ripreso poco dopo, con gli operai che picchettavano il portone dell'Intersind in via del Pesce, e terminato con la tensione e l'assembramento davanti al Comune per chiedere di essere ricevuti dal sindaco Illy.

Carratù ribatte: nessuno resta in strada

Cgil Cisl e Uil si sono detti seriamente preoccupati dal clima tra i lavoratori e hanno sollecitato l'apertura di un confronto a tre con la Regione. Una richiesta è stata fatta anche al sindaco perchè intervenga: Illy, ricevendo una delegazione, si è detto disposto a fare da mediatore e nel contempo si è detto preoccupato: "bisogna giungere a un accordo, il tempo lavora contro, non a favore della situazione".

«Se ci fosse lavoro pèr 400 persone Fincantieri non avrebbe presentato un progetto di ridimensionamento: c'è una crisi produttiva generale. A Palermo e Riva Trigoso il lavoro è più scarso che all'Arsenale. Siamo venuti all'incontro per dare risposte articolate ai problemi, ma la posizione pregiudiziale dei sindacati ce lo impedisce»: ha dichiarato Bernardo Carratù all'uscita dall'incontro con i sindacati e i consigli di fabbrica.

«Vogliamo evitare fatti traumatici - ha aggiunto - solo una minima parte utilizzerà gli ammortizzatori sociali. Nessuno, e lo ribadisco "nessuno" resterà in strada. Alcuni saranno spostati (a Monfalcone ndr) altri invece saranno reimpiegati in loco. Fincantieri garantirà ccommesse per un centinaio di unità. Da oggi a giugno c'è lavoro per quei cento. E molti si sistemeranno in attività collaterali. E' una soluzione che riguarda più dei due terzi di gente. Il resto dei dipendenti sarà accompagnato al prepensionamento».

Per quei 100 che rimangono la Fincantieri punta alla privatizzazione:«L'intenzione è di favorire il passaggio - spiega il condirettore generale - finora però il progetto dei privati è ancora molto vago. Se non dovesse decollare resterebbe comunque la Fincantieri. Alimenteremo comunque il lavoro: un'attività di riparazione non si può progettare, i carichi si acquisiscono giorno per giorno. Per noi 100 persone sono sufficienti».

OGGI

Proseguono assemblee e iniziative di protesta

TRIESTE — Dopo la rottura delle trattative continuano gli scioperi e le manifestazioni di protesta degli operai del gruppo Fincantieri. Stamani alle 8.30 è in programma l'ennesima assemblea all'Arsenale San Marco. C'è molta tensione tra gli operai (i cassintegrati sono 300 su 440) e non sono escluse nuove proteste in piazza.

E intanto si accende il fronte della Grandi Motori: alle 9 è prevista un'assemblea ed è in programma anche uno sciopero.

E gli operai contestano anche il sindaco

La manifestazione davanti all'Intersind. (Foto Sterle)

TRIESTE — Tafferugli fra dimostranti e forze dell'ordine (per fortuna senza conseguenze) in piazza dell'Unità alle porte del Municipio, pesanti accuse rivolte agli stessi sindacalisti, rabbia e delusione gridate sotto la pioggia battente per una risposta che tarda ad arrivare e forse non arriverà mai. Contestato anche il sindaco Illy all'uscita dal Comune.

Si è conclusa così ieri in tarda mattinata una delle giornate più amare della storia dell'Arsenale triestino San Marco.

Che sarebbe stato un lunedì difficile lo si era capito fin dalle prime battute dell'assemblea, iniziata poco dopo le otto nella grigia sala mensa dello stabilimento di Passeggio Sant'Andrea: i dipendenti del cantiere avevano infatti manifestato subito scarso entusiasmo per la relazione di Valdi Catalano della Fiom (accanto a lui c'erano Umberto Miniussi della Uilm e Rino Ellero della Fim).

«Il coordinamento nazionale ha deciso di iniziare la protesta con quattro ore di sciopero dei dipendenti del settore in tutto il Paese — aveva affermato, tentando di motivare i lavoratori dell'Arsenale — ma a Trieste faremo anche altre cose per attirare l'attenzione sui problemi della nostra area produttiva».

«Il conto economico della Fincantieri per il 1993 — aveva aggiunto — parla chiaramente di tre miliardi di attivo, perciò dobbiamo continuare sulla linea finora seguita. Anzi, con il nostro operato — aveva concluso — stiamo condizionando l'operato dell'azienda...».

Ma lo scoraggiamento e la disillusione sono da tempo radicati nel morale degli operai e degli impiegati dell'Arsenale, e le parole di Catalano sono cadute nel vuoto. Poco dopo le nove, dalla sede del cantiere è partito un corteo: incuranti della pioggia, i superstiti dell'assemblea (il serpentone non contava le trecento presenze auspicate dal sindacato) hanno raggiunto la sede dell'Intersind, dov'era in programma un nuovo incontro, ma l'appuntamento, invece di diventare una tappa di speranza, si è trasformato ben presto nell'ennesima delusione. Nessuna promessa, nessuna garanzia, solo la certezza dei «tagli».

A quel punto i dimostranti si sono diretti verso il palazzo del Comune, per rivolgersi al sindaco, ultimo baluardo di una difesa già troppe volte violata. E davanti al portone del Municipio, complice il comprensibile nervosismo dei lavoratori dell'Arsenale è volata qualche parola di troppo, qualcuno ha manifestato troppa foga nel voler varcare la soglia del vecchio edificio di piazza dell'Unità. La polizia, che aveva seguito i manifestanti per l'intera mattinata, è allora intervenuta con decisione per impedire che decine di lavoratori dell'Arsenale salissero ai piani superiori. Ne è seguita una concitata discussione al termine della quale, mantenendo rigorosamente chiuse le porte del Municipio, è stato dato accesso alle stanze del sindaco a una delegazione di sindacalisti. Ma l'esito, e non poteva essere diversamente, è stato definito «interlocutorio», «parziale», «insufficiente»... Oggi intanto è un altro giorno di battaglia.

Ugo Salvini

Una proposta del Comune per le aree

Il sindaco Illy esce dal municipio contestato dai lavoratori della Fincantieri. (Foto Sterle)

La provocazione di Riccardo Illy: «Fincantieri le ceda a noi al prezzo simbolico di una lira» Un «marina» al posto della Cartubi

Una volta si rincorreva il sogno di un'eredità dallo "zio d'America". Oggi tutte le speranze dell'Arsenale sono rivolte alla Russia. Oltre un centinaio di armatori, 4 mila navi che devono essere riparate, trasformate, demolite. Un affare da 210 milioni di dollari l'anno: ma per i pagamenti ci sono difficoltà, i soldi sono pochi. Basterebbe che i russi garantissero almeno il 50 per cento: il resto può essere "saldato" con merce in controvalore.

Per ora solo e soltanto un sogno anche se sono in corso contatti e c'è grande attesa. E intanto?. Nulla, se non quei 100 lavoratori destinati a rimanere a Trieste (su 440) con la Fincantieri, e un progetto degli industriali non ancora noto. I nodi sono molti: uno fra tutti quello delle aree dell'Arsenale, di proprietà Fincantieri. I privati però non sono disposti a partire con un debito di decine di miliardi. Una soluzione?

La proposta, provocatoria, giunge dal Comune. «Che Fincantieri le ceda a noi - spiega il sindaco Illy - a un prezzo simbolico: una lira. Meno il bacino di carenaggio (il numero 4) che serve a Fincantieri. E sarà il Comune stesso a dare in affitto i terreni: agli eventuali privati interessati a rilevare le riparazioni e a chi ha attività collaterali o di nuovo tipo».

E' un progetto che il Comune ha in testa da tempo. Un mese fa, in un vertice all'assessorato regionale all'industria era stato lo stesso Illy a parlarne all'assessore Sonego. Era presente anche un imprenditore privato interessato alle attività di riparazione, i vertici della Fincantieri e dell'Assindustria. Assieme al sindaco un gruppo di tecnici, incaricati dello studio del piano regolatore, con un sacco di piante e planimetrie.

«Ne ho parlato sia con l'amministratore delegato della Fincantieri, Corrado Antonini, sia con il condirettore Bernardo Carratù - continua il sindaco - ma ho informato lo stesso coordinatore della task force per l'occupazione, Borghini che il presidente del consiglio, Ciampi. L'obiettivo è il vantaggio di avere delle aree in mano a un ente pubblico che poi le destina in modo elastico. Se servirà il bacino di carenaggio sarà la stessa Fincantieri ad affittarlo e se ci saranno le commesse russe potrebbe servire anche tutto lo spazio a disposizione».

Un disegno ancora in bozza, quello di Illy, ma che è stato delineato ieri stesso alla delegazione dell'Arsenale giunta in municipio per parlare con il sindaco dopo la rottura all'Intersind.

C'erano i tre rappresentanti del consiglio di fabbrica (Burlo, Nemaz e Sica) ma anche i segretari della Fiom e della Uilm (Catalano e Miniussi).

«Per i 100 dell'Arsenale non serve tutto quello spazio - dice il sindaco - per cui la proposta prevede di spostare nelle aree anche il cantiere della Cartubi». Si tratta di alcune decine di persone, artigiani, impegnati nelle riparazioni navali.

«Per l'area della Lanterna, occupata dalla Cartubi - si affretta a spiegare Illy - alcuni anni fa la Lega Navale aveva presentato il progetto per un "marina" per la nautica. I capannoni verrebbero usati per la riparazione di barche di grandi dimensioni. Si tratta di posti di lavoro aggiuntivi senza contare che è inutile lasciare l'Arsenale vuoto per due terzi».

Ma in quell'incontro in Regione si era parlato anche di un'eventuale contropartita alla Fincantieri, una "rivalutazione delle aree cambiandone la destinazione d'uso". E la vendita della palazzina degli uffici dell'Arsenale alla Sip. «Della palazzina non ne so nulla - afferma Illy - mentre si era parlato della prima ipotesi ma non era una proposta del Comune. Personalmente credo sia un'idea incoerente con la gestione omogenea dell'area portuale». Come quella, di cui si era sentito parlare, del "mercato a termine del caffè": «Un altro vecchio progetto - commenta Illy - oggi inutile. Per acquistare il caffè basta un telefono e il computer. Trieste è già comunque un porto di sbarco del caffè».

Restano le vecchie strutture dell' Arsenale: la torre del Lloyd e i fabbricati attualmente in disuso.

«Le ipotesi per la torre e gli altri spazi - conclude il sindaco - potrebbero prevedere una destinazione culturale. E magari anche quella di sede dell'Off Shore»

Giulio Garau

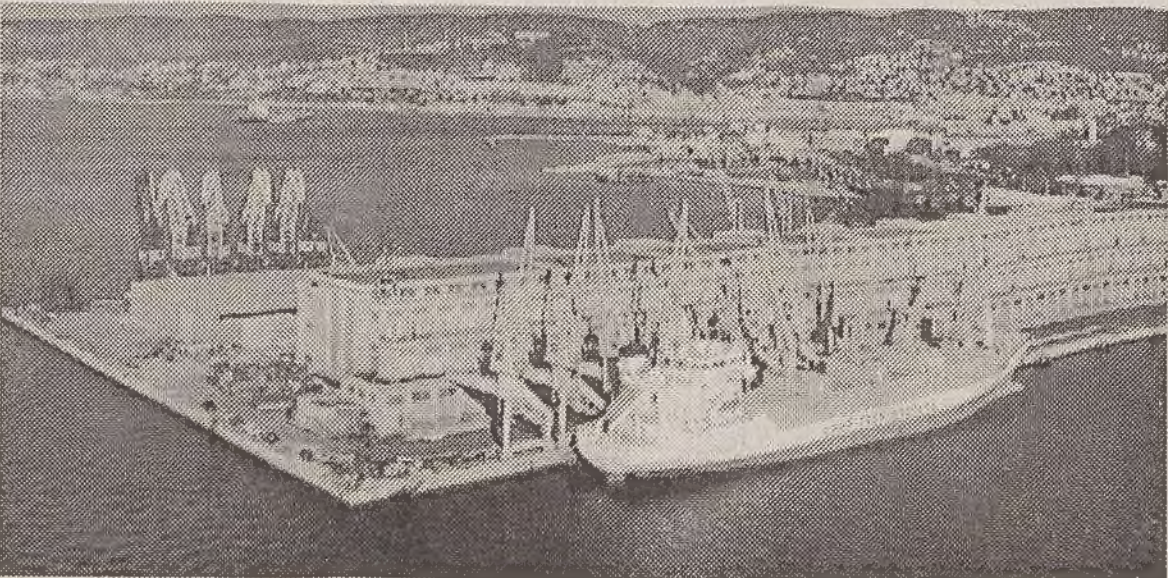
PORTO / FINALMENTE, DOPO LA PAUSA ELETTORALE, IL DECRETO SUI PREPENSIONAMENTI EAPT

Gli «esodi» sono 208, ancora troppo pochi

Roma ha ceduto al pressing politico di altri scali - La parte più difficile comincia ora: come sistemare 450 dipendenti

Servizio di **Massimo Greco**

TRIESTE _ Sulla ruota di Trieste è uscito il 208. In data venerdì 8 aprile il ministero dei Trasporti ha distribuito 1000 prepensionamenti, previsti dal decreto legge 100/94, tra i più importanti enti portuali italiani. Alla ridda di voci e cifre, che per mesi hanno tenuto sulla corda i lavoratori, si sostituiscono elementi concreti di giudizio: l'Eapt ottiene meno di quanto aveva fiduciosamente domandato a Roma (300 pensionamenti), ma, considerate le forti pressioni operate da porti politicamente meglio «blindati», non c'è da lamentarsi troppo. I 208 «esodi» verranno scaglionati tra il '94 e il '96 anche se, ad ascoltare fonti sindacali, la quantità più consistente sarà smaltita entro quest'anno.

Le speranze triestine si fondavano sull'impegno, a suo tempo assunto dal ministro Costa, di privilegiare, nella decretazione degli «esodi», Genova, Trieste, Napoli, ovvero i porti sui quali, in linea teorica, si dovrebbe disegnare una strategia nazionale di settore. Poi, come sempre, la mediazione politica ha corretto l'intenzione originaria e si è preferita la collaudata logica del contentare un po' tutti. Così il Cap di Genova ha ottenuto 390 prepensionamenti rispetto alle 617 dichiarate, il Cap napoletano 145 su 206 richieste, Venezia 110 su 172. Sorpresa negli ambienti portuali triestini ha suscitato la disponibilità nei confronti dello scalo lagunare.

La trasformazione dell'Eapt in authority rischia di avere contraccolpi occupazionali.

Come ripetutamente pronosticato, i 1000 «esodi» non hanno risolto le eccedenze occupazionali dell'amministrazione portuale, che avrebbe ora bisogno di altri 662 "coperture". Se alle difficoltà di enti e consorzi pubblici si aggiungono quelle delle Compagnie _ per le quali sono in palio 1000 prepensionamenti ancora da destinare e comunque insufficienti _, si ha ben chiaro lo sconnesso quadro occupazionale della portualità italiana.

A Trieste struttura pubblica e sindacati sono perfettamente consapevoli che ci vorrà una buona dose di fantasia per evitare che la riforma provochi traumatici effetti sul lavoro portuale. I tecnici dell'Eapt hanno abbozzato una prima risposta in previsione della liquidazione dell'ente e della creazione dell'*authority*: sottraendo i 208 prepensionamenti all'attuale organico di 660 addetti, rimangono in forza circa 450 dipendenti. Come organizzarli? La pianta organica della futura *authority*, trasmessa al ministero, prevede che i compiti istituzionali assorbano un'ottantina di persone; l'effettuazione dei cosiddetti «servizi generali» (gestione ferroviaria, stazione marittima e attività connesse, pulizie aree comuni, affidamento mezzi meccanici, telematica, ecc.) dovrebbe, nei piani dell'Eapt, consentire l'impiego di circa 140 addetti. Questi «servizi generali» possono essere svolti autonomamente dall'*authority* o da società miste pubblico_private ove la stessa *authority* deterrà partecipazioni minoritarie. E siamo, più o meno, a quota 220.

Togliendo questi 220 agli iniziali 450, rimangono 230 lavoratori, ma perlomeno 120-130 di questi operano al Molo VII e l'eventuale concessionario privato del terminal container si porterebbe dietro una consistente dote occupazionale. In sostanza, se i calcoli "sulla carta" hanno qualche realistica rispondenza, circa un centinaio di dipendenti Eapt rischierebbero di non trovare sistemazione. A meno che lo sviluppo dei traffici e il decollo delle attività terminalistiche private non provvedano a facilitare l'assorbimento nell'ambito di nuove iniziative imprenditoriali.

INCIDENTI IN SICILIA: VESCOVI IN ALLARME

Palermo, è già rivolta

PALERMO — Oltre 500 operai dei Cantieri di Palermo hanno manifestato ieri per protestare contro la Fincantieri che non prevede nuove commesse di lavoro. Corteo per il centro, traffico bloccato anche per alcuni blocchi stradali provocati dal capovolgimento di cassonetti di rifiuti. Secondo la Fincantieri il piano delle commesse ha escluso Palermo perchè nello stabilimento dovranno essere eseguiti lavori di ristrutturazione. Proposta una produzione limitata e la cassa integrazione per trecento lavoratori. E intanto i vescovi avvertono: "l'aumento dei disoccupati sarà causa di scontri sociali" e lanciano l'allarme sulle conseguenze che la più grave crisi occupazionale dagli anni '50 ad oggi potrebbe provocare nel paese.

PORTO / POLEMICHE

Dressi e Fusco: la parte vecchia non va dismessa

TRIESTE _ L'ormai vasta letteratura degli oppositori allo smantellamento del Punto franco vecchio si arricchisce di altri contributi: a sottolineare la necessità che il Porto vecchio non venga dismesso ma venga piuttosto ripristinato e potenziato, sono, con due brevi documenti, Gianni Fusco, già segretario nazionale dei portuali Cisl e attuale presidente del circolo Donat Cattin, e Sergio Dressi, consigliere regionale di Alleanza nazionale.

Fusco ritiene che limitare le attività commerciali alla sola parte nuova dello scalo sia gravemente pregiudizievole per le prospettive di rilancio del porto triestino. Un porto _ osserva Fusco _ ha bisogno di spazi, per questo Trieste non può permettersi di rinunciare alle aree disponibili, già oggi insufficienti. E non ci si può neppure permettere _ incalza Fusco _ di gettare al vento i cospicui investimenti utilizzati per costruire Adria terminal, finalizzati al rafforzamento della funzione economica del Porto vecchio. Dunque _ chiarisce l'ex sindacalista _ è opportuno completare le opere di Adria terminal, dotare di impianti e attrezzature moderne il Punto franco vecchio: lo impone l'opportunità economica e la preoccupazione occupazionale.

Dressi accusa le precedenti gestioni Eapt di non essere intervenute a tempo debito per arrestare il degrado del Porto vecchio. Tuttavia, proprio quando le previsioni sul traffico marittimo consentono di guardare con più ottimismo al domani, non ha alcun senso cedere agli speculatori e permettere la cementificazione del punto franco vecchio. Sono gli operatori più piccoli, quelli che non gestiscono terminali, che possono trovare risposte operative negli spazi e negli impianti del Porto vecchio, che deve essere attrezzato e valorizzato nei servizi di banchina e di magazzinaggio.

ma. gr.

LA NATO RITORNA A BOMBARDARE LE POSTAZIONI DI GORAZDE

Un'altra lezione ai serbi

Due jet hanno sganciato tre sole bombe - La città bosniaca stava ormai per cadere

Il Cremlino: non siamo stati avvertiti

BELGRADO — Per la seconda volta in meno di 24 ore, i jet della Nato hanno attaccato le postazioni serbo-bosniache intorno a Gorazde. Nel primo pomeriggio due F/A-18, decollati dalla base di Aviano, hanno compiuto una nuova, rapida incursione nella Bosnia orientale. Sono state sganciate tre sole bombe, che hanno distrutto almeno un carro armato che puntava il suo cannone contro l'abitato di Gorazde.

Come l'altra sera, si è trattato di un'operazione circoscritta, tendente a dissuadere più che ad arrestare l'avanzata serba. Ma le prime reazioni delle forze serbo-bosniache sono negative: «Da Gorazde non ce ne andremo, prima della guerra la sua popolazione era per un terzo serba e non possiamo restare con le braccia incrociate di fronte alle provocazioni musulmane », ha detto il presidente del parlamento di Pale Momcilo Krajisnik.

Sul terreno, la situazione appare molto confusa. Subito dopo l'incursione della Nato, i bombardamenti sono calati d'intensità. Ma poi sono ripresi. Su una collinetta che sovrasta il centro della città ci sono stati furiosi corpo a corpo. Radio Sarajevo ha detto che le avanguardie serbe erano ormai arrivate a 700 metri dall'ospedale e che lo stesso ospedale e il palazzo che ospita gli osservatori militari dell'Unprofor erano stati colpiti da alcune granate.

In serata, però c'è stato un netto miglioramento. «Da qualche ora non si spara più - ha detto un portavoce militare dell'Onu a Sarajevo - nell'abitato di Gorazde tutto è calmo, ci sono soltanto bombardamenti sporadici fuori città, ma niente a che vedere con le battaglie dei giorni scorsi». I serbo-bosniaci, dal canto loro, assicurano di aver sospeso qualsiasi azione offensiva fin dall'altra sera («su Gorazde, ieri, non abbiamo sparato nemmeno un colpo» ha affermato un loro portavoce) e definiscono l'incursione della Nato «una ingiustificata aggressione». In segno di protesta, il leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic ha annullato un incontro in programma con Charles Redman, l'inviato speciale nella ex Jugoslavia del Presidente americano Bill Clinton.

Sul piano diplomatico, l'iniziativa della Nato sembra quindi aver complicato le cose. I serbi, quelli di Belgrado come quelli della Bosnia, sono furiosi. Nella capitale, una dimostrazione di protesta si è svolta nel pomeriggio davanti all'ambasciata americana. Il presidente Milosevic si è detto indignato. Il leader nazionalista serbo Vojislav Seselj ha invocato la rottura dei rapporti diplomatici con gli Stati Uniti e l'uscita della Federazione jugoslava dalle Nazioni Unite.

Anche l'Italia è in punto di mira. Gli aerei della Nato sono partiti da un aeroporto situato sul territorio italiano e il governo federale ha annunciato che manderà a Roma una vibrata nota di protesta.

L'unico paese con il quale i serbi accettano di discutere è la Russia. L'adirata reazione di Boris Eltsin (che ha recriminato telefonicamente con Clinton per non essere stato messo al corrente dell'intrervento Nato ed ha chiesto una riunione straordinaria del consiglio di sicurezza dell'Onu) è stata riportata dai media belgradesi con grande risalto.

Le possibilità di riannodare le file del dialogo diplomatico sembrano tutte affidate a Vitali Ciurkin, l'inviato di Eltsin nella ex-Jugoslavia. Ciurkin ha incontrato Milosevic a Belgrado e Karadzic a Pale. «E' la sola personalità straniera con cui possiamo accettare di proseguire il negoziato» ha detto Krajisnik.

Sulle consguenze militari delle due incursioni della Nato, le fonti serbe restano molto laconiche. L'unico che ha fornito qualche precisazione è stato Seselj, secondo il quale i prioiettili di ieri sera hanno ucciso 11 soldati serbo- bosniaci.

Subito dopo l'incursione, il capo di stato maggiore dell'esercito di Pale Milan Gvero aveva parlato anche di molte vittime fra la popolazione civile. Ma l'informazione non è stata successivanmente confermata.

La Nato, comunque, non vuole essere trascinata in un conflitto di più ampie proporzioni con i serbi. A dichiararlo è stato ieri ad Aquisgrana Manfred Worner, segretario generale dell'organizzazione atlantica. «Non ci sono prospettive per l'invio di truppe di terra - ha ancora dichiarato alla rete televisiva tedesca Zdf - se non per attuare un accordo di pace, quando questo sarà stato raggiunto». Per Worner, la richiesta di Mosca di consultazioni dettagliate prima di compiere i raid non è «militarmente realistica». Se le truppe sono attaccate, la risposta deve essere veloce.

MENTRE ELTSIN PROTESTA

E Zhirinovski minaccia: bisogna attaccare Aviano

MOSCA — Nella capitale russa si vive una giornata difficile. I bombardamenti Nato sui serbi provocano rabbia e disagio. Mosca non è stata avvertita del raid. Una scorrettezza che Boris Eltsin non manda proprio giù: «I bombardamenti delle postazioni serbe non possono essere risolte senza una preventiva consultazione tra Stati Uniti e Russia». Ecco perché è necessario, e quanto mai urgente, per il Presidente russo, la convocazione di una riunione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Eltsin, che ieri si è sentito telefonicamente con il capo della Casa Bianca, ha detto che Clinton «non è stato in grado di dire se il segretario generale dell'Onu abbia dato il suo assenso agli attacchi». In ogni caso «ogni problema deve essere risolto secondo le risoluzioni dell'Onu». In queste ore il contatto tra il Cremlino e Washington è costante.

Se Boris Eltsin usa toni pacati, ma determinati, il leader nazionalista Vladimir Zhirinovski non ci va leggero. Anzi minaccia: «La Russia dovrebbe bombardare la base italiana da cui è partito l'attacco». Aviano. «Loro bombardano una città, noi gli bombardiamo una città». L'incursione aerea, insiste, non era diretta solo contro i miliziani serbi, ma più in generale «contro la Russia e il mondo slavo».

La Nato, insomma, è l'aggressore e, secondo Zhirinovski, «difende gli interessi della Germania nei Balcani contro la Russia, contro l'ortodossia, contro il popolo slavo». L'avvertimento vale anche per chi, come la Francia e gli Stati Uniti, ha usato i suoi piloti per il bombardamento.

Zhirinovski ieri ha partecipato al Consiglio d'Europa di Strasburgo, regalando sputi agli ebrei accorsi lì davanti per protesta («vi uccido tutti con la mia pistola atomica») e insulti contro gli eurodeputati liberali e democristiani («siete agenti della Cia»). Ebbene il leader nazionalista russo, tra un'incursione colorita e l'altra, ha spiegato che azioni militari contro i serbi potrebbero condurre all'internazionalizzazione del conflitto nell'ex Jugoslavia: «Tali azioni destabilizzano la situazione nei Balcani dove iniziarono le due guerre mondiali».

Minacce a parte, la verità è che il governo russo è davvero preoccupato. Sottolinea l'inammissibilità di eventuali violazioni alle risoluzioni dell'Onu sulle zone protette in Bosnia Erzegovina, ma nota che «non si può chiudere un occhio sulle provocazioni della parte musulmana».

La Russia sta tentando di tutto per riportare la situazione sui binari diplomatici. Mosca, infatti, si pronuncia «contro l'escalation militare e per sforzi più incisivi della comunità mondiale verso una soluzione pacifica».

La diplomazia russa, si legge in un comunicato, «auspica una serie di misure per allentare la tensione nella zona di Gorazde, fra cui l'invio nella città di un contingente di caschi blu, il ritiro delle unità serbe e dei carri armati musulmani dalle postazioni che occupano attualmente, e la smilitarizzazione dell'area».

Andrea Vesalio

CATEGORICA DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE USA BILL CLINTON

«Se necessario colpiremo ancora»

Gli attacchi aerei sono stati condotti sotto il mandato delle Nazioni Unite

NEW YORK — Per annunciare alla nazione il secondo attacco aereo della Nato in Bosnia, Bill Clinton è ancora una volta comparso in diretta televisiva. Dalla Casa Bianca, dove stava per incontrare i consiglieri per la sicurezza nazionale, il presidente ha brevemente riassunto la situazione, ha risposto alle domande dei giornalisti e ha dichiarato con fermezza che l'intervento militare contro le forze serbe era stato «totalmente appropriato e necessario per difendere l'enclave musulmana di Goradze ancora sotto assedio».

«Gli attacchi di ieri e di oggi — ha detto Clinton — sono stati richiesti dalle Nazioni Unite e sono stati condotti sotto il mandato Onu. Ciò che l'organizzazione internazionale vuole dai serbi di Bosnia è che ritirino le truppe, cessi l'assedio e tornino al più presto al tavolo delle trattative».

Accanto al presidente durante il breve comunicato c'erano i rappresentanti del cosiddetto «Consiglio di guerra»: il ministro della Difesa William Perry, il segretario di stato Warren Christopher, l'addetto alla sicurezza Anthony Lake, il generale Shalikasvrli, capo di stato maggiore. Il vertice era stato convocato all'alba per una riunione fiume che si è protatta per l'intera giornata e che ha affrontato la delicata questione bosniaca e la guerra vicile in Ruanda.

«L'Organizzazione delle Nazioni Unite — ha poi continuato il presidente — non fa altro che il suo dovere. Si cerca di riportare Goradze alla normalità perchè la città è stata dichiarata "zona franca" dalla risoluzione 839 del consiglio di sicurezza e pertanto è diritto e dovere dei caschi blu difenderla e proteggerla. Ogni qualvolta lo ritengano necessario gli ufficiali Onu sul campo possono chiedere l'intervento della Nato, esattamente come è accaduto ieri e oggi. Gli Stati Uniti, quali membri dell'alleanza atlantica hanno fatto, fanno, e continueranno a fare il loro dovere».

Il presidente ha anche voluto rassicurare l'opinione pubblica sulla notizia dell'ira di Boris Eltsin, estremamente seccato con i vertici Usa per non essere stato avvertito dei due bombardamenti che in 24 ore hanno colpito la zona orientale della Bosnia. «Ho parlato con Eltsin domenica sera e questa mattina — ha confermato Clinton — è stata un'importante conversazione. Eltsin ha espresso la sua preoccupazione per non essere venuto a conoscenza dei piani prima degli attacchi, ma — ha continuato il presidente — gli ho spiegato che tutto era sotto il controllo e il comando dell'Onu. Il segretario generale delle Nazioni Unite, Boutros Ghali, aveva fatto circolare, già da sabato, un documento che minacciava l'intervento aereo. Comunque tutte le truppe Onu in Bosnia — comprese quelle russe — erano state avvertite. Bisogna infine tenere presente — ha concluso Clinton — che in casi come questi i tempi sono brevissimi. A volte tra l'ordine e l'attacco bastano solo pochi minuti». L'ambasciatrice americana, Madeleine Albright, che aveva definito il primo attacco «un'azione perfetta» ha ribadito ieri la sua posizione: «I raid Nato non rappresentano nessuna minaccia al processo di pace diplomatico, che gli Stati Uniti e le Nazioni Unite ancora considerano l'unica soluzione al problema. Nulla esclude però che, se le circostanze lo richiederanno, gli alleati saranno pronti ad intervenire nuovamente».

L'aspetto da squalo del caccia statunitense F-16 che ha colpito i carri serbi a Gorazde.

IL MINISTRO DELLA DIFESA, FABBRI, REAGISCE ALLE «SPARATE» DI ZHIRINOVSKI

«L'Italia non ha paura di quel pazzo»

E in Friuli non scatta l'allarme - Rifondazione comunista: «La Nato non doveva intervenire»

ROMA — «Le minacce assurde e deliranti di Zhirinovski, la cui presenza a Strasburgo suona stonata e goffa, non ci intimidiscono». Il ministro della Difesa Fabio Fabbri risponde così alle parole del leader ultranazionalista russo che ha condannato l'intervento Onu a Gorazde. «L'Italia — prosegue Fabbri — assicura lealmente il suo concorso a una operazione legittima dell'Onu e della Nato a tutela dei reparti dell'Unprofor e volta a scongiurare nuovi massacri, con un uso della forza finalizzato a far cessare la violenza e a garantire i diritti umani. Il nuovo intervento dei velivoli dell'Alleanza Atlantica conferma questa volontà e la linea della fermezza ormai imboccata dalla comunità internazionale.

«È lecito sperare — conclude Fabbri — che la Russia mantenga un atteggiamento responsabile come quello che ha agevolato la tregua di Sarajevo».

Secondo il responsabile del dipartimento esteri di Rifondazione comunista, Luciano Pettinari, «con la scelta di bombardare Gorazde, la Nato ha commesso l'ennesimo grave errore» , in quanto «l'assalto dei militari serbi è ripreso in mattinata con maggiore intensità e ferocia proprio per rispondere all'intervento militare della Nato» e le autorità serbo bosniache hanno reagito con l'immediato ritiro delle loro delegazioni dai tavoli di trattativa dell'Unprofor.

Nel comunicato si chiede infine «se c'è stata consultazione prima del bombardamento e, in questo caso, se la posizione dei ministri italiani è stata come al solito di immediato asservimento».

Un parere contrario agli interventi aerei della Nato sui cieli della Bosnia è stato espresso a Trieste, in una conferenza stampa, anche dal gen. Luigi Caligaris.

A distanza di poche ore l'Unprofor, sempre per esigenze di propria incolumità, ha sentito impellente il bisogno di rivolgersi nuovamente alla Nato che ha rimbalzato immediatamente la richiesta alla base di Aviano, l'unica in grado di inviare aerei sulla Bosnia in poco più di dieci minuti. Questa volta sono stati preferiti ai «soliti» F16, altri velivoli, meglio equipaggiati per intervenire non solo a bassa quota ma anche con condizioni meteorologiche poco favorevoli. Sul «Close Air Support» Sheila Widnall non ha inteso sbilanciarsi. Da più parti è stato segnalato, quale obiettivo raggiunto, anche il quartier generale delle forze serbe nella zona di Goradze, ma le indiscrezioni non sono state commentate.

La situazione a terra. In Friuli, come oramai accade in queste occasioni, la popolazione segue senza troppi timori l'eventuale escalation del conflitto d'oltre confine. Sino al tardo pomeriggio lo stesso atteggiamento poco allarmistico veniva intrapreso dalle forze di polizia italiane e statunitensi. Le prime hanno dato semplice disposizione di sommario rafforzamento delle misure preventive attorno agli obiettivi a rischio — come a esempio acquedotti, centrali elettriche e hotel nei quali alloggia personale americano — mentre gli americani non hanno dato a vedere nulla di speciale. Entrambi i governi hanno approntato negli anni scorsi un piano di pronto intervento a tutela di tutto il territorio. Scattò seppur limitatamente ai tempi del Desert Storm iracheno e venne riproposto durante i raid su Sarajevo. Sembra comunque che entrambe le diplomazie siano molto distanti dacché ciò possa essere messo in pratica. Il codice di sicurezza all'interno della base rimane ancora intermedio — Bravo — e immutato anche dopo le dichiarazioni del leader nazionalista russo Zhirinovski.

m.b.

Ad Aviano un codice di sicurezza «intermedio»

DA AVIANO FORNIRA' SUPPORTO ALLA 16.a AIR FORCE

«Ribattezzato» il 31.o stormo

Un momento della cerimonia che si è svolta ieri in un hangar della base aerea di Aviano.

PORDENONE — Da ieri la base Usaf di Aviano ha nuovi connotati non solo strategici ma anche identificativi nell'ambito dell'Air Force statunitense.

Una cerimonia durata poco più di un'ora ha infatti sancito la ridesignazione dell'unità di volo, passata dal 401.o Fighter Wing al 31.o. L'ufficialità del passaggio è stata sottolineata dalla presenza del segretario generale dell'Air Force Sheila E. Widnall e dal tenente generale Joseph W. Ashy, comandante delle forze aeree alleate del Sud Europa e vicecomandante delle forze aeree statunitensi per la regione meridionale.

«Con il cambio di oggi — ha dichiarato la Widnall — si ristabilisce la presenza dei nostri velivoli nel fianco meridionale dell'Europa.

Questa operazione rientra nel più vasto programma di ristrutturazione dell'Us Air Force nel vecchio continente e assume un ruolo vitale per il riassetto degli equilibri militari in un'area molto importante dal punto di vista politico-militare».

Maltempo e ovvie esigenze di sicurezza hanno spostato la cerimonia all'interno di uno degli enormi hangar per il ricovero degli aerei.

«Al suo risorgere oggi nella nuova sede italiana — si legge in un comunicato Usaf — il 31.o sarà dotato di due squadroni di cacciabombardieri, con 36 F- 16 C/D blocco 40 e avrà oltre tremila effettivi assegnati. La sua missione — prosegue la nota — sarà di fornire supporto aereo alle installazioni della 16.a Air Force in Italia, Spagna e Grecia e avrà la responsabilità di condurre operazioni aeree e supporto logistico nell'Usaf e nella regione meridionale della Nato».

ma. bo.

INCHIESTA A ZAGABRIA

Le prime epurazioni dopo l'esplosione nel deposito di armi

ZAGABRIA — La catastrofica serie di esplosioni nella polveriera di Duboki Jarak, a Sesvete, ha portato a una prima epurazione.

Su disposizione del ministro della Difesa, il contestato erzegovese Gojko Susak, sono stati sollevati dall'incarico il tenente colonnello Mladen Vragotuk, responsabile del dipartimento tecnico del dicastero della Difesa, il tenente Miroslav Jurisic, responsabile dei depositi di Duboki Jarak, il tenente colonnello Milan Ljubicic, comandante della 303.a brigata logistica della Regione militare di Zagabria, nonché il tenente colonnello Ivan Novak, vicecomandante del settore logistico della Regione militare zagabrese.

È la prima risposta di Susak all'opinione pubblica che lo indica quale responsabile delle 24 ore da tregenda a Sesvete e dintorni, quando i boati e il susseguente bombardamento hanno colpito e danneggiato 580 case d'abitazione nella sola Sesvete, a non più di una decina di chilometri a Est di Zagabria.

Sinora, i novanta artificieri della questura zagabrese sono riusciti a scoprire circa 800 proiettili di vario calibro inesplosi, sparsi in un raggio di alcune centinaia di metri. Ma se la sciagura di Sesvete ha avuto 5 dispersi e 15 feriti, si teme assai di più quanto potrebbe verificarsi in seguito: infatti, gli esperti ritengono che un gran numero di proiettili e altri ordigni esplosivi non verrà ritrovato dagli specialisti ma da bambini, curiosi o occasionali passanti, con conseguenze che potrebbero risultare fatali.

Nel comunicato del ministero della Difesa si precisa ancora che i quattro ufficiali resteranno sospesi sino a quando l'inchiesta non approderà a risultati concreti.

Confermato infine che la Nato ha accettato di inviare una propria commissione d'esperti a Duboki Jarak, affinché dia un contributo decisivo alle indagini.

a.m.

LA MAGGIORANZA RIVENDICA LA GUIDA DEI DUE RAMI DEL PARLAMENTO - IL CONFRONTO CONTINUERA' OGGI

«I presidenti delle Camere, a noi»

Giovanni Spadolini

ROMA — Il polo della libertà vuole i presidenti delle due Camere espressione della maggioranza. Ma non è del tutto tramontata la possibilità della scelta, più «istituzionale», di Giovanni Spadolini a palazzo Madama, nonostante il «no» della Lega.

A discutere di questo primo importante passaggio che Berlusconi, Bossi e Fini devono risolvere entro venerdì mattina, quando saranno convocati i due rami del nuovo Parlamento, si sono riuniti ieri Giuseppe Tatarella e Ugo Maceratini per Alleanza nazionale, Roberto Maroni per la Lega Nord, Giuseppe Mennitti, Cesare Previti e Vittorio Dotti per Forza Italia, Raffaele Costa e Alfredo Biondi per l'Unione di centro, Pierferdinando Casini, Clemente Mastella e Francesco D'Onofrio per il Ccd, e Peppino Calderisi per i federalisti. Un vertice al completo di tutte le forze dello schieramento che ha vinto le elezioni, nell'aula della commissione Affari istituzionali di Montecitorio. La stessa scelta giorni fa per celebrare il primo incontro tra Bossi e Fini che — si disse — aveva sancito un accordo su presidenzialismo e federalismo. Intesa che, però, non si è rivelata molto salda, visto che il leader leghista è tornato a chiedere la divisione dell'Italia in macroregioni e Alleanza nazionale continua ad avere un'idea diversa del federalismo e soprattutto della difesa dell'unità nazionale.

Insomma, anche nel summit di ieri per le presidenze delle Camere, nodo che del resto si intreccia con quello, altrettanto cruciale, della composizione del governo, non

E' possibile l'ipotesi istituzionale di Spadolini

è stata presa una decisione definitiva, e il confronto continuerà oggi a mezzogiorno. La Lega è dunque contraria alla riconferma di Spadolini alla presidenza del Senato e porta avanti la candidatura di Francesco Speroni, l'ex capogruppo dei senatori. Solo se il senatore a vita del Pri facesse una cura disintossicante e si ravvedesse, diventando il candidato della maggioranza, potrebbe essere preso in considerazione, dicono i lumbard.

«Le presidenze delle assemblee devono essere espressione della maggioranza», dichiara Roberto Maroni, anche lui in predicato per quella della Camera, o, forse per la vicepresidenza del Consiglio. Maroni si dichiara comunque ottimista per la formazione del governo, dopo il «sì» di Bossi a Pontida, «segnale che ha sgombrato il campo semprechè le pregiudiziali di federalismo e liberismo siano accettate». Favorevole anche ad affidare un ministero a Marco Pannella.

Speroni rivendica i propri numeri per la seconda carica dello Stato: «Faccio parte di un partito che ha vinto, ho esperienza istituzionale...».

Ma per Previti, di Forza Italia «non è escluso che ci possa essere uno Spadolini presidente della maggioranza».

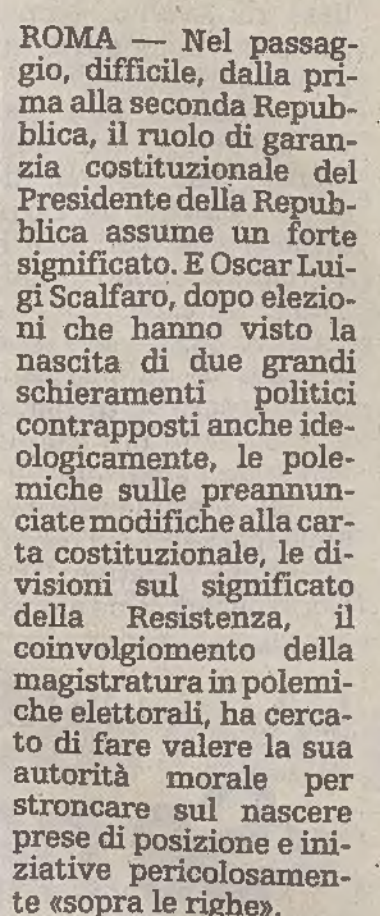
L'altra sera Berlusconi ha parlato a telefono con il senatore a vita, e, subito dopo, a lungo con Fini.

E, dichiara intanto il segretario missino a «Mixer», «Spadolini ce la può fare» a condizione che la scelta non sia frutto di un accordo consociativo».

Costa, Unione di centro, ha escluso solo la scelta di Francesco Cossiga, pur sostenendo che alla guida di Camera e Senato dovranno andare esponenti del polo della libertà e del buon governo. Alla Camera, dove sono in gara Alfredo Biondi e Clemente Mastella, la soluzione è comunque più facile mentre al Senato al polo della libertà mancano sette voti per raggiungere la maggioranza. La Lega, intanto, rivendica, con una dichiarazione del portavoce Luigi Rossi, il ministero dell'Interno.

Marina Maresca

INVITO ALL'UNITA' E ALLA FRATELLANZA

L'Italia non si tocca ribadisce Scalfaro

ROMA — Nel passaggio, difficile, dalla prima alla seconda Repubblica, il ruolo di garanzia costituzionale del Presidente della Repubblica assume un forte significato. E Oscar Luigi Scalfaro, dopo elezioni che hanno visto la nascita di due grandi schieramenti politici contrapposti anche ideologicamente, le polemiche sulle preannunciate modifiche alla carta costituzionale, le divisioni sul significato della Resistenza, il coinvolgimento della magistratura nelle polemiche elettorali, ha cercato di fare valere la sua autorità morale per stroncare sul nascere prese di posizione e iniziative pericolosamente «sopra le righe».

Due le occasioni. La prima è stata colta per invitare gli italiani alla conciliazione, dopo le polemiche su fascismo e antifascismo e sul 25 aprile. A Ferentino, per commemorare don Morosini, martire della Resistenza, ucciso dai nazisti, un sacerdote che ha ispirato una delle più belle pagine del cinema neorealista, portato sullo schermo in Roma Città aperta da Aldo Fabrizi, Scalfaro ha sottolineato che la Resistenza è la storia di «una serie di vite stroncate perchè tornassero a vivere i principi che sono a fondamento della nostra Costituzione: libertà e unità».

La seconda, a Frascati, in un discorso ai magistrati del Csm, durante l'avvio di un nuovo corso di formazione pro-

Oscar Luigi Scalfaro

fessionale. Per ricordare che «nel momento in cui c'è un passaggio di vita e di storia politica così delicato in Italia, la magistratura deve rappresentare «un punto assolutamente fermo di certezza».

Un duplice monito. Il primo tendente a far prevalere «le ragioni della concordia» contro una spinta pericolosa per la democrazia che già qualcuno paventa come «clima di opposti estremismi». Perchè, ha detto ancora Scalfaro a Ferentino, «da tutti i morti, dai morti di tutte le parti, dalle sofferenze delle madri di tutte le parti, non viene una voce di divisione, di rancori, di separazioni, ma viene una voce di unione, di fratellanza, di amore per questa Patria». Dunque libertà e unità del Paese non si toccano. E insieme il rispetto della storia, da una storia dalla quale «nascono le ragioni della concordia». Si è parlato di pacificazione tra fascisti e antifascisti. Scalfaro non ne ha fatto parola. Ma ha espresso la speranza, l'impegno perchè «tutti noi siamo capaci e facciamo ogni sforzo per essere capaci di conciliare la storia con la concordia del nostro popolo» e «si cammini su una strada comune per servire il bene del popolo italiano».

Il secondo in difesa dei contenuti della carta costituzionale in tema di divisione dei poteri dello Stato. Di fronte ai rappresentanti del potere giudiziario, presenti il vice presidente del Csm, Galloni, e il ministro della Giustizia, Conso, Scalfaro ha ribadito i principi di autonomia e indipendenza della magistratura, e quindi di libertà del popolo italiano. Ma il monito, in questo caso, Scalfaro l'ha rivolto ai magistrati non solo perchè vigilino affinchè sia riaffermata la loro autonomia e indipendenza. Ma anche perchè mantengano un assoluto riserbo e una tale [illegible] riflettore, sia solo un fatto, sia quello che cerca di speculare in qualche maniera. E ha voluto aggiungere un consiglio da 'vecchio collega': «Non fatevi contagiare, mantenete un assoluto riserbo nel vostro compito, non fatevi contagiare dai riflettori».

Neri Paoloni

AL SEMINARIO DI FIUGGI L'EX MAGISTRATO TIZIANA PARENTI CRITICA L'ORGANIZZAZIONE

Forza Italia da club diventa «movimento»

«Non saranno ripetuti i 'cliche' burocratici dei vecchi partiti, ne saranno ricercati di nuovi»

Tiziana Parenti

FIUGGI — Forza Italia è a un passo dal governo e per Berlusconi scoppia la prima grana. Ad accendere la miccia è l'on. Tiziana Parenti, ex magistrato del pool «Mani Pulite», che alla convention di tutti gli eletti convocata a Fiuggi fa una pubblica denuncia. «Spiace — afferma 'Titti la rossa' rivolgendosi a Silvio Berlusconi — che siano uomini della Fininvest a gestire i passaggi politici di Forza Italia». Berlusconi minimizza, e rassicura la platea da cui si leva qualche mugugno. «Non ci sono più uomini della Fininvest in Forza Italia», assicura, «le persone elette si sono dimesse dai precedenti incarichi». «Non c'è alcuna commistione di interessi», precisa ancora, e annuncia l'intenzione di lasciare la Fininvest a un comitato di garanti, come avviene in America e la protesta dell'on. Parenti, spiega prima ai parlamentari e poi ai giornalisti, è dovuta al fatto che la neoeletta «non aveva informazioni precise. Credeva che ci fossero ancora persone di Fininvest (in aspettativa) al lavoro per Forza Italia. Del resto, assicura Berlusconi sorridendo, «non lo sapevo nemmeno io». Tutto un equivoco quindi, e niente altro. E non ci sono «screzi» con l'on. Parenti.

Per Forza Italia è così iniziato il difficile passaggio dalla fase dei club a quella del partito. Anzi del movimento, precisa Berlusconi, che vuole a tutti i costi rimarcare che non saranno ripetute le «formule burocratiche dei vecchi partiti», ma saranno ricercate «formule nuove» per evitare gli «errori» della partitocrazia. In che modo? Creando un comitato di rappresentanti di ogni provincia da affiancare a un comitato degli eletti. Un «partito snello», lo definisce Berlusconi, «con poche persone assunte».

Non sarebbe stata soltanto l'on. Parenti a sollevare il problema dell'organizzazione interna di Forza Italia. «Alcuni — ha confermato il prof. Gianfranco Ciaurre che nella prima giornata del seminario di Fiuggi ha tenuto una lezione sui regolamenti di Camera e Senato — hanno chiesto una maggiore democraticità nel Movimento». L'on. Parenti ha poi spiegato di aver posto il problema «per evitare il rischio di una eccessiva identificazione del Movimento con il suo leader». E ha chiesto che gli eletti contino di più all'interno del movimento. Il raduno dei parlamentari di Forza Italia si concluderà oggi e si svolge a porte rigorosamente chiuse. Vietato l'ingresso ai giornalisti, tenuti isolati nella hall del Palazzo della Fonte di Fiuggi dove è in corso la convention. Dalle indiscrezioni trapelate, però, si è intuito che lo scambio di battute tra la Parenti e Berlusconi deve essere stato alquanto duro. «Cara signora — avrebbe risposto Berlusconi — è la duecentottantunesima volta che io organizzo una struttura. Se ritiene di poterla fare meglio di me, me lo dica».

Da Fiuggi Berlusconi ha indicato la rotta ai 113 parlamentari di Forza Italia. «Barra al centro», ha affermato replicando a Gianfranco Fini, «Forza Italia è un movimento di centro, che può avere partecipanti di centro-destra e di centro-sinistra, ma che si individuano come forza di centro». Quanto a Bossi, Berlusconi ha ribadito la sua apertura verso il federalismo. Nessuna anticipazione invece per i nomi dei ministri. Marco Pannella ministro? «Non si può prevedere una decisione — è stata la risposta —. Anche se ho auspicato la presenza nella maggioranza del movimento radicale». Per la ricorrenza del 25 aprile, ha annunciato Berlusconi, sto preparando un articolo, «credo che lo finirò questa notte».

Elvio Sarrocco

COSI' IL CAVALIERE RISPONDE A BOSSI

«Blind trust», una formula per la gestione Fininvest

ROMA — *E adesso arriva anche il blind trust, il fondo cieco conosciuto solo negli Stati Uniti d'America. E' la formula cui sta pensando Silvio Berlusconi di fronte al problema di dividere i suoi interessi imprenditoriali da quelli pubblici che lo investirebbero nel momento in cui fosse designato presidente del Consiglio.*

Negli Usa il blind trust è il meccanismo al quale possono ricorrere gli uomini politici per evitare conflitti di interesse. In pratica si devono dichiarare tutte le proprietà e astenersi da decisioni legate ai propri interessi privati. Le decisioni verranno prese da un fondo fiduciario al quale saranno stati trasferiti pacchetti azionari significativi delle singole attività. La gestione del blind trust è di tipo fiduciario ed è fondata su una «dichiarazione etica» che deve ottenere l'approvazione di commissioni speciali o funzionari dei ministeri o degli organismi federali a questo preposti.

Il blind trust esclude che tra gli amministratori fiduciari ci siano parenti del politico o persone a lui legate in qualche modo da rapporti di interesse. Il tutto è regolato da una legge, la Ethics Act, del 1978. E' stabilito che chi decide di affidare a terzi la gestione del proprio patrimonio ha diritto solo a periodiche e generiche informazioni sul valore del fondo, sulla sua redditività e sulle operazioni effettuate.

Il problema è che un caso come quello di Berlusconi in America non si è mai verificato. E' vero che sia George Bush sia Bill Clinton si sono affidati al blind trust; ma è anche vero che per loro si tratta o si trattava di partecipazioni azionarie. Per il leader di Forza Italia, invece, si parla di intere aziende. Ed è difficile immaginare che Berlusconi possa essere informato genericamente e periodicamente su un «patrimonio» che è alla luce del sole. Negli Stati Uniti un'alternativa al blind trust è la liquidazione degli investimenti (anche del coniuge e dei figli minori), ma finora ha toccato solo pacchetti azionari di società che ricadono sotto la giurisdizione del dicastero in cui il pubblico ufficiale dovrà operare.

r. s.

LA POSIZIONE DI AN SPIEGATA DA FINI A «MIXER» - RAI: «I PROFESSORI SI DIMETTANO»

«No» a Pannella, Speroni e Maroni

«Il fascismo non è un modello, la storia non si ripete. Il 25 aprile sia festa della pacificazione»

ROMA — Le prevedibili, imminenti responsabilità governative hanno tolto un po' di smalto al Fini della campagna elettorale. Ma sui contenuti nemmeno la solita gragnuola di domande di Minoli, che lo intervista per Mixer, riesce ad aprire una sia pur piccola breccia.

Gianfranco Fini, con grande pacatezza, spara una raffica di «no» destinata a impensierire entrambi gli alleati: «no» a Pannella ministro degli esteri; «no» a Speroni presidente del Senato; «no» a Maroni ministro dell'Interno; «no» alle tre repubbliche di Miglio; «no» a Cossiga che «ha perso la battuta»; «no» ad Amato che appartiene a un'altra Repubblica. «No» alle liste di proscrizione, fatta eccezione per Enrico Deaglio che faceva meglio quando dirigeva «Lotta continua». E un «sì» grande come una casa: quello che il leader di Alleanza nazionale pronuncia a favore di Oscar Luigi Scalfaro: «Si è comportato con grande responsabilità» durante la campagna elettorale; «sarebbe inopportuno porre in discussione il Capo dello Stato». A Minoli, che insiste chiedendogli «allora resta», Fini risponde categorico: «resta». E' stato «un punto certo» e sarà il «punto di partenza».

Il leader di An è abbastanza disinvolto anche nei giudizi sulle persone. Non nega di aver indicato tra i difetti di Berlusconi l'inesperienza ma, osserva, «ha dimostrato di imparare in fretta». Di Bossi, che solo di recente ha incontrato per la prima volta «in privato», dice che «è un timido». Molto più riflessivo il Fini dei programmi, degli impegni e del posto che An intende occupare nel nuovo scenario politico. Ribatte sui «paletti» ai quali intende legare Bossi il quale, constata con una punta di dispetto, «ha capito che l'imprevedibilità gioca a suo favore». Gli concede qualche sbavatura sui prati di Pontida, ma alla fine, dice, dovrà capire che «non ci sono soltanto i comizi ma anche i ragionamenti». Concede qualche libertà anche a Berlusconi ospite di Pannella. Ma puntualizza ancora una volta che il governo in via di formazione «è di centro-destra». E sull'ipotesi del leader radicale ministro non lascia adito a dubbi: «Pannella agli Esteri lo vedo male. Non sono favorevole». Identica risolutezza sulla candidatura di Maroni: «ho qualche dubbio che possa essere ministro dell'Interno». Quanto a Speroni dovrà rinunciare alla presidenza del Senato. «Ce la può fare» invece Spadolini, se la sua candidatura non assume caratteri consociativi. La conferma dell'attuale presidente del Senato è in linea con la strategia che Fini ha già enunciato: le cariche istituzionali vanno scelte in una prospettiva che superi l'arco della maggioranza di governo. Bisognerà comunque leggere la soluzione Spadolini anche «nel contesto» del rapporto di forze esistente in Senato.

Quanto alla incompatibilità tra gli interessi personali di Berlusconi con quelli generali della comunità che sarà presto chiamato a governare Fini ammette che un garante va trovato, anche se «gli italiani hanno deciso» col voto. Il garante, risponde alle insistenze di Minoli, «è il Capo dello Stato».

La Rai non va «sbaraccata» ma i professori al momento in cui verranno eletti i nuovi presidenti di Camera e Senato dovranno dare le dimissioni. «Non ho autorizzato» liste di alcun genere. L'Italia «esce da un regime e non deve esserci un altro regime». L'impegno di lotta contro la mafia «va raddoppiato». I pentiti sono utili ma i magistrati devono «gestirli con grande oculatezza».

Nell'appello di Martinazzoli a scendere tutti in piazza per il 25 aprile Fini vede un segnale che si affianca agli altri provenienti dalla sinistra. Ribadisce il giudizio «personale» su Mussolini ma ricorda di averlo espresso una prima volta proprio a Mixer prima delle elezioni «e nessuno allora si stracciò le vesti». Ma, concede, il fascismo «non è un modello anche perchè la storia non si ripete mai. Anche noi — conclude — rivendichiamo il 25 aprile come festa della pacificazione».

Salvatore Arcella

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 408.000, festivi L. 489.600
Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000) - R.P.Q. L. 240.000 (fest. L. 288.000)
Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) -
Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura dell'11 aprile 1994 è stata di 64.650 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

LEZIONE DI STILE DI VOLCIC: «UN PROFESSIONISTA DEVE OCCUPARSI DEL LAVORO E DEL SUO RUOLO COME SE DOVESSE RESTARCI 100 ANNI»

Rai, «niente epurazioni, ma pluralità garantita dalla professionalità»

ROMA — Quindici di giorni di preavviso. Il consiglio di amministrazione della Rai, se passerà la linea Fini, avrà sette giorni più di una colf per trovarsi un altro incarico. Dai microfoni di Mixer il leader di Alleanza nazionale si è augurato che Demattè e gli altri riconsegnino il mandato ai presidenti delle due camere. «Non dico che lo debba fare cinque minuti dopo la loro elezione» concede Fini «non è questione di orologio. Possono metterci anche 15 giorni».

Mai come in questa settimana dunque i «professori», sentiranno sul collo il fiato dei neoeletti. Del resto, già ieri, entrando nel merito della gestione, Gianfranco Fini non è stato tenero con loro: «ho molti dubbi che venga avviato il risanamento». Chi dovrebbe sostituirli?

Fini non fa nomi, ma anticipa: «devono essere persone che conoscono il mondo della comunicazione e quello del giornalismo, in grado di garantire una corretta amministrazione». Il leader della nuova destra rassicura: niente epurazioni, ma una «pluralità garantita dalla professionalità». Poi si lascia andare e sbrodola: dichiarando di non avere nulla contro chi «è fazioso ma capace come Santoro», e di ritenere invece disgustoso che ci sia qualcuno fazioso e incapace. E fa un nome: Enrico Deaglio. Peccato che il conduttore di «Milano Italia» non sia un dipendente della tv pubblica, ma un giornalista liberamente scelto dal direttore di rete. Sarebbe un guaio pretendere di commissariare o porre dei limiti anche alle scelte di merito di chi è chiamato ad inventare la tv.

Viale Mazzini comunque non concede soddisfazioni alle grida forcaiole di questi giorni. Al leader di An risponde Paolo Murialdi, consigliere Rai, e grande conoscitore del mondo della comunicazione e del giornalismo. «Almeno ciò che dice Fini si mantiene su un tono gentile, mentre altri, in questi giorni, ci hanno rivolto volgarità e contumelie». Murialdi comunque cerca di placare gli animi, assicurando che nel prossimo consiglio si discuterà propria dell'eventualità dimissioni. «L'importante — sottolinea però — è che si salvaguardi il servizio pubblico, inteso come servizio a tutti e non alla maggioranza. In ogni caso il Parlamento è sovrano».

Il presidente, Claudio Demattè, si limita a replicare a Gianfranco Miglio, e al suo intento di «sbaraccare» la Rai. «Credo che a Miglio possa rispondere Bossi, che a questo proposito ha idee radicalmente diverse». Non perde il sorriso il bocconiano sulla poltrona più incandescente d'Italia. Spiega con pazienza dottorale che «non bisogna commettere l'errore di mettere insieme la privatizzazione, che è un concetto sano, con l'eliminazione di un attore importante nel gioco dialettico». E non gli trema il baffo quando deve contestare le critiche sul mancato risanamento: «stiamo sezionando le attività una per una, dividendo quelle che producono valore aggiunto da quelle che non ne producono» anticipa. E poi chiude, quasi minacciosamente: «sul capitolo informazione stiamo ultimando un 'libro bianco' che quanto prima renderemo pubblico».

Altri guai in arrivo per i 'barricaderos' di Saxa Rubra? Il paesotto dell'informazione Rai è già in subbuglio. Oggi adunata al circolo della stampa in viale Tiziano, per discutere le prospettive dell'azienda e la situazione sindacale. I dissidenti del «Gruppo dei cento», non suscitano più l'ironia della prima ora.

Una lezione di stile l'ha impartita a tutti ieri mattina il direttore del Tg1, Demetrio Volcic: «sono uno che sostiene da sempre che un professionista deve occuparsi del lavoro e del ruolo che svolge come se dovesse restarci per cento anni. Sono tranquillo».

Virginia Piccolillo

TEATRO: TRIESTE

Amore è intrigo, intrigo è dramma

Da domani al «Rossetti» (nella versione di Aldo Busi) la famosa e discussa opera «borghese» di Schiller

TRIESTE — Debutta domani a Trieste «Intrigo e amore» di Friedrich Schiller, per la regia di Nanni Garella, il nuovo spettacolo del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, che resterà in scena al Politeama Rossetti fino al 24 aprile. Il lavoro, nella nuova traduzione commissionata dallo Stabile ad Aldo Busi, ha come protagonisti, tra gli altri, Ottavia Piccolo e Virginio Gazzolo. Le scene e i costumi sono firmati da Antonio Fiorentino, il progetto luci da Gigi Saccomandi e le musiche da Stefano Falqui e Stefano Zoffoli.

Primo esempio di dramma borghese, «Intrigo e amore» (1784) mette in scena il conflitto tra l'urgenza della legge morale e il mondo dell'arbitrio e della convenzione che si realizza nella tragica storia di Luisa Miller, figlia di un maestro di musica, innamorata di Ferdinando von Walter. Questi, figlio del potente ministro von Walter, è destinato dal padre alla favorita del principe, lady Milford. Da ciò una serie di raggiri e di violenze che costringeranno i due giovani a unirsi nella morte, pur di sottrarsi a una legge sociale che li vuole divisi.

«Intrigo e amore» sottolinea l'antinomia profonda tra l'arbitrio del potere e la sfera della libertà umana. Un'antinomia che ha continuato a rinnovarsi senza sosta anche nel nostro tempo e che conferisce al dramma di Schiller una sicura efficacia e una straordinaria attualità.

Con questa produzione lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia avvia la formazione di una nuova compagnia stabile che ha in Nanni Garella il regista di riferimento e di cui fanno parte gli attori Ottavia Piccolo, Virginio Gazzolo, Gianni De Lellis, Dorotea Aslanidis, Graziano Piazza, Giorgio Lanza, Sara D'Amario, Beppe Battiston, Valeria D'Onofrio.

La nascita di una compagnia stabile ha permesso la costituzione di un gruppo di lavoro attraverso un punto di riferimento, una ricerca drammaturgica articolata su più testi e su idee guida, spostando cioè l'attenzione dal singolo spettacolo alla costruzione del repertorio. La nuova compagnia lavora su un progetto biennale strutturato attorno all'origine e alla crisi del dramma borghese (da Schiller a Cechov, da Grillparzer a Svevo). Questo percorso è l'asse portante di un repertorio aperto in prospettiva ad altre linee di ricerca, ad altri approfondimenti sulla drammaturgia contemporanea.

Con quest'operazione, che in autunno vedrà la messa in scena di «Medea» di Franz Grillparzer, lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia conferma la sua attenzione per la drammaturgia di area tedesca e centro-europea, che, se da un lato gli consente di onorare la propria tradizione di teatro «di frontiera», dall'altro garantisce anche un'apertura alla contemporaneità attraverso le nuove traduzioni dei testi affidate a importanti scrittori italiani. E la lingua di Aldo Busi, che ha curato la traduzione di «Intrigo e amore», e quella di Claudio Magris, per «Medea», rappresentano in questo senso due esempi stimolanti e innovativi.

In occasione della messa in scena dello spettacolo, lo Stabile regionale ha organizzato una serie di iniziative collaterali, tra cui una tavola rotonda venerdì 15, alle 17, al Politeama Rossetti. «Il disordine dei sentimenti e il codice dei padri» è il titolo dell'incontro, che sarà coordinato dal critico Gianfranco Capitta e che vedrà gli interventi della giornalista Natalia Aspesi, dello scrittore Aldo Busi, del regista Nanni Garella, del giornalista Carlo Muscatello e dello psichiatra Franco Rotelli.

Prenotazioni e prevendita di «Intrigo e amore», spettacolo 8 della stagione, sono in corso a Trieste alle due biglietterie del Politeama Rossetti, in viale XX Settembre (solo feriale: 8.30/11; 16/19.30; tel. 54331 o 567201), e in Galleria Protti (feriale: 8.30/12.30, 16/19; festivo: 9/12.30; tel. 638311 o 630063).

Le foto: in alto, accanto al titolo, ritratto di Friedrich Schiller. Qui sopra, «foto di gruppo» (di Italfoto) della nuova compagnia stabile del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia: Gianni De Lellis, Dorotea Aslanidis, Nanni Garella, Ottavia Piccolo, Virginio Gazzolo. Sotto, a destra, ancora Garella (foto Azimut) e la Piccolo (foto Fulvia Farassino); a sinistra, uno degli schizzi preparatori di Daniel Nikolaus Chodowiecki per le incisioni di «Kabale und Liebe» (titolo originale di «Intrigo e amore»). In basso, a destra, Aldo Busi.

Articolo di **Luigi Reitani**

Al debutto (1784) successo popolare per l'autore appena venticinquenne. A Trieste è un cavallo di battaglia. Ma la critica grida, la parodia irride

«Intrigo e amore», «tragedia borghese» in cinque atti di Friedrich Schiller, andò per la prima volta sulle scene il 13 aprile del 1784 a Francoforte, ma il vero debutto dell'opera avvenne due giorni dopo al Teatro Nazionale di Mannheim, presente l'autore, che solo in un palco con il fedele amico Streicher assisteva allo spettacolo con muta trepidazione. La duplice «prima», eccezionale per il teatro dell'epoca, testimonia l'attesa verso il nuovo lavoro del giovane drammaturgo, che a soli 25 anni era già una stella di prima grandezza nel firmamento letterario tedesco, grazie al successo dei suoi «Masnadieri».

Streicher riferisce che già al termine del secondo atto gli spettatori si levarono in piedi in una lunga ovazione. Tale era infatti l'impatto del testo su un pubblico che si identificava pienamente nei rapporti sociali rappresentati, cogliendo i riferimenti alla situazione politica della vicina corte del duca Karl Eugen, il despota al cui dominio Schiller si era sottratto con una fuga avventurosa.

Ma se il dramma fu accolto subito con estremo favore dal giudizio popolare, così da entrare stabilmente nei programmi delle compagnie teatrali, molto più tiepido fu il parere della critica. In fondo «Intrigo e amore», con le sue violente tirate polemiche, il pathos delle situazioni e le iperboli retoriche del linguaggio, appariva un'opera superata, un prodotto epigonale dello «Sturm und Drang», che metteva in imbarazzo i fautori del «ritorno all'ordine» nel nome del classico. Non a caso fu proprio Karl Philipp Moritz, il letterato che più di ogni altro ispirò la svolta classica di Goethe, a stroncare con parole durissime il lavoro di Schiller. «Con quale faccia tosta — scrisse Moritz — un uomo può mettere sulla carta e far stampare simili sciocchezze, e che razza di guazzabuglio deve esserci nella mente e nel cuore di chi contempla con compiacimento tali creazioni del suo spirito!».

Nella prima metà dell'Ottocento, quando Schiller è ormai un nume tutelare della cultura tedesca, le cose per «Intrigo e amore» non vanno certamente meglio. Le prime opere dello scrittore sono allora considerate un «peccato di gioventù» e contrapposte ai capolavori classici della maturità. Franz Grillparzer, ad esempio, definisce «Intrigo e amore» un «miserabile pasticcio, raffazzonato con stracci multicolori», mentre Friedrich Hebbel si dichiara sorpreso della «inconsistenza senza limiti» del dramma. Né mancano irridenti e gustose parodie della tragedia, come quella, scritta in yiddish, in cui Ferdinand al posto del veleno propina per errore a sé e a Luise del lassativo!

Il divario con il gusto del grande pubblico non poteva essere più netto, visto che l'opera di Schiller continuava a essere rappresentata negli stessi decenni con grande successo in tutto il mondo di lingua tedesca. Anche a Trieste «Intrigo e amore» è nei programmi delle compagnie teatrali che a più riprese giungono in città chiamate dalla comunità tedesca. Il dramma è anzi in cartellone fin dalla prima stagione estiva del 1786, portatovi dalla celebre compagnia di Johann Friedel, e sarà nei primi decenni dell'Ottocento il cavallo di battaglia di Julie Rettich, la applauditissima stella del Burgtheater viennese, che a Trieste mieterà i favori del pubblico proprio nel ruolo di Luise. L'entusiasmo incondizionato dei triestini verso Schiller è del resto attestato dallo «Schillerverein», la più importante associazione culturale di lingua tedesca della città per tutto l'Ottocento.

D'altra parte, anche per i romantici dell'Italia risorgimentale Schiller era l'autore che più d'ogni altro incarnava lo spirito di ribellione del nuovo secolo borghese. Andrea Maffei allestì una traduzione dei suoi drammi zeppa di infelicissimo pathos retorico, e lo stesso Alessandro Manzoni trasse com'è noto dalla «Pulzella d'Orleans» la fonte per l'«Addio ai monti» di Lucia nei «Promessi sposi». Ma la fortuna di Schiller in Italia è soprattutto legata ai libretti tratti dai suoi lavori e musicati da Giuseppe Verdi. La «Luisa Miller» del nostro compositore — rappresentata per la prima volta a Napoli nel 1849 — è una ragazza di un villaggio tirolese, e il sipario si apre sul coro che festeggia il suo compleanno. Verdi e il librettista Cammarano azzerano il carattere irruente del musicista Miller, mentre la stessa tragedia di Luise si stempera in vaga nostalgia nell'aria: «Lo vidi, e 'l primo palpito».

A riscattare «Intrigo e amore» dal destino di un melenso drammone, buono a incantare platee borghesi niente affatti ribelli, sarà verso la fine del secolo il Naturalismo, che pure aveva in Schiller uno dei suoi nemici dichiarati. Theodor Fontane è il primo a parlare della «straordinaria potenza drammatica» del testo, e Friedrich Engels ne elogerà il carattere politico, definendolo il «primo dramma di tendenza del teatro tedesco».

Si riscopre così la poliedricità dei registri linguistici dell'opera e soprattutto la loro aderenza al «parlato», contro ogni artificio accademico. Non a caso il grande filologo Erich Auerbach in anni a noi più vicini ha giudicato «Intrigo e amore» come una tappa fondamentale nella storia del realismo occidentale.

Anche le nuove avanguardie novecentesche guardano a «Intrigo e amore» con interesse, e non c'è regista di teatro, da Otto Brahm a Max Reinhardt, che non si cimenti in un nuovo allestimento dell'opera. Lo stesso Brecht, nonostante la sua avversione per Schiller, si sbilancia nel 1920 in lodi sperticate della tragedia. Ma neppure mancano interpretazioni in chiave nazionalsocialista, con Luise rappresentantedell'«anima popolare» germanica.

Dopo la guerra l'opera di Schiller ha continuato a essere rappresentata con regolarità sui palcoscenici tedeschi. Memorabile è una regia di Peter Stein del 1967, in cui, a detta dello scrittore Botho Strauss, si rivela «che la cosa più triste è l'amore».

E in Italia? In un paese in cui Schiller è più citato che letto, le sue opere scarsamente rappresentate, e le traduzioni — se si eccettua forse quella del «Wallenstein» di Massimo Mila — accademiche e piene di imprecisioni, una nuova versione da parte di uno scrittore contemporaneo, come Aldo Busi, e un allestimento teatrale non possono che essere salutati con entusiasmo.

Busi: mi sveglio a capriccio e so quanto valgo

Intervista di **Roberto Canziani**

BRESCIA — Il paese, perso nell'operosa pianura del Bresciano, è piccolo. Però la gente ha smesso di mormorare. Quello che dieci anni fa era un compaesano molto spregiudicato e con un luminoso avvenire in letteratura, ormai è «l'unico classico italiano contemporaneo». Così almeno assicura l'interessato. Altro che mormorare: c'è da andarne orgogliosi.

Aldo Busi, denunciano i risvolti di copertina dei suoi libri, «è nato a Montichiari, nel 1948, e qui ha mantenuto la sua residenza». Bell'esempio di attaccamento provinciale per uno scrittore le cui opere (dall'iniziale «Seminario sulla gioventù» del 1984 a due recenti manuali di galateo «per una perfetta umanità») sono già state tradotte «alla carlona» in undici lingue. Ragione per cui l'autore, «mai stato nazionale, non ha più alcuna intenzione di essere internazionale».

Ma gli stessi risvolti di copertina specificano anche che, prima di avviarsi in proprio, la carriera letteraria di Busi si era aperta nel segno delle traduzioni: dal tedesco, dall'inglese, perfino dando lustro a qualche sconosciuto poeta americano. Impegno che prosegue tuttora, anche con richiestissime versioni dall'italiano antico (per ora un boccaccesco «Decamerone» e «Il Cortigiano» di Baldassar Castiglione), e fino quest'ultima, originale, traduzione di «Kabale und Liebe» di Schiller commissionatagli dallo Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

«Ho accettato — ci confessa — solo perché mi piace il testo. Mi piace perché si sarebbe benissimo potuto intitolare "Tangentopoli e amore". Anche "Soldi e anima" sarebbe stato un titolo meraviglioso. L'intuizione che il pendant più naturale dell'amore sia l'intrigo politico e finanziario non può essere che l'intuizione di un grande scrittore».

Tutto qua l'interesse?

«Mi è piaciuto anchè perché ogni personaggio è la contraddizione di se stesso. Poi è una vicenda che inchioda lettore e spettatore. Io ho deciso di tradurla in una lingua tutta da recitare, pur rimanendo, da un punto di vista filologico, tremendamente fedele e perfetto. Non c'è parola, non c'è espressione che io non possa giustificare con un preciso riferimento all'originale, con una consonanza d'intenzioni».

Vuol dire che c'è un animo schilleriano in Aldo Busi?

«Oh, no! C'è invece un animo busiano in Schiller. Io gliel'ho tirato fuori...».

Della sua traduzione Schiller che cosa penserebbe?

«Ne sarebbe assolutamente incantato. Mi passerebbe subito tutti i suoi diritti d'autore, che adesso vanno ancora al demanio».

Sbaglio o Busi non si vergogna di questa sua spiccata propensione per il soldo?

«È solo un mio punto d'orgoglio. La verità è che ho fatto tanto nella vita per affezionarmi a qualcosa, e non ci sono mai riuscito. Neanche con il denaro purtroppo, anche se mi sarebbe piaciuto molto. In Italia, dove la cultura è sempre trascinata da un potere, da una corte, da un partito, è chiaro che l'uomo di cultura non vuole immischiarsi con i soldi. Perché li riceve sottobanco. Io che sottobanco ho mai voluto ricevere niente, devo invece far capire che dove non c'è prezzo non c'è valore».

È per questo che ha accettato di scrivere pagine domenicali per «L'indipendente», un quotidiano così distante dalle sue professioni di fede politica?

«A me quello che importa è la sfida. E scrivere per "L'indipendente" mi dà un senso alla John Le Carré, mi fa sentire un agente del controspionaggio. Quando mi è stata fatta balenare una codirezione assieme a Pialuisa Bianco, io ho subito detto che mi sarei vergognato a scrivere sull' "Indipendente" e li ho offesi a morte. Il giorno dopo gli ho mandato il primo pezzo. Mi sveglio così, a capriccio».

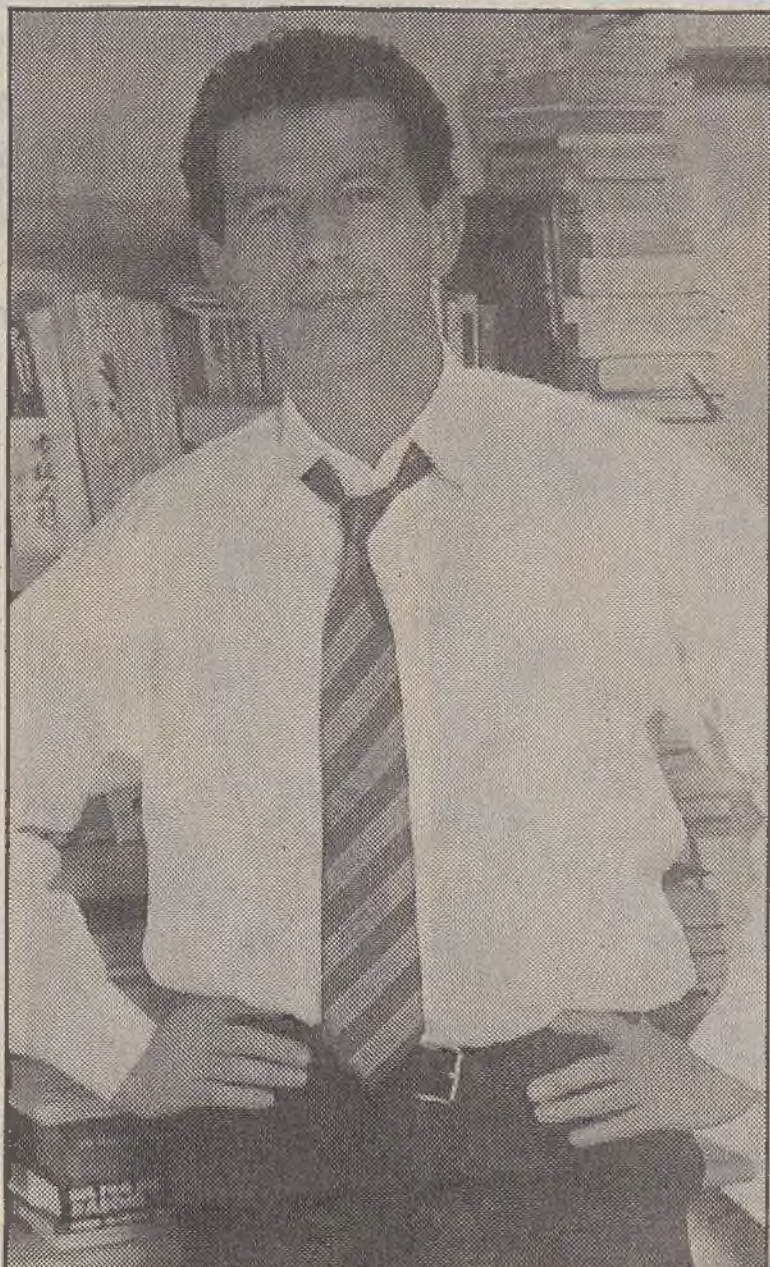
Un senso di sfida che non tutti sono riusciti a cogliere. «L'Espresso» la mette fra i cento nuovi «riciclati e miracolati» della seconda repubblica, ribattezzata «Lasagna republic».

«Mi devono spiegare da dove e da cosa sarei stato riciclato. Perché se c'è uno che non è mai appartenuto a altri che a se stesso, quello sono io. Miracolato poi da chi? Semmai è vero che io miracolo chiunque. Ho miracolato editori, ho miracolato riviste. Guardi "Amica" con la quale ho smesso di collaborare. La mia naturalmente era una collaborazione milionaria, visto che ormai si è capito che sono molto caro. Adesso sono completamente disperati per il fatto che io non scrivo più per loro. Comunque non accetto questo modo di catalogare lombrosianamente chi è di destra e chi è di sinistra».

Perché scusi lei dove starebbe?

«Ogni globulo del mio sangue è di sinistra. Lo sono nelle parole, che sono importanti, e lo sono nei fatti che sono almeno importanti quanto le parole. Non c'è uomo più di destra, che uno di sinistra velleitario. Uno che è a sinistra quanto a bla bla e poi fa una vita perfettamente a destra. Che parla di operai, però se gli viene l'idraulico in casa neanche si perita di offrire un po' di vino, di acqua. E poi sarei io il riciclato e miracolato. Domani ho appuntamento con l'avvocato e chiedo all'"Espresso" due miliardi di danni. Ci sono cose nodali che non accetto vengano impunemente scritte sul mio conto».

Ma fa parte del gioco dei media che lei, mi pare, ha felicemente accettato. Scriverà, come dice lei, dodici ore al giorno, ma anche canta e balla, va in televisione...

«Io non vado in televisione: io faccio televisione. Non sono uno scrittore che va là con il suo libretto e sta seduto. Do una rappresentazione di me stesso al teatro del mondo. Ma se li vede lei Giuseppe Pontiggia o Norberto Bobbio che fanno la notte è piccola, con le scarpe col tacco d'oro alto così? Oh, è una forma di pubblicità anche la mia. Ma è più intrepida, più eroica, rischiosa. È il fatto di darsi. Certo che Mina ha una voce migliore di Patty Pravo, ma Patty è ancora lì, che si dà. Per questo la preferisco. Grandezza è dare il proprio corpo perché la gente si sfami. E io in questo sono molto eucaristico».

PREMI: LIGNANO

«Hemingway»: fatte le terne per giornalismo e narrativa

UDINE — Enzo Biagi, Curzio Maltese e Sandro Scabello sono i finalisti del «Premio Hemingway Lignano Sabbiadoro» 1994 per il giornalismo, che si assegnerà il 14 maggio prossimo. Per la narrativa sono stati selezionati Filippo Ceccarelli («Il letto e il potere», Longanesi), Andrea De Carlo («Arcodamore», Bompiani) e Giuseppe Pederiali («Marinai», Rizzoli). Assegnati anche due premi speciali: a Sergio Romano per l'insieme dell'attività di storico e giornalista, e al «Comitato Marco Luchetta, Alessandro Ota, Dario D'Angelo per i bambini vittime della guerra» costituito per volontà di un gruppo di medici dell'ospedale infantile Burlo Garofolo di Trieste e del Comitato di redazione della Sede Rai del Friuli Venezia Giulia. In pratica in questo ospedale verranno ospitati a turno, gratuitamente, dieci bambini bisognosi di cure, da ogni zona dell'ex Jugoslavia.

LIBRI: BIOGRAFIA

Anna Kuliscioff, o la tenerezza di una combattente

Era una donna bellissima, fu tra le prime laureate in medicina, era nata (nel 1854, o 1857) in Crimea da una facoltosa famiglia, si votò al socialismo e visse coerentemente alle sue idee, trasformò in teoria obiettiva la sua opposizione al matrimonio, ebbe due grandi liberi amori, Andrea Costa e Filippo Turati, fu così femminista da anticipare perfino le attuali teorie sulla «differenza» sessuale: Anna Kuliscioff, «la signora del socialismo» italiano, rivive in uno libro di Marina Addis Saba («Anna Kuliscioff. Vita privata e passione politica», Mondadori, pagg. 469, lire 35 mila).

Il titolo rispecchia, nell'ordine degli argomenti, il taglio felice di questa biografia, che mette in rilievo la donna e i suoi sentimenti, sullo stesso livello del suo impegno politico d'avanguardia. Uscito alcuni mesi fa, il volume sarà discusso dopodomani a Trieste, al Circolo della stampa, alle 17, durante un incontro presentato da Margherita Hack e organizzato dal Dipartimento di storia dell'Università, dal Circolo Udi «La mimosa» e dallo stesso Circolo della stampa. Vi prenderanno parte, assieme all'autrice, Liliana Lanzardo, Paola Nava, Stella Rasman.

La Addis Saba, docente di storia contemporanea all'Università di Sassari, è soprattutto studiosa del regime fascista. A lei si devono importanti contributi sulla «Gioventù italiana del Littorio», sul «Dibattito sul fascismo», su «Cultura a passo romano» (con Ugo Alfassio Grimaldi). Ha inoltre scritto della storia delle donne, e curato nell'88 un volume collettivo intitolato «La corporazione delle donne».

Raccontando la grande avventura umana della Kuliscioff, ne restituisce il più possibile la dimensione privata in rapporto a quella pubblica, attingendo generosamente ai carteggi con Costa e Turati. Da questi colloqui intimi la figura della combattente che sfida il carcere e la pubblica riprovazione, che difende la dignità femminile ed è battagliera perfino nei momenti più bui (il fascismo), esce fragile e romantica: sia quando rinuncia all'intenso legame con Costa, il quale non comprende le sue esigenze di egualitarismo e indipendenza, sia quando si affida tutta al più largo amore di Turati, con toccanti accenti al momento in cui, ormai cinquantenne, teme che il suo compagno (parlamentare a Roma mentre lei continua a vivere a Milano) possa restare incantato da altre donne. E anche sul fronte materno (da Costa ebbe una figlia, Andreina) è nello stesso tempo saggia, decisa, vibratile e tenera.

NARRATIVA: INEDITO

Le ultime pagine di Camus si pubblicano in Francia

PARIGI — «Le premiere homme»: trecento pagine, per un romanzo in cui Albert Camus aveva ricostruito la sua storia personale e quella della sua famiglia. Ora, a 34 anni dalla morte dello scrittore, quel libro viene finalmente pubblicato in Francia, dall'editore Gallimard. E' il romanzo che l'autore dello «Straniero» e della «Peste» non era riuscito a portare a termine prima dell'incidente in cui, il 4 gennaio del 1960, perse la vita. Proprio in quell'occasione lo scrittore aveva con sè una grossa borsa nera che conteneva, oltre a diverse lettere e a un oroscopo (formulato da Max Jacob nel 1943, e che prediceva la sua morte), anche un grosso blocco a spirale: si trattava della stesura «tracciata a fil di penna, talvolta senza punteggiatura, con una grafia minuscola, veloce, difficile da decifrare», del romanzo al quale Camus pensava da anni.

TRAGEDIA IN ALTA QUOTA A BARDONECCHIA: PERITI TRE GIOVANI MA ESPERTI ALPINISTI

Morti sotto la cascata di ghiaccio

Un elicottero è precipitato sul ghiacciaio del Plateau Rosa al confine con la Svizzera: 5 le vittime

TORINO — Nei preparativi delle loro imprese sopra i duemila non dimenticavano mai di caricarsi sulle spalle, con lo zaino, anche una buona dose di prudenza. Erano giovanissimi, ma con anni di palestra di roccia alle spalle, l'amore per il brivido e una regola di saggezza in testa a tutte le altre: mai sottovalutare il pericolo.

Sono stati traditi da una montagna che amavano e conoscevano come un'amica di vecchia data, travolti da una pioggia di pietre e di ghiaccio mentre in cordata si arrampicavano sulla parete della Grande Hoche una delle cime dentellate dall'aspetto dolomitico che sovrastano il paesino di Beaulard. Nell'ennesima tragedia di alta quota a pochi chilometri da Bardonecchia, in cui tre ragazzi hanno perso la vita dopo uno spaventoso volo di trecento metri, questa volta il fattore imprudenza non c'entra.

Diego Cordola (24 anni), Mario Sigot (26) e Mauro Caido (27) conoscevano bene le regole del gioco. Istruttori di sci alpinismo del Cai, veterani dei sentieri off- limits sopra i duemila, amanti del parapendio, erano i primi a mettere in guardia i neofiti dai rischi degli approcci frettolosi con la montagna. E anche domenica, giornata fatale cominciata con l'entusiasmo di una gita fra amici, non avevano lasciato nulla al caso preparandosi alla nuova avventura su una via strabattuta dagli alpinisti. Dopo una settimana di vento rabbioso, a parte residui di turbolenza in quota le condizioni meteorologiche erano quasi ideali, con il termometro sottozzero che garantiva stabilità alla neve. Quanto al percorso, era di quelli ben collaudati e non faceva mistero delle sue trappole, come spiegano alla Cai. Sulla cascata di ghiaccio della Grande Hoche, via esclusivamente invernale verso i tremila aperta agli inizi degli anni '80, si avventura soltanto chi ha alle spalle lunghi allenamenti con ramponi e picozza: la roccia è sottile e friabile, offre poche fessure per i chiodi, ma per gli esperti dell'arrampicata si tratta di una gita di routine.

L'incognita per Diego, Mario e Mauro (questi ultimi due fanno parte anche del soccorso alpino dell'alta Valsusa) è arrivata dall'alto. Avevano percorso in cordata un centinaio di metri quando una placca ventata si è staccata sotto la cornice della vetta, li ha travolti e li ha fatti precipitare nel canalone. Un distacco naturale e imprevedibile, un volo di trecento metri, senza speranza, l'allarme è stato dato domenica notte, ma i cadaveri dei tre ragazzi, irriconoscibili, con gli elmetti sfondati - sono stati recuperati dall'elicottero del 118 soltanto ieri mattina attorno alle sei, alle prime luci di una luminosa giornata di primavera.

Si è chiuso con un'altra tragedia il lunedì «nero» sulle montagne della Valle d'Aosta. Nel pomeriggio un elicottero è precipitato sul ghiacciaio del Plateau Rosa, al confine con la Svizzera: morti il pilota, Eugenio Roero, 43 anni, tre sciatori e un maestro di sci svizzeri, tutti pronti a godersi una piacevole discesa con gli sci fino a Zermatt. L'elicottero decollato qualche minuto prima da Breuil Cervinia si è schiantato al suolo, a circa 3.500 metri, sull'apposito slargo realizzato per consentire la discesa a valle con gli sci. A provocare la tragedia, secondo una prima ricostruzione, sarebbero stati il forte vento e la scarsa visibilità.

Viviana Ponchia

Passeggiata tragica in Trentino: due ragazzi scivolano e annegano

DRO — Sono stati trovati morti nelle acque del bacino idroelettrico di Fies, a nord di Dro (Trento), non lontano da Riva del Garda due giovani sedicenni trentini scomparsi da ieri l'altro.

I corpi sono stati recuperati dai sommozzatori dei vigili del fuoco che questa mattina hanno scandagliato i fondali del lago di Cavedine e i canali del bacino idroelettrico collegati. Stefano Nardelli, residente a Gazzadina di Meano, e Raffaello Ciugi, residente a Sopramonte, entrambe località vicino a Trento, si erano allontanati di pomeriggio dalla casa presso cui avevano pranzato con i familiari in località Lagrisola, nei pressi di Dro. Non è ancora stata chiarita la causa della morte dei due giovani. Si presume che uno dei due sia scivolato nel canale e che l' altro abbia tentato inutilmente di salvarlo.

L' allarme era scattato l'altra sera ed aveva dato il via alle ricerche nelle quali sono stati impegnati circa 70 fra carabinieri, uomini del soccorso alpino e vigili del fuoco. I corpi dei due giovani sono stati ritrovati poco prima di mezzogiorno.

Il primo accertamento medico ha confermato che i due giovani sono annegati. L' ipotesi più probabile è che uno dei due sia scivolato lungo il ripido e viscido canale scolmatore, che serve per espellere il carico d' acqua in eccesso sui canali ed i serbatoi che portano l' acqua dal bacino di Fies alla piccola centrale Enel di Dro. Uno dei due ragazzi stringeva ancora in mano un ramo. Questo particolare fa ritenere che quello rimasto fuori abbia cercato di prestare aiuto al compagno caduto in acqua porgendogli un appiglio, prima di scivolare a sua volta o di essere anch' egli trascinato in acqua.

MAXI-BLITZ A MILANO CON IMPIEGO DI ELICOTTERI E 500 AGENTI: OTTANTA GLI ARRESTATI

Annientato il supermarket della droga

Un giro d'affari di tre miliardi al mese con duecento clienti al giorno che venivano anche da altre province

MILANO — Maxi-blitz contro gli spacciatori di droga a Milano. Un'organizzazione specializzata nell'importazione e nello spaccio di eroina e cocaina è stata smantellata: ottanta persone sono state arrestate, molte altre denunciate.

Tra le persone finite in cella anche sette minorenni utilizzati dall'organizzazione come «vedette». Trenta chili di droga sono stati recuperati, oltre a numerose armi. La polizia ha sequestrato duecento milioni in contanti e varie proprietà immobiliari fra cui la villa ad Arese di uno dei presunti capi della gang, Fulvio Del Latte, 33 anni.

Gli altri personaggi di vertice sono Raffaele Capaldo, 30 anni; Santo Molino, 24 anni, Giordano Filisetti, 39 anni, Alessandro Crisafulli, 30 anni, Gerardo Fiorino, 30 anni, (quest'ultimo già in carcere).

L'operazione ha impegnato 500 uomini. E' scattata ieri mattina all'alba col supporto di elicotteri.

La zona setacciata è quella di Quarto Oggiaro, rione periferico di Milano dove la banda smerciava gli stupefacenti. L'indagine è durata otto mesi.

La polizia è entrata in azione mettendo a frutto un instancabile lavoro di pedinamenti, intercettazioni, riprese fotografiche e televisive. Gli uomini dei commissariati Cenisio e Musocco con l'appoggio della Criminalpol e della Squadra mobile hanno compiuto gli arresti in numerosi stabili del quartiere di Quarto Oggiaro. Ha coordinato l'inchiesta il sostituto procuratore della Repubblica Margherita Taddei. In numerose abitazioni sono state trovati e sequestrati eroina e cocaina, pistole e fucili. L'organizzazione spacciando eroina e cocaina realizzava incassi sui tre miliardi al mese. Per le indagini la polizia è ricorsa allo strumento giuridico dell'arresto ritardato, rinunciando all'arresto in flagranza di reato per poter delineare sino ai vertici tutto l'organigramma della banda. In un quadrilatero di vie a Quarto Oggiaro agivano con precisi compiti vedette, spacciatori, custodi di droga o di denaro e corrieri. Le vedette e gli spacciatori percepivano ogni sera una paga dai capi: rispettivamente 150 mila lire e 500-800 mila lire ciascuno.

Un libro-paga per vedette fattorini e spacciatori

Ogni giorno circa duecento tossicomani, provenienti da varie zone della città, dall'hinterland e da altre province, venivano accompagnati in punti concordati e qui con metodi sbrigativi veniva distribuita la droga. Il denaro per il pagamento era già stato rastrellato dagli addetti della banda. La polizia era riuscita ad infiltrare agenti tra i drogati e ha filmato molti di questi appuntamenti: in tutto 60 ore di videoregistrazione, 1.100 foto scattate, 3.600 ore di ascolto telefonico. Le indagini punteranno ad individuare ora come sia stato riciclato il denaro ricavato dallo spaccio.

Luca Belletti

Una parte dell'ingente quantitativo di droga sequestrata

NAPOLI, QUATTRO PARLAMENTARI A GIUDIZIO PER GLI APPALTI COMUNALI

Valzer di «pizzi» sui parcheggi

E' stato fissato al sette giugno il «via» al processo presso la settima sezione penale

Giulio Di Donato

Francesco De Lorenzo

NAPOLI - I deputati Francesco De Lorenzo (Pli), Giuseppe Galasso (Pri), Giulio Di Donato (Psi) e il senatore Vincenzo Meo (Dc), sono stati rinviati a giudizio a conclusione dell' inchiesta sulle tangenti relative agli appalti per la realizzazione di alcuni parcheggi a Napoli. Lo ha deciso ieri il gip, Antonio Sensale, che ha accolto le richieste dei pm Antonio D' Amato e Arcibaldo Miller.

Gli imputati sono accusati di violazione della legge sul finanziamento dei partiti, nonchè di concussione (De Lorenzo e Galasso) e ricettazione (Di Donato). Per l' accusa di illecito finanziamento dei partiti, in concorso con Meo, è stato rinviato a giudizio anche l' imprenditore Gennaro Corsicato, amministratore delegato della Partenopark, il consorzio che si aggiudicò gli appalti. Il gip ha ammesso la costituzione di parte civile del Comune di Napoli in relazione alle posizioni di De Lorenzo e Galasso. Il processo comincerà il 7 giugno prossimo davanti alla settima sezione del tribunale, dove sono già a giudizio imprenditori, amministratori ed esponenti politici locali coinvolti nella vicenda. Il giudice ha inoltre rimesso gli atti alla Cassazione in merito alla richiesta avanzata da De Lorenzo di spostare il processo in un altra sede giudiziaria per «ragioni di sicurezza personale».

Ville bunker e decine di palazzine (100 miliardi) sequestrate dalla finanza

NAPOLI - Beni per oltre 100 miliardi di lire sono stati sequestrati nel Napoletano dalla Guardia di Finanza ad un pregiudicato, Francesco Rea, di 61 anni, un imprenditore ritenuto legato ai clan camorristici del Giulianese. I finanzieri dello Scico, il Servizio centrale di investigazione sulla criminalità organizzata, hanno sequestrato a Giugliano il «Parco Rea», un complesso immobiliare con 84 tra villette ed appartamenti, e sei capannoni per uso industriale.

Gli uomini della Guardia di Finanza hanno sequestrato anche la villa bunker nella quale vive Rea, il «Parco Allocca», a Castelvolturno, costituito da 34 ville realizzate attorno ad un lago artificiale di 22mila metri quadrati. Una villa stile liberty è stata sequestrata a Portici, mentre tra la Campania e il Lazio sono stati posti i sigilli a tredici ville, nove appezzamenti di terreno e trentacinque tra automobili e motocilette. In particolare i finanzieri hanno trovato nella villa bunker una Mercedes 600 S che - secondo i finanzieri - non sarebbe ancora importata in Italia.

Francesco Rea è anche il proprietario della società Autorea, una delle maggiori concessionarie per le automobili Mercedes della Campania.

TUTTO E' PARTITO DALLE DICHIARAZIONI FATTE DA CASADEI

De Michelis parla per cinque ore davanti ai magistrati di Treviso

TREVISO - L' on. Gianni De Michelis è giunto ieri pomeriggio al Palazzo di Giustizia di Treviso attorno alle 15.30, a bordo di una «Mercedes» nera, accompagnato dagli avvocati Giovanni Maria Flick, di Roma, e Gaetano Pecorella, di Milano. Ad attenderlo una ventina tra giornalisti e operatori televisivi assieme ad una quindicina di agenti di polizia incaricati del servizio d' ordine. De Michelis, dirigendosi verso l' ufficio dove lo attendeva il sostituto procuratore veneziano Carlo Nordio, assieme al Procuratore Vitaliano Fortunati, non ha voluto rilasciare dichiarazioni ed ha escluso di avere intenzione di farlo anche dopo il colloquio con i magistrati che conducono un nuovo filone dell' inchiesta su presunte tangenti, in questo caso versate al Psi, in cui sarebbe stato coinvolto dopo le ammissioni del suo ex segretario Giorgio Casadei.

Secondo quanto riferito dai legali, il colloquio con i magistrati era stato richiesto dallo stesso De Michelis. Uscendo dal tribunale l'ex ministro ha dichiarato: «Ho riconosciuto le mie responsabilità rispetto agli episodi contestati e all'ambito in cui si è svolta la mia attività politica nazionale ma anche, e soprattutto, veneta». Il colloquio con i Pm Carlo Nordio e il procuratore di Venezia Vitaliano Fortunati è durato circa cinque ore.

L'avvocato Gaetano Pecorella, da parte sua, ha detto che De Michelis ha confermato in linea di massima tutti gli episodi riferiti nel suo recente interrogatorio da Giorgio Casadei: dalla organizzazione interna del partito descritta dal suo ex segretario - che avrebbe parlato dei finanziamenti che giungevano alla federazione veneziana tramite il segretario amministrativo nazionale Vincenzo Balzamo - ai contributi versati dagli industriali per la segreteria mestrina dello stesso De Michelis. All'ex ministro , secondo quanto riferito dal legale, sono stati contestati, come a Casadei, i reati di corruzione e di finanziamento illecito dei partiti. Il colloquio è partito proprio dalle dichiarazioni di Casadei - ha aggiunto il legale - e su ogni punto De Michelis ha dato chiarimenti, sia sui fatti noti e di maggiore importanza, che su altri di minore rilievo e che non conosceva«. In merito all'ipotesi di una unificazione a Venezia dei procedimenti a suo carico, Pecorella ha sottolineato che occorre distinguere tra le eventuali responsabilità di De Michelis in quanto ministro e quelle relative alla sua attività politica. Se per le prime sarebbe competente il Tribunale dei ministri, le seconde riguardano invece - ha aggiunto Pecorella - »la Procura di Venezia, in quanto è in questa città che si è radicata la sua attività politica«.

IMPUTATI: PSI, DC, PRI E PDS FINO ALLA LEGA DELLE COOPERATIVE

«Tangenti-monnezza» a Napoli: 44 rinvii a giudizio

NAPOLI - I sostituti procuratori Rosario Cantelmo e Nicola Quatrano hanno chiesto ieri il rinvio a giudizio di 44 tra parlamentari, esponenti politici locali, amministratori e imprenditori, a conclusione delle indagini sulle tangenti per la privatizzazione del servizio di Nettezza Urbana a Napoli.

I reati contestati vanno dalla corruzione aggravata all' abuso di ufficio e violazione della legge sul finanziamento dei partiti.

Gli imputati sono i parlamentari socialisti Giulio Di Donato e Raffaele Mastrantuono, i democristiani Ugo Grippo, Michele Viscardi e Vincenzo Scotti, il liberale Francesco De Lorenzo, il repubblicano Giuseppe Galasso, il socialdemocratico Filippo Caria, il pidiessino Berardo Impegno, l' europarlamentare socialista Francesco Iacono, nonchè l' ex sindaco Pietro Lezzi, gli ex assessori Antonio Cigliano (Psi), Luigi Manco (Dc), Vincenzo Molisso (Pri), gli ex consiglieri comunali Marino De Mata, Pasquale Mangiapia e Renato Di Meo (Pds), l' ex segretario provinciale del Pds ed ex segretario della Lega delle cooperative, Benito Visca.

Nel procedimento erano imputati anche l' ex deputato democristiano Alfredo Vito, che ha patteggiato nei mesi scorsi la condanna, l' ex segretario cittadino della Dc, Vincezo Diretto, la cui posizione è stata stralciata, e l' avvocato del comune di Napoli, morto lo scorso anno.

L' imprenditore Serriello, titolare del consorzio «Sigea», è accusato di aver versato settecento milioni a Vito, il quale a sua volta, per il suo ruolo di «collettore», avrebbe distribuito cento milioni ciascuno a Grippo, Galasso (alla cui consegna si sarebbe interessato Molisso) e Caria; e di aver consegnato 800 milioni a Mastrantuono, ritenuto il 'collettore« per conto di Di Donato. Serriello è accusato anche per una somma di denaro »non quantificata« in favore di De Lorenzo, nonchè per una maxitangente oscillante da ottocento milioni a un miliardo e cinquecento milioni a Cigliano, all' epoca assessore comunale alla Nettezza Urbana.

Il titolare della Sigea, attraverso Manco, avrebbe infine versato cento milioni a Viscardi e avrebbe offerto sue quote della »Giem«, società di gestione del quotidiano »Il Giornale di Napoli«, a imprenditori »di gradimento« di Vito e Di Donato. Dal canto suo Francesco Colucci, titolare del consorzio »Duecielle«, è accusato di aver consegnato seicento milioni a Vito e cento milioni a Scotti.

IN BREVE

Verona, squilibrato sequestra ragazzo davanti la scuola

VERONA - Un bambino di 11 anni di Verona è stato sequestrato per alcuni minuti ieri pomeriggio da un uomo, forse uno squilibrato, che lo ha caricato a forza su una Fiat «500» e lo ha ferito al lobo di un orecchio con un coltello. L'uomo, Piergiovanni Garbin, 46 anni, originario di Cavarzere (Venezia), è stato bloccato e arrestato poco dopo da una volante della polizia di Verona nei pressi della Fiera del capoluogo scaligero. Il ragazzino è stato trasportato all'ospedale veronese di Borgo Roma, dove è stato medicato. Il tentativo di sequestro è avvenuto nei pressi di una scuola del quartiere di Borgo Venezia

Stampati a Palermo i tagliandi falsi della Lotteria Gratta e vinci

PALERMO - Una tipografia che stampava clandestinamente tagliandi contraffatti della lotteria nazionale «Gratta e vinci», è stata scoperta a Palermo dalla Guardia di Finanza. Il laboratorio, che si trovava in un magazzino di via San Lorenzo, produceva anche falsi biglietti dell'Amat, l'Azienda munipalizzata dei trasporti urbani. Due persone sono state denunciate: Carlo Gatto, 37 anni, e Sandro Campagna, 31 anni, entrambi pregiudicati. Sequestrati oltre sessantamila tagliandi della nuova lotteria, per un controvalore di centoventi milioni, e bozze di lavorazione tipografica per la stampa di almeno diecimila biglietti dell'Azienda municipalizzata dei trasporti urbani.

Arezzo: muore d'infarto un calciatore amatoriale

AREZZO - E' morto colpito da infarto mentre stava disputando sabato scorso una partita di calcio a livello amatoriale. Livio Donati, 44 anni, aretino, dipendente dell' Usl 23, sposato e con un figlia, libero della squadra di calcio «Pipanos» di Arezzo si è accasciato a terra dopo la prima mezz'ora di gioco della partita disputata a Bucine nell'ambito del torneo amatoriale Cis (terza categoria) contro la formazione di casa, il San Pancrazio. Inutili sono stati i massaggi cardiaci e la respirazione bocca a bocca praticati all'uomo da un medico suo amico e compagno di squadra, Massimo Gialli. Donati è morto in ambulanza mentre lo stavano portando all' ospedale di Montevarchi senza riprendere conoscenza.

Malato di Aids si lancia nel vuoto salvato dai fili della biancheria

NAPOLI - Un malato di Aids, Ciro Caliano, di 34 anni, ha tentato di uccidersi la notte scorsa lanciandosi da una finestra. La caduta dal quarto piano è stata attutita dai fili di plastica utilizzati per stendere il bucato e l' uomo si è salvato. Caliano si trovava agli arresti domiciliari. Per una improvvisa crisi depressiva l' uomo, prima che la convivente potesse fermarlo, ha aperto la finestra e si è lanciato nel vuoto. Nella caduta è rimbalzato sui fili della biancheria e l' impatto con il suolo è stato meno violento. Caliano, rimasto lievemente ferito e portato nell' ospedale «Incurabili», è ora ricoverato e sorvegliato; guarirà in una ventina di giorni.

Trapiantato il cuore a un bimbo di 18 giorni

BERGAMO - Un trapianto di cuore, considerato «eccezionale» dai sanitari, è stato eseguito agli Ospedali Riuniti di Bergamo dalla equipe del professor Lucio Parenzan su un bimbo di 18 giorni, di Catanzaro, affetto da una malformazione cardiaca gravissima: una forma di ipoplasia dell' organo, con l' aggravante di una malformazione a livello degli atri. Si è dovuta spostare una vena che era situata a destra invece che a sinistra ed è stata ricostruita l'aorta che era di due millimetri invece dei soliti 10-12 millimetri.

Il piccino è stato sottoposto all' intervento, iniziato domenica sera alle 20, dopo che dall' ospedale Campo San Piero di Padova era arrivato il cuore rivelatosi compatibile. L' intervento si è concluso alle cinque di ieri mattina. E' il terzo trapianto di questo tipo che è stato eseguito finora in Italia.

A VENZONE, IN UNA CASERMA DEGLI ALPINI, CORSO DI SOPRAVVIVENZA PER GIORNALISTI

L'inviato a scuola di guerra

Diciotto «allievi», tutti Rai, imparano come cavarsela in un conflitto, schivando mine e cecchini

IL CORSO
Giubbotto ed elmetto, ma nessuno è Rambo

VENZONE — Sono stati gli alpini a offrisi di addestrare i giornalisti Rai alle tecniche di sopravvivenza in un teatro di guerra. Il Quarto corpo d'armata alpino, con sede a Bolzano, ha fatto pervenire la propria disponibilità ai vertici Rai che, dopo le recenti tragiche perdite, avevano allo studio una simile iniziativa.

Dalla collaborazione Rai-Esercito è nato «Sopravvivere per informare», il corso che, nelle parole del generale Manfredi, non pretende di costituire un'«assicurazione d'invulnerabilità» ma fornire le nozioni-base degli ambienti a rischio che per gli operatori dell'informazione sembrano moltiplicarsi sempre più, anche per la natura stessa dei più recenti conflitti e delle guerre od operazioni a bassa intensità tuttora in corso.

La scelta di Venzone è stata valutata attentamente. Oltre all'estrema modernità della struttura ricettiva, costruita dopo il terremoto del '76, e praticità di quella addestrativa, ha pesato anche la familiarità dei quadri a tale tipo d'attività. Alla Caserma Feruglio si sono infatti tenuti anche i similari corsi d'istruzione per gli alpini che hanno partecipato e partecipano all'operazione Onu in Mozambico.

Ai giornalisti, che non vengono in alcun modo addestrati all'uso delle armi, è data in dotazione temporanea un'attrezzatura adeguata che comprende l'elmetto, un giubbotto antischegge e altro materiale.

Dall'inviato
Pier Paolo Garofalo

VENZONE — Sveglia alle zero-sei-tre-zero, colazione e, alle zero-otto-zero-zero, notte fonda per ogni buon giornalista, alzabandiera con una garbata lezione su ciò che il Tricolore rappresenta nel mondo delle stellette.

È iniziato così, ieri, alla Caserma Feruglio di Venzone, sede del 14 Reggimento alpini, il Primo corso di addestramento per la sopravvivenza di personale non combattente in zone di guerra, il corso-Rambo per giornalisti Rai organizzato dall'azienda di Stato e la Difesa.

Il sorriso e la celia sono dietro l'angolo ma i morti di Mostar e Mogadiscio stemperano subito gli eccessi goliardici e l'autoironia, che invero aiutano i primi corsisti ad affrontare gli imprevisti e le fatiche dei cinque giorni di full-immersion nelle tecniche di sopravvivenza.

«La più comune imprudenza che viene commessa da voi giornalisti è proprio la stessa inconsapevolezza o cosciente "rimozione mentale" dei pericoli che le situazioni belliche presentano» commenta il generale Luigi Manfredi, comandante del Quarto corpo d'armata alpino, alla conferenza d'apertura delle lezioni.

Già perchè i corsisti Rai, o meglio la loro azienda, che vuole filtrare e monopolizzare a tutti i costi l'immagine dell'operazione, mettono in pratica ancora prima di apprenderle le tecniche di «esfiltrazione», ovvero di fuga, dall'assedio che i colleghi di altre testate della carta stampata o televisive pongono fin dall'alba per catturare, perchè no, anche eventuali passi falsi dei bei nomi dell'etere di Stato.

Impresa impossibile, perchè proprio i volti più noti tra i 18 allievi, giornalisti ma anche cameramen e specializzati di ripresa, a Venzone almeno ufficialmente non sono arrivati o comunque non si fanno vedere. Neppure l'ombra dell'attesissima Carmen Lasorella o di Rino Cervone e Achille D'Amelia. Tra i volti più conosciuti solo quello di Bimba De Maria, apprezzata veterana delle Krajine dell'ex Jugoslavia. Per pochi intimi, dunque, ecco «in diretta» un piccolo esempio pratico di rivalità Rai-Fininvest, con la bellicosa inviata delle reti di Berlusconi a minacciare un raid ai poligoni sulle vicine montagne a caccia dei capitomboli dei rivali nonostante la gonna e i tacchi alti.

Divieto quindi anche di solo accedere alle quattro aree addestrative predisposte con perfetta organizzazione dagli alpini, peraltro cordialissimi, o prendere foto e immagini «compromettenti» tra mensa e camerate. Queste ultime moderne e linde ma in parte disertate, con la scusa di carenti contatti telefonici, dai colleghi più snob.

I 18 «inviati di guerra», suddivisi in quattro gruppi di studio che alternano esercitazioni pratiche a lezioni teoriche in aula compaiono solo all'ora di pranzo. Qualcuno ha ancora il fiatone, in molti chiazze di fango su pantaloni e giacche a vento. Segno tangibile che si fa sul serio, come aveva anticipato il colonnello Claudio Fedri, disponibile comandante del reggimento che per colmare le ore d'attesa improvvisa una visita guidata alla sua caserma-modello, più college americano che scomoda fortezza Bastiani. «Tra scoppi di granate a salve, percorsi accidentati e altro ci hanno subito messo alla prova» afferma Viviana Valente che con Pietro Villotta e i tecnici Marino Macchi, Silvano Kapelj e Luigi Piaccione formano la pattuglia della Rai regionale affiancata dalla triestina Giovanna Botteri in forza al Tg3.

Le «cavie» del primo corso continueranno fino a venerdì, tra tecniche di superamento ostacoli, attraversamento di aree battute da cecchini, topografia, trappole esplosive, pronto soccorso guidati da un pool d'istruttori tra i quali gli specialisti del «Col Moschin». Ben 10 ore d'attività giornaliere, almeno sulla carta, esercitazioni notturne incluse. Un'impresa notevole anche per chi è abituato alle dirette dall'Africa o Sarajevo ma viene sorpreso dagli ufficiali delle Penne nere seduto sul marciapiedi in attesa dell'adunata pomeridiana.

Intanto Franco Monteleone, responsabile della formazione alla Rai e ideatore dell'iniziativa, realizzata con un'economica convenzione biennale con l'Esercito, pensa a coinvolgere anche la Fnsi per aprire i corsi agli operatori degli altri mezzi d'informazione.

In alto, alcuni inviati Rai «schierati», di primo mattino, accanto agli alpini in adunata; sotto, il generale Manfredi mentre illustra una cartina topografica. (Foto Balbi)

SPARIRANNO 10 MILIONI DI DENUNCE DEI REDDITI

Chiesa in allarme sull'otto per mille «Il nuovo fisco ridurrà i versamenti»

ROMA — Il bilancio dei primi dieci anni del nuovo sistema di sostentamento della Chiesa in Italia è positivo. Il cardinale Camillo Ruini, presidente della CEI, nel dare atto dei risultati concreti ottenuti con l'ormai noto sistema dell'otto per mille e delle meno note «offerte deducibili» ne ha sottolineato ieri, nel corso di una conferenza stampa convocata in un grande albergo della capitale, la novità e il carattere. È stata una novità mondiale del nostro paese, ha detto Ruini, e si presenta come una forma di democrazia fiscale dal momento che «favorisce l'elemento partecipativo in modo tale che prevalga l'effettiva volontà del cittadino». Si tratta, ha concluso il porporato, di un «autofinanziamento della Chiesa semplicemente agevolato dallo Stato attraverso il contributo incanalato dei fedeli e di tutti i cittadini di buona volontà».

E' toccato al vescovo di Verona, Attilio Nicora, uno dei massimi artefici del sistema, esprimere qualche preoccupazione per le preannunciate innovazioni nel sistema di prelevamento fiscale adottato nel nosto paese.

La riforma in via di realizzazione porterà infatti ad una diminuzione del numero delle dichiaraziuoni dei redditi. Ci saranno 10 milioni di dichiarazioni in meno e calerà proporzionalmente la partecipazione dei cittadini alla destinazione dell'otto per mille. «Il problema — ha osservato Nicora — non riguarda tanto la percentuale delle scelte per la Chiesa quanto la rappresentatività, la democrazia del sistema». Bisognerà dunque studiare nuove forme di partecipazione nella specifica materia.

Il vescovo di Verona ha poi minimizzato la portata di recenti dichiarazioni di esponenti della Laga a proposito della possibilità di un ripensamento sul sistema di sostentamento della Chiesa che per anni avrebbe attuato un «voto di scambio con la DC». «La giudicherei una battuta, magari per qualche aspetto forse delle meno felici, più che un proposito degno di forze politiche che intendono assumere il governo della Repubblica», ha commentato Attilio Nicora.

La Cei ha dato anche conto dei risultati di una indagine condotta dal Censis sulle motivazioni che spingono gli italiani alla scelta e sull'immagie che la Chiesa nel suo complesso suscita nell'opinione pubblica. I dati del Censis mostrano che l'immagine della Chiesa resta legata alla parrocchia che viene intesa come il luogo in cui si realizzano le iniziative caritative, quelle a favore dei giovani e delle famiglie. I cittadini tuttavia, nel decidere a chi dare l'otto per mille, non scelgono per motivi religiosi. Lo prova il fatto che c'è un 11,6 per cento di non credenti che destina l'otto per mille alla Chiesa cattolica. Incoraggiante è anche la crescita del numero di cittadini che esprimono una scelta anche se la scelta della Chiesa cattolica (il 76 per cento nel 1990) è diminuita, sia pure leggermente.

ESCLUSI DALLA FASCIA A

I vaccini obbligatori comperati in farmacia se li paga il cittadino

ROMA — La Commissione Unica del Farmaco (Cuf) ha confermato la classificazione dei vaccini obbligatori in fascia «C» (a pagamento quindi dell' utente se comprati in farmacia, ma gratuiti se somministrati nelle strutture pubbliche). La Cuf, che ieri ha ultimato l'elaborazione delle note esplicative da allegare alla nuova classificazione dei farmaci (è prevista per oggi la firma del ministro della Sanità del relativo decreto), ha inoltre invitato le regioni e le province autonome a facilitare al massimo l'accesso degli utenti nelle strutture pubbliche per la somministrazione dei vaccini. Con questa decisione la Cuf non ha accolto la proposta del direttore dell' Istituto Superiore di Sanità, Giuseppe Vicari, che chiedeva lo spostamento in fascia «A» di tutti i vaccini obbligatori. Secondo Vicari infatti questi dovevano essere «gratuiti e venduti in farmacia per facilitarne l'accesso». «La collocazione nella fascia «C» dei medicinali utilizzati per le vaccinazioni obbligatorie o raccomandate — scrive la Cuf nella nota che riguarda l'argomento — tiene conto del fatto che compete alle singole regioni e province autonome adottare, nell'attuazione di una appropriata politica vaccinale, misure idonee a garantire che le vaccinazioni siano di norma effettuate tramite le strutture pubbliche, senza necessità per gli assistiti di sopportare il costo di acquisto dei vaccini». Fornire gratuitamente i vaccini obbligatori non dovrebbe rappresentare per lo Stato, secondo Vicari, un alto costo: «Questi farmaci non sono cari e poi non si prestano ad abusi». Le vaccinazioni obbligatorie oggi sono l'antidifterite, l'antitetano, l'antipolio, l'antivirus epatite "B"; quelle raccomandate invece le vaccinazioni contro la pertosse, il morbillo, la rosolia, la parotite e l'antinfluenzale per le categorie a rischio.

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Dino Zaccaria

Lo annunciano la moglie JOLE, la nipote FRANCA con il marito GASTONE, le cognate ESPERIA e LICIA.
Grazie al dottor FALZONE JUNIOR e al dottor de BIGONTINA per le affettuose prestazioni.
Grazie agli amici CARMELO e LUCINA ZACCARIA per la loro affettuosa solidarietà.
I funerali seguiranno giovedì alle ore 11 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Muggia, 12 aprile 1994

†

Dopo lunga sofferenza si è spenta

Nerina Pia Pesante

Ne danno il triste annuncio i cugini PESANTE.
Il funerale seguirà giovedì 14 aprile alle ore 12.30 dalle porte del cimitero.

Trieste, 12 aprile 1994

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi e riconoscenti per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate alla nostra cara

Vittoria Mahne ved. Domio (Branka)

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 12 aprile 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Alma Grenzi

Ne danno il triste annuncio i figli EUGENIA con MARCO, GIORDANO, ROBERTO, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 12 aprile 1994

Sono vicini alla famiglia con affetto FULVIA e SIRO ZANETTI.

Trieste, 12 aprile 1994

Partecipano al dolore dei familiari FRANCA e BENIAMINO ANTONINI.

Trieste, 12 aprile 1994

†

Si è spenta serenamente

Libera Zelle ved. Feruglio

Ne danno il triste annuncio la sorella PINA, il figlio GIORGIO, le nuore, nipoti e parenti tutti.
Un grazie di cuore a tutto il personale della casa di riposo "S. Barbara" per la premurosa assistenza dimostrata.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 12 aprile 1994

VIII ANNIVERSARIO
CAVALIER

Ermanno Siccheri

Con l'amore di sempre lo ricordano

la moglie, la figlia e la nipote

Trieste, 12 aprile 1994

†

Si è spenta serenamente

Giovanna Petelin

La ricordano con affetto il fratello ETTORE, i nipoti PAOLO e SILVANA e le tante persone amiche.
I funerali seguiranno mercoledì 13 aprile alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 12 aprile 1994

Partecipano al dolore di PAOLO e SILVANA per la perdita della cara

zia Nina

VITTORIO ed EDDA BRUNO.

Trieste, 12 aprile 1994

La Fraternità Francescana Secolare di Montuzza partecipa al lutto per la scomparsa della cara consorella

Giannina
Benemerita Terziaria

Trieste, 12 aprile 1994

†

E' mancata improvvisamente

Luciana Lattuca in Valles

Addolorati lo annunciano il marito PAOLO, le figlie IRENE e SILVIA, la mamma, la sorella ASSUNTINA, il genero, le nipoti NICOLETTA e PAOLA, GUERRINA e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 13 aprile alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per Monfalcone.

Trieste, 12 aprile 1994

Partecipano al dolore MARCO, LAURA e ZARA.

Trieste, 12 aprile 1994

Partecipa commossa, famiglia VENGUST.

Trieste, 12 aprile 1994

†

Si è spenta serenamente

Brigida Apollonio ved. Braini

Lo annunciano con tristezza i fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti.
Si ringrazia il personale medico e paramedico della II Medica del Maggiore.
Un grazie di cuore alla dottoressa NOVELLA NOVEL.
Grazie anticipatamente a quanti vorranno partecipare al nostro dolore.
I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 12 aprile 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bianca Usco ved. Cramasteter

Addolorati lo annunciano il fratello FRANCESCO, i nipoti e i pronipoti.
I funerali avranno luogo giovedì 14 alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa Gesù Divino Operaio.

Trieste, 12 aprile 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Livio Cobez

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.

Trieste, 12 aprile 1994

Giovanni Grimalda

GRAZIA e ANNALISA ringraziano tutti coloro che sono stati loro vicino in questo difficile momento della loro vita.

Trieste, 12 aprile 1994

†

Si è ricongiunta all'amato NADE la nostra cara

Maria Luchich ved. Dem
esule da Zara

Addolorati ne danno l'annuncio il fratello CAMILLO LUCCHI e la sorella ALBINA MEULA, i nipoti CLARA e MARIO PECORARI, ROMANA e SERGIO GOBET, i pronipoti ANDREA, ELENA e SERGIO.
I funerali avranno luogo mercoledì 13 alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 12 aprile 1994

Partecipano al dolore di INA e CAMILLO le famiglie GOBET e NORDIO.

Trieste, 12 aprile 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Costantina Meladossi ved. Cauzzo

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO con MARIA e ADA con MICHELE assieme ai nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla casa di riposo Jasmine per le sue premure.
I funerali seguiranno mercoledì 13 alle ore 10 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 12 aprile 1994

†

Improvvisamente ci ha lasciati

Lodovico Hrovat (Vico)

Addolorati lo annunciano la figlia DANIELA, il genero SALVATORE, gli amati nipoti ANDREA, CRISTINA, GIULIA, parenti e amici tutti vicini e lontani.
Si ringrazia per l'opera svolta la Patologia chirurgica e Rianimazione dell'ospedale di Cattinara.
I funerali partiranno dalla via Pietà mercoledì 13 alle ore 11.45 per la chiesa di Gesù Divino Operaio per la celebrazione religiosa.

Trieste, 12 aprile 1994

†

Si è spenta serenamente dopo lunga malattia

Alma Tamaro in Revini

Ne danno il mesto annuncio il marito RICCARDO, le figlie LAURA e LIDIA, la sorella ARGIA, i generi e i nipoti.
I funerali seguiranno oggi 12 corrente alle ore 12.30 nella chiesa di S. Giusto.

Gorizia, 12 aprile 1994

E' improvvisamente mancato ieri all'affetto dei suoi cari

Ruggero Travagin

Ne danno l'annuncio i figli DIEGO e PAOLO con i parenti e gli amici tutti.
I funerali saranno celebrati domani.

Gorizia, 12 aprile 1994

21.3.1960 12.4.981

Nel XXXIV e XIII anniversario della morte di

Luigia e Luigi Vezzoni

il figlio li ricorda.

Trieste, 12 aprile 1994

†

Il giorno 11 corrente si è spenta

Angela Rossi ved. Varin
da Cittanova

Ne danno il triste annuncio i figli GIULIO, ANTONIO, MARIA ed EMILIA, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.
Un grazie particolare vada al dott. A. CAMPOS per la sua assidua assistenza.
I funerali seguiranno mercoledì 13 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 12 aprile 1994

Partecipano al lutto famiglie BARTOLE, TAMARO, FONDA.

Trieste, 12 aprile 1994

Con animo commosso siamo vicini ad EMILIA e alla sua famiglia e ci uniamo a loro nel ricordo e nel rimpianto della cara mamma e nonna

Angelina

- Dottor ANDREA VUGA e famiglia.

Trieste, 12 aprile 1994

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Mermoglia

Ne danno il triste annuncio, con profondo dolore, la figlia MARINA con il marito SILVANO, la nipote GABRIELLA con il marito ANTONIO, la cognata MARA con la figlia ANTONIETTA e famiglia, il fratello GIOVANNI con la moglie STEFANIA e parenti tutti.
Un grazie al dott. RENATO STOKELJ.
Le esequie avranno luogo mercoledì 13 aprile alle ore 11.45 alla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Successivamente le ceneri saranno tumulate nella tomba di famiglia ad Aidussina.

Trieste, 12 aprile 1994

†

Iolanda Cattaruzza ved. Pollini

è tornata al Signore.
Lo annunciano con immenso dolore la sorella, il fratello e parenti tutti.
Un grazie di cuore a MARIUCCIA.
I funerali seguiranno domani, mercoledì alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 12 aprile 1994

Zia Jole

ti ricorderemo sempre:
- CLAUDIO, GABRI, NATALIE

Trieste, 12 aprile 1994

†

E' mancata

Gisella Marassich ved. Fontanot
di anni 94

Ne danno l'annuncio il figlio GINO, la nuora, il nipote, il fratello e parenti tutti.
Un vivo ringraziamento alla Casa di riposo CRISTAL per l'assistenza prestata.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 12 aprile 1994

Il personale del ristorante "All'Androna" assieme alla famiglia FRAUSIN, partecipa con profondo dolore al grave lutto che ha colpito la famiglia per la morte del caro amico

Andrea Regolin

Grado, 12 aprile 1994

UCRAINA / COMMANDO IRROMPE NELLA BASE DELLA FLOTTA RUSSA DI ODESSA

Mosca e Kiev ai ferri corti

Malmenato il personale - L'accusa: sottrazione di apparecchiature - Arrestati due ufficiali russi

KIEV - Russia e Ucraina hanno sfiorato la crisi aperta a causa dell'invasione da parte di un commando militare ucraino, nella notte fra sabato e domenica, degli impianti di manutenzione che la flotta russa ha nel porto di Odessa, nell'Ucraina meridionale. Solo in serata la tensione è scesa, dopo un contatto telefonico fra il presidente ucraino Leonid Kravciuk e il primo ministro russo Viktor Cernomyrdin, quando l'accesso agli impianti di Odessa ha cominciato a essere sbloccato.

Il colpo di mano del commando, infatti, ha drammatizzato d'improvviso il contenzioso che da due anni oppone i governi di Mosca e di Kiev sulla ripartizione della flotta ex-sovietica del Mar Nero, proprio in coincidenza con le elezioni politiche ucraine, che in Crimea - sede della flotta del Mar Nero - hanno confermato la forza del movimento separatista filorusso.

Gli edifici della 'Divisione 318' sono stati investiti senza uso delle armi ma il personale è stato malmenato - hanno sottolineato i portavoce del comando russo della flotta del Mar Nero - mentre ufficiali venivano insultati e ammanettati.

Da Kiev, i portavoce del ministero della difesa hanno affermato che l'invasione degli impianti mirava solo a impedire ai russi di sottrarre costose apparecchiature di proprietà della marina ucraina.

Due degli ufficiali russi arrestati dal commando e successivamente liberati sarebbero infatti - secondo i portavoce di Kiev - responsabili della sottrazione, sabato scorso, di apparecchiature di controllo della navigazione portate via da Odessa su una nave da guerra, la 'Celekien', verso la base russa di Sebastopoli, in Crimea.

I due ufficiali che dovrebbero essere processati per sottrazione di beni dello Stato ucraino sono il comandante della 'Divisione 318', Oleg Feoktistov, e un suo subordinato, Dmitry Starikov. L'episodio è stato denunciato dall'ammiraglio russo Eduard Baltin, comandante della flotta del Mar Nero con base a Sebastopoli, in Crimea, come una azione provocatoria e illegale. Ma poi lo stesso Baltin ha detto di esser impegnato a far di tutto per riportare la calma.

Intanto, il portavoce del distretto militare di Odessa, il colonnello ucraino Viaceslav Voronkov, faceva sapere che probabilmente l'incidente era nato da un'interpretazione troppo zelante di un ordine del ministero dello difesa di Kiev, secondo cui ial 'Divisione 318' doveva essere trasformata in una 'Brigata della regione marittima di Odessà, sotto comando ucraino.

Se l'intervento che i vertici dei governi ucraino e russo hanno compiuto sui militari delle due parti ha avuto un primo effetto per far calare la tensione, la ripartizione della flotta ex-sovietica del Mar Nero rimane la spina forse più acuta delle relazioni russo-ucraine.

L'anno scorso un'intesa per la cessione alla Russia delle 150 navi spettanti all'Ucraina in cambio di 2,5 miliardi di dollari è fallita per l'opposizione dei nazionalisti di Kiev. L'intesa comunque non risolveva la questione cruciale, quella della base di Sebastopoli, che è in territorio ucraino.

La flotta del Mar Nero è composta da oltre 300 unità, per due terzi ormai superate, con una componente aerea di 363 velivoli fra caccia, bombardieri e aerei cisterna.

UCRAINA / ELEZIONI

Maggioranza relativa ai comunisti nel nuovo parlamento ucraino

MOSCA - Il partito comunista ha con 83seggi la maggioranza relativa nel nuovo parlamento ucraino dopo le votazioni con il sistema maggioritario a due turni. La maggioranza diventa ancora più consistente aggiungendo i 30 seggi vinti complessivamente da socialisti e contadini coalizzati ai primi. I dati, ancora provvisori, sono stati forniti dal movimento nazionalista 'Rukh' che ha così riconosciuto il successo dei rivali. Gli eletti sono complessivamente 330 in un parlamento che conta 450 seggi.

I nazionalisti del 'Rukh' conquistano 28 seggi, cui vanno aggiunti altri dieci assegnati ad alleati del movimento. Il blocco interregionale per le riforme del premier Leonid Kuchma, che alla vigilia contava di conquistare una maggioranza di duecento seggi, ne ha avuti una decina. Altri dodici sono andati a tre formazioni di estrema destra.

I cosiddetti indipendenti hanno 167 seggi, si tratta in quasi tutti i casi di personaggi della vecchia «nomenklatura» che concorderanno le condizioni del loro appoggio ai programmi presentati dai vari blocchi.

La commissione elettorale centrale comunica che circa i due terzi dei 450 seggi del parlamento sono stati assegnati, rendendo dunque possibile l'insediaemnto del nuovo legislativo. I seggi assegnati sono in tutto 312. Nella prima tornata, svoltasi il 27 marzo, furono assegnati (col sistema maggioritario) solo 90 seggi, al secondo turno ne sono passati 220.

GUARNIGIONE ALBANESE ATTACCATA

Scambio di accuse tra Atene e Tirana

ATENE - E' forte tensione tra Grecia ed Albania, in seguito all'attacco sferrato contro una guarnigione albanese a Peshkepi, in vicinanza del confine greco, e che ha provocato la morte di due persone ed il ferimento di altre tre.

L'attacco è stato rivendicato da un'organizzazione greca con una dichiarazione rilasciata al quotidiano «Eleftherotypia». In una lettera, il «fronte di liberazione dell'epiro settentrionale», una sigla finora sconosciuta, si attribuisce la responsabilità dell'attentato e lamenta la mancanza di misure da parte del governo per proteggere la minoranza greca in Albania. Sul numero di cittadini di origine greca residenti nella regione albanese dell'Epiro settentrionale, le fonti ufficiali di Tirana e di Atene discordano: secondo le prime, i greci sarebbero almeno 120mila, circa la metà secondo le autorità albanesi.

In seguito all'attacco, il governo albanese ha inviato una lettera di protesta in cui accusa sei o sette terroristi greci di aver sferrato l'agguato. Il commando, secondo il testo della protesta ufficiale albanese, è riuscito ad arrivare fino alle caserme, dove ha aperto il fuoco contro i soldati sulle brande, uccidendo un ufficiale e ferendo tre soldati. Secondo il governo di Tirana «le circostanze dell'agguato fanno pensare che si tratti di un atto criminale premeditato di forze speciali greche, del quale il governo di Atene ha la piena responsabilità».

Tirana chiede quindi che il governo greco trovi gli autori dell'attacco e li punisca «pubblicamente», per evitare le conseguenze di «questa grave violazione di ogni norma internazionale di garanzia dell'inviolabilità e della sovranità di uno stato estero».

Gli osservatori locali fanno notare che l'incidente rischia di complicare ulteriormente le relazioni già tese tra i due paesi.

Un portavoce del governo ellenico, in risposta alla nota di protesta del governo albanese, ha definito «assolutamente inaccettabili» i tentativi di collegare in qualche modo atene all'incidente avvenuto.

Il governo, ha quindi tenuto a precisare, non ha nulla a che fare con l'episodio, che condanna invece fermissimamente.

DAL MONDO

Dodici integralisti uccisi in Algeria e tre condanne a morte

ALGERI — Dodici integralisti islamici sono stati uccisi dalle forze di sicurezza algerine negli ultimi due giorni in varie provincie del paese e altri tre fondamentalisti sono stati condannati a morte a un tribunale speciale di Constantina. Quattro dei 12 estremisti sono stati uccisi in diversi quartieri popolari della capitale Algeri in un'operazione di rastrellamento coordinata dalle forze dell'ordine e dell'esercito. La polizia ha inoltre arrestato 53 presunti integralisti accusati di attentati, atti di sabotaggio e appoggio a gruppi armati fondamentalisti. La corte di Constantina, che si occupa esclusivamente di casi di terrorismo, ha condannato ai lavori forzati a vita 23 imputati.

Clinton non ha pagato le tasse su 6000 dollari di 15 anni fa

WASHINGTON — Il presidente Bill Clinton e la moglie Hillary hanno scoperto di non aver pagato le tasse su un guadagno di seimila dollari che risale a 15 anni fa. La portavoce della Casa Bianca Dee Dee Myers ha annunciato che Clinton e la First Lady «pagheranno tutti gli arretrati». «Riesaminando alcuni documenti abbiamo scoperto una piccola quantità di entrate che non erano state finora individuate», ha spiegato la portavoce della Casa Bianca ai giornalisti. La portavoce ha detto che la somma non è in alcun modo collegata alla vicenda Whitewater ma si riferisce ad alcuni investimenti in Borsa fatti nel periodo 1979-1980. «I Clinton si sono assunti piena responsabilità e certamente pagheranno gli arretrati», ha dichiarato la portavoce.

Le sigarette fanno più male ai negri che ai bianchi

NEW YORK — Le sigarette fanno più male ai neri che ai bianchi: lo rivela uno studio della American Health Foundation secondo il quale le persone di colore sono «metabolicamente predisposte» a sviluppare un cancro ai polmoni in conseguenza del fumo. «Bianchi e neri hanno modi diversi di metabolizzare le sostanze cancerogene nel fumo del tabacco», ha detto Stephen Hecht, responsabile dello studio: gli individui di colore se ne liberano meno facilmente. Altre ricerche avevavo messo in luce che le sigarette pongono i neri più a rischio dei bianchi: l'incidenza di cancro ai polmoni tra i primi è di circa il 50 per cento maggiore. Lo studio dell'American Health Foundation è stato presentato al convegno dell'Associazione americana ricerca sul cancro.

Congo: presunto stregone lapidato dalla folla

BRAZZAVILLE — Un uomo di 92 anni accusato di stregoneria e stato picchiato e lapidato dagli abitanti del suo villaggio, Owando, ai confini della giungla, a circa 450 chilometri dalla capitale. Lo ha riferito la radio nazionale congolese. L'uomo era stato accusato di appartenere agli 'Andzimbà, una temuta setta i cui adedpti sono considerati in grado di fare sortilegi per far scomparire i propri nemici. Secondo la radio, l'uomo era stato inoltre ritenuto colpevole dalla gente del villaggio del rapimento di un ragazzo di 19 anni, il cui corpo era stato ritrovato mutilato dei genitali e senza occhi. Negli anni settanta le autorità congolesi tentarono di incriminare diversi membri dell'«Andzimba» ritenuti implicati in misteriosi assassinii e rapimenti.

Conferma: amputate le gambe a Ella Fitzgerald per il diabete

NEW YORK — La cantante Ella Fitgerald ha avuto entrambe le gampe amputate sotto il ginocchio a causa di una cancrena provocata dal diabete. Lo ha confermato la portavoce dell'artista Mary Jane Outwater. Le amputazioni sono state necessarie in due operazioni successive nel corso dello scorso anno. «Sono state fatte tempo fa. Ella Fitgerald sta bene, è di ottimo umore e si trova a casa», si è limitata a dichiarare Mary Jane Outwater. La cantante, che nell'arco della sua lunga carriera ha vinto undici «Grammys» e inciso oltre 250 album, da tempo ha problemi di salute. La voce della perdita di entrambe le gambe, raccolta da un cronista rosa del quotidiano di New York «Daily News», aveva fatto la settimana scorsa il giro del mondo.

RIUSCITA L'OPERAZIONE DI SALVATAGGIO NELL'AFRICA CENTRALE

Ruanda, europei e americani sono in salvo

Testimonianze di efferati episodi di violenza mentre continuano gli scontri - La Croce rossa ritira il personale

Un gruppo di europei evacuati dal Ruanda al loro arrivo a Nairobi.

BRUXELLES - Volge al termine l'imponente operazione di evacuazione degli stranieri dal Ruanda dilaniato dalla guerra civile con migliaia di morti e agghiaccianti episodi di violenza. L'operazione, chiamata «Dorso d'argento» dal nome di una varietà di gorilla che abitano il paese dalle «mille colline», è stata da tutti giudicata un successo.

Per Germania e Francia l'operazione si è conclusa ieri sera, mentre gli Stati Uniti hanno annunciato di averla già terminata in mattinata. L'evacuazione dei britannici è in corso mentre l'Italia ha messo a disposizione dei belgi i suoi C-130 giunti a Nairobi. Uno di essi è atterrato ieri, insieme agli otto Hercules belgi, all'aeroporto di Kigali per prelevare i 200 italiani e altri stranieri. Il Belgio ha pagato il prezzo più alto, con 16 morti accertati, 10 soldati e 6 civili, alcuni dei quali sposati con ruandesi. Per essi i miliziani che hanno ucciso i loro congiunti non hanno avuto pietà.

Mentre gli stranieri partono, a Kigali proseguono le violenze nonostante la «calma precaria» creatasi nella zona intorno all'aeroporto che, secondo il colonnello Van de Weghe, comandante dei caschi blu, «è sicura e gli aerei decollano e atterrano regolarmente».

L'episodio più grave è stato denunciato dal portavoce della missione dell'Onu per l'assistenza al Ruanda secondo cui un proiettile di mortaio caduto su un ospedale di Kigali ha causato la morte di 27 persone e il ferimento di un altro centinaio. In un altro ospedale un corrispondente della Bbc ha riferito di un massacro di malati per mano di militari e di civili armati di machete.

Un altro efferato episodio, avvenuto in presenza di personale sanitario e pazienti in attesa di cure, è avvenuto dinanzi al principale ospedale di Kigali. Due uomini feriti che chiedevano aiuto sono stati inseguiti da tre soldati armati di baionette che li hanno bloccati dinanzi ad una pila di cadaveri, uccidendoli. Poco dopo dallo stesso mucchio di corpi si sono levati dei gemiti: erano due adolescenti, gravemente feriti ma ancora in vita. Ma la loro agonia ha solo suscitato l'ilarità di un gruppo di persone, uomini e donne, divertiti dalla visione di «cadaveri» che si muovevano. Per i due ragazzi non c'è stato scampo. Un medico ha detto che sarebbe stato inutile cercare di salvar loro la vita.

Mentre le violenze continuano a Kigali, la Croce Rossa ha deciso di ritirare il proprio personale da tutto il paese, dove sono in corso combattimenti tra i soldati del Fronte patriottico ruandese (Fpr) e gli uomini dell'esercito nazionale nella regione occidentale del Ruanda.

RISULTATO IBRIDO DELLE ELEZIONI IN ARGENTINA

Menem vince ma non a Baires La sua stella si è appannata?

BUENOS AIRES - Una scossa sismica che ha fatto pochi danni materiali ma che ha minato le fondamenta dell' edificio: questo sembra aver rappresentato per il sistema politico giustizialista argentino il voto di domenica con cui sono stati eletti i 305 deputati dell'assembleacostituente. Sulla base dei risultati, il presidente Carlos Menem dispone di un ampio margine per assicurarsi la rielezione nel 1995, ma la sua stella sembra ora più appannata.

Intanto il Partito giustizialista (Pj, peronisti), che ha ottenuto circa il 40 per cento dei consensi sul piano nazionale, ha perduto senza discussione a Buenos Aires. Inoltre, il Partito radicale di Raul Alfonsin, con cui i peronisti avevano stretto un patto di comodo per le riforme costituzionali, è uscito sconfitto dal voto ottenendo uno scarno 20 per cento.

Nella capitale, per la prima volta una coalizione formata da peronisti dissidenti e esponenti di sinistra, il Frente Grande, ha trionfato facendo campagna contro la corruzione e il patto tra giustizialisti e radicali per la costituente. Il Frente ha ottenuto il 37 per cento dei voti a Buenos Aires e il 15 per cento su scala nazionale, riuscendo perfino a far eleggere alla costituente un vescovo, monsignor Jaime Nevares, presentatosi capolista indipendente nella provincia di Nequen.

L'elezione di Nevares conferma tra l'altro che settori importanti della gerarchia cattolica sono ostili agli alti costi sociali del piano economico governativo che ha stabilizzato l' Argentina da quattro anni ma che ha impoverito ampie fasce di popolazione. Alle critiche di chi lo ha accusato di mescolare fede e politica, Nevares ha risposto che «il fatto che io sia prete non può impedirmi di essere anche avvocato, cosa che io sono».

Menem aveva sperato che nell' assemblea che dovrà riformare la costituzione le forze del patto giustizialista-radicale giungessero con uno spirito di trionfo, cosa che invece non appare realizzarsi. I due partiti hanno infatti raccolto circa il 60 per cento dei voti espressi. Se si tiene conto che l'affluenza alle urne è stata del 70 per cento, risulta che appoggiano il piano di riforme costituzionali 9,2 milioni di argentini, ossia molto meno della metà (il 42 per cento) dei 22 milioni di aventi diritto. Secondo gli ultimi dati disponibili, i peronisti avrebbero 138 seggi (su 305), davanti a Ucr (radicali, 71), Frente (31), Modin (destra, 19) e altre forze minori.

A questo si aggiunga che vari leader radicali hanno felicitato il Frente Grande. Jesus Rodriguez, ha ipotizzato una alleanza radicali-Frente per il 1995.

CRISI DAI TEMPI LUNGHI IN VISTA

Il Giappone allo sbando La coalizione in pezzi

Morihiro Hosokawa, premier dimissionario.

TOKYO - Sono ormai quasi nulle le possibilità che la coalizione di sette partiti che ha governato il Giappone negli ultimi otto mesi riesca a trovare un accordo per dare un successore al premier dimissionario Morihiro Hosokawa, uscito di scena la scorsa settimana per scandali finanziari. Gli ultimi sviluppi prevedono una crisi dai tempi lunghi.

Ieri è stata cancellata una riunione dei presidenti dei sette partiti (Nuovo partito del Giappone, Shinseito, Komeito, Partito socialista democratico, Partito democratico socialista, Sakigake e Unione socialista) dalla quale doveva uscire il nome del nuovo primo ministro entro questa settimana. I primi tre partiti sono in rotta di collisione con gli altri su quasi tutto: la politica di difesa, la riforma economica, quella fiscale e il ruolo internazionale del Giappone.

Contemporaneamente crescono giochi, complotti e contatti a tutto campo per dar vita ad un riallineamento generale dei partiti dal quale potrebbe uscire una coalizione capace di esprimere un premier. Ma aumenta anche il pericolo che il «terremoto politico» duri più a lungo perchè le trattative si basano sull'ipotesi che si disintegrino tutti i partiti sulla scia del partito liberale democratico che ha 227 seggi nel parlamento di 511 e quello socialista democratico che ne conta 76.

Hosokawa ha dichiarato al quotidiano Asahi che lo scopo vero delle sue dimisisioni così improvvise è stato quello di produrre una spaccatura nel partito liberale democratico al quale la coalizione aveva strappato il potere, dopo 38 anni, nell'agosto scorso.

Essa dovrebbe giovare a Shinseito, Komeito e Nuovo partito del Giappone che mirano ad attirare la fazione Ldp dell'ex ministro degli esteri Michio Watanabe per formare un nuovo blocco di tendenza conservatrice che potrebbe proporre proprio Watanabe come nuovo premier. Il problema è se Watanabe riuscirà a portarsi dietro quei 50- 60 deputati che servono per costituire una maggioranza.

Gli altri quattro partiti dell'attuale coalizione sono invece disponibili a costituire una coalizione con forze progressiste dello stesso Ldp come ad esempio la corrente dell'ex primo ministro Toshiki Kaifu, oppure con tutto il partito meno Watanabe. Ma a questa soluzione non ci starebbe l'ala destra del partito socialista che andrebbe a confluire coi comunisti. Questo blocco potrebbe presentare come candidato o lo stesso Kaifu oppure il presidente socialista Tomiichi Murayama. Solitari all'estrema sinistra resterebbero i comunisti, gli unici fedeli a certezze ideologiche.

TENSIONE ALTISSIMA MENTRE AL CAIRO CONTINUANO I NEGOZIATI

Faida interna all'Olp, ucciso un fedele di Arafat

SIDONE - Un autorevole sostenitore del leader dell'Olp Yasser Arafat è rimasto ucciso ieri in una scontro a fuoco con oppositori della sua stessa organizzazione nel campo profughi libanese di Ein el-Hilweh. Ne danno notizia fonti di sicurezza libanesi. Il col Hussein Abu Zeid, uno tra i militanti più autorevoli della fazione di al-Fatah dell'Olp, è stato colpito a morte in una scambio di fuoco con palestinesi del «fronte del rifiuto», contrari cioè all'occordo Olp-Israele firmato lo scorso 13 settembre a Washington.

E' il quarto sostenitore di Arafat ucciso in Libano dalla firma dell'accordo per l'autonomia di Gaza e Gerico.

Intanto il processo di pace continua, ma in un'intervista alla radio di stato il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin ha criticato il leader dell'Olp Yasser Arafat per non aver esplicitamente condannato l'attentato di Afula, che ha provocato la morte di sette israeliani. «Penso che sia stato un grave errore da parte sua», ha affermato il premier.

Rabin ha comunque ribadito che i negoziati sull'autonomia a Gaza e Gerico proseguiranno, anche se l'opposizione continua ad attaccare pesantemente il governo. «L'opinione pubblica non vuole vivere nel terrore. Vuole che tronchiate questo processo e cambiate radicalmente direzione», ha dichiarato il leader del blocco conservatore del Likud Benjamin Netanyahu rivolgendosi all'esecutivo durante una seduta straordinaria del parlamento.

Continuano infatti le minacce degli integralisti. «Afula è solo l'inizio»: in un documento diffuso ieri nella striscia di Gaza, il movimento islamico 'Hamas' ha avvertito che l'autobomba che la settimana scorsa ha provocato ad Afula la morte di sette israeliani e il ferimento di alcune decine è solo l'inizio di una campagna di terrore, diretta in primo luogo contro i residenti ebrei dei territori.

Nei giorni scorsi 'Hamas' aveva annunciato di possedere razzi anticarro «che saranno lanciati - si leggeva in un comunicato - contro le abitazioni dei coloni».

Secondo fonti palestinesi, agenti di 'Hamas' hanno ucciso ieri a Gaza un palestinese sospettato di collaborare con le autorità israeliane. Il suo cadavere è stato abbandonato, come monito, in mezzo a una strada.

Al tempo stesso fonti palestinesi e israeliane riferiscono di un'intensa attività di carattere politico intrapresa dagli islamici a Gaza, che si preparano al ritiro degli israeliani.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

CROATA MORTA DI CANCRO AD AVIANO: NEGATO IL NULLAOSTA PER IL RIENTRO IN PATRIA

Il calvario di una salma

Boicottaggio (e anche offese) da parte dei responsabili dell'ambasciata di Zagabria a Roma

AVIANO — Colletti bianchi permettendo, forse si concluderà domani l'incredibile storia di una donna croata, che anche dopo morta, non riesce a trovare il giusto riposo. Vittima di una lentezza burocratica che rasenta il boicottaggio, la salma di Diana Delonga, 44 anni di Zagabria, da oltre due settimane è tumulata al cimitero di Aviano in attesa delle carte per poter essere rimpatriata in Croazia.

È infatti dal 27 marzo che la locale agenzia funebre cerca di ottenere il nullaosta dell'ambasciata croata di Roma per il rientro della salma. Ma la storia della donna è tutto un susseguirsi di battaglie contro la burocrazia, una storia che s'inizia nel '90 quando Diana Delonga, cittadina croata di madre italiana, si ammala di cancro e viene operata a Zagabria. L'intervento non riesce e i medici le danno pochi mesi di vita. Grazie ad amici di Trieste s'intravvede la possibilità di un'operazione in Italia, ma i costi elevati inducono la Croazia a non consentire il ricorso alla convenzione. Gli amici non demordono e, individuato il Centro di riferimento oncologico di Aviano, trovano la disponibilità del professore Scarabelli, pronto ad aiutare la donna infischiandosene delle convenzioni. Operata, apparentemente con prospettive di successo, giunge però il conto del Cro di Aviano: 10 milioni di lire. Nuova gatta da pelare visto che la donna è una farmacista disoccupata e il marito guadagna appena 300 mila lire al mese. Agli amici non resta che appellarsi alla solidarietà. Interviene allora la giunta regionale e, su interessamento dell'assessore Mattassi, s'individuano i fondi per pagare il conto.

La storia purtroppo continua e, arrivati a questa primavera, il cancro riappare. Diana viene ricoverata nuovamente al Cro di Aviano ma questa volta non ce la fa. È il 27 marzo. Domenica delle Palme, quando la donna cede al male. E comincia così l'ultima pagina della travagliata vicenda. Gli amici della donna e l'agenzia funebre si trovano nuovamente di fronte un muro di gomma. Da oltre due settimane sono in costante contatto con l'ambasciata croata a Roma che certamente non facilita le pratiche per riportare il feretro a Zagabria.

In un primo momento dicono di accettare i documenti via fax, poi chiedono il verbale di chiusura bara, poi le copie non vanno bene e pretendono gli originali, poi ancora il verbale di chiusura bara non è quello giusto (ma l'Usl, di verbali, ha solo quello previsto dalla legge italiana). Passano i giorni ed arriviamo alla scorsa settimana, quando, dopo estenuanti telefonate anche offensive nei confronti della professionalità dell'agenzia, dall'ambasciata di Croazia arriva un fax che precisa finalmente cosa pretendono. Il responsabile delle pompe funebri di Aviano dice di avere l'impressione di essere trattati da trogloditi e che lui ha già spedito, senza problemi, salme anche in Africa.

E siamo a venerdì scorso quando dalla località friulana parte una spedizione rapida con tutti i documenti, si spera quelli giusti. Fino a ieri, però, da Roma ancora nessuna conferma: anche «il capo non c'è», quello stesso che, al suggerimento di evitare complicazioni ad altri cittadini croati preparando un formulario dettagliato sui documenti necessari, aveva risposto «sono cose che non la riguardano».

E mentre ad Aviano sono in attesa di dare sepoltura a Diana, emergono racconti come quello di Ivan Kapic, 82 anni, anch'egli morto ad Aviano. Era il '92 e per otto mesi la sua salma non ha potuto rientrare a Zara. Zagabria voleva che sul suo passaporto come Paese di nascita fosse indicata la Croazia e non la Jugoslavia. Ma questa è già un'altra storia.

Loris Braico

COLPO IN UNA BANCA: FRUTTA SOLO QUATTRO MILIONI

Capodistria, seconda rapina a mano armata

CAPODISTRIA — Nuova rapina a mano armata a Capodistria. A tre giorni dal colpo all'agenzia di cambio «Libertas», nuovo bersaglio dei rapinatori è stata ieri la filiale della Cassa di risparmio Fiba situata in piazza Gortan nel centro cittadino, ma stavolta il bottino è nettamente inferiore: le prime stime parlano di meno di quattro milioni di lire in varia valuta, ovvero l'incasso della mattinata. La rapina è avvenuta poco dopo le 13.30. Un giovane, dall'apparente età di 18 anni, è entrato minacciando i dipendenti con un coltello e imponendo alla cassiera di consegnargli tutto il denaro. Visibilmente scosse, le ragazze sono comunque riuscite a descrivere bene il rapinatore. Alto circa 1.80, con i capelli chiari e lunghi, il ragazzo indossava jeans e giubbotto blu scuro. I testimoni affermano che il suo aspetto era curato e che parlava in serbocroato. Quest'ultimo indizio dovrebbe aiutare molto la polizia. Grazie all'accurata descrizione, gli agenti hanno organizzato una ricerca attraverso le vie di Capodistria ma per ora il rapinatore è ancora in fuga.

Sempre liberi pure gli autori della rapina al cambiavalute «Libertas». Ricordiamo che venerdì sera i rapinatori hanno portato via circa 280 milioni di lire e poi imbavagliato e chiuso il proprietario, Franco S., di Capodistria, nel bagagliaio della sua macchina per oltre undici ore. Quando è stato ritrovato (e questo solo dopo la denuncia della scomparsa fatta dalla moglie), l'uomo era in stato di shock tanto da consigliare un suo ricovero. Tornato in sé il proprietario ha saputo precisare che i rapinatori erano due e mascherati, uno aveva la pistola e l'altro una specie di manganello. I due sono entrati in azione durante l'orario di chiusura dell'agenzia dopo che una donna aveva chiesto di cambiare dei talleri in marchi.

l.b.

COMPETIZIONE MEDITERRANEA DEL 2001

Fiume si impegna per avere i Giochi

FIUME — Appoggio incondizionato al progetto «Fiume, città dei Giochi mediterranei 2001». E' quanto espresso ieri dal consiglio comunale del capoluogo quarnerino alla proposta di candidatura ad ospitare la quattordicesima edizione dell'«happening» sportivo mediterraneo, che si terrà tra sette anni e sulla cui sede organizzatrice il competente comitato internazionale si esprimerà tra dodici mesi.

Ricevuto l'avallo del governo croato, ecco un altro, pesante, beneplacito, che consentirà all'apposito gruppo di lavoro di operare con maggior serenità. Il sindaco Slavko Linic, tra i più fervidi assertori del progetto, ha esposto ai consiglieri l'importanza e le caratteristiche di questa manifestazione la quale, secondo stime alquanto attendibili, verrebbe a costare 140 miliardi di lire. Un importo troppo oneroso per la sola città di Fiume - questa l'opinione del sindaco - pronta però ad accollarsi il 45 per cento delle spese. Il 25 per cento andrebbe a carico dello stato, il 20 per cento verrebbe coperto dai proventi pubblicitari, mentre il restante 10 per cento sarebbe suddiviso tra varie istituzioni, sponsor, incassi, lotterie, eccetera. I «Giochi del Mediterraneo» non verrebbero poi ospitati soltanto da Fiume, ma includerebbero una vasta area che tocca il Quarnero e l'Istria, con un ritorno d'immagine e introiti — specie in campo turistico — senza precedenti.

Altro tema nell'agenda dei lavori del consiglio è stata la problematica della rete viaria e del traffico stradale nella municipalità fiumana, dove la situazione sta precipitando di anno in anno. I consiglieri hanno accettato la proposta della giunta Linic che le arterie non categorizzate diventino di competenza cittadina e non regionale, visto che la regione non è che si sia spremuta nell'opera di manutenzione di queste viabili (252 chilometri di sviluppo nel comune). Sarà poi l'esecutivo municipale a chiedere all'impresa statale «Hrvatske ceste» di poter provvedere anche alla manutenzione delle viabili cosiddette pubbliche, ovvero strade maestre, regionali e locali, che a Fiume raggiungono complessivamente quasi i 100 chilometri. L'intento, insomma, è quello di strappare tali pertinenze a stato e regione, per avere in futuro un'infrastruttura viaria degna di tal nome, che potrà stimolare il turismo in tutto il comprensorio ma anche rilanciare le peculiarità di una città di servizi come Fiume.

a.m.

CONFERENZA STAMPA A POLA DEGLI ESPULSI DALLA DIETA ISTRIANA

E' nato il partito senza nome

Martincic ed Herak hanno confermato la volontà di fondare un movimento regionalista

I CAMBI

SLOVENIA	
Talleri 1,00 = 12.52 Lire*	
CROAZIA	
Dinari 1,00 = 0.27 Lire	
Benzina super	
SLOVENIA	
Talleri/litro = 929	72,00 Lire/litro
CROAZIA	
Dinari/litro = 1.078	4.000,00 Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

L'idea è di costituire una formazione meno intransigente e ribelle nei confronti di Zagabria

POLA — Regionalisti più «morbidi» in arrivo: è proprio il caso di dirlo dopo che gli ex «dietini» Elio Martincic e Ivan Herak hanno preannunciato ieri a Pola la nascita di un nuovo partito istriano d'ispirazione autonomista.

I due deputati, incontrandosi con i giornalisti, hanno voluto uscire allo scoperto, confermando quello che oramai era diventato un segreto di Pulcinella. La nascita cioè della nuova forza politica. Nascita che sarebbe questione di pochi giorni e - parole dei diretti interessati - il suo agire ovvierà agli scompensi e alle magagne creati dai partiti con vocazioni populiste.

Eclatante il riferimento a Dieta democratica istriana, più precisamente ai leader Jakovcic, Delbianco e Kajin. Ricordiamo che Herak e Martincic furono espulsi dall'organico della Dieta nel corso di un'infuocata sessione dell'assemblea partitica, svoltasi a Pisino. Da quel momento, ma fors'anche prima, i due dissidenti hanno covato l'idea di far nascere una formazione istriana che abbia maggiori punti di contatto con Zagabria e sia meno intransigente e ribelle nei confronti dello stato. Difatti, ecco quanto dichiarato da Herak: «Il regionalismo può essere realizzato solo nel Sabor croato, pertanto l'Istria avrà quanto chiede nel momento in cui tutta la Croazia avrà digerito il concetto del regionalismo».

Martincic e Herak hanno sottolineato che il nascituro partito si avvarrà dei principi di fondo della Dieta democratica istriana, che però non sono stati né recepiti, né rispettati - secondo loro - dallo schieramento delle tre caprette.

«Sapremo far meglio, in quanto il nostro partito sarà più sensibile ai problemi della penisola. Comunque una cosa è certa: quanto sta avvenendo in Croazia ci è d'aiuto, anche perché il populismo partitico è un atteggiamento che non frutta più».

Martincic e Herak hanno aggiunto di non sapere ancora come si chiamerà il partito, ma che però nel suo nome entrerà di diritto l'aggettivo «istriano».

IN BREVE

Valichi croati: arretra quello di Castelvenere, fermo quello di Sicciole

CASTELVENERE — Il Comune di Buie ha accettato la proposta di Zagabria in merito alla costruzione di un nuovo valico di confine ai piedi di Castelvenere. Come è stato rilevato nel corso di un incontro tra le autorità comunali e i rappresentanti del servizio di stato croato responsabile per i valichi di frontiera, le nuove strutture dovrebbero venir ultimate entro il prossimo 15 giugno e sorgeranno circa duecento metri all'interno rispetto alla postazione dei container che attualmente fungono da uffici per polizia e dogana. Lo spostamento renderebbe «più agevoli le necessarie operazioni di controllo». Nessun arretramento territoriale invece è previsto per il vicino valico di Sicciole-Plovania. Dopo aver respinto la proposta slovena che prevedeva la costruzione in comune di un nuovo posto di blocco, le autorità croate affermano di voler costruire l'impianto autonomamente, senza alcuno spostamento. La Slovenia vorrebbe invece che i valichi venissero edificati almeno a seicento metri all'interno del territorio croato.

Naufragio a Medolino: salvati due pescatori

MEDOLINO — Brutta avventura per due pescatori isolani che nei giorni scorsi erano usciti per pescare in Quarnero. I due giovani (la polizia croata, come quella slovena, in questi casi non ne fornisce i nomi) sono rimasti incagliati in una sacca nei pressi di Medolino, mentre erano sulla via del ritorno dopo aver pescato nelle acque di Veglia, causa le pessime condizioni metereologiche. Non potendo rimanere più sulla barca e dopo aver lanciato l'sos, i due si sono tuffati e hanno raggiunto la costa a una cinquantina di metri dal luogo del naufragio. Il loro sos era stato captato da Damir Boljun, un radioamatore polese, che ha allertato la capitaneria di porto. È sopraggiunta un'ambulanza che ha offerto i primi soccorsi.

Premio intitolato a Tartini: uno dei papabili è austriaco

PIRANO — La commissione artistica italo-slovena istituita recentemente e presieduta dal violinista Uto Ughi si è riunita a Pirano, in concomitanza con l'anniversario della nascita del grande compositore piranese Giuseppe Tartini. Nell'occasione sono state prese in esame le proposte per l'assegnazione del premio intitolato a Tartini e che, d'ora in poi, verrà consegnato ogni tre anni a musicisti che si sono particolarmente distinti nel corso della loro carriera. Il candidato più vicino al premio sarebbe, secondo alcune voci, l'ottantenne violinista austriaco Sandor Vegh. Il premio verrà consegnato in settembre.

Stillicidio di incidenti sulle strade fiumane

FIUME — Cinque feriti gravi, tre leggeri, 394 milioni di dinari di danni: è il bilancio degli incidenti avvenuti sulle strade di Fiume e di Abbazia durante la scorsa settimana. Nei consueti controlli effettuati dalla polstrada, sono stati scoperti ben dodici conducenti sotto i fumi dell'alcol. Di questi, la metà è rimasta coinvolta o ha contribuito a provocare direttamente i sinistri. I dati, forniti dagli agenti, dimostrano ancora una volta come la piaga dell'alcolismo si collochi ai primi posti tra le cause degli incidenti stradali nella regione. Un'ultima curiosità: sono quindici i cittadini stranieri, protagonisti, a vario titolo e loro malgrado, dei centodue incidenti stradali totalizzati.

«Tournée» economica dei fiumani in Ungheria

FIUME — Oggi una delegazione economica di Fiume parte alla volta dell'Ungheria, per una visita di quattro giorni che i quarnerini (una quarantina di persone in rappresentanza di 22 imprese fiumane e regionali) a toccare Budapest e Miskolc, dove presenteranno le possibilità turistico-commerciali dell'area.

SLOVENO TENTERA' LA TRAVERSATA RAVENNA-PORTOROSE

L'Adriatico a nuoto

Martin Strel, insegnante di chitarra, ci proverà il 28 luglio prossimo

PORTOROSE — Martin Strel: cittadino sloveno, residente a Trebnje, età quarant'anni, professione insegnante di chitarra classica. Sarà lui a tentare il 28 luglio prossimo di battere il record mondiale di «nuoto oceanico». In due giorni, se tutto andrà secondo le previsioni del team che sostiene l'iniziativa, Strel dovrebbe attraversare a nuoto il mare Adriatico, partendo dal «marina» di Ravenna e arrivando, nella tarda mattinata del 30 luglio, al molo centrale di Portorose.

161 chilometri di percorso che «potrebbero diventare molti di più a causa delle correnti marine», come è stato rilevato nel corso di una conferenza stampa tenutasi ieri a Portorose. Alla presenza del Presidente sloveno Milan Kucan sono state illustrate le finalità della singolare iniziativa, che verrà accompagnata da un motto: «Per la pace, l'amicizia e l'acqua pulita». Si tratta di un tentativo volto a promuovere l'immagine della Slovenia, soprattutto nel campo sportivo, ma anche «... turistico, politico ed economico». Martin Strel (il cui cognome tradotto alla lettera in italiano suonerebbe Fulmine) verrà coadiuvato nell'impresa da un gruppo di esperti, tra cui dei medici sloveni nonché da Veljko Rogocic, leggenda vivente del nuoto croato. Con un breve discorso, il Presidente Kucan ha voluto augurare al maratoneta «... successo nella traversata», ricordandogli però che «... la salute è più importante del traguardo».

r.a.

Panorama di Portorose. (Foto Zdravko Primozic)

I MILLE CROATI DELL'ERZEGOVINA

«Pineta», rinviato a oggi lo sgombero dei profughi

CITTANOVA — Lunedì 11 aprile: secondo le dichiarazioni dei responsabili dell'ufficio profughi di Zagabria, doveva rappresentare la fatidica data in cui gli sfollati di Pineta avrebbero dovuto fare le valigie e iniziare lo spostamento verso altri campi d'accoglienza (primo fra tutti quello di Borosia). E invece no, c'è stato un ulteriore rinvio. Sonja Lovrecic, responsabile del competente ufficio governativo per l'Istria, non parla delle difficoltà derivanti dall'opposizione dei profughi al trasferimento, dice solamente che l'operazione è slittata di un giorno. «Domani (oggi, n.d.r.) — dice — alle 8.30 partiranno i primi autobus». Nel campo, in prossimità di punta Salvore, ci si sta preparando da giorni. Metà delle casette prefabbricate che si trovano in loco sono occupate dagli sfollati musulmani (pochi mesi prima vivevano nelle tende donate dal governo italiano). L'altra metà delle strutture è vuota e pronta a ospitare gli ottocento del gruppo di Pineta. Si tratta, lo ricordiamo, per lo più di minatori croati della Bosnia centrale con le loro famiglie. E il timore di tornare a convivere, seppur in esilio, con i conterranei musulmani? Esiste, ma non sembra essere condiviso da tutti. Nel gruppo si notano infatti atteggiamenti diversi: ci sono i profughi che sperano in una soluzione pacifica e altri, li potremmo definire i «falchi» della situazione, che con i musulmani non vogliono avere nulla a che spartire. Ma i musulmani di Borosia che ne pensano? Un'anziana che abbiamo incontrato vicino alla rampa d'accesso al centro salvorino ha mormorato: «Andrà tutto bene: sia noi che loro siamo stufi di questa guerra che ci ha portato via tutto». Una frase significativa che, seppur pronunciata da una donna profuga ormai da tre anni in Istria (e che pertanto non ha conosciuto da vicino le più recenti atrocità), offre un po' di speranza a coloro che hanno operato e operano per un equa soluzione del «caso Pineta».

Alberto Cernaz

TRA SINDACATI E DIRIGENTI DELL'ENTE PORTO DI FIUME

Vertenza per trecento lire

FIUME — Mille e duecento dinari croati, ovvero poco più di trecento lire: questo il modestissimo importo che ha deteriorato ulteriormente i rapporti tra il consiglio d'amministrazione dell'Ente porto fiumano e la maggiore organizzazione sindacale che opera nell'azienda portuale. I sindacalisti portuali hanno chiesto senza mezzi termini le dimissioni del consiglio direttivo, presieduto da Krsto Pavic (responsabile delle Camera d'economia regionale di Fiume), dopo che i vertici aziendali si erano opposti al pagamento di 1250 dinari a ciascun lavoratore quali interessi di mora dovuti per il ritardo di sei giorni nella corresponsione dei salari del novembre '93.

Infatti, al Cda del Consorzio portuale avevano calcolato che il versamento della sommetta (quanto basta in Croazia, per esempio, ad acquistare un panino) avrebbe comportato una spesa supplementare di 5 mila dinari per ciascun dipendente. Insomma, soldi letteralmente gettati via e invece i sindacati si sono intestarditi, pretendendo categoricamente il pagamento del più che simbolico indennizzo. Evidente, a questo punto, che i rappresentanti dei lavoratori hanno cercato un qualsiasi pretesto pur di mettere il bastone tra le ruote al consiglio d'amministrazione, il che però ha scatenato la reazione dei direttore generale dell'Ente porto di Fiume, Jospip Stefan. Questi ha difeso a spada tratta l'operato della direzione portuale, chiedendo ai sindacati di non inasprire una situazione che si ritorce contro il più grande porto della Croazia e una delle aziende di maggior successo a Fiume, dove gli stipendi sono di gran lunga sopra la media cittadina e nazionale. Ma i sindacalisti non si danno per intesi e hanno promesso di andare sino in fondo se Pavic e colleghi non rassegneranno le dimissioni.

PARTECIPAZIONE SLOVENA AL CONCORSO ENOLOGICO «VINITALY»

Verona, premiato un «rosso» del Carso

VERONA — Al vino d'archivio «Teranton 1986» della cantina sociale Vinakras di Sesana è andata una delle 18 medaglie d'oro assegnate al II concorso enologico internazionale al Vinitaly di Verona. La medaglia al vino carsolino è stata assegnata nella categoria dei vini tranquilli designati con indicazione geografica, vini rossi con oltre 5 anni dalla vendemmia. Il successo per questo vino del Carso conferma la bontà dei vini prodotti a Sesana anche perché già lo scorso anno una medaglia, allora d'argento, era stata assegnata a un chardonnay colà imbottigliato.

È stata questa l'unica medaglia assegnata a Verona a un vino proveniente dalla Slovenia. Su 908 domande di partecipazione al concorso 741 campioni provenienti da 16 Paesi sono stati presi in considerazione. In totale sono state assegnate 60 medaglie (grandi medaglie d'oro, d'argento e di bronzo) e 187 diplomi di «Grande menzione». Solo il 33 p.c. dei vini esaminati ha ottenuto una medaglia o la menzione.

A Verona dove erano presenti oltre 2.200 espositori, provenienti da tutto il mondo, anche se la stragrande maggioranza di essi è ovviamente italiana, erano presenti anche alcune aziende slovene in un padiglione organizzato dalla Comunità d'affari tra viticoltori. Si tratta della «Vinakoper» di Capodistria, «Agroind Vipava» della Valle del Vipacco e «Goriska Brda» che ha la propria sede a Casteldobra nel Collio sloveno sopra Cormons. Queste ditte hanno finora piazzato i loro prodotti soprattutto nelle zone italiane prossime al confine orientale. Ora alcuni vini si vendono anche in altre regioni italiane.

Più che altro di rappresentanza invece la presenza di alcune altre ditte vitivinicole slovene di Maribor, di Lubiana, di Metlika, di Radgona, di Smarje e di Brezice. I vini sloveni, soprattutto quelli prodotti in Stiria, sono più adatti al boccato dei clienti tedeschi e austriaci ed è pertanto su quei mercati che si indirizzano gli sforzi di vendita.

Marco Waltritsch

IN SCADENZA I COMPONENTI DI ENTI E COMITATI REGIONALI - SUI SUCCESSORI POSSIBILI SCONTRI IN GIUNTA

Nomine a ostacolo

ORGANO	MEMBRI SCADUTI O DIMISSIONARI
Consiglio di Amministrazione del Collegio del Mondo Unito	MAESTRO ing. Mario (Pri) TERCOM Maria in Brezigar (Us-Ssk) D'ALESSANDRO avv. Cosimo (Psdi)
Comitato regionale centrale di controllo	LODOLO Severino (Pds) TASSAN Luciano (Dc) PETIZIOL Roberto (Dc) DE LUCA Piero (Dc) ORLANDI Nino (Psi) PERISSUTTI Spartaco (Lpt) SARTOR Gustavo (Psi)
Comitato regionale territoriale di controllo di Trieste (Lr 12/9/1991, n. 49)	GLADROSSI dott. Alessandro (Pds) CAMPO dott. Vito (Psi) SEGARIOL avv. Luca (Msi-Dn) GREGORI dott. Valentino (Dc) SBLATTERO avv. Giovanni (Lpi) CLARET avv. Dino (Psi) PERONA dott. Mario (Dc)
Comitato regionale territoriale di controllo di Gorizia	VIO avv. Giovanni (Dc) CHIARON Natalino (Pds) GERIN cav. uff. Eros (Dc) CUMPETA prof. Silvio (Psi CATALANO dott. Giovanni (Psdi) MATTEI m.o Giovanni (Psdi) BUKOVEC dott. Stefano (Us)
Comitato regionale territoriale di controllo di Udine	D'ANDREA Giulio (Pds) VALENTINI avv. Giancarlo (Psi) BENEDETTI dott. Enzo (Dc) BELTRAME avv. Alessandro (Dc) DI LENARDA avv. Oddone (Dc) VITALE dott. Valentino (Psdi) SIDAR Luciano (Psi)
Comitato Misto Paritetico per le servitù militari	ALBA dott. Francesco (Dc) BRUSADIN rag. Bruno (Dc) TROMBETTA sig. Giulio (Psdi) COGHETTO sig. Alvise (Pci) PASCOLI prof. Gianfranco (Pri) CECCONELLI rag. Tullio (Dc) TUBARO dott. Andrea (Dc) TILATTI dott. Andrea (Psdi) RIZZI p.a. Carletto (Pds) ZORNIO sig. Angelo (Dc)

TRIESTE — Nomine e ostacoli in vista per la giunta regionale guidata dal pidiessino Renzo Travanut. Mentre si è ancora in attesa di una vera e propria resa dei conti, o forse meglio di una verifica, all'interno del gruppo regionale della Ppi, la situazione all'interno dell'esecutivo del Friuli-Venezia Giulia rischia di essere pesantemente aggravata dalla ridefinizione di alcuni collegi sindacali o consigli di amministrazione i cui membri vengono direttamente indicati dalla stessa giunta regionale. Come riportiamo della tabella qui a fianco stanno infatti scadendo alcune cariche relative alle nomine all'interno del consiglio di amministrazione del Collegio del Mondo Unito, del comitato regionale di controllo, di quello territoriale di Trieste, di Udine, Gorizia, Pordenone e Tolmezzo. Inoltre gli organi competenti dovranno occuparsi del rinnovo di parte del comitato misto paritetico per le servitù militari e del consiglio direttivo dell'Istituto regionale di ricerca sperimentazione e aggiornamento educativo (noto come Irrsae). A maggio poi scade buona parte del collegio sindacale dell'Ersa, l'ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura, mentre nei giorni scorsi sono decaduti i membri del collegio dei revisori e del consiglio di amministrazione dell'Isdee, l'Istituto di studi e documentazione sull'Europa comunitaria e sull'Europa orientale. Tra i «pezzi da novanta» sono poi compresi in questo valzer di seggiole e poltrone i vertici delle Aitovie Venete e l'Ente regionale per i migranti, con il presidente Burelli dimissionario, che dovrebbe lasciare il posto all'ex presidente del cpnsiglio regionale Nemo Gonano.

UN CORSO SUL RAPPORTO COSTI-RENDIMENTI

Scuola di trasparenza negli uffici pubblici

TRIESTE — Tempo di trasparenza finanziaria negli enti pubblici: sul delicato rapporto tra costi e rendimento nelle pubbliche amministrazioni si muove adesso anche il ministero della Funzione pubblica che sul tema ha promosso un seminario a carattere regionale; l'organizzazione e le gegstione del programma sono state affidate alla Scuola superiore dell'amministrazione dell'interno, alla Scuola superiore della pubblica amministrazione e al Formez. I lavori, cui prendono parte funzionari pubblici delle quattro province della nostra regione, sono stati aperti ieri nell'auditorium della Scuola allievi di polizia del capoluogo, dal Commissario governativo del Friuli-Venezia Giulia e prefetto di Trieste, Luciano Cannarozzo. Le giornate di studio, che si concluderanno venerdì, hanno carattere prevalentemente tecnico-operativo e si propongono di contribuire al miglioramento della gestione delle risorse pubbliche nell'ottica della trasparenza e dell'efficienza della pubblica amministrazione. Nel suo intervento di apertura, Cannarozzo ha ricordato che l'introduzione dei servizi di controllo interno risale alla legge 143/93, ma che soltanto di recente ci si sta attivando per la loro istituzionalizzazione; ciò richiede la formazione del personale chiamato ad operare, non più sulla base di un mero riscontro di conformità tra la norma e il caso specifico, ma con più penetranti criteri di efficienza e di produttività. Insomma, una nuova cultura dei controllori. Dopo le giornate di studio di Trieste, il progetto di formazione prevede altri tre incontri della durata di un solo giorno.

g.l.

L'INTERVENTO

«Noi del Wwf, in lotta contro il degrado Ma per lo sviluppo»

«Avrei preferito non prendere parte a polemiche, ma la lettera pubblicata il 2 aprile sulle pagine di questo giornale, firmata dal signor Corrado Panno di Monfalcone, rende necessarie alcune considerazioni. Per quanto riguarda l'accusa generica lanciata dal sig. Panno al Wwf, e cioè di emettere i bastoni tra le ruote» a qualsiasi tentativo di rilancio economico della nostra regione, è sufficiente ricordare una circostanza: sotto gli occhi di tutti: i progetti che sono stati da noi osteggiati sono per la maggior parte risultati sotto la loro stessa inadeguatezza, o addirittura illegalità: a titolo di esempio, basta citare il caso della Baia di Sistiana e quello della Zona artigianale di Duino-Aurisina. Il sig. Panno può stare certo che il Wwf continuerà a battersi sistematicamente contro distruzioni assurde e inutili. E continuerà, pure, come ha sempre fatto, a presentare circostanziati progetti alternativi, che puntano ad ottenere pari (se non superiori) risultati economici e occupazionali, ma nel pieno rispetto delle peculiarità ambientali dei luoghi.

Se il sig. Panno avesse letto con attenzione il mio intervento, avrebbe potuto poi rendersi conto del fatto che il Wwf non è contrario in assoluto alla realizzazione dell'autodromo: l'associazione ha voluto semplicemente rimarcare che un'opera di così grande impatto deve essere realizzata in luogo diverso da quello previsto, con il risultato di arrecare minore danno all'ambiente: per esempio in ex aeroporti o complessi militari abbandonati. Proprio sulla questione dell'impatto ambientale dell'autodromo mi trovo tacciato di «incompetenza» da parte del mio interlocutore, il quale sostiene che sarebbero sufficienti i rigidi regolamenti internazionali per fare sì che l'autodromo non danneggi l'ambiente; tali regolamenti riguardano essenzialmente le emissioni gassose delle automobili da corsa. Questa argomentazione però non è in grado di controbattere alle principali preoccupazioni manifestate dal Wwf: come può non essere un attentato all'ambiente naturale una struttura predisposta ad ospitare fino a 100.000 persone? Dove alloggeranno questi spettatori? Con quali mezzi raggiungeranno l'autodromo? Quali strade percorreranno? Di quali servizi fruiranno? Dove si riverseranno gli scarichi di tali servizi? E inoltre, che fine faranno le rarissime piante di landa carsica che sopravvivono ancora nella zona prescelta per l'autodromo? E che dire del disturbo agli animali selvatici, ancora diffusissimi nell'area? Non occorre aggiungere altro per mettere in evidenza come la pretesa che l'impianto in questione si inserisca armoniosamente nell'equilibrio naturale carsico sia assolutamente insostenibile.

Infine, per quanto l'argomento non sia direttamente inerente al tema dibattuto, sono costretto a rispondere a un'accusa di presunto «attaccamento alle poltrone» da parte dei dirigenti del Wwf. Chi lancia una simile accusa, pur dichiarando di essere socio Wwf, evidentemente non ha mai messo piede in una sede dell'associazione, oppure, se lo ha fatto, non ha avuto modo di rendersi conto della situazione. Le cariche associative che vengono definite «poltrone», sig. Panno, sono ricoperte da volontari non retribuiti in alcun modo, che sacrificano il loro tempo e le loro energie per una causa che ritengono giusta. Non posso fare a meno, in conclusione, di esprimere la mia soddisfazione per l'intenzione del signor Panno di non rinnovare l'iscrizione al Wwf.

Per il consiglio direttivo della Sezione Wwf di Trieste
Carlo Càssola

GIAMPAOLO POZZO E' STATO RAGGIUNTO DA UN AVVISO DI GARANZIA PER FALSE INFORMAZIONI AL P.M.

Udinese calcio, presidente nei guai

L'inchiesta riguarda le somme incassate dall'ex direttore della Siae di Udine, arrestato più di un anno fa

UDINE — Per Gianpaolo Pozzo, l'azionista di riferimento dell'Udinese calcio, nuovi guai giudiziari. Dopo le perquisizioni effettuate nella sede della società calcistica e nella sua abitazione di via Passariano a Udine, Pozzo è stato raggiunto da avviso di garanzia per false informazioni al pubblico ministero. La comunicazione gli è stata notificata dai carabinieri al suo rientro da un lungo viaggio in Spagna. Un avviso che era già nell'aria in seguito, appunto, alle perquisizioni avvenute il 21 marzo.

La vicenda che vede attualmente avvisato Gianpaolo Pozzo si inserisce nell'inchiesta avviata dalla Procura della Repubblica di Udine, dal dottor Giorgio Caruso in particolare, in merito ad alcune somme di denaro incassate dall'ex direttore della Siae di Udine, Francesco Selvaggi, arrestato il 13 marzo '93 (e successivamente rimesso in libertà) con l'accusa di estorsione in relazione a una percentuale pretesa per un rimborso Iva destinato al titolare di un esercizio pubblico di Latisana.

Nel corso delle perquisizioni al fuzionario della Siae, i carabinieri e la finanza trovarono dei documenti relativi a del denaro che Selvaggi avrebbe ricevuto dall'allora general manager dell'udinese, Mariottini. Quest'ultimo minimizzò, riportando il tutto a un banale prestito di una quindicina di milioni. Tesi, però, che non convinse la Procura udinese che decise di proseguire nelle delicate indagini, sfociate prima nel confronto tra Mariottini, Pozzo e Selvaggi, ed ora nell'avviso per l'azionista di riferimento dell'Udinese.

Quest'ultima «tappa» giudiziaria non deve essere stata molto gradita da Gianpaolo Pozzo che ieri ha delegato all'avvocato difensore, Gabriele Cianci del foro di Udine, ogni contatto con la stampa. «Nulla da commentare» è stata la laconica risposta del difensore. Con l'accusa di falsa testimonianza nel marzo scorso era stato indagato anche Mariottini, attuale direttore sportivo dell'Inter.

r.m.

DEPOSITATI IERI I DOCUMENTI IN APPELLO PER IL BIMBO AFFIDATO AL PADRE

Swan, la speranza in un ricorso

TRIESTE — «Sia disposto che Swan ritorni a vivere con la mamma, Maria Vascotto, in via Machlig 22, a Trieste. Il padre, Renato Battel, sia autorizzato a incontrare e frequentare il bambino il sabato e la domenica a settimane alterne, nonchè per un periodo di qindici giorni durante le ferie estive.» Sono le richieste contenute nel ricorso che l'avvocato Carlo Falagiani, a nome della mamma di Swan, ha depositato ieri alla sezione per i minorenni della Corte d'appello.

La donna, la sera di Pasquetta, aveva atteso invano il rientro del bambino che era accompagnato da suo padre, da tempo trasferitosi a Pordenone dove vive con un'altra donna. Swan era stato assegnato dai giudici all'uomo, ma la mamma ha detto che non ne sapeva nulla. Tra i rilievi mossi a Maria Vascotto, vi sarebbe il fatto che la donna ha subito numerosi ricoveri ospedalieri per problemi stomatologici e che il bambino non frequenta regolarmente l'asilo.

«Anche sugli episodi dei ricoveri ospedalieri -si sottolinea nel ricorso- si ha l'impressione che si sia voluto speculare: la signora Vascotto è stata effettivamente ricoverata nel mese di aprile dello scorso anno per un'ulcera intestinale (e non quindi per problemi stomatologici) ed è chiaramente incompatibile che per un simile motivo il Tribunale, abbia ritenuto che una madre non si possa più occupare di suo figlio.»

«Riguardo poi al fatto che il piccolo non frequenterebbe l'asilo -continua l'avvocato Falagiani- questa è evidentemente una grave topica dell'assistente sociale, in quanto Swan è iscritto alla prima classe elementare e frequenta regolarmente la scuola.»

La donna, secondo quanto si sostiene non avrebbe fatto mancare nulla al figlio nè da un punto di vista materiale, nè da un punto di vista affettivo, nè sotto quello educativo.

Nel suo decreto il tribunale, rispetto al decreto del '92 con il quale Swan era stato affidato alla madre, sosteneva di aver assunto ulteriori informazioni, di aver convocato la madre (che non era comparsa), di aver letto le relazioni del servizio sociale e rilevava che il padre e la sua convivente hanno sempre dimostrata ampia disponibilità e preoccupazione per il bambino.

GLI SFIDANTI DELLA SECONDA REPUBBLICA

«No al regionalismo sì alle macroprovince»

TRIESTE — La conferma dell'elezione l'ha avuta solo il giorno dopo, ma lui la notte del 27 marzo era andato a dormire tranquillo dopo i primi risultati. E ora per Roberto Menia, deputato di An eletto con i voti del proporzionale, è la volta della prima legislatura.

Diamo un'occhiata ai possibili futuri scenari in Regione...

«A parte i numeri, Travanut e la sua giunta dovrebbero prendere atto dell'indicazione uscita dalle urne. E' possibile che in tempi brevi la maggioranza cambi per assestarsi su un centro-destra».

Guerra in vista anche a Trieste?

«Gli scricchiolii ci sono, e beneauguranti. Del resto mi risulta che all'interno della stessa coalizione gli attriti siano fortissimi».

Parliamo di tesi regionalistiche e di tutela dell'autonomia. Cosa risponde ai deputati del Friuli-Venezia Giulia assestati su queste posizioni? C'è possibilità di collaborazione?

«La vedo dura.... Le schermaglie più recenti si sono incentrate proprio su ciò. Noi nelle tesi regionalistiche vediamo soprattutto la limitazione del potere statuale. Bisogna vedere quali soluzioni adottare: non è pensabile porre Padanie o Etrurie. Invece si possono ipotizzare delle macroprovince per omogeneità storica, socio-culturale, economica: una giuliana e una friulana, per esempio».

Roberto Menia

E qui tocchiamo il rapporto Trieste-Friuli. Il suo 'collega' Asquini, per esempio, parla di riduzioni degli obblighi fiscali ma anche di benzina agevolata per tutta la regione.

«Ferma restando l'unità regionale, una cosa è certa: Trieste rispetto al Friuli è sempre stata penalizzata, e i rapporti sono tutti da rivedere. Penso alla legge sulle aree di confine, per esempio. E' chiaro che benefici e provvidenze devono essere limitati alle aree in cui l'emergenza-occupazione è più forte: Trieste e Gorizia, dunque».

Il suo primo obiettivo in veste di deputato?

«Dopo aver consultato le associazioni di categoria ho in programma di presentare una proposta di legge speciale per Trieste. Defiscalizzazione, contigenti agevolati non solo per quanto riguarda la benzina ma anche per generi alimentari o tabacchi: quest'ultimo è un vecchio problema, con tutti i duty-free a cavallo del confine».

Ha avuto qualche dubbio sulla effettiva possibilità di poter dar vita a un governo, prima del disgelo fra le destre arrivato con l'incontro Bossi- Fini?

«Ma no... Anche se di Bossi non ho proprio stima, è uno che sa fare i suoi calcoli. E quindi capisce bene di non avere possibilità di farcela da solo».

Dunque An, Lega e Berlusconi. Eppure le crepe nella coalizione, lo sappiamo, non sono poche...

«Se è per questo pensiamo agli anni della Dc, che è riuscita a mettere insieme forze in cui si trovava tutto e il contrario di tutto. Andremo incontro alla Lega fin dove possibile, se Bossi ci verrà incontro sulla Repubblica presidenziale».

Paola Bolis

OGGI RIUNITO IL CONSIGLIO REGIONALE

Sisma e ricostruzione Cambia la normativa

TRIESTE — Il consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia si riunirà oggi per prendere atto delle dimissioni dei consiglieri regionali della Lega Nord, Pietro Fontanini e Fiordelisa Cartelli, eletti al Parlamento, ed attribuire i seggi così vacanti a Fabio Sirocco e Gian Daniele Zoratto. Successivamente esaminerà due leggi. La prima dispone modifiche a leggi regionali sugli interventi nelle zone colpite dal sisma del '76. La seconda su ulteriori norme in materia di compatibilità urbanistiche. L'assemblea legislativa discuterà infine, una petizione popolare presentata da 145 cittadini. E' contraria ai fenomeni di inquinamento acustico a Mossa. Si parlerà poi della riutilizzazione di proprietà del demanio militare per l'edilizia civile, dei progetti di sviluppo dell'area turistica di passo Pramollo, della situazione Promotur, dell'Ente autonomo Fiera di Trieste, del comprensorio sciistico di Sella Nevea. Inoltre, si parlerà delle difficoltà burocratiche per l'Iacp di Trieste, del libro verde della Cee e della tutela della zona carsica, del regime agevolato per il gasolio ad uso autotrazione nei comuni della provincia di Udine, della nomina di componenti della task-force anticrisi, della messa in mobilità di 70 lavoratori delle goriziane di Villesse e della viabilità della statale 552.

Domani invece la terza commissione avrà un'udienza conoscitiva con una rappresentanza dei firmatari di una petizione che è favorevole alla costruzione di un cimitero per animali domestici in comune di Sgonico. La stessa commissione poi, assieme alla commissione prima, proseguirà l'esame di una legge che dispone sui controlli delle unità sanitarie locali. Per giovedì 14 il vicepresidente Fausto Monfalcon (RC) ha convocato la commissione quinta per procedere all'elezione del suo presidente, dopo l'elezione a deputato di Fiordelisa Cartelli. La commissione dovrà anche esprimere pareri sui documenti per gli obiettivi 2 e 5B dei fondi Ce. La predisposizione di un testo unico in materia di volontariato sarà infine oggetto di attenzione da parte della commissione prima, convocata per giovedì.

PROPOSTA DI ARCI, ENAL E UN. REGIONALE

«Federcaccia superata Riserve aperte a tutti»

UDINE — Arcicaccia, Enalcaccia e Unione regionale cacciatori hanno presentato ieri all'assessore regionale Anna Sdraulig (presente anche il direttore del servizio dottor Gerola) una proposta per una iniziativa di legge regionale per la gestione e il coordinamento dell'attività venatoria nel Friuli-Venezia Giulia. Base di partenza della proposta: la legge regionale 13/69 (che disciplina l'esercizio della caccia con l'istituzione delle riserve di diritto) per riuscire - è stato detto - a rivedere il sistema della gestione delle riserve. Un obiettivo questo, nelle intenzioni dei promotori della proposta, teso a rendere possibile la partecipazione diretta di tutte le componenti associative dei cacciatori alla gestione dell'attività venatoria. Elemento essenziale su cui va aperta l'analisi diventa quindi l'organo gestore delle riserve (affidato dalla legge del '76 in via provvisoria alla Federcaccia) che nell'ipotesi di proposta di legge vede ridisegnati struttura, compiti e funzioni diventando «consiglio tecnico di gestione delle riserve».

Aperta — si è voluto sottolineare ancora — rimane la scelta della personalità giuridica del consiglio pubblica o privata. Un nodo da sciogliere che, per le tre associazioni, dovrà portare a una soluzione che comunque ribadisca il ruolo fondamentale dei cacciatori all'autogoverno rispettoso di norme e vincoli esistenti e dove l'ente pubblico diventa garante in tal senso. L'assessore Sdraulig ha ribadito l'impegno della giunta ad affrontare la materia per riuscire a giungere a soluzioni equilibrate che contemperino le diverse esigenze e le diverse sensibilità che su questo terreno si misurano. Senza esprimere valutazioni di merito sulla proposta l'assessore ha concluso sottolineando la positività dell'iniziativa che apre — ha detto — una base di dialogo e di corretto confronto.

CONGRESSO A PORDENONE SUL RUOLO E LA POLITICA DELLE COOPERATIVE SOCIALI

Anche l'«arma» del lavoro per combattere l'emarginazione

PORDENONE — E' l'occupazione uno dei punti fondamentali che caratterizzano l'azione dell'attuale amministrazione regionale. Attraverso il sostegno ai settori produttivi, ma anche dando vita, vista l'eccezionalità della situazione, a un «piano straordinario per l'occupazione». Perchè tale piano tenga conto anche dei problemi dei 'soggetti a rischio' (persone con difficoltà fisiche, psichiche o sociali), nell'ambito del piano straordinario si intende realizzare un «progetto obiettivo intersettoriale», ribadito alla giornata di studio su «La regione per la qualità totale: dai diritti formali ai diritti sostanziali - percorsi occupazionali e produttivi delle cooperative sociali», svoltosi ieri nell' auditorium della regione a Pordenone. Assente il presidente della giunta regionale, Renzo Travanut, è toccato al vicepresidente e assessore al lavoro e alla cooperazione, Giancarlo Pedronetto, introdurre la giornata. Pedronetto ha quindi illustrato alcune iniziative concrete relative al mercato del lavoro in generale, al cui interno vi sono anche le iniziative per i cittadini in difficoltà. In attesa che lo stato trasferica alle regioni le competenze in materia di lavoro, il ministero del Lavoro ha riconosciuto l' Agenzia regionale del Friuli Venezia Giulia; ad essa verrà trasferito l' osservatorio regionale sul mercato del lavoro così da realizzare un modello stabile di monitoraggio. L'assessore regionale alla sanità e assistenza sociale, Giorgio Mattassi, ha indicato, da parte sua, l'esigenza che la società sappia sviluppare attenzione anche per le sue componenti meno fortunate, perchè «solo così la qualità della vita sarà veramente alta». Bisogna allora lavorare in questo senso e la giunta regionale sta cercando di dare una risposta ai circa 20 mila cittadini del Friuli Venezia Giulia per i quali il diritto al lavoro riveste caratteri di problematicità. In questo contesto la giunta regionale ha riapprovato il disegno di legge «per interventi per l' integrazione lavorativa delle persone handicappate».

Tumori e infarti, incontro di studiosi a Pordenone

PORDENONE — Si terrà sabato prossimo, 16 aprile, a Pordenone, nei saloni dell'Ente fiera, il secondo congresso internazionale dedicato allo studio della «Patologia cardiaca nel paziente neoplastico», organizzato dalla divisione di cardiologia dell'ospedale di Pordenone in collaborazione con il cro di Aviano. Questo congresso nasce dopo il successo del primo che si era svolto sempre a Pordenone nello scorso aprile.

A corollario di questo importante incontro scientifico vi sarà un simposio satellite che si terrà venerdì 15, questa volta al Cro di Aviano, durante il quale si si discuterà sull'utilizzo dei calcio-antagonisti, nati per la cardiologia ma rivelatisi utili anche per potenziare la chemioterapia antitumorale.

APPROVATO ALL'UNANIMITA', AL SUMMIT DI FORZA ITALIA, UN TESTO DELLA VASCON SUGLI ACCORDI CON L'EX JUGOSLAVIA

«Governo, non toccare Osimo»

Servizio di

Furio Baldassi

Giù le mani dalla rinegoziazione del trattato di Osimo. Firmato Forza Italia. Sarà anche vero che a Fiuggi, sede di una specie di think-tank preparatorio, i neo-eletti parlamentari del movimento di Berlusconi si sono trovati di fronte al primo giorno di scuola. Ma sicuramente devono aver preso prima qualche ripetizione sulla politica italiana nelle aree di confine. O magari, altra ipotesi, Marucci Vascon ha saputo essere estremamente convincente. Nei fatti, l'ordine del giorno della parlamentare triestina che diffida il Governo e il ministero degli Esteri a mettere in atto qualsiasi trattativa riguardanti gli accordi con la ex Jugoslavia con Slovenia e Croazia passa all'unanimità, con Silvio Berlusconi tra i primi firmatari.

L'intento della mossa appare evidente. Evitare un ultimo colpo di coda del Governo in carica che, a prescindere dalle alleanze e dalla linea del futuro esecutivo, sarebbe poi difficile recuperare. «Se qualcuno in campagna elettorale ha assunto incautamente degli impegni nei confronti di Slovenia o di altri - tuona il presidente della Federazione degli esuli, Paolo Sardos Albertini - non può certo pagare i suoi debiti elettorali a spese degli interessi nazionali e di quelli degli esuli in particolare». Fin troppo chiaro il riferimento all'attuale responsabile della Farnesina, Beniamino Andreatta, che in molti tra i suoi avversari politici, avrebbero giudicato troppo morbido nei confronti dei nostri vicini.

Il seminario, rigidamente a porte chiuse, fa dunque trapelare una prima linea di tendenza che riguarda proprio la politica estera italiana. Un ammonimento vero e proprio, in vista dell'incontro fissato Bruxelles per il 20 aprile prossimo che fa seguito alla decisione di candidare il generale Luigi Caligaris, illustre escluso delle elezioni politiche, alla "europee" di giugno. «E' una presa di posizione - aggiunge ancora Sardos - che corrisponde pienamente alla valutazione della Federazione degli esuli e al timore che in questa fase delicata della politica italiana ci possa essere la tentazione di provvedimenti irresponsabili che rivestirebbero addirittura gli estremi penali dell'alto tradimento».

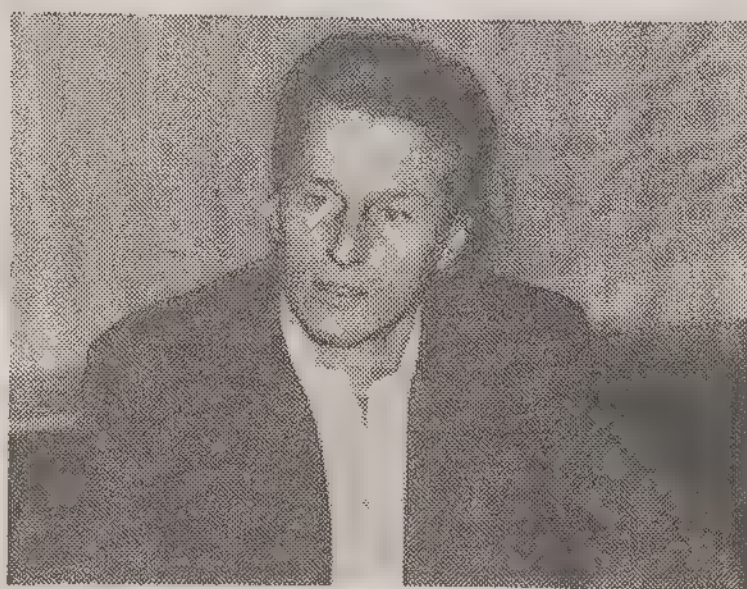
Sardos Albertini non è comunque il solo a essere preoccupato. Un altro neo-eletto, Roberto Menia di Alleanza nazionale, si spinge anche più in là, dipingendo un quadro a tinte foschissime. «Da fonti attendibili - ha anticipato ieri in una nota - abbiamo appreso che il ministro (ancora per poco) Andreatta avrebbe intenzione di dare, il prossimo 20 aprile a Bruxelles, il via libera all'entrata della Slovenia in Europa».

Quasi superfluo aggiungere che per il parlamentare di An la scelta risulterebbe «folle». Come va sostenendo da tempo la destra, infatti, il veto italiano nei confronti di Slovenia e Croazia è una delle poche armi diplomatiche nell'ambito della rinegoziazione di Osimo. L'unica, secondo Menia, «a tutela dei diritti nazionali in tema di beni degli esuli, minoranza italiana, confini da ridefinire».

Menia si trova poi in piena linea con Sardos quando va a parlare di politici che si troverebbero chiamati a rispondere «politicamente, moralmente e magari penalmente» di un eventuale blitz pro Slovenia e Croazia. «Non possiamo - conclude l'esponente di An - inchinarci ai voleri di Lubiana e Zagabria nè, ancora una volta, subire la volontà della Germania ansiosa di conquistare economicamente l'Adriatico: nessuno si sogni di agire in modo da compromettere definitivamente i nostri diritti nazionali per non si sa quale tornaconto».

OGGI IL PROCESSO AL TRIBUNALE MILITARE DI PADOVA

Il maresciallo Cotognini a giudizio: "spiò" Illy

PADOVA — Aveva spulciato nel foglio matricolare della recluta Riccardo Illy, attuale sindaco di Trieste, e ne aveva divulgato i delicati contenuti. Per questo Augusto Cotognini, maresciallo in servizio al distretto militare di Trieste, verrà giudicato questa mattina dal tribunale militare di Padova con l'accusa di «divulgazione di notizie di carattere riservato», un reato che prevede una pena da sei mesi a tre anni.

Siamo alla fine del novembre dell'anno scorso, si è appena celebrato il primo turno delle elezioni amministrative. Va al ballottaggio Riccardo Illy, titolare dell'omonima industria del caffè, sostenuto da un vasto schieramento che va dal Pds alla Democrazia cristiana. Suo avversario, il sindaco uscente Giulio Staffieri, sostenuto dalla Lista civica, dal Movimento sociale, dai cristiano-popolari, un gruppo di ex dc, e dalla Lista dei pensionati.

Nel bel mezzo della campagna elettorale scoppia la bomba: il deputato missino Massimo Gasparri chiede in Parlamento ai ministri della Sanità e degli Interni se Illy può fare veramente il sindaco. Dal suo foglio matricolare risulta infatti che è stato esonerato dal servizio di leva perché affetto da «sindromi strutturali nevrasteniche, isteriche e ossessive».

L'intervento corsaro dell'on. Gasparri suscita com'è ovvio un vespaio di polemica: lui, il suo partito e anche Staffieri vengono accusati di sciacallaggio. Illy replica glaciale che i fatturati della sua azienda, decuplicati da quando lui ne è al timone, sono la migliore risposta che lui è tutt'altro che matto. I fatti gli danno ragione e vince alla grande il ballottaggio.

Ma gli effetti dell'intervento di Gasparri non si esauriscono con le elezioni. Il sostituto procuratore militare di Padova, Sergio Dini, avvia le indagini e al termine appura che solo Cotognini poteva attingere a quelle notizie riservate. Il maresciallo le ha poi trasmesse al colonnello «in ausiliaria» Augusto Antonino (che per questo verrà giudicato dal tribunale ordinario) il quale a sua volta le ha girate al deputato missino.

Enrico Silvestri

IN VIA UDINE

Precipita dal terzo piano: se la cava con colpi e graffi

Precipita dal terzo piano ma, miracolosamente, si salva procurandosi traumi e contusioni guaribili in una decina di giorni. E' accaduto ieri, attorno alle 12, in via Udine 37. Protagonista Bruno di Cerno, 49 anni, che, caduto accidentalmente o gettatosi volontariamente nel vuoto, è riuscito a salvarsi per essere «rimbalzato» al secondo piano attutendo così l'urto della caduta sull'asfalto. Sul posto i carabinieri di via Hermet e un'autoambulanza del «118».

SARDOS

«La Lega nazionale, un esempio di tolleranza»

«Dalla Lega Nazionale non è mai uscita una sola parola d'odio, ma solo 1000 parole d'amore». Paolo Sardos Albertini sintetizza nella frase di Silvio Pitteri, presidente d'inizio secolo, il sentimento di italianità che storicamente pervade l'associazione. Il suo discorso di ieri pomeriggio, al Circolo della Stampa, organizzato dal settore femminile di Alleanza nazionale, ha avuto in effetti contenuti più storici che polemici. E se l'intestazione («La Lega Nazionale: un baluardo di italianità e di cultura nelle travagliate terre giuliane») e il contesto potevano far pensare a qualche sortita in avanti sulla questione istriana, l'attesa è andata delusa. La questione, ormai, sta per approdare ai massimi livelli istituzionali (ne riferiamo a lato) e risulta dunque inutile rivangarne i contenuti.

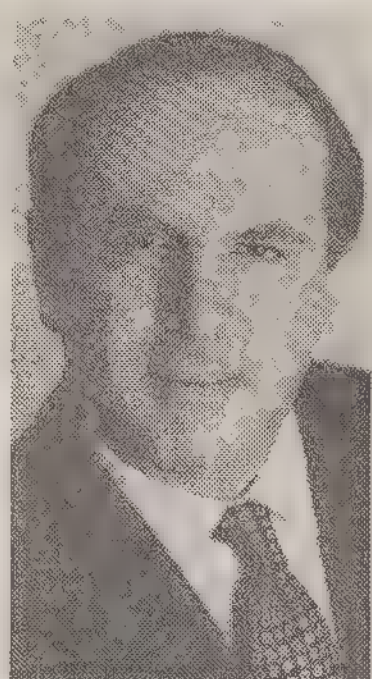
Sardos si è quindi limitato a ripercorrere le tappe salienti di quella che fin dagli inizi si era proposta come una fucina di irredentismo e di progaganda in chiave nazionale. Nata il 1° novembre del 1891, ha ricordato Sardos, dopo 10 anni di attività, ha sottolineato ancora il presidente, Ln si trovò a disporre di un patrimonio che comprendeva 16 scuole, 14 asili, un istituto professionale e varie biblioteche popolari. Dopo la prima guerra mondiale, tra il '18 e il '29, Ln passò le sue attività allo Stato, prima di un lungo letargo. L'associazione ritornò in vita nel turbolento 1946, in tempo per raccogliere 180.000 adesioni e condurre la battaglia per il ritorno di Trieste all'Italia.

Il resto è storia recente, e culmina nell'avversione totale agli accordi di Osimo. «Quello che vorrei ribadire - ha concluso il presidente della Ln - è che noi usiamo mezzi non politici, ma culturali, assistenziali, per difendere le genti giuliane. Ci esprimiamo sempre a favore di qualcosa, e non solo contro».

NUOVI ORGANIGRAMMI IN VISTA NELLA PROSSIMA CONVENTION CON BERLUSCONI

In casa di Forza Italia è iniziato il «toto-poltrone»

Con l'«azzeramento» post-elettorale delle cariche, sul giro d'aria il ruolo di coordinatore regionale di Maurizio Loria

Si rimescolano le carte in casa Forza Italia. Ufficialmente l'organigramma definitivo verrà deciso domenica prossima, in un incontro convocato da Berlusconi a Roma con tutti i candidati (eletti e non) e con coloro che hanno svolto fino ad oggi il compito di responsabili regionali del movimento.

A questo punto si apre il toto-poltrona. E una poltrona che sembra in bilico è proprio quella del coordinatore dei club berlusconiani del Friuli Venezia Giulia, Maurizio Pasquale Loria. Secondo indiscrezioni Loria sarebbe sul punto di «saltare» a favore di uno staff di nuovi dirigenti, magari coordinato da Roberto Antonione, aspirante al Senato di Forza Italia, bruciato con uno scarto minimo dal germanista Magris. Proprio la buona prova elettorale di Antonione e il suo stretto rapporto di squadra e di amicizia con gli onorevoli Niccolini e Vascon del Polo delle libertà, giocherebbero in favore di un suo prossimo incarico regionale. Meno credibile, in questo ruolo, pare l'ipotesi del generale Luigi Caligaris, da ieri ufficialmente candidato alle Europee e, comunque, uomo di punta di Berlusconi per le questioni nazionali.

Pasquale Maurizio Loria (nella foto) ha ricoperto finora il ruolo di coordinatore regionale dei club di Forza Italia, quindi della rete organizzativa del movimento berlusconiano. Ora, con i nuovi organigrammi che il Cavaliere e i suoi collaboratori metteranno a punto nei prossimi giorni, potrebbe essere sollevato da questo incarico a favore di una «squadra» di responsabili, con l'incarico anche di filtrare e vagliare la costituzione di nuovi club.

Ma cerchiamo di ricostruire i fatti. Perchè Loria non piace più al Cavaliere? I ben informati dicono che, come responsabile dei club di Forza Italia, l'interessato avrebbe fatto valutazioni politiche poco convenienti e non attinenti al suo ruolo (candidare a sorpresa Antonione alle Europee, per esempio, quando probabilmente Berlusconi stava già pensando al generale), mentre, sotto il profilo organizzativo, avrebbe lavorato troppo sul terreno triestino trascurando gli altri club.

Loria replica di cadere dalle nuvole e, intanto, scrive una lettera piccata ad Angelo Codignoni, segretario generale di Forza Italia giovani, e ad altri vertici romani di Berlusconi, denunciando la diffusione di notizie diffamatorie e del tutto prive di fondamento: la voce su una sua possibile defenestrazione, infatti, è uscita (inconsciamente?) proprio da alcuni giovani triestini, capitanati da Paolo Pesel, e fondatori di un popoloso club che Loria, nella stessa lettera, asserisce «nemmeno ancora perfezionato» dall'associazione nazionale, quindi non titolato a rilasciare dichiarazioni che possono arrecare danno al movimento e vantaggio di manovre destabilizzanti già da tempo in atto, inutili e controproducenti».

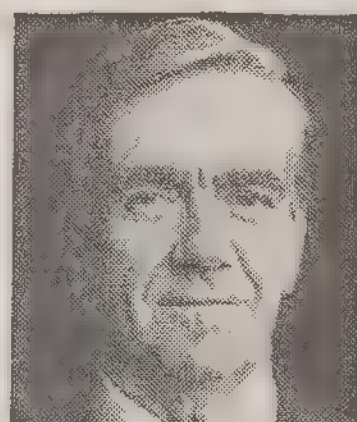
Mentre Pesel smentisce qualsiasi illazione, altre voci mettono in discussione la stessa buona fede dei giovani: nel marasma della vittoria elettorale — si fa capire — nuovi club stanno spuntando come funghi, senza che ancora sia stato attivato un meccanismo di filtro, e così qualche entusiasta ed ingenuo attivista potrebbe essere strumentalizzato da politici consumati e oggi affannati a non uscire di scena.

Un bel rebus, insomma, che la dice lunga su quanto i giochi di potere siano duri a morire, anche in un movimento che conta qualche mese di vita. Unica presa di posizione è quella di Gianvito Battista, capogruppo amministrativo della Standa per il Friuli Venezia Giulia e il Veneto Orientale. Battista, che era coordinatore regionale politico e amministrativo (esclusa l'area di Trieste), precisa che la sua carica è stata azzerata il 31 marzo scorso (il che varrebbe per tutte le altre della fase elettorale), come fin dall'inizio stabilito con Forza Italia. Nessuna defenestrazione e — afferma — nemmeno lotte intestine. «Sono tutte illazioni gratuite. La mole di lavoro per le elezioni era tale che non ci lasciava tempo per altre distrazioni».

ar. bor.

Caligaris alle Europee

Berlusconi premia la competenza del generale

Il generale Luigi Caligaris ci riprova: correrà infatti alle elezioni europee di giugno per Forza Italia. L'unica incertezza — che sarà sciolta in questi giorni dopo un incontro con il leader Silvio Berlusconi — riguarderà l'area in cui presenterà la propria candidatura. Caligaris intende proporsi sia nel collegio del Nord-Est che in quello del Nord-Ovest, ma se il Cavaliere lo invitasse a scegliere, opterebbe per il collegio del Nord-Est, privilegiando lo stretto legame con il Friuli Venezia Giulia rispetto alle sue origini piemontesi.

L'annuncio è stato dato ieri, nel corso di una conferenza stampa indetta per ringraziare gli elettori della regione, che, alle scorse elezioni politiche, lo hanno premiato sul proporzionale con 215.604 voti, pari al 24,27% Quest'affermazione («grazie alla trovata di Mattarella — ha ironizzato — che mi ha derubato di 150 mila voti») non è stata sufficiente per portarlo in Parlamento, preferendogli, nell'operazione di scorporo, l'avversario- amico Andreatta accanto a Ruffino e Bratina. Ma il generale non intende demordere e rilancia verso Strasburgo, nella convinzione che la questione del Friuli Venezia Giulia abbia «una valenza internazionale» e che l'Italia debba capire quanto l'area orientale sia «d'interesse vitale per la nazione». Caligaris ha precisato che la sua candidatura per le Europee è già stata annunciata da Berlusconi nei recenti raduni dei «forzisti». Contemporaneamente è cessato il suo impegno di responsabile del movimento di Forza Italia. «Il mio incarico — ha chiarito — era pro-tempore, ossia legato a un progetto organizzativo. Inoltre non mi interessa ricoprire mansioni di funzionario politico senza un mandato parlamentare».

Sul valzer delle poltrone che, in questi giorni, l'hanno collocato prima a capo della Farnesina poi, molto più modestamente, al coordinamento di Forza Italia per la regione, Caligaris è stato molto chiaro. Ha smentito entrambe le indiscrezioni asserendo di non essere a caccia di «incarichi» nè di avere intenzione di sgambettare possibili avversari pur di assicurarsi un posto al governo della seconda Repubblica. «Chi mi conosce sa che non ambisco a cariche, piuttosto alle responsabilità che sole possono giustificarle».

Dopo l'annuncio degli impegni futuri, un'occhiata alla politica internazionale. Caligaris ha ribadito il suo parere negativo sull'«occasionale» attacco aereo in Bosnia, che, in un'area di combattimenti negli abitati, «incide minimamente, anzi in modo negativo». Circa la possibilità di rimettere in discussione il confine orientale d'Italia, il generale ha invece ribadito il «pessimo servizio» reso da chi coltiva queste speranze, che, oltre tutto, riversano sul nostro Paese impopolarità e preoccupazioni internazionali. «Si deve rinegoziare tutto — ha detto — e da una posizione di forza, serena ma autorevole, impostando il discorso sulla politica della reciprocità. In questo senso vedo con preoccupazione la luce verde accesa dall'Italia sull'associazione della Slovenia all'Unione Europea. Questo atteggiamento tocca ogni possibilità di trattare in futuro, rappresenta un cedimento e comunque una responsabilità troppo forte perchè possa essere presa da un governo in quarantena».

Arianna Boria

TUMULTUOSO AVVIO DEL CONSIGLIO COMUNALE: ALLONTANATI I GIOVANI DEL 'COLLETTIVO SPAZI SOCIALI'

Riesplode il 'Leonka'

Il problema degli spazi sociali autogestiti in città è inaspettatamente esploso ieri nel corso della seduta del Consiglio comunale. Una ventina di rappresentanti del «Collettivo spazi sociali», al momento dell'inizio dei lavori (in precedenza erano state svolte due commemorazioni, la prima in onore di Miran Hrovatin, la seconda per monsignor Mario Cividin) ha sollevato un enorme striscione che recava la provocatoria scritta «Centro sociale subito».

Immediata è stata la reazione del leader di Alleanza nazionale, Roberto Menia, che ha chiesto lo sgombero dell'aula «perché il regolamento — ha spiegato — non permette simili manifestazioni». Alla replica del capogruppo del Pds, Giorgio De Rosa, che chiedeva al presidente dell'assemblea Giorgio Marchesich di applicare la stessa prassi riservata qualche settimana fa per un'analoga protesta delle lavoratrici precarie delle scuole cittadine (alle quali era stato permesso di tenere sollevato uno striscione), lo stesso Marchesich rispondeva che stavolta c'era un'esplicita richiesta a riguardo.

Rinviata la nomina del difensore civico

Ordinato però lo sgombero, i giovani del Collettivo spazi sociali opponevano una breve quanto decisa resistenza ai vigili urbani chiamati sul posto. Dopo qualche minuto di «bagarre», tornava la calma e i lavori potevano finalmente riprendere, salvo arenarsi subito: la prevista nomina del difensore civico veniva infatti rinviata, su mozione d'ordine proposta dal vicecapogruppo dei popolari in consiglio, Luigi Russo.

«Il difensore civico è una figura al servizio dell'intera città — ha spiegato — perciò stiamo cercando di creare i presupposti per una votazione che esprima un consenso unanime sul nominativo. Finora non siamo riusciti nel nostro intento — ha aggiunto — perciò è opportuno spostare l'elezione alla prossima seduta (fissata per venerdì, ndr)».

Nella seconda parte della seduta il Consiglio comunale ha affrontato argomenti appartenenti all'ordinariaamministrazione.

u. sa.

MARCIA
Comune e Radicali: continua la querelle

Marcia di Pasqua: continua il botta e risposta tra Comune di Trieste e Partito radicale transnazionale.

Com'è noto, l'amministrazione comunale aveva ritirato l'adesione alla manifestazione svoltasi a Roma il giorno di Pasqua dopo aver appreso che la stessa era promossa non da un ente istituzionale ma da un partito politico.

Ovvero quel Partito radicale transnazionale che ieri ha inviato una lettera aperta al sindaco Illy. L'estensore, Serio Allioni, dopo aver ricordato gli obiettivi della marcia di Pasqua, cioè la concessione di fondi al tribunale sui crimini di guerra nell'ex Jugoslavia, la moratoria universale delle esecuzioni capitali e la creazione del tribunale permanente sui crimini contro l'umanità, fa notare all'assessore alla comunicazione Damiàni e al sindaco che il Partito radicale transnazionale, la cui presenza — si dice — era chiaramente indicata fin dall'inizio dei contatti avuti con il Comune, non è un partito politico italiano.

Dopo aver stigmatizzato come l'assessore alla comunicazione Damiani non abbia voluto investire della questione i cittadini, Allioni chiede al sindaco di spiegare pubblicamente «perché alla nostra città si sia negata la possibilità di essere partecipe di una grande iniziativa di pace e giustizia».

Cortese ma ferma la replica del Comune. L'assessore Damiani, parlando anche a nome del sindaco, ribadisce la posizione già espressa e avanza il sospetto che la continuazione della «querelle» sia solo un pretesto con il quale chi la fa spera di ottenere della pubblicità gratuita.

Riguardo all'accusa di essere un «assessore alla comunicazione che non comunica», Damiani risponde seccamente che non è possibile interpellare i cittadini su ogni singola questione né informare la gente riguardo iniziative delle quali il Comune non è parte in causa.

p. m.

CONSIGLIO COMUNALE
Rifondazione: Venier eletto nuovo rappresentante

Iacopo Venier, il vicesegretario provinciale di Rifondazione comunista, è il nuovo rappresentante del suo partito in seno al Consiglio comunale. Venier, che vanta una lunga militanza nelle file del movimenti studenteschi, ha sostituito Stojan Spetic, che aveva rassegnato qualche giorno fa le dimissioni perché «deluso» si dice, dalle più recenti vicende politiche locali e nazionali. Venier, prossimo laureando in storia contemporanea nel locale ateneo, è nato a Trieste nel 1966 ed è alla prima esperienza in assoluto nell'assemblea di Piazza dell'Unità.

ORE DECISIVE
Stock, si tratta

Ore decisive per la Stock: stamani, dopo l'annuncio del taglio di 90 dipendenti della scorsa settimana, comincia la trattativa tra sindacati e Assindustria. L'appuntamento è alle 8.30 all'Assindustria. Ieri c'è stato un incontro tra le Rsu (rappresentanze sindacali unitarie) e le segreterie provinciali e di categoria di Cgil, Cisl e Uil. Tre le questioni pregiudiziali che saranno poste dal sindacato: piano industriale, piano organizzativo interno e recupero dei lavori dati in appalto all'esterno.

L'INTERVENTO

«Il Ppi può aprirsi al nuovo confronto oltre le ideologie»

A me sembra che nel dibattito politico di questi giorni manchi spesso la consapevolezza che in democrazia l'alternanza dei partiti al governo è un fatto fisiologico e quindi da accettare senza drammi. Caso mai, se da noi anomalia c'è stata, è quella di un governo delle stesse forze politiche per ben cinquanta anni. Esso ha salvato l'Italia dal pericolo comunista, ma ha fatto pagare al Paese e agli stessi partiti prezzi molto salati.

Uno di questi prezzi è il «consociativismo» resosi necessario per evitare fratture nel paese, motivazione che ha anche prodotto una politica sociale spesso degenerata nell'assistenzialismo. Ma soprattutto il prezzo grande che i partiti hanno pagato è stata una inadeguata selezione dei gruppi dirigenti, dal punto di vista morale, professionale e spesso anche di immagine, dovuta allo strapotere degli apparati di partito, che potevano, all'ombra del muro di Berlino e con il favore della proporzionale, sottrarre i propri candidati al confronto con gli elettori.

Da tempo avevamo avvertito che così non si poteva andare avanti: i primi sintomi del disagio si sono avuti già nelle elezioni del 1976 e subito dopo in Parlamento. Alla fine i referendum e il nuovo sistema elettorale hanno innescato un cambiamento che non poteva che essere quello che poi è avvenuto. Sarebbe stato ben curioso, infatti, se il cambiamento si fosse manifestato all'interno di quelle stesse forze politiche che hanno governato, più o meno assieme, in modo consociativo per cinquanta anni e che poi hanno rivelato di essere legate anche da interessi affaristici.

Premesso ciò, e pur tenendo presente che la motivazione al cambiamento tende fatalmente a demonizzare il passato, credo che i vecchi partiti non abbiano solo demeriti di cui vergognarsi, ma anche una storia ed esponenti da ricordare a testa alta. Questo vale per tutti, a cominciare dal mio partito, Democrazia cristiana-Partito popolare, e quindi anche se è giusto che i partiti individuino fra di loro collegamenti che li aiutino a superare il tecnicismo delle leggi elettorali, credo che sia un grave errore che essi rinuncino alla propria individualità politica. La democrazia vale nei due sensi e quindi essi devono, piuttosto, prepararsi da subito alle prossime scadenze e a una prospettiva di recupero a medio lungo termine.

Parlo per il mio partito. Siamo fortunati ad avere molte esperienze passate che dovrebbero impedirci di ripetere errori. Ricordo il modo con cui sono stati gestiti gli accordi di Osimo, i meccanismi con cui abbiamo acquisito soci e selezionato dirigenti e rappresentanti, il poco impegno culturale, un ricambio generazionale fasullo e strumentale, l'assenza spesso di ogni considerazione del merito, e così via. Ma abbiamo fatto altrettante cose egregie e degne di ogni rispetto, come pure abbiamo dimostrato anche di saper scegliere le opportune strategie. Perciò, per i problemi del breve periodo, cioè per le elezioni provinciali e le europee, vale l'esperienza Illy, con i suoi pro e con le sue difficoltà.

Più in generale, dobbiamo stare attenti a non farci trascinare in contrapposizioni superate. A me pare che, pur non rinunciando alla nostra tradizione e al giudizio storico che l'ha motivata in questi anni, una riconciliazione sia opportuna, ma con tutti, dopo cinquanta anni, e quando cominciano a emergere documenti che ci propongono tante verità che prima le televisioni non ci raccontavano. Il confronto con gli altri, che sarà sempre più basato non sulle ideologie ma sugli uomini e che avrà bisogno di motivazioni nuove e adeguate ai tempi, ci impegnerà ancora e noi saremo in grado di affrontarlo se ci saremo preparati bene e assumeremo posizioni non preconcette e demagogiche, ma serie, motivate e moderne.

Giorgio Tombesi

IL COMUNE ATTENDE LA RISPOSTA DAL COMITATO DI CONTROLLO PER IL CORSO-CONCORSO

Asili: posti riservati alle precarie

Soddisfazione del segretario Snals Giuseppe Ughi: «La nostra proposta è stata accolta»

Buone notizie in vista per le insegnanti delle scuole materne che attendono di vedere formalizzata la loro immissione in ruolo dopo un periodo di precariato protrattosi in alcuni casi per una decina d'anni. Il Comune, com'è noto, ha stilato un progetto di bando per il quale lo Snals - «unico sindacato ad attivarsi in questa direzione», sottolinea il segretario provinciale Giuseppe Ughi - ha rivolto alla pubblica amministrazione alcune richieste di modifica. Richieste volte a garantire l'immissione in ruolo a quella cinquantina di insegnanti che da anni si trovano, appunto, in condizione di precariato.

Il Comune ha recepito la proposta dello Snals, inviando al Comitato di controllo a Udine la bozza del concorso in merito alla quale la risposta dovrebbe arrivare in breve. Essa prevede che il 50% dei posti disponibili sia riservato al personale che abbia svolto almeno 360 giorni di servizio e sia in possesso del titolo di abilitazione all'insegnamento: in pratica, si applica lo stesso principio vigente nella legislazione applicata al personale statale, che viene immesso in una graduatoria di ruolo diretta per titoli senza esami. Un corso-concorso invece è previsto per chi, pur avendo alle spalle i 360 giorni di servizio, non abbia ottenuto l'abilitazione: alla fine del corso-concorso si prevede un esame. Se il Comitato di controllo darà il via libera l'operazione sarà effettuata immediatamente, salvi i necessari tempi tecnici.

Damiani (foto) prevede tempi molto brevi dopo il via libera

Quello del precariato non è l'unico tema riguardante le scuole materne comunali su cui Ughi e Damiani si sono confrontati. Ieri, nel corso di un incontro, il segretario Snals ha sottoposto a Damiani anche il problema delle bambinaie: il servizio è fornito dalla pubblica amministrazione solo per gli asili comunali, ma non per quelli statali. Il bilancio non permette di risolvere il problema per il quale si dovranno cercare altre vie d'uscita: in questo senso è previsto un incontro fra Damiani, Ughi e il provveditore Vito Campo.

Sul tappeto anche la questione delle 30 richieste di frequenza all'asilo rimaste insoddisfatte, e quella relativa all'asilo di vicolo San Fortunato: quest'ultimo è stato recentemente chiuso per il crollo del tetto, e i 100 bambini che lo frequentano sono stati sistemati nella Saba-Tarabochia. Per la messa in sicurezza dell'edificio di vicolo San Fortunato il problema rimane aperto, in quanto il Comune dispone di 110 milioni necessari a intervenire sulle strutture portanti, ma non della cifra occorrente per il tetto: intanto, si provvederà a migliorare le condizioni dei locali di Roiano dove i bambini sono stati sistemati.

Infine le scuole superiori: Ughi ha sottoposto a Damiani la questione del Petrarca che da settembre non potrà più avvalersi dei locali dell'Itis in via Conti, destinati a restauro. Inoltre, si affronterà nella prossima riunione della Commissione strutture del Consiglio scolastico provinciale il problema del Carli: la soluzione prospettata è che la succursale di quest'ultimo venga trasferita da via Gambini a via Conti, unendo così nello stesso edificio la succursale del Carli e la Scuola superiore di servizio sociale. Damiani si è riservato poi di esaminare la situazione del Preseren, che ha chiesto di poter disporre di ulteriori aule.

p.b.

RIDUZIONE DELLA TASSA SULLO SMALTIMENTO

Rifiuti, richieste premature

Il Comune invita ad attendere che il regolamento diventi esecutivo

In questi giorni stanno giungendo al Settore 14.o (Tributario) del Comune di Trieste un gran numero di domande intese a ottenere una riduzione nella misura di un terzo della tassa per lo smaltimento dei rifiuti. Le presentano quei contribuenti che occupano da soli l'appartamento da essi abitato poiché sono venuti a conoscenza di una nuova norma che consentirebbe tale beneficio. Una norma di questo tipo, peraltro non limitata a solo questo caso, è in effetti contenuta nel decreto legislativo 15 novembre 1993 n. 507 che provvede al riordino della finanza locale. Ma in proposito il Comune precisa che:

1) lo stabilire concretamente il livello di riduzione della tassa per gli alloggi occupati da una singola persona, previsto dalla norma in parola nella misura massima di un terzo, compete al Consiglio comunale che vi provvederà contestualmenteall'approvazione del nuovo Regolamento per l'applicazione del tributo di prossima adozione;

2) il termine per la presentazione delle domande di riduzione della tassa, nella misura che verrà stabilita come si è detto, scade al prossimo 30 settembre;

3) la riduzione opererà a partire dal 1995 per cui le cartelle di pagamento per l'anno in corso non conterranno tale beneficio e la tassa dovrà essere pagata per intero anche da coloro che avranno presentata la domanda. Da ultimo si fa presente che non appena sarà divenuto esecutivo e quindi applicabile il Regolamento, l'ufficio tributario comunale potrà predisporre, sufficientemente a tempo per consentire il rispetto della scadenza, adeguati modelli di richiesta della riduzione e comunque tali da porre il contribuente nella condizione di fornire tutti gli elementi necessari alla definizione della pratica; elementi, si rileva, non sempre presenti nelle attuali domande, redatte spesso in modo incompleto e tanto da richiedere successivamente una integrazione di dati. Al fine quindi di evitare tali fastidiosi contrattempi, il Comune si raccomanda agli interessati di voler attendere qualche tempo e di rinviare la presentazione delle domande al momento in cui i moduli saranno messi a disposizione dal Comune che provvederà a informare la cittadinanza a mezzo dei comunicati stampa e radiotelevisivi.

La normativa riservata ai 'single' diventerà operante solo nel '95: sarà l'ufficio tributario a predisporre i relativi modelli da presentare

Viale: si firma ancora per la petizione

Fra le 500 persone che nei giorni scorsi hanno firmato la petizione di Vivicittà, volta fra l'altro a fare di Viale XX Settembre un luogo «riservato alle passeggiate dei triestini», ci sono anche molti abitanti di quella zona. Il documento che Vivicittà vuole presentare al sindaco contiene anche l'auspicio di una periferia meno degradata, e del rispetto delle aree pedonali: inoltre si chiede anche che il Boschetto diventi «effettivamente il parco urbano della città». La raccolta di firme intanto continua: si può firmare giovedì, dalle 17 alle 19, in via delle Torri. (Foto Balbi)

Medici 'rockettari' in concerto per l'Airc

Sotto il camice batte un cuore da «rockettaro». Oppure — perché no — un'anima nera da «bluesman», la passione segretamente coltivata per l'acuto alla Caruso, o la verve piccante del cabarettista. «Non solo Ippocrate»: questo l'ammiccante filo conduttore del concerto benefico che i «medici artisti» membri dell'Acume — l'Associazione culturale dei medici — hanno promosso per sabato prossimo, al Teatro Miela, con inizio alle 20.30. Presentata ovviamente da un medico, Alberto Giammarini Barsanti che affiancherà Angelo Baiguera, la serata sarà interamente dedicata all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, e vedrà alternarsi sul palcoscenico una quindicina di artisti, non solo triestini, ma tutti rigorosamente medici.

«L'Acume — spiega Fabio Samani, che vanta solidi trascorsi da cantautore e coordina oggi a Trieste l'attività dell'associazione — è nata tre anni fa, per valorizzare iniziative, attività culturali e del tempo libero (letterarie, musicali, teatrali, pittoriche, turistiche o ecologiche) promosse dai medici. "Non solo Ippocrate" è una sorta di benefica staffetta musicale, partita con successo lo scorso dicembre al Teatro "Giglio" di Lucca e approdata ora anche a Trieste».

Passione e solidarietà, quindi, le parole d'ordine dell'iniziativa. Decisamente stuzzicante il repertorio, che spazierà dalla musica d'ascolto alle arie liriche, alla «westcoast» americana, al «blues», alla canzone d'autore. Fra i «medici artisti» triestini, Diego Collarini e Beppe Carniel (impegnati nel gruppo dei «Sottofalsonome»), Bruno Malisana, e il trio formato da Darno Cosulich, Umberto Angelomè e dallo stesso Samani. «Guest-star» della serata, il gruppo dei «Credit», dove spicca la presenza del fisiatra Tullio Giorgini.

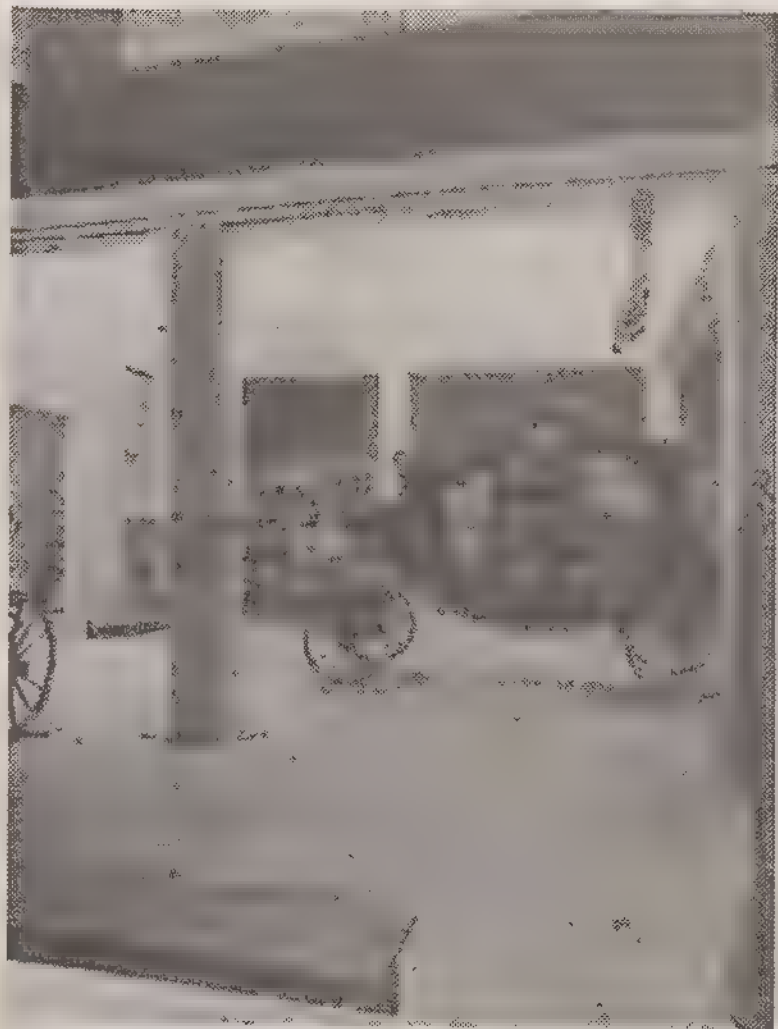
Al concerto potranno accedere solo i soci Airc: per aderire, entro sabato, si può contattare l'associazione (in via del Mercato Vecchio, 3) al n. 365663 dalle 9 alle 13.

Daniela Volpe

Fra i partecipanti al concerto benefico, da sinistra, Umberto Angelomè, Fabio Samani e Darno Cosulich (foto Boniffi)

SARANNO GIUDICATI A GENNAIO L'EX PRESIDENTE DEL CONSORZIO E IL CUSTODE DEL MUSEO

Henriquez, si fa il processo

Tra le «distrazioni» e le sparizioni misteriose, quella del carro funebre di Francesco Ferdinando

Uno dei carri funebri del museo de Henriquez Gli ottomila pezzi non hanno ancora una sede.

Servizio di
Silvio Maranzana

E' una delle tante storie infinite del museo de Henriquez. Riguarda le sottrazioni o le sparizioni; sono gli sviluppi di un'inchiesta avviata nell'87 e della quale non si intravede ancora la fine. Ieri una data è stata fissata, anche se non prossima: il presidente del disciolto consorzio di gestione del museo, Giotto D'Angelo, che ha adesso 83 anni, e il custode Aldo Bobek, 56 anni, saranno processati dal tribunale penale il 23 gennaio 1995. Nessuno può giurare che non ci saranno poi ulteriori slittamenti. Il rinvio a giudizio è stato deciso ieri mattina dal Giudice per le indagini preliminari, Vincenzo D'Amato.

Al centro delle «distrazioni» vi sarebbe stato il carro funebre Franz Ferdinand, quello che avrebbe trasportato per Trieste nel 1914 le spoglie dell'arciduca d'Austria Francesco Ferdinando che stavano tornando a Vienna. Le pistolettate di Sarajevo contro l'erede al trono austroungarico e la principessa Sofia furono l'evento scatenante del primo conflitto mondiale. Quel carro venne trovato nell'88 dai carabinieri a Gallarate, nella raccolta di Vittorio Martignoni, un organizzatore di funerali di lusso. Ma non è poi certo che la salma di Francesco Ferdinando avesse viaggiato proprio su quel carro. Fatto sta che venne ceduto, assieme ad altri due carri, a uno sfasciacarrozze di Prosecco che in cambio dette al Consorzio un mezzo anfibio americano simile a quelli dello sbarco in Normandia. La permuta sarebbe avvenuta senza l'autorizzazione del Ministero per i Beni culturali che però, secondo la difesa, avrebbe dichiarato di valore storico solo armi, documenti e film.

Dinanzi al tribunale, appena l'anno prossimo, giungeranno unificati due tronconi del procedimento. Un primo rinvio a giudizio infatti era stato decretato già alla fine del '90 dal giudice istruttore Guido Patriarchi. Le accuse vanno dal peculato alla malversazione, all'interesse privato in atti d'ufficio. L'episodio del carro Franz Ferdinand farebbe riferimento a Bobek. In discussione c'è anche la «distrazione» di un'autoblinda, due rottami di acquaplano, un motore per mas e una cucina campale ceduti in cambio di due milioni e mezzo, un autocarro pesante e una motocicletta tedesca. Il Consorzio avrebbe anche acquistato un trattore che apparteneva a Bobek che però l'avrebbe affidato a un prestanome per portare a termine l'affare. Assieme ai carri sarebbero stati «distratti» un'auto elettrica e due velocipedi di fine Ottocento. D'Angelo avrebbe sottratto uno scatolone con francobolli di valore e una drappella della Brigata Sassari che un prefetto aveva donato al museo. Inoltre Bobek e D'Angelo si sarebbero impossessati di benzina inserita nel bilancio del Consorzio per far funzionare i motori dei mezzi in dotazione.

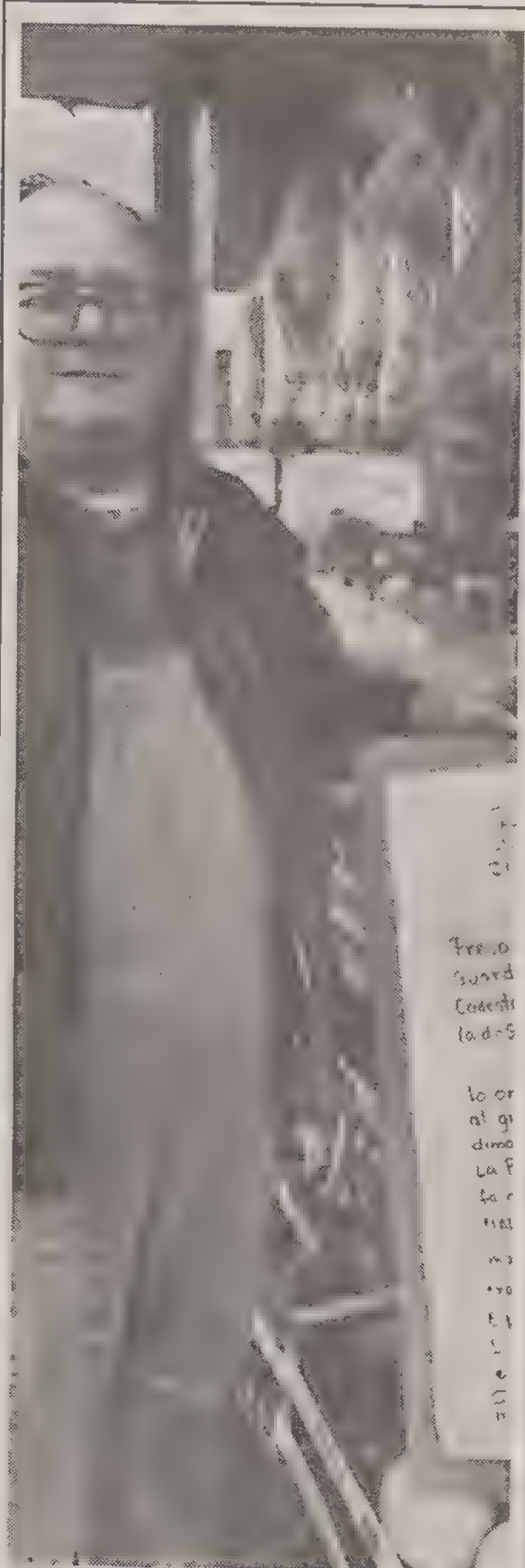
Le indagini erano partite con la scoperta di un arsenale a Trebiciano. Era stato smascherato un giro di collezionisti d'armi e si era scoperto che uno di questi, Mario Terzoni negli Anni Settanta aveva lavorato per il museo de Henriquez. Intanto, a vent'anni dalla morte di Diego de Henriquez, il Comune non ha ancora trovato un sito per il museo. Le pratiche per sistemare gli ottomila pezzi nell'ex caserma di via Cumano sono ancora a uno stato larvale.

ARRESTI

Traffico di eroina tra Istria e Trieste

Un'organizzazione dedita al traffico di eroina sull'asse Istria-Trieste è stata smascherata nei giorni scorsi dai carabinieri di via dell'Istria. Le indagini sono ancora in evoluzione, ma al secondo piano del palazzo di giustizia sono già cominciati gli interrogatori degli arrestati, sembra poco meno di una decina. Si tratta di giovani triestini, in buona parte ragazze. Sono stati sentiti prima dal sostituto procuratore Federico Frezza e poi dal Giudice per le indagini preliminari, Alessandra Bottan.

E' minimo comunque il quantitativo di eroina sequestrata. Lo spaccio avveniva su scala locale per rifornire «tossici» triestini. Gli spacciatori erano a propria volta tossicodipendenti che, a loro dire, riciclavano il denaro ricavato con la vendita delle dosi, per acquistare altra «roba» oltreconfine. Il rifornimento degli eroinomani triestini in Istria è da anni un avvenimento pressoché quotidiano. In particolare Isola sarebbe un centro privilegiato per gli acquisti di «ero».

Dinanzi al Tribunale del riesame sono comparsi ieri invece due bolognesi arrestati a Trieste per spaccio di Cct falsi.

«Finanza, basta!»

«Preghiera di un commerciante in agonia». Roberto Colombo, da più di vent'anni titolare di una bancarella di frutta e verdura in piazza Ponterosso, ha definito così il suo appello, esposto su un tabellone, per non essere più «perseguitato» dalla Guardia di finanza. «Negli ultimi due mesi ho ricevuto ben quattro "visite" — spiega amareggiato — e non capisco perché sono soggetto a questa persecuzione. La legge ci impone di emettere lo scontrino fiscale anche per una mela venduta al turista di passaggio. Noi la regola la applichiamo, ma questa frequenza mi pare quanto meno eccessiva, visto il modesto volume d'affari che la mia attività, sottoposta alla concorrenza e allo strapotere della grande distribuzione, riesce a produrre». (Italfoto)

ALL'OSPEDALE INFANTILE ALTRI TRE BIMBI DALL'INFERNO DI SARAJEVO

Bojana, Nedim e Jelena al Burlo

Grazie all'operazione Irma già dieci sono i piccoli dell'ex Jugoslavia curati a Trieste

«Lì c'è la fame -racconta una mamma- non avevamo che piatti di pasta e fagioli da dare ai nostri figli»

Bambini davanti a una scuola disastrata di Sarajevo: da quest'inferno qualcuno arriva a Trieste.

Strapparle un sorriso è quasi impossibile. Bojana, 9 anni, tiene gli occhi bassi e non si scolla nemmeno per un attimo dalle cuffie del walkman che ronza implacabile canzonette melodiche. È distesa, vestita ancora di tutto punto, maglioncino bianco e rosso, pantalone di velluto azzurro e scarpe ai piedi, su un letto in una grande stanza luminosa del Burlo.

Si lascia andare a una risatina e a un «ciao» sommesso, solo nell'abbraccio della crocerossina. Ma nei suoi grandi occhi neri è ancora dipinto lo sgomento del lungo viaggio che da Sarajevo l'ha portata fino a Trieste insieme alla mamma Ceda per curare i postumi di una devastante ferita di granata.

Bojana è uno dei tre bimbi che sono arrivati la notte dell'altro ieri all'istituto per l'infanzia di via dell'Istria dalla città martire dell'ex Jugoslavia grazie all'operazione Irma. Insieme a Jelena, undici anni, a Nedim, 4 anni, e alle loro madri, Bojana è salita su un aereo a Sarajevo. È scesa a Falconara, dove è stata visitata dai medici della Croce rossa. E ha poi preso la via dell'ospedale infantile, dov'è arrivata alle tre di notte.

Bojana è spaventata. È ancora frastornata dal viaggio e dalla stanchezza. Non capisce perché non hanno lasciato salire anche il suo papà su quell'aereo. Non ha voglia di parlare, vorrebbe tornarsene a casa. Guarda di sottecchi la mamma che racconta la sua storia, una delle tante vicende strazianti della guerra combattuta a due passi da casa nostra. Ma le si legge chiaro in faccia che preferirebbe dimenticare tutto.

Bojana, ricorda la madre, è rimasta ferita il 16 gennaio. Stava uscendo di casa per andare a trovare un'amica quando è rimasta colpita dalle schegge di una granata. Per tre mesi la bimba è stata curata all'ospedale Kosevo di Sarajevo. Ma i postumi dell'esplosione richiedevano ben altre terapie. «Siamo riusciti a ottenere un visto d'uscita per le cure d'emergenza — dice Ceda, 52 anni —. Ci avevano detto che sarebbe potuto venire con noi anche mio marito. Ma all'ultimo minuto non gli hanno permesso di salire sull'aereo».

La pena per l'uomo rimasto a casa si mescola così al sollievo. Vivere a Sarajevo, ricorda Ceda, era diventato un inferno. «Sono fisioterapista — racconta la donna — ma da mesi né io né mio marito avevamo più un lavoro. Le giornate trascorrevano tra rifugi e scantinati. A Sarajevo imperversa la fame: procurarsi da mangiare è diventato ormai praticamente impossibile. L'unica fonte di sostentamento sono rimaste le mense della Croce rossa che danno un pasto al giorno. Bojana a gennaio era stata ferita anche allo stomaco. Avrebbe avuto bisogno di un'alimentazione più delicata: l'unica cosa che avevamo per sfamarla erano le minestre di fagioli».

Anche Nedim, 4 anni, è stato duramente colpito dalla denutrizione. Il bimbo, accolto al Burlo insieme alla mamma (il papà e un fratellino di sette anni sono rimasti a Sarajevo) è febbricitante ormai da due mesi. I medici dell'ospedale Kosevo, dove il piccolo come Bojana è stato sottoposto alle prime cure, non hanno saputo diagnosticare con precisione di che male soffra. Ma certo la' mancanza ormai drammatica di generi di prima necessità ha avuto il suo peso. Come è avvenuto, con ogni probabilità, anche nel caso, ancora tutto da definire sotto il profilo clinico, di Jelena, undici anni.

Bojana, Nedim e Jelena giungono al Burlo Garofolo con l'operazione Irma dopo altri sette piccoli connazionali accolti dall'ospedale infantile negli ultimi mesi. Altri ne potrebbero arrivare nel prossimo futuro. L'istituto ha infatti messo a disposizione per questi ammalati sette letti, di cui ora risultano liberi tre (oltre ai tre piccini di Sarajevo, da dieci giorni è ricoverato un altro bimbo dell'ex Jugoslavia).

Daniela Gross

L'INVITO E' STATO ESPRESSO DA UNA VENTINA DI STUDIOSI

La bioetica deve entrare a scuola

«Diritti individuali da definire in rapporto all'uso di sostanze umane in medicina»

Gli studiosi riunitisi all'Istituto internazionale per i diritti dell'uomo.

La bioetica deve uscire dall'ambito ristretto degli addetti ai lavori. Deve entrare nelle scuole e nelle università, farsi materia di insegnamento per i futuri medici, farmacisti e infermieri. E, perché no, divenire argomento di studio anche per i ragazzi delle superiori. Perché di fronte alla avanzata inarrestabile della scienza il buon senso e la morale tradizionale non bastano più a tracciare i limiti del lecito e dell'illecito, a tutelare i diritti del singolo.

Le nuove scoperte, dalla fecondazione artificiale alle terapie genetiche, propongono di giorno in giorno interrogativi e dilemmi, a volte angosciosi, che richiedono una valutazione etica articolate e specifica dei problemi della salute e della scienza medica.

Ad auspicare un insegnamento diffuso della bioetica nelle scuole e negli atenei sono i venti studiosi, medici, scienziati e ricercatori, riunitisi ieri all'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo per una tavola rotonda sull'argomento. L'incontro, che si conclude oggi, presieduto da Noelle Lenoir, presidente del Comitato internazionale di bioetica e membro della Corte costituzionale francese, vede la partecipazione fra gli altri di Moctar Cissè, del Centro per i diritti dell'uomo dell'Onu di Ginevra, di Antonio Piga dell'Organizzazione mondiale della sanità, di Adriano Bompiani della Cattolica di Roma e di Guido Gerin, responsabile dell'Istituto triestino.

«L'obiettivo principale dell'attivazione dell'insegnamento bioetico — spiega l'avvocato Gerin — è quello di fornire a chi opera nel campo della salute e della scienza strumenti conoscitivi aggiornati che consentano una valutazione etica delle ripercussioni delle scoperte sui singoli, sulla società e sulle generazioni future».

«Per la prima volta nella storia — sottolinea infatti Noelle Lenoir — il corpo umano è diventato fonte di uso per il bene altrui. Per la prima volta ci troviamo cioè di fronte alla possibilità di utilizzare per le terapie sostanze umane, dai tessuti ai geni. E di fronte a queste prospettive del tutto inedite si apre il problema di definire i diritti dell'individuo al proprio corpo e le conseguenze a medio-lungo termine delle innovazioni».

Ma insegnare bioetica non significa solo contribuire all'arricchimento culturale dei nuovi operatori della salute. «I contenuti dell'etica della scienza — dice Antonio Piga dell'Oms — consentono di tracciare progetti di salute pubblica più adeguati alle esigenze della popolazione, contribuendo allo stesso tempo all'umanizzazione della medicina».

d. g.

ASSOCIAZIONE DEPORTATI ANTIFASCISTI

Benzina sul pianerottolo

Ieri mattina, tra le 8.45 e le 9, ignoti hanno cosparso di benzina il pianerottolo al pianoterra di via Stuparich 16, ove ha sede l'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti. L'uomo addetto alle pulizie ha dato l'allarme e sul posto sono immediatamente intervenuti le forze dell'ordine e i vigili del fuoco.

Successivamente, in un ulteriore sopralluogo due agenti di polizia hanno chiesto, tra l'altro, al presidente — che ha risposto negativamente — se l'Associazione era stata oggetto di minacce.

Venuto a conoscenza dell'accaduto, il presidente della Federazione italiana volontari della Libertà (di cui l'Adppia fa parte), senatore a vita Paolo Emilio Taviani, ha espresso sdegno per l'accaduto e la sua piena solidarietà agli amici deportati e perseguitati triestini.

PROGETTI IN VISTA PER IL TERRAPIENO CHE DOVREBBE TRASFORMARE IL RIONE IN UN ATTREZZATO PORTO TURISTICO SPORTIVO

Barcola come Portofino

E' stato presentato nei giorni scorsi al sindaco Illy un nuovo progetto di ristrutturazione del terrapieno di Barcola, pensato dalla società velica Barcola Grignano e riguardante i 40 mila metri quadrati di terreno confinanti con la discarica, per legge esclusivamente dedicati all'attività sportiva a mare.

Di nuovo, in realtà, questo progetto ha molto poco: era già stato presentato dallo stesso sodalizio sportivo in via conoscitiva nel 1989 alla direzione regionale della pianificazione territoriale e urbanistica. Si trattava, allora, di un'idea: il progetto è stato poi ripreso e nuovamente sviluppato nei mesi scorsi, a partire dal momento in cui la società velica Barcola Grignano, organizzatrice della Coppa d'autunno — la regata che ha coinvolto quest'anno più di 5 mila persone — ha ottenuto dal ministero degli Interni e da quello del Tesoro l'affiliazione alla lotteria a carattere nazionale.

I proventi che la Barcola-Grignano spera di ottenere da questa lotteria dovranno per legge venire impiegati nel miglioramento della manifestazione — in questo caso la «Barcolana» — o delle strutture sportive e sociali a questa annesse. E qui si inserisce a puntino il discorso del progetto del porto turistico sportivo di Barcola. Una parte di questo — quella specificatamente riguardante la Svbg, diventata a questo punto una specie di subprogetto indipendente — verrebbe finanziata direttamente dalla società stessa, che non avrebbe quindi bisogno del sostegno economico che dovrebbe per legge spettare al Comune.

Una parte del progetto — sempre ammesso che la lotteria riesca a dare i proventi previsti — quindi, sembra aver già scavalcato almeno i problemi economici. Ma il piano presentato al sindaco, che a sua volta ha dichiarato soddisfazione e notevole interesse per l'iniziativa, è molto più ampio: si parla infatti di un investimento di qualche decina di miliardi per la realizzazione di un'opera completa, che coinvolga tutte le strutture ubicate in quei 40.000 metri quadrati. Da parte loro, le altre società coinvolte nel progetto — si tratta, oltre alla Svbg, dei circoli Sirena e Saturnia, nonché del Club del Gommone — hanno espresso interesse e disponibilità.

Ma esaminiamo il progetto, che è stato redatto dall'architetto Vincenzo Spina: il banchinamento dovrebbe avvenire su due pontili, uno dei quali dovrebbe fungere anche da diga frangiflutti: all'interno del perimetro così costruito troverebbero posto tre pontili minori, da adibire all'ormeggio delle imbarcazioni turistiche e sportive per un totale di circa 150 posti barca; la società velica Barcola Grignano verrebbe dotata di un nuovo scalo per l'alaggio e il varo delle imbarcazioni, nonché troverebbe posto anche una pompa di benzina e un buon numero di parcheggi.

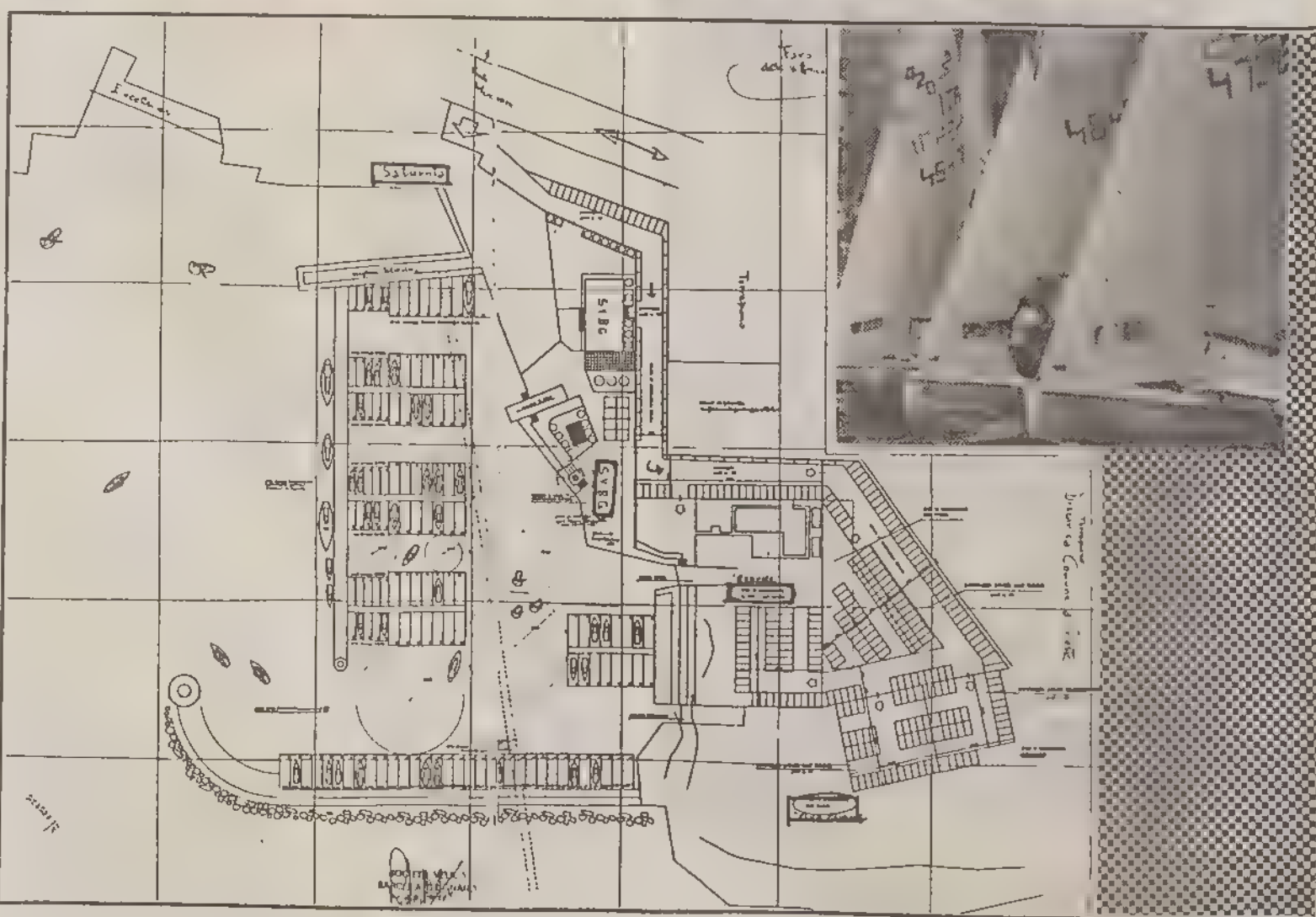
Il progetto appare decisamente ambizioso, in grado di risolvere con agilità molti problemi della nautica e del turismo locale. D'altro canto però non mancano i problemi di ordine economico e burocratico: è ormai un'idea ricorrente, quella di costruire un porticciolo a Barcola, un'idea presentata a intervalli quasi regolari, supportata da interessi via via diversi. La caratteristica comune di questi progetti, però, è quella di far notizia, venir presentati agli enti responsabili, stimolare l'interesse di alcune fazioni, spingere altre alla protesta, per rientrare poi nel silenzio e infine venir lasciati nel nostro già ben fornito dimenticatoio burocratico locale.

Forse, però, questa volta, questo iter, caratterizzato soprattutto da una cronica e costante mancanza di budget, non verrà ripetuto.

In primo luogo la disponibilità del sindaco, poi la volontà della società velica Barcola Grignano fanno ben sperare almeno per la realizzazione della prima parte del progetto, quella specificatamente inerente alla società stessa e finanziata con i proventi della lotteria. Il presidente del sodalizio sportivo, Rodolfo de Mattia, appena rieletto al vertice della società, si è detto ottimista, anche se non ha mancato di sottolineare la necessità di collaborazione da parte di tutti gli enti coinvolti: «Per far decollare questo progetto — ha dichiarato de Mattia — abbiamo bisogno del sostegno e della collaborazione di almeno una decina di Enti statali. C'è anche la possibilità di ottenere un finanziamento diretto da parte dell'amministrazione regionale, sempre che tutti gli Enti interessati collaborino limitando in particolare le pastoie burocratiche.

«Anche per quanto riguarda l'utilizzo dei guadagni della Lotteria annessa alla prossima Barcolana abbiamo bisogno della collaborazione degli Enti locali: se non avremo il benestare e il nullaosta da parte degli istituti coinvolti, il ministero delle Finanze non riconoscerà la disponibilità delle quote rilevate dagli utili della vendita dei biglietti della Lotteria barcolana, e tutti i soldi verranno trattenuti dallo Stato. Tutto il nostro lavoro, quindi, andrebbe a ingrassare solo le casse dello Stato».

F. Capodanno

Barcola: progetti in vista per il terrapieno

Il progetto per il porto turistico sportivo di Barcola redatto dall'architetto Vincenzo Spina

IACP

Pioggia miliardaria per l'edificio del Viale

Il consiglio d'amministrazione dell'Iacp triestino assumerà un mutuo Frie di un miliardo e 800 milioni per ultimare la ristrutturazione dello stabile di viale XX Settembre 58. La decisione è giunta al termine di una seduta presieduta da Franco Zigrino e alla quale hanno partecipato il consigliere anziano Lovero, i consiglieri Dambrosi, Gobbo, Macaluso, Mauri, Milani, Marisa Radin, Rizzi, Veronese, Vittigli, Clean e Petracco oltre al direttore generale dell'ente Zandegiacomo Riziò.

Nel corso della seduta è stato concesso l'O.K. anche a una serie di interventi. Saranno attuate opere da falegname su fori esterni in vari edifici e sarà, inoltre, rifatto parzialmente l'impianto di adduzione dell'acqua in via Pagano 1 e 3. Autorizzata, quindi, una gara d'appalto per l'adeguamento degli impianti elettrici in sette alloggi siti in via Pier della Francesca 8/1, piazzale Giarizzole 21/13, via dell'Istria 44/13, Strada per Longera 32/10, via San Mauro 8/15, via San Pelagio 4/4 e via Zorutti 3/5.

Il consiglio d'amministrazione dell'Iacp si è ritrovato concorde nell'adeguare gli impianti elettrici e riadattare i locali wc con sistemazione dei servizi igienici in Strada Vecchia dell'Istria 33/17 e via Zorutti 14/4. Approvato anche un preventivo di circa 46 milioni per la messa in funzione degli impianti di Casa Bartoli. Altri 34 milioni serviranno, invece, a realizzare vetrate antibora e costruire rampe di accesso per disabili in via Molino a Vento e in Riostorto 9 (a Muggia).

AL PATRONATO ACLI LA «RICETTA» DEI DIRIGENTI INPS

Pensioni: un sistema da risanare curando il bubbone degli sprechi

Il nuovo governo dovrà inventare un nuovo metodo di conteggio e salvaguardare i diritti acquisiti eliminando i troppi privilegi

Il sistema pensionistico italiano è una vera giungla, con quasi 50 diverse gestioni previdenziali. Ciascuna di queste gestioni poi, a sua volta, è caratterizzata da un ordinamento autonomo, con un metodo di prelievo contributivo e di calcolo tutto suo e perfino da una diversa età pensionabile. È secondo gli stessi dati forniti dall'Inps oltre il 70% dei pensionati dell'assicurazione generale obbligatoria prende ancora pensioni non superiori alle 600 mila lire mensili. Tale situazione si capovolge nello Stato dove il 70,5% percepisce una pensione media che oscilla tra 1 e 2 milioni. Dunque, sperequazioni e situazioni di privilegio sono all'ordine del giorno, che fare? Su nodi come questi, nella sala di via dell'Istria dell'Enaip, il direttore generale del patronato Acli, Giovanni Tiraboschi, ha richiamato l'attenzione, in una conferenza pubblica, dei suoi ospiti: il direttore dell'Inps di Trieste, Giuseppe Gentile e il vicedirettore, Sergio Jannitti.

La cura giusta per il nostro sistema previdenziale, secondo il dottor Gentile, è innanzitutto quella di eliminare il bubbone degli sprechi: «Ci sono, per esempio, 5 milioni di pensioni di invalidità che vennero liquidate sulla base di un elemento — ha detto — di invalidità socio economica, che nulla ha che a vedere con la capacità lavorativa». Un esercito di finti invalidi, dunque, che oltre ad infoltire quello già ben grasso dei lavoratori in nero è stato anche l'armata Brancaleone che ha consentito, a suo tempo, a molti politici di avere una pletora di «amici» e di voti. Tolto questo bubbone, ma anche altri, come il sistema tutto italiano della cassa integrazione a vita o quello assistenziale dei prepensionamenti, il sistema pensionistico italiano resta un ammalato grave.

«Ciò avviene per il momento storico in cui viviamo — ha puntualizzato Gentile —. Da un lato si osserva l'allungamento della vita media. Dall'altro un calo demografico che porta, via via nel tempo, ad un numero sempre minore di soggetti che lavorano e nel contempo ad un numero sempre maggiore di soggetti "a riposo", che percepiscono una pensione grazie ai versamenti contributivi di chi lavora: la pressione così si è raddoppiata. Per questo il nostro istituto sta cercando di staccare la previdenza dall'assistenza».

Ora quali sono i passi da fare? I relatori si son trovati tutti d'accordo. Il nuovo governo dovrà porre le basi di un sistema previdenziale per le classi future, salvaguardando i diritti, ma eliminando i privilegi. In sostanza, dovrà fornire una pensione di «sopravvivenza» e far capire ai giovani che è essenziale pagarsi una previdenza complementare.

DA UN GRUPPO DI INSEGNANTI UN'INIZIATIVA PER LAUREARE NUOVI COSTRUTTORI DI NAVI

Nautico, corso post diploma scacciacrisi

Macovaz: «A Trieste si va perdendo l'antica tradizione marinara: solo i giovani possono salvarla»

Perché non istituire un corso post-diploma per i neo-licenziati «costruttori navali» del Nautico? L'idea parte proprio da un gruppo di insegnanti del glorioso istituto, il più antico della città, sorto nel 1754 e che ha fornito al mondo i migliori progettisti delle grandi navi bianche. Un istituto che risente della grave crisi cantieristico-navale triestina e che ha visto calare in modo impressionante il numero dei suoi allievi, soltanto 160 in contrapposizione ai 600 di una decina d'anni fa.

Spiega il professore di laboratorio e costruzione lavori navali, Walter Macovaz: «Il corso da tenere nello stesso istituto nautico dovrebbe tener conto di un mercato che è sempre più in espansione, cioè quello delle barche da diporto, delle barche da lavoro, tipo i traghetti e anche del campo, oggi trascurato, del recupero e restauro dei mezzi nautici».

Già, perché secondo Macovaz, a Trieste si va perdendo l'antica tradizione marinara. Una via di non ritorno, essendo finita l'era (almeno per la nostra città) della costruzione delle grandi navi. Quindi bisognerebbe insegnare ai giovani a guardare verso il futuro con una preparazione ad hoc. E proprio sulla scia di questa idea, Gianluca Adragna (21 anni), Alberto Lenardon (22 anni), Massimo Kovacich (25 anni), ci raccontano la loro esperienza.

Per proseguire negli studi oggi bisogna espatriare

Si sono tutti e tre diplomati all'istituto nautico di Trieste e attualmente frequentano il corso di «yacht design» al Southampton College of higher education in Inghilterra, per ottenere la specializzazione in aerodinamica applicata e «performance prediction» di imbarcazioni a vela. I giovani spiegano che al college, il primo al mondo in questo settore, gli italiani sono solo cinque.

«A Trieste abbiamo ricevuto delle ottime basi — spiega Lenardon — ma la grande differenza con l'Inghilterra è la pragmaticità. Poca teoria e molta pratica. Inoltre nel nostro corso siamo in 40 allievi. Se mi fossi iscritto a Ingegneria navale alle lezioni ci saremmo trovati almeno in 400. Poi c'è la specializzazione: come ha spiegato il prof. Macovaz, al college non ci insegnano a costruire grandi navi, bensì ciò che richiede il mercato: piccole imbarcazioni».

«A fine anno — puntualizza Adragna — dovremo fare due prove scritte e la costruzione completa di un modello di barca a vela navigante, con relativo progetto iniziale, messa in mare e regata finale». Per tale motivo i giovani, che raccontano come al college lo studio sia faticoso e intenso, approfittando delle ferie pasquali, una volta giunti in città si sono fatti ospitare dal loro vecchio e caro istituto nautico, dove hanno iniziato a costruire il loro modello. In due settimane di impegno continuato hanno realizzato uno stampo maschio e lo scafo delle barche che vogliono costruire. Il resto lo termineranno al college.

Daria Camillucci

Nella foto il professor Walter Macovaz con Alberto Lenardon, Gianluca Adragna, e l'ing. Andrea Mania

DANNI ALL'UTAT

Vetrina sfondata

Danni per quattro milioni nella sede dell'Utat di Galleria Protti dove a mezzanotte in punto un autovettura guidata da due giovani ha sfondato la vetrina dell'agenzia di viaggio. I due, probabilmente «su di giri», se la sono cavata con qualche graffio; non altrettanto possono dire all'Utat. Sul posto una volante del 113.

«Il mondo è donna», peccato sia in crisi

Ester Pacor

«Il mondo è delle donne, visto che sempre più saranno la maggioranza che opererà nel mercato del lavoro. Un mercato che purtroppo sta vivendo una grande crisi, soprattutto a livello cittadino. Quindi è più che mai necessario progettare per il sesso femminile delle tipologie d'impiego ad hoc che tengano conto della situazione», con queste parole la presidente della Consulta femminile del Comune di Trieste, Ester Pacor, ha aperto i lavori delle 12 associazioni triestine (dall'Aidda all'Udi) che compongono la consulta.

Nel corso dell'incontro, che si è svolto l'altro pomeriggio presso la sede del Consiglio provinciale, la Pacor ha ricordato sintetizzandoli i lavori svolti nel mese.

«Sul tema specifico dell'occupazione femminile — ha detto — abbiamo discusso nei giorni scorsi con il presidente della Camera di commercio Tombesi». Mentre, sempre nel mese di marzo, le donne sono state anche ricevute dal sindaco Illy, che ha fornito il suo pieno appoggio alla Consulta femminile.

«In questi giorni — ha ricordato la presidente — al Comune si sta cambiando lo Statuto, nel quale non c'era alcun riferimento alle pari opportunità, che invece vengono citate nella bozza che si sta redigendo del nuovo testo, che potrebbe venir ulteriormente ritoccato in nostro favore. Propongo quindi di offrire il nostro aiuto al Coordinamento delle donne consiglieri comunali per lavorarci sopra...».

Nell'occasione sono intervenute delle donne architetto che hanno presentato un progetto per la «Casa delle donne» che la Consulta intende fare proprio per valorizzare con incontri e discussioni l'associazionismo triestino.

È stato inoltre distribuito il libro «La donna soggetto e oggetto nella cultura e nella società degli ultimi secoli», recentemente pubblicato dalla Consulta e che è il risultato di una serie di incontri avuti in collaborazione con la Facoltà di lettere e filosofia della nostra Università. La pubblicazione, 136 pagine, che offre un interessante percorso temporale del pensiero e della presenza femminile nei campi della cultura, del teatro, della storia, della psicologia e della tradizione popolare, ospita interventi di Silva Monti, di Elvio Guagnini e Renzo Crivelli.

da. ca.

LA GIUNTA INTENDE APPOGGIARE LE FAMIGLIE COLPITE DALL'ESPROPRIO

Ponzanino, uno spiraglio

L'assessore Cargnello: «Ci attiveremo nei confronti del consorzio delle imprese»

Si stanno intanto individuando alloggi del Comune che potrebbero costituire una sistemazione per chi dovrà lasciare la propria casa

Comincia lentamente a definirsi la situazione dei residenti del Ponzanino, espropriati delle loro case per un progetto di ristrutturazione radicale che, almeno dai metodi finora adottati, sembra non piaccia più a nessuno.

Che non piaccia agli abitanti, che proprio ieri si sono riuniti ufficialmente in un comitato, appare ben chiaro; ma da quanto traspare dagli sviluppi recenti, pare che non vada tanto bene nemmeno per la giunta. Dopo un incontro sabato scorso, in cui una delegazione degli «espropriati» ha conferito con il sindaco Illy e l'assessore alla pianificazione urbana Cargnello, si va definendo il ruolo che la giunta intende assumere: «Adesso — spiega l'assessore Cargnello — seguiremo l'emissione dei dati di costo, da parte della Regione, per gli indennizzi di esproprio. E poi ci attiveremo presso il consorzio delle imprese perché venga valutata la possibilità di venir incontro alla persone che perderanno le loro abitazioni. Tra le case espropriate, infatti, ce ne sono molte che hanno tutti i crismi di una normale casa abitabile: non si tratta né di bicocche né di ruderi. In questo caso cercheremo di appoggiare la trattativa e le imprese del consorzio San Giacomo. Stiamo inoltre individuando alloggi di proprietà del Comune che potrebbero fungere da sistemazione temporanea per chi avesse il problema di non saper dove andare: nel caso in cui fossero di gradimento degli interessati potrebbero diventare anche alloggi definitivi».

La decisione di favorire la mediazione rappresenta dunque una prima risposta concreta nei confronti del centinaio di famiglie espropriate: una possibilità ancora più reale dopo che, alla riunione tenutasi la settimana scorsa nella sede del centro civico di San Giacomo, il presidente del consorzio edilizio Antonio Tromba ha espresso pubblicamente la propria disponibilità a integrare i rimborsi stabiliti dalla Regione.

La polemica dei giorni scorsi potrebbe così trovare una soluzione in un piano di interventi che utilizza tutti gli strumenti disponibili: trattativa, alloggi comunali e patrimonio immobiliare dello Iacp.

Resta però forte l'impressione che tutto il progetto, così come le passate giunte lo avevano elaborato, rappresenti un'eredità sgradita per l'attuale amministrazione comunale. «Dobbiamo cercare di aiutare gli abitanti della zona — continua Cargnello — e contemporaneamente non bloccare l'iniziativa. È un progetto ormai vecchio, che non si può più fermare; certo è che se lo dovessimo elaborare adesso si sceglierebbero linee decisamente diverse».

Matteo Laudato

Vecchie case del «Ponzanino». (foto Sterle)

L'INTERVENTO

Gambassini: «La Baia non va ceduta a lotti»

«Davide Moratto, dell'Associazione dei Verdi di Trieste, mi ha rivolto su queste pagine un attacco a proposito dell'interrogazione che ho presentato alla Giunta regionale circa l'imminente messa all'asta della baia di Sistiana nell'ambito del fallimento Fintour. Una risposta appare pertanto obbligatoria.

«Della grande valenza pubblica della baia di Sistiana credo che tutti si siano accorti non da ora, ma da decenni. E purtroppo da decenni ci si è trovati di fronte al ben noto atteggiamento di tutte le amministrazioni comuniste che si sono succedute a Duino- Aurisina, facendosi un dovere d'impedire qualsiasi progetto di valorizzazione della baia, preferendo lasciarla nello stato di abbandono e di degrado attuale piuttosto che rischiare un temuto "inquinamento" nella proporzione etnica del comune, quale avrebbe potuto derivare da un rilancio turistico e dal conseguente afflusso di cittadini italiani non di madre lingua slovena. Vi fu anche il rischio che l'area venisse venduta alla banca jugoslava Emona.

«Qualunque possa essere il giudizio a posteriori sulle iniziative dell'imprenditore Quirino Cardarelli, e sui modi e i contenuti delle stesse, con particolare riferimento al progetto per la baia di Sistiana, credo che gli vada dato atto di avere smosso la "morta gora" triestina e sbloccato la situazione che gravava da anni sulla baia di Sistiana, incluso l'atteggiamento dell'amministrazione comunale che sotto il sindaco Brezigar aveva finalmente accettato il concetto della sùa valorizzazione. Per esempio, il grande complesso de "Il Giulia" è rimasto, nonostante il successivo fallimento, una delle poche realtà importanti realizzate a Trieste negli ultimi tempi.

«La Lista per Trieste, movimento ecologico "ante litteram" per eccellenza, è stata sempre contraria a un'eccessiva cementificazione, ma non ha mai voluto entrare e non intende ritornare nemmeno ora sul merito degli aspetti tecnici del progetto dell'architetto Piano. Ha tuttavia sempre giudicato molto severamente l'opposizione strumentale, di carattere politico prima che ecologico, messa in atto dai rossi e dai verdi, come fossero un partito unico. Questa azione sabotatrice è durata per ben quattro anni e, nonostante le ripetute e numerose modifiche del progetto, ha finito per imporre le proprie pressioni, mobilitando anche tutta una serie di personalità della cultura di sinistra, fino a ottenere il "niet" definitivo dal ministro Facchiano e dal ministero dei beni ambientali.

«Può darsi che la Fintour sarebbe fallita ugualmente, ed è probabile che Quirino Cardarelli abbia fatto il passo più lungo della gamba, ma non c'è dubbio che il gioco al massacro messo in atto nei suoi confronti e nei confronti di un complesso imprenditoriale il cui stallo costava miliardi ogni mese, siano stati una causa determinante del dissesto che lo ha travolto.

«La raccolta di 13 mila firme promossa nel 1991 dal Movimento donne Trieste per i problemi sociali non voleva essere né a supporto dello specifico progetto dell'arch. Piano, né della Fintour, ma esclusivamente a sostegno della necesità di addivenire comunque e finalmente a uno sviluppo turistico della baia di Sistiana, che risultava ancora una volta messo a rischio.

«I verdi e i comunisti hanno invece esultato sia per essere riusciti ad affossare il progetto, sia per il fallimento della Fintour, affermando: "Avevamo ragione noi, è stato rispettato l'ambiente e il diritto". Perfino la Regione si era dichiarata soddisfatta e aveva pronosticato che "ora sarà possibile uno sviluppo turistico di Sistiana attraverso un'iniziativa imprenditoriale, anche se in condizioni più difficili". Siccome invece, a nostro avviso, è sempre facile affossare un progetto, ma è molto molto difficile poi promuoverne un altro sostitutivo — come i verdi hanno dimostrato non solo con quello della baia, ma purtroppo anche con la grande viabilità e con la ristrutturazione di Città Vecchia — già quella volta invitammo i Verdi, i comunisti e la Regione stessa, a raccogliere i cocci della baia di Sistiana e a ricostruire con questi un nuovo progetto di sviluppo.

«È questo il messaggio che ho voluto rilanciare con la mia interrogazione alla Giunta regionale, ricordando che, se prossimamente la baia di Sistiana venisse messa all'asta a pezzetti, tramonterebbe per sempre qualsiasi speranza di addivenire in futuro a un progetto unitario di valido sviluppo turistico; sempre che non tornino a essere sponsorizzati, nel frattempo, altri "piani guida" a tutela della famosa proporzione etnica dall'attuale sindaco Depangher!

«Stiamo dunque a vedere che cosa saranno capaci di fare i verdi, i rossi e l'attuale Giunta regionale di cui, guarda caso, sono in questo momento entrambi componenti, in occasione dell'imminente messa all'asta che sta per abbattersi sulla baia di Sistiana come un ennesimo atto della maledizione che sembra perseguitarla. Se questo prezioso patrimonio turistico dovesse andare disperso per sempre, l'opinione pubblica triestina saprà fin d'ora su chi ne ricade la schiacciante responsabilità».

Gianfranco Gambassini
consigliere regionale della Lista per Trieste

MUGGIA / PREVISTA UNA CONVENZIONE FRA COMUNE E CAMERA DI COMMERCIO

Due miliardi per il «maquillage» del centro

Nutrita la serie degli interventi in programma, tra cui un nuovo lastricato per piazza Marconi

L'iniziativa rientra in un piano di recupero complessivo, che include le case di riposo e la stazione autocorriere.

Due miliardi in arrivo per rimettere a nuovo il centro storico della cittadina istro-veneta. A costituire i presupposti per il finanziamento sarà una convenzione che sarà siglata a breve tra l'amministrazione comunale muggesana e la Camera di commercio.

Un contributo che permetterà di avviare in piazza Marconi, e nell'adiacente piazzetta Galilei, tutta una serie di interventi infrastrutturali, dalla rete fognaria a quella metanifera, dall'acquedotto all'illuminazione. È previsto anche un nuovo lastricato in pietra, per il quale (come per le altre opere) dovrà essere redatto un progetto esecutivo.

Un piano di recupero complessivo, dunque, che ora è al vaglio della commissione edilizia comunale. «Dopo l'adeguamento le nuove norme che regolano gli appalti, fissate dalla legge quadro in materia di lavori pubblici, la 109 del 1994 — spiega l'assessore all'urbanistica Ferry Scherl — dovrebbe partire tutta una serie di interventi, riguardanti l'ultimazione del reparto protetto della casa di riposo di salita Ubaldini, quella del centro polivalente di Aquilinia e dei magazzini comunali».

Tra questi, anche la ristrutturazione dell'immobile della stazione delle corriere (di proprietà del Demanio), destinata ad offrire un riparo all'utenza in caso di maltempo, con un occhio di riguardo per le attività commerciali lì insediate.

Nella mappa dei lavori rientra infine l'adeguamento di alcuni edifici scolastici (la scuola elementare «De Amicis», e quella di Aquilinia, la media «Nazario Sauro») alle normative antincendio e alle disposizioni concernenti il superamento delle barriere architettoniche. Si sta inoltre verificando, di concerto con i vigili del fuoco, l'opportunità di intervenire in tal senso anche nelle strutture scolastiche di san Rocco e Fonderia, solitamente utilizzate per i centri estivi.

Barbara Muslin

RIONI / CONSIGLI

Piano regolatore e statuto: riunioni a tutto spiano

Si susseguono a ritmo serrato le riunioni indette dai vari consigli circoscrizionali: il calendario di questa settimana si apre con la convocazione del consiglio rionale di Città Nuova, Barriera Nuova, San Vito e Cittavecchia, che si terrà domani sera alle 20 nella sede di via Locchi 23. Molti i punti all'ordine del giorno, fra i quali il parere sulla variante alla ristrutturazione edilizia della zona compresa tra via Cavana, via del Fico e via delle Mura. In discussione anche il piano di recupero del colle Capitolino e la classificazione delle vie e delle piazze del territorio comunale, per la determinazione delle tariffe di occupazione di spazi e aree pubbliche.

Mercoledì sera, invece, sempre alle 20, tornerà a riunirsi a villa Prinz il consiglio circoscrizionale di Roiano, Gretta, Barcola, Cologna e Scorcola. Oltre a discutere alcune concessioni edilizie, il consiglio ospiterà l'architetto Roberto D'Ambrosi che illustrerà la variante delle zone produttive del nuovo piano regolatore.

Nel corso dell'ultima seduta, che si è tenuta la settimana scorsa, il consiglio rionale di Roiano ha elaborato alcune modifiche da apportare alla bozza dello statuto comunale, che in questo periodo è in discussione tanto al consiglio comunale che in quelli rionali. Tra i vari punti elaborati, i principali riguardano il mantenimento del sistema proporzionale per l'elezione dei consiglieri circoscrizionali, al posto del sistema maggioritario proposto dal Comune. Per la norma che riguarda lo scioglimento dei consigli rionali in caso di grave inerzia e di mancato funzionamento, la variante proposta introduce la possibilità per le consulte di ricorrere «in appello» direttamente al consiglio comunale. Il consiglio comunale non ha comunque ancora espresso un giudizio globale sul documento, riservandosi di farlo dopo averne approfondito la conoscenza.

Sulla bozza di statuto si è invece astenuto all'unanimità il consiglio circoscrizionale di Barriera Vecchia e San Giacomo, riunitosi venerdì scorso. Un voto con il quale si è comunque inteso esprimere una critica costruttiva; a sostegno della posizione è stato allegato un documento nel quale, dopo un impegnativo lavoro di analisi, si individuano punto per punto le migliorie apportabili alla bozza proposta.

ma. lau.

Prosecco, spandimento di acido

I Vigili del fuoco di Opicina sono stati impegnati ieri mattina alla stazione ferroviaria di Prosecco, dove si è verificato uno spandimento di acido fosforico da alcuni fusti contenuti in un container in transito. Bonificata la zona dello spandimento, il vagone con il container è stato trasferito all'autoporto di Fernetti, dove i vigili del fuoco hanno ripulito il contenitore e sistemato il carico. Incidenti di questo genere non sono purtroppo nuovi nelle stazioni di Prosecco e Opicina, per le quali convogli che trasportano sostanze tossiche transitano quasi ogni giorno. (Foto Sterle)

TREBICIANO

Fermata della «39»

In conseguenza dei lavori che hanno reso necessaria la deviazione del traffico sulla Provinciale del Carso, è stata istituita a Trebiciano (in direzione di Opicina) una nuova fermata a richiesta della linea «39», in corrispondenza con lo svincolo in uscita dalla grande viabilità. Questa fermata sarà operante unicamente per la durata della deviazione.

DUINO-AURISINA / QUARANTA STUDENTI DI GRAZ OSPITI DI FAMIGLIE LOCALI

Un «gemellaggio» all'insegna della cultura

Da Graz a Duino-Aurisina nel segno della collaborazione. Anche quest'anno, come accade dal '92, il piccolo comune carsico ospita per una settimana più di una quarantina di ragazzi provenienti da una scuola media di Graz. Un «gemellaggio» basato sullo scambio culturale e interetnico, reso possibile grazie alla stretta collaborazione esistente tra professori e genitori degli alunni di due scuole del comune.

Solitamente all'iniziativa avevano partecipato gli allievi della scuola media italiana «De Marchesetti», ma quest'anno l'adesione è stata più ampia e alla sezione di Aurisina della «De Marchesetti» si è aggiunta anche la scuola slovena «Igo Gruden».

I ragazzini austriaci, arrivati già sabato, trascorreranno l'intera settimana ospiti di alcune famiglie locali, e avranno la possibilità di visitare, oltre al territorio comunale, anche i luoghi più caratteristici della provincia.

Fino al prossimo sabato vivranno insieme ai loro coetanei, italiani e sloveni, sperimentando quello scambio interculturale che spesso gli adulti trovano così difficile da mettere in atto.

Il programma della settimana è naturalmente ricco di sorprese per i giovanissimi ospiti, che già ieri hanno visitato il castello di Miramare. In previsione per i prossimi giorni iniziative di ogni genere che, pur non trascurando l'aspetto culturale, lasciano ampio spazio allo sport e al divertimento.

Oggi i ragazzi esploreranno la Grotta delle Torri a Slivia, una tra le più piccole frazioni del comune, mentre per mercoledì è stata fissata l'immancabile gita a Venezia.

La mattinata di giovedì, invece, tutti a Trieste per visitare i principali monumenti del capoluogo; il pomeriggio via libera allo shopping. Musica classica per la serata, con un concerto del gruppo vocale e strumentale «La Cappella Tergestina» che si terrà alle 20.30 nella chiesa di Aurisina.

Il fine settimana verrà invece dedicato soprattutto allo sport. Per venerdì sono stati organizzati due gruppi di «orienteering», una disciplina ancora poco nota ma molto apprezzata dai ragazzi. Che, del resto, si divertiranno anche nel pomeriggio nel corso dei più classici, ma non meno amati, incontri amichevoli di calcio, programmati dal solito gruppo di genitori volenterosi.

Il momento degli addii è previsto sempre per venerdì, e coinvolgerà allievi e accompagnatori in un'ultima serata danzante nella saletta del circolo «Igo Gruden» di Aurisina. Un ballo tra amici, con la promessa di rivedersi ancora.

Erica Orsini

ORE DELLA CITTA'

Associazione Petrarca

L'Associazione Petrarca informa che oggi, alle 16.30, nell'aula magna del liceo ginnasio «F. Petrarca», nell'ambito delle attività di cineforum e libróforum, sarà proiettato il film: «Sorgo Rosso» (1987) di Zhang Yimou. Sono invitati tutti i soci.

Università Terza età

Oggi, aula B: 9.45-12 dott.ssa M. Mazzini, lingua spagnola: corso unico; aula A: 10-12 sig.ra A. Flamigni, lingua inglese: conversazione e II corso; aula B: 16-18.15 prof. G. Franzot, lingua francese: II e III corso.

Lectura Evangelii

Oggi, alle 18, nella sala dei maestri cattolici di via Mazzini 26, continua il corso di lectura Evangelii, promosso dai Sdes, sul tema: «Il ricco Gulone e il povero Lazzaro» commentato da mons. Mario Cosulich.

Club Rovis

La Pro Senectute comunica che oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, si svolgerà il programma «Giocate tra voi».

Progetto genitori

Oggi, alle 17.30, alla «Divisione Julia», nell'ambito del progetto genitori, la dott.ssa Maria Grazia Cogliati e la dott.ssa Renata Ravelli parleranno su «Organizzazione e funzioni del Ser. T. - Servizio di prevenzione alle Tossicodipendenze».

Piersanti col Cca

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, parlerà della sua esperienza poetica Umberto Piersanti, una delle voci più significative della nostra società letteraria, autore di varie raccolte di versi e del recentissimo volume: «I luoghi persi» pubblicato da Einaudi come una strada della ricerca poetica contemporanea. La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

Incontri con l'autore

Poeti e...: per il ciclo incontri con l'autore, Marina Brunz proporrà una selezione delle sue poesie al dialogo con il pubblico, oggi, alle 18.30, in via delle Beccheria 14/B al club Zyp, associazione di volontariato e autoaiuto. L'incontro è aperto a tutti. Chi scrive poesie, racconti o altro ed è interessato a conoscerci può telefonare al 365687, tutti i giorni, al pomeriggio.

Accademia Belle arti

Oggi, alla Casa rurale di Duino, si inaugura il seminario primaverile di pittura per artisti e principianti. Docente il prof. Mario Palli di Gorizia, che terrà le sue lezioni ogni martedì, mercoledì e giovedì dalle 15 alle 18, per tre settimane. All'inaugurazione si accede senza invito o iscrizione.

Corsi di inglese tedesco, sloveno

50 ore L. 280.000. Scuola Popolare, v. Battisti 14, tel. 634064 ore 17-19

Lettura di Giobbe

Domani, alle 18, nella basilica di S. Silvestro, piazza S. Silvestro 1, il prof. Bruno Corsani docente alla facoltà Valdese di Teologia di Roma, parlerà sul tema: «Lettura di Giobbe in autori significativi del 900». L'appuntmento è promosso dal Centro culturale «A. Schweitzer».

Pro natura carsica

Per iniziativa di «Pro natura carsica» e del Museo civico di Storia naturale, oggi alle 19 nella sala conferenze del museo, in via Ciamician 2, avrà luogo la conferenza a cura del prof. Elvezio Ghirardelli: «Un naturalista in Nuova Zelanda» corredata da una serie di diapositive. L'ingresso è libero.

Acli e sport

L'Unione sportiva Acli organizza per domenica 17 una pedalata non agonistica in mountain bike nella zona di Gropada e dintorni. Informazioni: Unione sportiva Acli, via S. Francesco 4/1 tel, 370408-370525 dal lunedì al venerdì con orario d'ufficio.

Feder casalinghe

Donne europee/Federcasalinghe comunica alle socie e simpatizzanti di aver stipulato con il patronato Itaco della Confesercenti, via Battisti 2, una convenzione in base alla quale le interessate potranno ottenere gratuitamente informazioni in merito a qualsiasi problema inerente le pensioni e i diritti relativi alla previdenza. Per maggiori informazioni telefonare alle Donne europee / Federcasalinghe, via Carducci 2 (tel. 365418) dalle 10 alle 12, dal lunedì al venerdì.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Un abisso chiama un abisso.

Dati meteo

Temperatura minima del mare 5,6 gradi, temperatura massima 10,6; umidità 68%; pressione 1006,8 millibar in diminuzione. Cielo nuvoloso, vento Maestro a 4 km/h; mare quasi calmo con temperatura di 11,8 gradi; pioggia mm13.

Le maree

Oggi: alta alle 11.10 con cm 30 e alle 22.44 con cm 50 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.59 con cm 52 e alle 16.40 con cm 26 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 11.40 con cm 27 e prima bassa alle 5.25 con cm 51.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

IL PICCOLO

Il Nautico alla Sinagoga

Nel quadro di un approfondimento e di conoscenza della ricchezza di culture esistenti nella nostra città, domani gli allievi dell'Istituto Nautico si recheranno a fare una visita alla Sinagoga. La visita vuole sottolineare il desiderio di conoscere meglio la cultura ebraica, ma anche la volontà di avvicinarsi a tutte le culture, anche quelle meno conosciute, in uno spirito di crescita, di pace e di tolleranza universale.

Filo d'argento Auser

Chiamando l'1678/68116 i volontari verranno incontro alle vostre esigenze. Nelle ore di presenza il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 20 è aperto anche il centro sociale «Pagliari».

Cral Ente porto

Il Cral informa i propri soci che, dal 23 al 25 aprile, avrà luogo al Materada di Parenzo, il piccolo ponte di primavera con la festa dell'asparago e la frittata gigante. Per le iscrizioni rivolgersi nei giorni di martedì e giovadì, dalle 17 alle 19, alla segreteria del Cral Stazione Marittima. Tel. 300363.

Rotary Club Trieste Nord

Oggi, alle 13, si svolgerà la consueta conviviale al Jolly Hotel. Il presidente della commissione stampa e informazione, arch. Giulio Varini, terrà una conferenza in occasione delmese della Rivista rotariana.

Orari Aquario

L'orario del civico Aquario marino per il mese di aprile è il seguente: da martedì a sabato dalle 9 alle 13, domenica dalle 9 alle 19, lunedì chiuso. Il 25 aprile l'Aquario rimarrà aperto al pubblico dalle 9 alle 13.

Panathlon international

«Porti e approdi nella provincia di Trieste» è il tema della relazione che sarà tenuta alla riunione odierna del Panathlon Club Trieste dal presidente della Società velica di Barcola e Grignano, Rodolfo De Mattia, che sarà accompagnato dall'arch. Vincenzo Spina che illustrerà un progetto con proiezione di diapositive.

Trieste su porcellana

Prosegue nella sede del Circolo aziendale Generali di piazza Duca degli Abruzzi, 1 la. mostra: «Trieste su porcellana» mostra di arte applicata su porcellane francesi e tedesche di Marina Gioitti Nicolavcich. La mostra rimarrà aperta fino al 16 aprile con orario da lunedì a venerdì 10-14 - 16-20.

Associazione karatedo

L'Associazione sportiva shotkai karatedo organizza per sabato 16 aprile nella palestra di via Valdirivo 30, a partire dalle 14, uno stage di Tai chi chuan gratuito e aperto a tutti, con la partecipazione del maestro cinese Li Qing. Per informazioni rivolgersi al 632315.

Maria Regina della Pace

Giovedì, secondo giovedì del mese, nella cappella della Visitazione della chiesa di S. Antonio Taumaturgo, dalle 12.30 alle 16, adorazione eucaristica guidata dal Movimento «Maria Regina della Pace».

L'Alpina sul Monte Fara

Domenica prossima il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita sulle Prealpi della Valcellina con salita da Maniago Libero del Monte Fara (1372 m) per Forcella della Croce e discesa a Prapiero (Andreis). Partenza alle 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni nella sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Famiglia Pisinota

La Famiglia pisinota organizza per lunedì 25 aprile una gita a Pisino con sosta a Draguccio e visita alla Chiesa Madonna delle Lastre a Vermo. La partenza del pullman è fissata per le 8.30 da piazza Oberdan. Il pranzo è prenotato a Pisino. Le iscrizioni si ricevono all'Unione degli istriani, via Silvio Pellico 2 (tel. 636098).

Circolo ufficiali

Al Circolo ufficiali di presidio, di via Università 8, sono aperte le iscrizioni per l'incontro conviviale con proiezione dei filmati sulle gite a Parigi e Vienna che si terrà il giorno venerdì 15 aprile alle 18.30. Nominativi dei componenti del consiglio direttivo per il corrente anno; Pasquale Gallo, Riccardo Basile, Adolfo Crisafulli, Ciro Vecchio, Antonio Lenaz, Fabio Severo Severi, Gualtiero Viozzi, Giuseppe Viani.

Iscrizioni al conservatorio

La direzione del conservatorio statale di musica «G. Tartini» di Trieste comunica che tutte le domande d'esame per l'anno scolastico 1993/94 e d'ammissione per il prossimo anno scolastico 1994/95 vanno inoltrate alla segreteria dell'istituto in via Ghega 12 dal 1.o al 30 aprile 1994. Possono inoltrare domande d'ammissione anche gli alunni in età di scuola elementare. Per informazioni rivolgersi alla segreteria con il seguente orario: lunedì 11-12; martedì 14.30-16.30; mercoledì 11-12; giovedì 14.30-16.30; venerdì 11-12.

STATO CIVILE

NATI: Zerial Elisabetta, Stosic Marco, Bertocchi Veronica, Valenti Giovanna, Leuz Silvia, Klobas Karen.
MORTI: Apollonio Brigida, di anni 86; Meladossi Costantina, 83; Udovic Antonio, 79; Hrovat Ludovico, 80; Perissinotto Alessandro, 89; Petein Giovanna, 95; Pesante Nerina, 80; Tricarico Emanuela, 91; Ganzerli Alma, 77; Cattaruzza Iolanda, 85; Petronio Evelina, 86; Natullo Emilia, 77.

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante Birreria Forst

Seralmente musica con Umberto Lupi. Tel. 365276.

OGGI
Farmacie di turno

Dall'11.4 al 17.4

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2, tel. 764441; viale Miramare 117, Barcola, tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Via Oriani 2; viale Miramare 117, Barcola; piazza Cavana 1; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Cavana 1, tel. 300940.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

PREMI
Fondazione Caraian

La fondazione Lilian Caraian ricorda ai giovani della regione diplomati in pianoforte, di età non superiore ai 25 anni, e agli studenti che frequentano le ultime due classi delle Superiori, o che abbiano conseguito la maturità negli anni 91/92 e 92/93, che la presentazione delle domande per l'assegnazione dei premi 1993 per la musica e le arti figurative è stata prorogata al 14 maggio. Informazioni via Milano 29 (tel. 631373). Nella foto un particolare del primo premio del 1992.

AL CIRCOLO MIANI LA TRAGEDIA BALCANICA
Giornale di guerra
Incontro con Zlatko Dizdarevic e Adriano Sofri

Domani, alle 17.30, allo studio Phi, in via San Michele 8/1, il Circolo centro studi «Ercole Miani» presenta il libro: «Giornale di guerra. Cronaca di Sarajevo assediata», edito da Sellerio. Incontro con gli autori: Zlatko Dizdarevic, caporedattore del quotidiano della capitale bosniaca «Oslobodenje», e Adriano Sofri. Introduce il giornalista Maurizio Fogar, presidente del Circolo Miani.

L'ingresso e la partecipazione al dibattito sono liberi e gratuiti. A partire dalle 17, negli stessi locali, è inoltre visitabile la mostra fotografica (inaugurata sabato 9, proseguirà fino a sabato 16 aprile con orario dalle 17 alle 20, tutti i giorni), che attraverso una ottantina di istantanee ripercorre i tredici anni di attività del Circolo Miani a Trieste.

L'incontro di domani offre l'occasione di capire e di parlare della tragedia balcanica con due autorevoli testimoni, Adriano Sofri, uno dei più attenti e sensibili osservatori della guerra nell'ex Jugoslavia, e il giornalista Zlatko Dizdarevic, che per oltre due anni ha scelto di non uscire mai da Sarajevo assediata, scrivendone la tragedia giorno per giorno sul quotidiano della città. Premiato quale miglior giornalista dell'anno da «Reporters sans Frontieres», a Parigi (premio mai ritirato), figlio di un ufficiale bosniaco dell'ex armata federale, Zlatko Dizdarevic è cresciuto «in una famiglia in cui ci si sentiva prima di tutto jugoslavi». Ha 43 anni, è sposato e ha due figli. E' il responsabile della redazione di guerra di «Oslobodenje» (significa: Liberazione), il quotidiano di Sarajevo che vendeva 60.000 copie prima della guerra, e ha continuato ad uscire regolarmente nella città assediata. Al giornale è stato assegnato, nel dicembre 1993, il premio Sacharov dal Parlamento europeo.

CORSO
In caso di incendio

La sezione triestina del Wwf e il comando proviciale del Vigili del fuoco, in collaborazione con l'Ispettorato ripartimentale foreste, la direzione regionale Protezione civile e la Cri, promuovono un corso di prevenzione e intervento in caso di incendio. Il corso, diviso in sei lezioni della durata di due ore, gratuito e aperto a tutti gli interessati, prevede lezioni sull'ecologia del fuoco, l'uso dei mezzi antincendio, la prevenzione nelle aree naturali, la gestione delle calamità naturali. Adesioni entro il 20 aprile, alla segreteria del Wwf, via Romagna 4 (tel. 360551).

CONCERTO
Trio d'anches

Su iniziativa del Circolo di cultura Italo-austriaco, dell'Istituto austriaco di cultura di Milano e del Triestescience link commitee, sabato, alle 19, all'auditorium del museo Revoltella (entrata via Diaz 31), avrà luogo un concerto eseguito dal «Trio d'anches», che eseguirà musiche di Mozart, Beethoven, Auric, Bert e Melem. Il Trio, che prende il nome dalla parola «anche», coniata in Francia per denominare strumenti a tuba come il clarinetto, il fagotto e l'oboe, fa parte della filarmonica di Graz e si esibisce con successo in Austria.

«Full service» aiuta utente

La Cassa di Risparmio di Trieste-Banca Spa si è arricchita di un nuovo servizio, unico nel suo genere in città. È stato aperto, infatti, qualche giorno fa, in largo Barriera 11, il primo «full service» con punto di consulenza e self-service multifunzionale operativo 24 ore su 24, che consente di effettuare automaticamente le più comuni operazioni bancarie. La novità è di poter fornire risposte immediate e concrete attraverso un punto di consulenza, dove degli esperti della Banca sono a completa disposizione di chiunque voglia informazioni, chiarimenti e spiegazioni su prodotti e servizi della CRTrieste.

EX TEMPORE
Servola e dintorni

Il Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con il circolo «Servola Insieme» e la parrocchia di San Lorenzo, organizza il 23 e il 24 aprile, nella parrocchia di San Lorenzo, una ex tempore di pittura dal titolo Servola e i suoi dintorni (scorci e caratteristiche). Il concorso è aperto a tutti gli artisti della regione. Per ritirare il bando di concorso o per avere informazioni gli interessati possono rivolgersi alla sala d'arte «Studio Phi» di via San Michele 8/1; o telefonare alla segreteria del centro, al numero 764696; o ancora rivolgersi al circolo «Servola Insiene», via dei Soncini 159/B (tel. 381578).

Viaggio nel mondo della carta stampata

Gli alunni della quinta classe della scuola elementare Ancelle della carità sono venuti a visitare la sede del nostro giornale per conoscerne da vicino il lavoro quotidiano. Davanti all'obiettivo Italfoto, accompagnati dall'insegnante Patrizia Stricca e dalla signora Nedda Riglia, ecco Lorenzo Antonaglia, Francesca Biacca, Giulio Capuzzo, Giovanna Cioccolanti, Flavio Cheni, Marco Clagnaz, Martina Del Bo, Alessandro Isola, Chiara Fabbro, Stefano Macor, Stefano Mestroni, Stefano Muellner, Gabriele Otti, Cristiana Posani, Lorena Prian, Stefano Skerian, Federica Scropetta, Giacomo Simoniti, Sara Sornig, Marco Steffè, Sandra Zoglia e Piero Corradini.

DUO AL TEATRO MIELA
La passione del pianoforte dalla scuola ai concerti

Oggi, alle 21, al teatro Miela di piazza Duca degli Abruzzi 3, si terrà il concerto del duo pianistico Paolo Craglietto e Dino Sequi, a cura di Bonawentura e in collaborazione con l'Associazione musicale sonora.

Paolo Craglietto e Dino Sequi sono stati compagni di liceo e si sono formati entrambi alla scuola pianistica di Massimo Somenzi. Già attivi da alcuni anni separatamente nel campo della musica da camera, rispettivamente nelle formazioni di duo violino e pianoforte e clarinetto e pianoforte, hanno pensato di fondere le loro esperienze musicali costituendo un duo pianistico a quattro mani, del cui repertorio vogliono riproporre pagine a volte ingiustamente trascurate nei programmi concertistici. Il programma prevede musiche di Schubert, di Debussy e di Ravel.

TRASMISSIONE SUI TUMORI
Il prof. Veronesi risponde in diretta da Telequattro

Appuntamento di rilievo domani negli studi di Telequattro. Dalle 17.07 alle 17.53, l'emittente televisiva locale ospiterà infatti il professor Umberto Veronesi (nella foto), oncologo di fama mondiale.

Alla trasmissione, che verrà condotta dal direttore dell'emittente, Eliana Pierini, potranno intervenire i telespettatori, telefonando in diretta al numero 381555.

Barison, il più triestino dei musicisti

Cesare Barison

Oggi alle 18, nella sede del «Circolo del Commercio e Turismo» (via S. Nicolò 7), gli «Amici del dialetto triestino» promuovono una manifestazione in omaggio a «Cesare Barison: il più triestino dei nostri musicisti», di cui ricorre il ventennale della scomparsa. Di questo nostro illustre musicista (violinista e direttore d'orchestra, compositore e insegnante, nonché per un decennio sovrintendente al teatro Verdi) parlerà il maestro Marco Ghiglione, presidente dell'associazione «Friuli- Venezia Giulia Cultura», che ha curato il riordino dell'archivio musicale di casa Barison, con attenzione soprattutto all'attività compositiva del maestro, alla luce della recente scoperta di scritti inediti. Il noto volumetto «Trieste città musicalissima» (uscito postumo nel '76 con i contributi di Vito Levi, Bianca Maria Favetta e Mario Nordio) mette a fuoco felicemente uno dei protagonisti della vita musicale triestina nella prima metà del secolo. Meno noto l'uomo Barison, al di fuori del palcoscenico, personaggio originale, ricco di humour, che accentrava in sé molteplici interessi, dalla politica alla filatelia, nutrendo una vera passione anche per diversi sport, il calcio (con il tifo per la Triestina e l'amicizia con Rocco), la pallacanestro, il pugilato (con una vera adorazione per Benvenuti), ecc.; aspetti della sua personalità che saranno illuminati, insieme a simpatici aneddoti, dalla testimonianza del figlio Alvise.

A proposito delle opere ancora inedite di Barison, che fu compositore premiato dalla Reale Accademia d'Italia per la sua attività di ricerca e valorizzazione del '700 musicale italiano (riscoprì e trascrisse musiche di Tartini, Vivaldi, Corelli, Locatelli, Borghi e altri), non disdegnò di cimentarsi con la piccola lirica, la musica leggera, gli inni, le marce; fra i manoscritti recuperati c'è perfino un'operetta, incompiuta, e una ventina di canzonette triestine composte per i concorsi indetti dal giornale satirico «Il Marameo» (e firmate con lo pseudonimo di Sibrano, anagramma del suo cognome).

Liliana Bamboschek

LA «GRANA»

Con piazza Ospedale super vigilata il cliente se ne va

Care Segnalazioni,

nonostante le note carenze di vigili urbani, all'angolo tra le vie Timeus, Slataper e la piazza Ospedale, nelle fasce orarie di chiusura del centro cittadino appaiono dai due ai sei vigili che stazionano permanentemente. Si chiede se un così nutrito numero di vigili sia dovuto alla presenza di qualche personaggio, o se la zona in questione sia considerata ad alto rischio.

All'ignaro guidatore, che per sua disgrazia deve transitare in quella zona, vedendosi circondato da tale numero di forze, viene spontaneo fermarsi, alzare le braccia, scendere e arrendersi promettendosi di non circolare mai più in quel triangolo.

Nadia Barcello
e altre 12 firme
di negozianti di p. Ospedale

Un mezzo di trasporto antismog

Mezzo di trasporto antinquinamento assai originale nella Trieste dell'800, in viale Mazzini. Sulla destra un antico fanale a gas. Foto di Giuseppe Sollinger.

Vinicio Grafitti

SICUREZZA / SMALTIMENTO AMIANTO

«Ingiusto saltare le aziende artigiane»

Mercoledì 22 marzo, nell'ambito di una trasmissione radiofonica regionale prodotta dalla sede Rai di Trieste mi ha colpito l'intervento telefonico dell'ing. Alberto Russignan, funzionario Usl Tale intervento telefonico, avente come oggetto la qualità dell'aria e la sicurezza all'interno delle nostre abitazioni, ha affrontato anche il tema «amianto». Infatti, proprio l'intervento sull'amianto mi ha stupito: l'ing. Russignan, ricordando che dal 1.o aprile l'amianto è fuori legge, ha descritto gli interventi che i cittadini dovrebbero compiere per eliminare l'amianto (eternit) dalle proprie abitazioni.

L'ing. Russignan consiglierebbe a un qualsiasi cittadino che intendesse sostituire da solo a esempio una cappa in eternit, di non «romperla» per evitare una dispersione delle fibre in aria e infine, dopo averla smontata intera di inserire la stessa in un sacco di nailon e poi consegnarlo a un centro di raccolta comunale.

A mio parere, le operazioni consigliate dall'ing. Russignan, non coincidono con quanto previsto dal dl 277/91, altresì danneggiano palesemente l'attività dell'azienda artigiana che, se rispettosa degli obblighi di legge per l'espletamento della stessa operazione, dovrebbe fatturare un costo aggiuntivo per lo smaltimento dell'eternit (non potrebbe certamente depositare l'eternit al centro comunale di raccolta con costi zero); infine tali consigli non rispettano certamente lo spirito della legge e l'obiettivo ultimo di eliminare l'eternit dalle nostre case evitando danni alla salute.

Ancora un dubbio: i centri comunali di raccolta di rifiuti solidi ingombranti possono operare come centri di stoccaggio provvisorio di amianto senza alcuna autorizzazione, oppure il rispetto della legge è un «privilegio» che riguarda solo le aziende artigiane che devono fare un piano per lo smaltimento, devono comunicare l'inizio operazioni e infine devono trasportare l'amianto in Friuli?

Seguendo le indicazioni dell'ing. Russignan, l'azienda artigiana verrebbe sanzionata con il pagamento di una somma fino a L. 150.000.000. Un'ultima considerazione: l'Associazione degli artigiani è impegnata a divulgare le norme contenute nel dl 277/91 atte al rispetto della sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente: non vorremmo che una volta di più l'impresa artigiana fosse penalizzata nei confronti di altri soggetti, in quanto se l'amianto è cancerogeno, dovrebbe esserlo sia per l'impresa che per il privato cittadino.

Il vicepresidente dell'Associazione artigiani
e presidente della categoria Edili,
Claudio Pesamosca

L'Acega non c'entra

Ci riferiamo alla segnalazione "Traffico e lavori / Proteste Via F. Severo, una storia infinita», per fornire elementi di risposta ai quesiti posti dal gentile lettore Giancarlo Starhaus.

La via Fabio Severo, nel tratto compreso fra la via Fontana e la via L. Vero è stata interessata dai lavori fognari del Comune, e l'Azienda si è attivata per procedere — in abbinamento a tali lavori — al rinnovo e al potenziamento degli impianti elettrici e delle condotte del gas e dell'acqua.

Le opere dell'Acega sulla via F. Severo sono state concluse già dal 17.12.1993, e attualmente sono in via di completamento alcuni particolari in vicolo Castagneto e in via Monte Cengio.

Pertanto, i lavori ancora da completarsi, ai quali fa riferimento il lettore, non sono di competenza dell'Acega.

Azienda comunale elettricità gas e acqua

Federico e Marcella nel 1928

Ecco i nostri bellissimi nonni, Federico Coslovich e Marcella Del Ben, fotografati nel lontano 1928, rispettivamente all'età di 20 e 17 anni. Auguri alla nonna dai nipoti Ennio, Fiorella, Piero e dalla pronipote Flavia.

«Foibe ed esodo istriano tristi pagine di storia»

Forse la signora Cacich era troppo piccola per sapere cosa stava veramente succedendo a Trieste in quegli anni, forse avendo dieci anni o giù di lì era troppo ingenua e credeva alle fandonie che gli venivano raccontate, forse è così perché altrimenti la sua lettera se scritta con capacità di intendere diventa molto offensiva. Non mi addentro sull'accostamento tra «santo Tito» e «diabolico Mussolini» (anche se tanto si potrebbe dire sull'argomento...), ma vorrei analizzare la lettera portando qui oltre il mio parere personale anche la voce del Club Forza Italia Alabarda Trieste di cui sono presidente. Quella che la signora chiama «liberazione» non è altro che il momento più triste e brutto della nostra città, l'ingresso a Trieste delle bande slavocomuniste titine. Ed allora questo episodio fa correre la mente in primis alle foibe con le migliaia di morti; ricordiamo bene? Di solito succedeva così: 10 persone in fila legate tra loro in piedi sull'orlo della foiba, colpo di pistola alla tempia del primo che cadendo trascinava nell'abisso gli altri 9 che morivano agonizzando (di solito dopo qualche giorno) tra atroci dolori.

Eh sì, proprio questa era l'onestà di Tito, proprio così ha unito razze diverse che niente avevano, ed hanno, a che fare tra loro. Poi inutile ricordare alla signora Cacich tutte le persone scomparse (di solito venivano ritrovate barbaramente uccise), gli stupri, le carneficine che questi eroi partigiani titini facevano agli italiani. Non addentriamoci nemmeno sui campi di concentramento slavi, dove se non baciavi la bandiera jugoslava e non inneggiavi al grande Tito venivi ammazzato.

Mi scusi signora Cacich, ma non prova vergogna a dire che gli italiani scappati dalle loro terre (perché Istria, Fiume e Dalmazia sono italiane dai tempi dell'Impero Romano, dalla Repubblica di Venezia, perché questi ultimi 50 anni di storia non possono cancellarne 2000!) se ne sono andati per cambiare vita, perché non hanno accettato il salvatore Tito, che non sono stati presi a calci!? Sì invece, sono stati presi a calci, ma i calci dei fucili però, perché se i nostri connazionali non venivano uccisi avevano la fortuna di essere picchiati a sangue. Queste persone sono scappate da morte certa, perché anche quelli rimasti in vita sarebbero morti dentro, perché a questo equivale la perdita della libertà.

Perché non è andata lei, signora Cacich, a vivere sotto il comunismo di Tito? 350.000 persone hanno abbandonato le loro terre, le loro case, i loro morti. Queste persone erano lì da sempre, se fossero rimaste dovevano scegliere; o diventare schiavi del comunismo o morire. Inutile poi parlare dell'amore verso la Patria.

Non so cosa vuol dire essere un grande partigiano (proprio oggi che si rilegge la storia e si chiama quel periodo guerra civile), so soltanto che se Tito lo era veramente bè allora non deve essere una gran bella cosa.

Vada signora a leggersi, ad esempio, il libro «Boia chi molla» che parla di quello che le bande titine facevano ai soldati ed ai civili italiani nelle nostre terre. Resterà angosciata quando vedrà che i titini non avevano rispetto nemmeno dei morti.

Lorenzo Giorgi
segr. Mov. giov. per Trieste
Consigliere circoscr. LpT

SCUOLA / SPERIMENTAZIONI

Pochi sbocchi professionali

Sulle linee del progetto di ristrutturazione, decisioni di studio e di elaborazione dei programmi del quinquennio delle scuole secondarie superiori ed esame dei risultati delle sperimentazioni stabilite dal seminario tenuto dal Mpi a Fiuggi, rilevo che è auspicabile che i partecipanti al seminario sulla riforma delle scuole superiori abbiano evidenziato errori ed incongruenze che appaiono nel documento presentato per tale seminario. A parte la più volte sottolineata illogicità dello studio a singhiozzo della biologia negli indirizzi classico, linguistico e socio-psico-pedagogico e della scienza della terra negli indirizzi scientifico-tecnologico, nonché dello studio della fisica in contemporanea con le materie di indirizzo negli istituti tecnici industriali troviamo in questo documento altre perle.

1) Nell'indirizzo linguistico la prima lingua in quinta classe ha due ore settimanali di lezione mentre altri indirizzi hanno per le lingue straniere tre ore; 2) nell'indirizzo chimico ci si è dimenticati della filosofia introdotta in tutti gli indirizzi tecnici; 3) in quello informatico e telecomunicazioni è sparita la geografia, «ma il totale delle ore risulta comunque immutato!»; 4) nell'indirizzo costruzioni si sono modificati con sistema ragionieristico gli orari delle materie di indirizzo con il risultato che costruzioni passa da 14 ore settimanali nel triennio a 9 ore; 5) nei quadri orari compare l'indirizzo informatico e telecomunicazioni ma a pagina 19 sotto il titolo: validità del titolo di maturità compaiono gli indirizzi elettronico e telecomunicazioni ed informatico e telematico.

Inoltre sembra ci siano delle dimenticanze, infatti l'indirizzo elettronico e telecomunicazioni corrisponde alla maturità tecnica industriale indirizzo elettronica industriale ma non all'indirizzotelecomunicazioni; l'indirizzo biologico corrisponde alla maturità tecnica industriale indirizzo tecnologia dell'alimentazione ma non all'indirizzo biologico-sanitario.

In questo documento viene ipotizzato il primo corso ad ordinamento speciale per un indirizzo trasporti che sembra dover sostituire gli attuali istituti nautici ed aeronautici. In esso si ipotizzano tre aree: a) trasporto marittimo; b) trasporto aereo; c) apparati ed impianti marittimi. In tale quadro le materie strettamente di indirizzo si riducono a due: 1) tecnica dei trasporti; 2) organizzazione dei servizi e normativa. Per la prima di queste aree la tecnica dei trasporti comprende: navigazione, sicurezza, teoria della nave, meteorologia ed oceanografia per un totale di 22 ore settimanali nel triennio; l'organizzazione dei servizi e normativa comprende diritto marittimo, economia dei trasporti ed organizzazione aziendale per 6 ore settimanali nel triennio.

Per la seconda, tecnica dei trasporti, è comprensiva di navigazione aerea, meteorologia ed aereotecnica sempre per 22 ore e per organizzazione dei servizi e normative: circolazione aerea, economia dei trasporti ed organizzazione aziendale per 6 ore. Per la terza area in tecnica dei trasporti sono compresi: macchine marine, impianti termici, tecnologia meccanica sempre per 22 ore, in organizzazione dei servizi e normative: teoria della nave, economia dei trasporti ed organizzazione aziendale per 6 ore.

Poiché in questa proposta mancano completamente i profili professionali dei diplomati e gli sbocchi immediati e i percorsi post-secondari, si può ipotizzare solo a lume di naso che l'indirizzo per il trasporto marittimo si rifaccia a quello che oggi è il corso per aspiranti al comando di navi mercantili con la differenza che attualmente le materie di indirizzo hanno orario nel triennio di 63 ore settimanali, e altrettanto si può dire per l'indirizzo apparati ed impianti marittimi.

Una così drastica riduzione delle materie di indirizzo toglie qualsiasi professionalità e preparazioni di base ai futuri diplomati. Sono da considerare poco accettabili le proposte di Fiuggi, in cui si vede un tentativo di licealizzare, in modo troppo spinto, l'istruzione nel campo dei trasporti, soprattutto con l'ampliamento eccessivo dell'area letteraria come facilmente individuabile dall'ipotesi d'inserimento della filosofia.

Non può essere condivisa l'ipotesi di riduzione delle ore di lingua inglese, né quella di riduzione o ridimensionamento del diritto che sembra sparire nel triennio, mentre lo spostamento della fisica, con riduzione d'orario, è poco rispondente alle premesse di un perito tecnico, flessibile alle richieste del mercato, non ultima solleva perplessità la riduzione delle ore di geografia ede il considerevole aumento, non chiaramente giustificabile, delle ore di tecnologia e disegno.

prof. Giuseppe Ughi
segretario provinciale Snals

«La comica camerale»

Da sempre, il cittadino ha la memoria corta. Se così non fosse si ricorderebbe benissimo della «comica dannosa» andata in scena nello scorso gennaio, allorchè i buoni benzina agevolata dovettero venir ritirati e sostituiti con altri regolarmente numerati. Di chi l'errore e le responsabilità? Della Camera di commercio di Trieste, con i dipendenti che curano il regolare svolgimento dell'operazione e del loro presidente, comunque responsabile del loro comportamento. I danni provocati dal pasticcio «camerale» sono stati molteplici, investendo in parte le casse camerali, nazionali e private. La Camera di commercio ha dovuto sopportare il costo per la stampa dei primi buoni e della successiva ristampa e quindi il pagamento dell'agenzia che ha provveduto in maniera spedita alla distribuzione dei secondi buoni, finalmente perfetti. Danneggiati, quasi per un mese e forse più, sono stati i locali distributori che si sono visti sfuggire gli abituali clienti, attratti di nuovo dalle pompe di oltre confine, e di riflesso anche la finanza nostrana per un minor introito di imposta di fabbricazione. Anche se il prezzo della benzina agevolata è minore di quella normale, nelle casse statali affluisce sempre una bella quota. E gli utenti locali non sono stati anche danneggiati? Come no. Hanno dovuto mettersi pazientemente in fila per due volte e magari ricorrere, non per colpa loro, alle pompe d'oltre confine.

Si desume che i danni provocati dalla «comica camerale» sono stati svariatissimi e tutti onerosi. Chi li ha originati? Non ci sono dubbi, l'attuale presidente della Camera di commercio. In questi giorni stanno brigando per promuoverlo ad altro ente, all'Ente fiera sembra. Nel nostro Paese, sistemi e abitudini non si cambiano mai. Chi ha fatto male da una parte lo si sposta, lo si promuove.

Marco Leban

Posizioni estremistiche

Questa direzione didattica ha apprezzato l'iniziativa de «Il Piccolo» di dedicare una pagina alla collaborazione da parte dei giovani delle scuole di ogni ordine e grado della provincia di Trieste. È un'iniziativa che ha avuto anche l'approvazione del provveditore agli studi di Trieste. Spiace tuttavia leggere su Il Piccoli Giovani del 30 marzo un articolo dal titolo «Com'è bella Rovigno con il mare e le spiagge», firmato da Davide Amato, che è un alunno della Clase IV A della scuola elementare «R. Manna» e ha esteso il testo non a scuola, né a casa, come compito assegnato dalle insegnanti, ma in forma del tutto autonoma. E spiace, perché Davide, nel proprio componimento, ha espresso delle opinioni che non rispecchiano per nulla i valori di correttezza e di giustizia necessari per una serena convivenza civile, ai quali le insegnanti con impegno quotidiano lo educano. Si vuole perciò rendere noto che la scuola «R. Manna» per mezzo delle sue insegnanti educa innanzitutto alla convivenza civile, all'equilibrio e alla moderazione nei giudizi, non certo alle prese di posizione estremistiche e denigratorie di un'intera categoria di lavoratori, per non dire della città nel suo insieme.

Il direttore didattico
Donatella Simeone

Centro chiuso a residenti

Faccio riferimento alla «Segnalazione» apparsa su «Il Piccolo» di martedì 5 aprile, dal titolo «Via Capuano off limits», a firma della signora Nevia Pescatori. In particolare concordo dove si osserva che la impossibilità di rientrare a casa per i non-possessori di un posto riservato o di un box crea l'affannosa ricerca di un posteggio all'eterno del perimetro a circolazione limitata, con conseguente incremento di smog e traffico. Appoggio, quindi, le parole esposte nella citata segnalazione, ovvero «... dare il permesso ai residenti di poter circolare solo per ritornare alle proprie abitazioni». Aggiungerei solo la frase «... o per allontanarsi». Il sottoscritto abita in via dei Giustinelli, ed è quindi sensibile al problema.

Giulio Salvador

ELARGIZIONI

— In memoria del cap. Vito Simi e dei cari defunti per la S. Pasqua dalla moglie Armanda 15.000 pro Chiesa B.V. delle Grazie (pane per i poveri), 15.000 pro Anffas (bambini), 15.000 pro Uildm (bambini), 15.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Raffaello Godina per il compleanno (9/4) dalla moglie 30.000 pro Div. cardiologica.

— In memoria di Guglielmina Peselj (9/4) dai suoi cari 30.000 pro Pro Senectute.

— In memoria del caro nipote Alberto Biloslavo per il suo compleanno (11/4) da nonna Nicoletta 50.000 pro Com. S. Martino campo (don Vatta).

— In memoria di Giorgio Rosani nell'anniv. (11/4) da Luciana e Diego 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), 50.000 pro Div. cardiochirurgica; da Lucilla 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Elsa Tirel nel II anniv. (11/4) dalla figlia Laura 20.000 pro Astad.

— In memoria di Giulio Beltramini nell'anniv. (12/4) dalla moglie 50.000 pro Sogit.

— In memoria di Carmela ved. Cuccagna nel XVII anniv. (12/4) dalla figlia Armida 50.000 pro Astad.

— In memoria di Roberto Lucchesi (12/4) dalla mamma 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

— In memoria di Valentino Bastiancich dai casigliani della figlia Miranda 120.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Clelia Bellemo Cisco da Enrichetta Minelli e fam. 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Franco Benvenuto da Grazia e Andrea Pagnini 100.000 pro Osp. Cattinara (div. I Medica).

— In memoria di Maria Bordon in Adami da Luciano Bordon 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Antonio Borghesi da Caterina Masseni Sferco 100.000, dai condomini di Strada di Rozzol 12, 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria Bracco e Giovanni Cossutta dai figli 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Olimpia Chizzo da Nerea e Silvana 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di don Mario Cividin da Aldo Grazioli 100.000 pro Fondo don Mario Cividin; da Maria Ferraro Dell'Aquila 50.000 pro Soc. S. Vincenzo (chiesa di Roiano); dalla fam. Gino Picoi 50.000 pro Opera figli del popolo.

— In memoria di Giovanna Dapas da Fiora e Claudio Eccardi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Norma De Pulciani da A. Iuretig 30.000 pro Casa di riposo «Yasmin».

— In memoria di Guido de Visintini da Gina de Visintini, Lia de Visintini, Mirella e Giorgio Lantschner, Germana e Carlo Morelli 200.000 pro Chiesa S. Giovanni.

— In memoria di Nino Debarbora da Elda Vinicio Szalay 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Nerina Devetta dalle amiche di Duilia 200.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Antonino Gatto dagli inquilini di via Pasteur 33 e dall'amica Angela 170.000, da Adelia e Adriana 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Adalgisa Giorgi da Gigliola Rado e fam. 100.000 pro Amnesty International (Gruppo 121).

— In memoria di Giorgio Genuzio dalla classe II B sc. elementare Suvich 150.000; dagli amici del venerdì 200.000 pro Ass. Donatori organi.

— In memoria di Miran Hrovatin dai colleghi di Janko dei dipartimenti, ragioneria e stipendi dell'Università 480.000 pro Centro emodialisi di Ts.

— In memoria di Ella Greenham ved. Iuraga da Edda e Sergio Sorrentino 50.000 pro Ass. G. de Banfield.

— In memoria di Albina Lavenia dalle fam. Valenti e Ferro 200.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Mario Lipizer dalla sorella Lucia e figli 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta); 100.000 pro sc. materna SS. Giovanni e Paolo (Muggia); dai nipoti Annamaria e Paolo 100.000 pro Agmen.

— In memoria di Carlo Machnich dal personale reti gas-acqua Acega 214.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Italo Martinelli da Costantino e Ida Giacchetti 50.000 pro Airc.

— In memoria di Ottavio Mattioni dagli amici della ginnastica 300.000 pro Pro Senectute.

— In memoria della moglie dal marito 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Vladimiro Merkusa dalle famiglie dei colleghi di via Aldegardi 9, 140.000 pro Itis.

— In memoria di Midy Murani da Giuseppe Pangher 100.000 pro Fondo don Mario Cividin.

— In memoria della cara Ines Nadaia da Laura, Giorgio, Marina Tutta 30.000 pro Ass. malati reumatici.

— In memoria di Giorgina Naffi ved. Demanins da Dina Marinuzzi 50.000, da Editta, Paolo e Marco Marinuzzi 50.000 pro Comitato Luchetta, Ota, D'Angelo.

— In memoria di Giuliano Paris dagli amici triestini del figlio Alberto 500.000 pro Anffas.

— In memoria di Romana Pressen da Natalia ed Emilia De Giorgi 100.000 pro Pro Senectute, 100.000 pro Lista per Trieste.

— In memoria di Nereo Preschirn dalla fam. Rovatti e Nora Ruggieri 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Silvio Prelaz dalle fam. Andreassich, Bellanti, Bortoli, Stenffin Longo, Silvano, Bruno, Tullio, Viezzoli e Veljack 160.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Antonio Rigatti dagli amici dei «Campi Elisi» 34.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giorgina Sanson ved. Bernini da Oscarre Favretto 20.000 pro Famiglia Umaghese.

— In memoria di Giuseppina Santi ved. Cian da Corinna e Sergio 50.000 pro Osp. Maggiore (medicina d'urgenza).

— In memoria di Marcello Sinigaglia da Angela Damini 50.000 pro Astad; da Adriana Paoli 30.000 pro Agmen.

— In memoria di Maria Sivori ved. Costa da Ermenegilda, Sivori Anna e Gino 100.000, da Giuriana Cafferata e fam. 100.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).

— In memoria di Amelia Trame da Giuseppe Pangher 150.000 pro Fondo don Mario Cividin.

ANIMALI

Studentessa suicida per il suo cane

Una studentessa del IV anno di psicologia, vegetariana e amante degli animali sino alla disperazione, Valeria Asinelli, 22 anni, ha preferito la morte alla rinuncia di Kira, il suo pastore tedesco, adottato anni prima nel canile di Torino. Un gesto sconvolgente che ha turbato non soltanto la famiglia della suicida ma tutti gli abitanti di Giaveno, la borgata piemontese dove viveva. Kira era condannata a un male incurabile; i suoi, specie il nonno, mal lo sopportavano, e ripetevano in continuazione a Valeria di riportarlo dove l'aveva preso. La ragazza è stata di diverso avviso e, dopo avere scritto una lunghissima lettera al fidanzato, lettera che è un toccante atto d'amore per tutti gli animali che l'uomo sacrifica per il proprio egoismo, dalla vivisezione all'agnello pasquale, ha guidato la sua auto in Val Sangone, e con un tubo ha convogliato il gas di scarico nell'abitacolo. Si è poi seduta accanto a Kira, gli ha posato una mano sul capo e ha atteso la fine. All'indomani Valeria e il cane sono stati trovati da due guardiani ormai immersi nel sonno senza risveglio.

* * * *

Saltato due settimane fa in strada da una finestra di via Crispi, Alvin, gatto bianco grigio, ha fatto perdere le proprie tracce. Chi lo vedesse è vivamente pregato di chiamare lo 040/661217. Non c'è nulla da fare: i cani continuano a venire abbandonati. Il canile dell'Usl e la pensione convenzionata di via Prosecco 1904 ne ospitano 20, uno più della scorsa settimana. Tra gli ultimi arrivati, un meticcio bianco/nero, una cagnetta mignon e un pastore tedesco trovato a Sant'Anna senza contare i pastori assortiti, cuccioloni e meticci di ambo i sessi. Chi volesse aprire la propria casa a un derelitto chiami tutti i giorni, domenica esclusa, dalle 7 alle 13 lo 040/820026 o lo 040/215081.

* * * *

L'amore per gli animali e i fiori impronta da sempre la tradizionale festa della verde Varago di Maserada, nel Trevigiano, che quest'anno è stata fissata per domenica 17 aprile. In calendario, la fiera nazionale degli uccelli e dei piccoli animali, le mostre interregionali del cane, del gatto e del cavallo e, infine, una mostra mercato di fiori e di piante.

* * * *

Un passatempo di impronta mafiosa, i combattimenti tra cani, è stato denunciato da Luigi Macoschi, presidente della Lega antivivisezionista nazionale, che si costituirà anche p.c. contro tre uomini di Cerignola, in provincia di Foggia. Si tratta di Antonio Dicioma, 46 anni, organizzatore delle crudeli competizioni, Pietro D'Angelo, 28 anni, e Gerardo Bellapianta, 22 anni, che avevano fatto puntate sugli sventurati Fido. Il processo è stato fissato al 19 aprile.

* * * *

In poche settimane, un arciere criminale ha colpito mortalmente con le frecce tre cervi in un bosco a 60 km da Cagliari. L'ultima vittima è una cerva gravida trovata da un «ranger» di Cuspini semidissanguata in un cespuglio dove era stata nascosta.

Miranda Rotteri

IL TEMPO

MARTEDÌ 12 APRILE — S. Zenone

Il sole sorge alle 6.25 e tramonta alle 19.47. La luna sorge alle 6.51 e cala alle 21.29

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	5,6	10,6	MONFALCONE	4,7	11,4
GORIZIA	6	11,5	UDINE	5	11,8
Bolzano	6	15	Venezia	4	10
Milano	2	15	Torino	-3	14
Cuneo	4	12	Genova	6	15
Bologna	4	9	Firenze	1	12
Perugia	2	11	Pescara	5	14
L'Aquila	0	8	Roma	5	13
Campobasso	3	11	Bari	10	17
Napoli	5	15	Potenza	4	10
Reggio C.	13	22	Palermo	11	15
Catania	12	23	Cagliari	3	12

Tempo previsto per oggi: sulle regioni meridionali e sul versante orientale della penisola cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge sparse, locali temporali e nevicate sui rilievi al di sopra dei 1000-1500 metri; al Sud tendenza, dalla serata, ad attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni. Sul resto del territorio condizioni di variabilità caratterizzate da schiarite, sempre più ampie, e a temporanei annuvolamenti che, in particolare sulle zone interne, potranno dar luogo a isolati rovesci temporaleschi.

Temperatura: in generale aumento, specie sulle regioni di ponente.

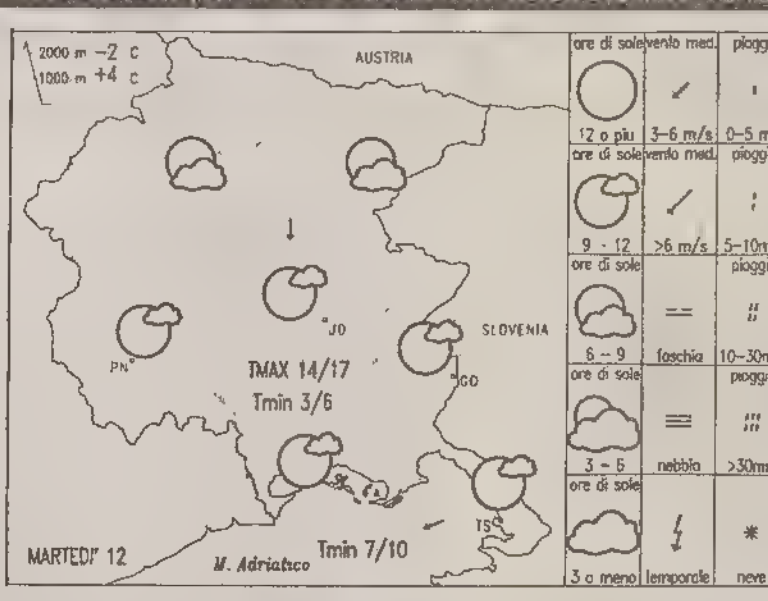
Venti: moderati da Nord-Est sulle regioni settentrionali; moderati da Nord-Ovest sulle regioni di ponente, con rinforzi sulla Sardegna; moderati da Sud-Ovest al Sud della penisola, tendenti a provenire da Nord-Ovest.

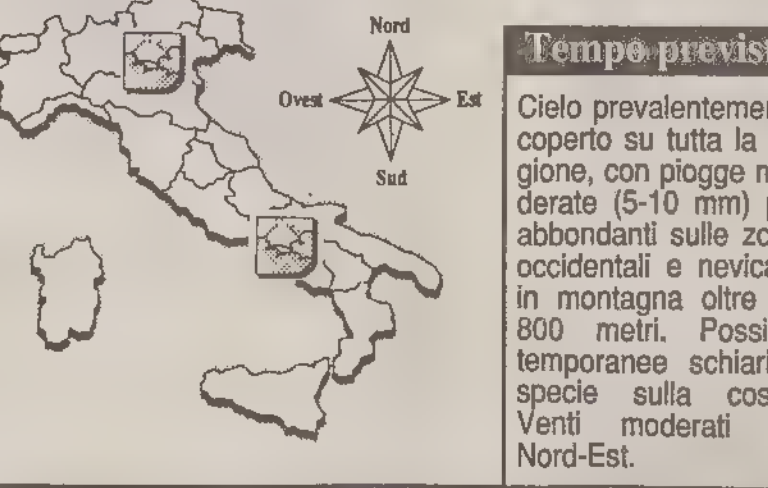
Mari: generalmente mossi, localmente molto mossi i mari circostanti la Sardegna.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: al Nord e sull'alto versante adriatico annuvolamenti irregolari con addensamenti più intensi sul settore orientale ove non si esclude qualche isolata precipitazione; tendenza a miglioramento. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo una moderata attività pomeridiana di nubi cumuliformi lungo la dorsale appenninica.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 12.4.1994 con attendibilità 70%

Tempo previsto

Cielo prevalentemente coperto su tutta la regione, con piogge moderate (5-10 mm) più abbondanti sulle zone occidentali e nevicate in montagna oltre gli 800 metri. Possibili temporanee schiarite, specie sulla costa. Venti moderati da Nord-Est.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	nuvoloso	2	8
Atene	variabile	11	17
Bangkok	sereno	27	38
Barbados	sereno	24	31
Barcellona	pioggia	7	22
Belgrado	nuvoloso	4	10
Berlino	sereno	2	11
Bermuda	sereno	18	23
Bruxelles	nuvoloso	1	10
Buenos Aires	pioggia	11	16
Caracas	nuvoloso	19	32
Chicago	nuvoloso	-6	2
Copenaghen	sereno	-1	8
Francoforte	nuvoloso	-1	10
Gerusalemme	nuvoloso	9	19
Helsinki	pioggia	1	6
Hong Kong	sereno	22	28
Honolulu	sereno	23	28
Istanbul	sereno	10	18
Il Cairo	variabile	17	25
Johannesburg	sereno	11	24
Kiev	sereno	7	18
Londra	nuvoloso	6	10
Los Angeles	nuvoloso	15	23
Madrid	variabile	7	23
Manila	sereno	23	33
La Mecca	nuvoloso	23	38
Montevideo	pioggia	11	19
Montreal	pioggia	-1	3
Mosca	sereno	-2	11
New York	sereno	10	14
Nicosia	sereno	15	25
Oslo	nuvoloso	1	7
Parigi	pioggia	6	11
Perth	nuvoloso	16	31
Rio de Janeiro	sereno	16	35
San Francisco	pioggia	10	14
San Juan	sereno	23	29
Santiago	sereno	7	26
San Paolo	variabile	15	29
Seul	sereno	15	26
Singapore	nuvoloso	26	31
Stoccolma	nuvoloso	-1	10
Tokyo	nuvoloso	14	23
Toronto	variabile	-3	0
Vancouver	pioggia	6	8
Varsavia	pioggia	1	6
Vienna	variabile	5	11

NUMISMATICA

Medaglie «di storia»

Personaggi e avvenimenti di Trieste visti attraverso le varie emissioni

Antico borgo cinto dalle mura e arrampicato sul colle, porto franco e libera città marittima con Carlo VI e Maria Teresa d'Austria, fiorente e cosmopolita città portuale grazie alla presenza di diverse comunità etnico-religiose che vi si stabilirono incoraggiate dai vantaggi offerti dalle patenti imperiali, Trieste è oggi una città che guarda all'Europa. Tra le fonti che concorrono a tracciarne la storia e la cronaca le monete, le medaglie e i sigilli contribuiscono a fissare le immagini di personaggi e di avvenimenti legati al suo sviluppo e, con le iscrizioni, ad integrare talvolta fatti poco noti del suo passato. «La storia di Trieste attraverso le sue medaglie» è il titolo della conferenza che il numismatico Giovanni Paoletti terrà domani, alle 17.30, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, a Trieste, per l'associazione culturale «Maria Theresia». Sarà un'occasione per rivivere — grazie al ricco medagliere triestino — la storia della città moderna dal primo pezzo coniato nel 1769 alle odierne emissioni. Nella foto: rovescio della prima medaglia triestina (diam. mm 40) del Wideman coniata per l'inaugurazione del lazzaretto di S. Teresa costruito ai piedi della collina di Gretta. Nel campo pianta topografica del sito, con tre bastimenti. In alto, in giro, SECURITATI PUBLICAE. ET COMERCIO. Nell'esergo POS. TERGEST 31 IULY/MDCCLXIX.

Daria M. Dossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Simpaticamente grintosi oggi avrete pieno successo in ogni campo, vi piacerà impegnare l'esuberanza che il Sole nel segno comporta. Però quest'oggi in più di qualche caso, occorrerà tenere a freno la lingua e l'impulsività.

Gemelli 20/5 – 20/6
Saturno consiglia la via della costanza, della coerenza e del saper attendere per portarvi a una messe di risultati proficua e valida. Giove e Plutone lavorano insieme per anticipare la soddisfazione di utili risultati al vostro impegno.

Leone 22/7 – 23/8
Attenzione alla linea, alla silhouette e a tenere a bada una certa tendenza ad appesantirvi che ora molti astri sottolineano. La golosità è da tenere sotto controllo specialmente per i nativi della seconda decade del segno.

Bilancia 23/9 – 22/10
Finalmente si son tolti di mezzo certi impedimenti celesti, di conseguenza il vostro umore è migliorato e la tenuta psicofisica decisamente è molto più soddisfacente. E anche l'amore ha molte cose da sussurrarvi all'orecchio ...

Sagittario 23/11 – 21/12
Le donne del segno, oggi particolarmente attive, spensierate, gaie e simpaticamente divertenti, per una conferma del loro fascino dovranno solo notare con quali occhi ammirati e imbambolati le guardino i loro ammiratori.

Aquario 21/1 – 19/[illegible]
La competenza, la semplicità e la grande cultura di una persona piena di charme vi danno la misura di un mondo che vi affascina e nel quale figure così carismatiche e preparate sono la norma. Come vi piacerebbe farne parte ...

Toro 21/4 – 19/5
Vi si presenta una straordinaria occasione per investire al meglio i vostri risparmi, di gettare le basi per una sicurezza finanziaria che vi consente di migliorare, e di molto, la qualità e il vostro tenore di vita. Benessere certo...

Cancro 21/6 – 21/7
Un'amicizia si tinge di rosa e potrebbe derivarne un sentimento che, basandosi sulla solidarietà complice e sulla sincerità, avrà molto da offrire a entrambi. Sarà piacevole e rasserenante fare un pezzetto di strada insieme ..

Vergine 24/8 – 22/9
Il periodo rappresenta un trionfo della vostra preparazione e della vostra perseveranza su circostanze avverse. Rappresenta un tripudio per i Vergine che sapranno farsi valere per quel che valgono. Tantissimo!

Scorpione 23/10 – 22/11
Non siate troppo esigenti con il partner, che è già oberato di lavoro e di grane per conto suo per poter tener conto anche delle vostre fisime. L'atteggiamento migliore che possiate tenere è quello di blanda sopportazione.

Capricorno 22/12 – 20/1
Il Sole in questo periodo sottintende una certa sotterranea vena di polemica all'interno delle mura domestiche, ma Venere vi propone nella reciproca tenerezza e nell'affetto il modo di uscire da un fase d'intransigenza reciproca.

Pesci 20/2 – 20/[illegible]
Luna e Venere vorrebbero metteste le vostre energie migliori al servizio della vostra famiglia e delle persone care. Ed è talmente tanto il patrimonio d'amore che avete in cuore che potreste anche accettare le loro proposte ...

RITI ANTICHI

Nella magia egiziana

L'uso delle statuine «ushebty» nel corredo funerario e le antiche formule

Nella magia egiziana era molto frequente l'uso di immagini fatte di diversi materiali e utilizzate in varie cerimonie. Una categoria particolare è rappresentata dalle statuine «ushebty» (letteralmente «il rispondente») che facevano parte del corredo funerario. Spesso infatti ci si raffigurava il «paradiso» di Osiris (i «Sekhet Iaru», cioè i Campi di Canne) come una campagna fertilissima, che però abbisognava di cure e lavoro come quella umana. (Ovviamente questa raffigurazione così concreta derivava da credenze popolari, ma non inficiava l'idea fondamentale dell'aldilà come un luogo certamente bello per i buoni, di cui però non si poteva dire niente di preciso, tanto è vero che le raffigurazioni di esso sono molto diverse e tutte equivalenti). Ora, siccome gli Egiziani erano molto desiderosi di evitare la fatica fisica, all'inizio venne inventata una formula (cap. V del Libro dei Morti) che doveva dispensare il defunto dalla necessità di svolgere i lavori agricoli: «Io sono Quegli che ha giudicato il Figlio dello Stanco (Osiris), quegli che è uscito da Ermopoli, che vive dei visceri dei cinocefali». Tuttavia, ci si rendeva conto che si doveva provvedere comunque alla produzione di vivande, perché anche gli abitanti dei Campi di Canne avevano bisogno di mangiare e di bere: perciò i lavori agricoli, in qualche modo, dovevano pur essere compiuti. Per superare tale difficoltà vennero create delle figurine in pietra, legno, o maiolica, che spesso riproducono le fattezze del defunto cui appartengono.

Tramite le formule pronunciate su di loro prima di porle nella tomba, esse dovevano svolgere al posto del defunto qualsiasi lavoro gli potesse essere eventualmente assegnato. Col tempo queste formule furono incise direttamente sopra l'immagine; esse variano alquanto a seconda dei periodi, ma una delle più antiche, in uso nella XVIII Din., fa sì che il defunto dica le seguenti parole: «O tu, ushebty, figurina di... (segue il nome del defunto), se vengo chiamato o aggiudicato a fare qualche lavoro tra le fatiche che devono essere fatte nell'aldilà da un uomo a turno... fa sì che il giudizio cada su di te e non su di me per quanto riguarda seminare i campi, riempire d'acqua i canali e portare la sabbia da Est a Ovest». A questo seguono le parole della figurina: «In verità sono qui e farò qualsiasi cosa tu mi ordini di fare». Perciò è chiaro che il loro nome di «rispondenti» indica che esse devono appunto rispondere in vece del morto quando questi viene chiamato per il suo turno di lavoro nell'aldilà. Nelle tombe si sono trovati moltissimo «ushebty», che ora arricchiscono i nostri musei; si dice che nel sepolcro di Sety I (1370 circa a.C.) ne siano state trovate non meno di settecento. L'uso delle figure «ushebty» continuò a persistere fino al periodo romano, quando nelle tombe assieme ai defunti vennero poste intere scatole piene di figurine di ceramica, per altro ormai senza più iscrizioni e piuttosto trascurate nelle forma.

Franca Chiricò

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Lavorano la terra - 10 Iniziali della Pitagora - 12 Escludere... dalla società - 14 Perpetue, immortali - 15 Confina con l'Europa - 17 Vincitori del concorso - 19 Istituto... in tre lettere - 20 Le prime in atletica - 21 Un braccio di mare come il Bosforo - 23 Pulsazione del cuore - 26 Io assieme a tutti voi - 27 Procedure o consuetudini - 28 Introduce un'ipotesi - 29 Abbreviazione di numero - 31 Componimenti poetici - 33 Mammifero che scava gallerie - 35 Nella punta e nel tacco - 36 Negano l'esistenza di Dio - 38 Il dittongo di Paolo - 39 L'Aurora dei greci - 40 Il Burt di «Il Gattopardo» - 43 Quelli che subiscono - 44 Si fondono nel coro - 46 Insenature o canzonature - 47 Nota città dell'Umbria.

VERTICALI: 1 Coda... di pernice - 2 Il silenzio mafioso - 3 Venute alla luce - 4 Le isole al largo del Gargano - 5 Aspri per il palato - 6 Una sucessione di sovrani - 7 Totalmente incapace - 8 Sigla di Napoli - 9 Violenta collera - 11 Città laniera della Toscana - 13 Il risultato della gara - 16 Abbiamo tutti quello di conservazione - 17 Il nome di Picasso - 18 Mirano senza mano - 22 Lo immortalò Virgilio - 24 Finemente sminuzzati - 25 Propri dei pesci - 28 Pubblicità televisiva - 30 È molto tagliente - 32 Fiore senza profumo - 34 Raggio che perfora - 37 Ha un suo statuto - 39 Le sue gesta vengono immortalate - 41 Chi l'evita non abbocca - 42 Lunghi periodi storici - 43 Iniziali di Brancati - 45 I limiti... del cast.

INTARSIO (xxoxo oxoo)
Vecchio centauro
Se va lo scappamento, celermente
chi pure ebbe successo ha preceduto
e tanto di cappello gli è dovuto,
anche per un minuto solamente.
(Mistigri)

DIMINUTIVO (7/9)
Pensione modesta
È la pensione misera davvero
e per questa lo scotto si è pagato.
È cosa rappresenta tutto questo?
Ecco, direi, il fine è... manifesto.
(Caraselli)

SOLUZIONI DI IERI

Cambio d'iniziale: pacco, tacco.
Indovinello: il martello.

Cruciverba

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
11/4	13.00	Ma. SARAJEVO EXPRESS	Port Said	50
11/4	pom.	Gr. KYDON	Igoumenitsa	29
11/4	pom.	Sv. ZAHER I	Beirut	4
12/4	alba	Ct. IVA	Fiume	47
12/4	13.00	Da. NORASIA MELITA	Malta	VII
12/4	20.00	Ge. JUDITH BORCHARD	Ravenna	VII
12/4	20.00	Gr. PARIS II	Ras Lanuf	Rada
12/4	20.00	Ma. VELIMIR SKORPIK	Ras Lanuf	Rada

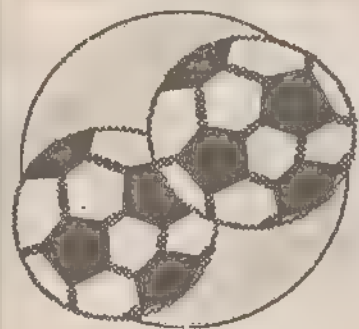
TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
11/4	15.00	Ct. DALMACIJA	Katakolan	30
11/4	18.00	Bs. ANGLESBURY	Istanbul	31
11/4	21.00	Gr. KYDON	Igoumenitsa	29
11/4	notte	Ma. SARAJEVO EXPRESS	Capodistria	50
12/4	matt.	Ma. SEASCAUT	Ordini	Siot/2
12/4	13.00	It. ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
12/4	14.00	Ue. TAVRYA 4	Chioggia	32
12/4	pom.	Ct. IVA	Ancona	47
12/4	pom.	It. STORM	Castellammare	Safa
12/4	22.00	Da. NORASIA MELITA	Capodistria	VII

TRIESTE - MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.

CALCIO

COPPA UEFA / INTER-CAGLIARI, E' IN GIOCO LA FINALE

Una poltrona per due

MILANO - Inter e Cagliari si giocheranno stasera a San Siro il diritto a disputare la finale della Coppa Uefa. Rasserenante delle vittorie nell'ultimo turno di campionato, che hanno allontanato i pericoli di coinvolgimento nella lotta per evitare la retrocessione, le due contendenti di questa semifinale tutta italiana guardano entrambe con fiducia all' impegno.

Il Cagliari parte con il vantaggio della vittoria per 3-2 ottenuta nell'andata, cui si aggiunge la sicurezza determinata dalle altre prestazioni positive fornite contro i nerazzurri in campionato (vittoria in Sardegna e pareggio a Milano). Ma anche l'Inter ha ritrovato fiducia, dopo il 4-1 sul Lecce che ha spezzato la serie nera.

«Domani giochiamo per vincere - ha detto l'allenatore Marini - e con l'aiuto del pubblico ce la potremo fare, anche se il Cagliari è una squadra temibile pure in trasferta, con due attaccanti in gran forma e Matteoli che li sa lanciare molto bene. Io mi aspetto molto da Bergkamp, e basterebbe che ripetesse la prestazione contro il Lecce. Chi passa il turno ha molte possibilità di vincere il torneo». «In coppa Uefa - ha sottolineato Bergkamp - ho disputato delle buone partite e conto di ripetermi contro il Cagliari. Se non ha paura, l'Inter è nettamente più forte».

L'Inter però ha problemi di formazione. Alle squalifiche di Antonio Paganin e Orlando si aggiungono le non buone condizioni fisiche di Ferri e Sosa. Marini conta di averli, ma non vuole rischiare, anche perchè sono possibili i tempi supplementari. L'allenatore non ha così anticipato la formazione, volendo controllare le condizioni fino all'ultimo minuto. E' però certo che giocherà dall'inizio Berti, schierato centrocampista avanzato al posto di Fontolan, che invece sarà retrocesso terzino di fascia sinistra.

«Non dite che questa sia la tranquillità del forti. Però nell' ambiente c'è serenità. E' un buon segno». Questo il quadro che Bruno Giorgi ha fatto del suo Cagliari alla vigilia di quella che ha definito «la partita della vita». «Se per l' Inter è la partita dell' anno - ha detto - per noi è la partita della vita: noi ci giochiamo non solo la finale, ma anche l' attenzione e la simpatia di tutta un' isola».

Giorgi, apparso estremamente sereno, ha ammesso di avere un «segreto» nel cassetto, «un punto di riferimento fondamentale che i ragazzi devono sapere». Un segreto, però, che deve restare del Cagliari. «Solo i ragazzi devono venirne a conoscenza - ha detto ai giornalisti -. A loro lo confiderò domani. A voi non lo dico».

La gara contro l' Inter, secondo il tecnico cagliaritano, si presenta più difficile rispetto a quella con la Juventus. «Con un pò di fortuna e un pò di merito - ha sottolineato - siamo riusciti a raddrizzare la partita d' andata. Ora ci giochiamo tutto. L' importante è contenere l'Inter nei primi minuti. Poi vedremo di uscire, secondo il nostro modulo».

«Il Cagliari - ha continuato Giorgi - ha un vantaggio rispetto all' Inter: siamo più sereni. E sul piano atletico stiamo bene. Per questo dico che abbiamo il dovere di crederci. Per me è questa la vera finale».

Rispetto alla gara d' andata, il Cagliari potrà contare sul recupero di Oliveira (dato ancora per acciaccato, ma oggi sarà quasi certamente in campo) e di Moriero. L' Inter, invece, avrà Berti. «E' una novità importante - ha commentato Giorgi - perchè Berti è un uomo capace di dare entusiasmo. Nel contesto nerazzurro mette un pò di bollicine».

Tra i giocatori sardi, ve ne è uno in particolare per il quale «giocare con l' Inter è una festa»: Gianfranco Matteoli. «Io qui all' Inter - ha detto - ho lasciato davvero un pezzo di cuore. Per me sono stati quattro anni bellissimi. La gente ancora mi applaude». «Credo - ha aggiunto - che sia una partita aperta: possiamo vincere noi, possono vincere loro. Vedrete, sarà una bella partita».

Così in campo (Raiuno, 20.25)

INTER: Zenga, Bergomi, Fontolan, Jonk, Ferri, Battistini, Bianchi, Manicone, Berti, Bergkamp, Sosa (12. Abate, 13 M. Paganin, 14 Dell'Anno, 15 Michetti, 16 Marazzina).

CAGLIARI: Fiori, Villa, Pusceddu, Herrera, Napoli, Firicano, Moriero, Sanna, Dely Valdes, Matteoli, Oliveira (12 Di Bitonto, 13 Bellucci, 14 Veronese, 15 Pancaro, 16 Criniti).

ARBITRO: Don (Inghilterra).

DOMANI PORTO-MILAN E PARMA-BENFICA

Un doppio confronto Italia-Portogallo

LISBONA - Tutto pronto in Portogallo per la doppia sfida calcistica del mercoledì europeo con il calcio italiano, duplice duello che Porto e Benfica si preparano ad affrontare rispettivamente contro Milan in Coppa Campioni e Parma in Coppa Coppe.

Intanto però, con la sconfitta di sabato del Benfica contro il Salgueiros per 1-0 e la vittoria di domenica dello Sporting sul Boavista per 3-1, l'emozione del campionato si è riaccesa, perchè a otto giornate dalla fine le due squadre di Lisbona sono alla pari (42 punti) in testa alla classifica. Il Porto, che venerdì sera non è andato oltre lo 0-0 contro l'Estrela di Amadora, sta a quattro punti e ha perso un'occasione per avvicinarsi al gruppo di testa.

Il Benfica, che ieri mattina ha sostenuto un ultimo allenamento prima di partire per Parma, non può schierare il difensore Helder, squalificato, nè Veloso e Ailton, ancora in cattive condizioni fisiche. Isaias fa parte della comitiva partita per l'Italia ma è improbabile che possa giocare, dopo che contro il Salgueiros ha riportato una ferita di sette centimetri al ginocchio destro. L'allenatore Toni, poco sicuro del vantaggio di 2-1 conseguito a Lisbona, e nel del tutto confortato dal cattivo momento e dalle contestazioni del Parma, ha detto che la squadra va «per soffrire e soffrire», puntando sull'esperienza per contenere gli avversari.

La più probabile formazione del Benfica contro il Parma pare questa: Neno, Abel Xavier, William, Mozer, Kennedy, Kulkov, Vitor Paneira, Rui Costa, Schwarz, Joao Vieira Pinto, Rui Aguas. Iuran e Isaias sono altre opzioni offensive.

Il Porto di Bobby Robson sta peggio del Benfica, ma almeno sta già in semifinale. Battere il Milan è importante, oltre che per il prestigio, anche per vincere il girone e giocare in casa la prima partita di semifinale di Coppa Campioni contro Monaco o Barcellona. Tuttavia, sebbene l'allenatore assicuri che la concentrazione per la partita di mercoledì è massima, è chiaro che una sconfitta non sarebbe una tragedia. Il Porto mancherà di due importanti giocatori squalificati, Kostadinov e Secretario, e non potrà disporre per infortunio di Semedo, Bandeirinha e forse altri.

In forse è l'esperto difensore Joao Pinto (problemi al legamenti del ginocchio sinistro), mentre sicuro è il portiere Vitor Bahia, tenuto prudenzialmente a riposo nell' ultima partita di campionato. Possibile formazione del Porto: Vitor Baia, Joao Pinto (Paulinho Santos), Fernando Couto, Jorge Costa, Rui Jorge, Andrè, Rui Filipe, Aloisio, Timofte, Domingos, Drulovic.

La prossima giornata di campionato, slittata al 24 aprile per gli impegni della under 21, ha in programma il grande scontro Porto- Sporting, mentre il Benfica ospiterà il Vitoria Setubal, dove gioca il nigeriano Rashidi Yekini, goleador della Coppa d'Africa e possibile giocatore del Benfica nella prossima stagione.

Porto e Sporting si incontreranno di nuovo per la finale di Coppa di Portogallo il 5 giugno.

Di fronte all'incapacità realizzatrice mostrata dal Benfica contro il Salgueiros, lo Sporting di Carlos Queiroz è apparso invece domenica molto attivo e concreto, con Figo e Balakov come elementi di rilievo. Il neojuventino Paulo Sousa ha giocato a un livello medio, difendendo bene e con buone aperture, ma senza spiccare in modo particolare.

UDINESE / COSA RAPPRESENTA LA VITTORIA SUL FOGGIA

Due passi verso l'ignoto

Il friulano Pizzi

Servizio di **Guido Barella**

UDINE - Due passi avanti, verso dove non si sa. Perchè la classifica rimane lì con l'indice puntato inesorabilmente contro l'Udinese, colpevole di aver perso troppi punti importanti in mille altre occasioni. Il campionato gioca le sue ultime giornate e l'Udinese si avvia quanto meno dignitosamente verso la conclusione di una stagione vissuta in mezzo a troppe indecisioni, soprattutto a livello societario. E compie i suoi ultimi passi avendo ancora nella testa i fischi che hanno accompagnato la penultima apparizione al «Friuli» (sia pure solo in panchina) di Marco Branca.

L'accusa è alto tradimento, dopo che solo un mesetto fa era stato esposto uno striscione nel quale si suggeriva a Sacchi il nome di Branca per la maglia numero 9 della nazionale. Il bomber bianconero ha già raggiunto un accordo con la Roma e fra un mese se ne va, a parametro, visto che il suo contratto era in scadenza e non è stato confermato. E probabilmente andrà proprio in giallorosso, anche se non sono escluse altre soluzioni, visto come va il mercato.

Nel calcio le cose vanno così: un giorno sei un eroe (e vali la nazionale), il giorno dopo sei un traditore, e ti becchi i fischi. Lo spogliatoio insorge compatto, perfino Fedele ritrova la parola per difendere il suo giocatore: tutto ciò, dagli osanna l'altro giorno ai fischi di domenica alla levata di scudi del gruppo a fine gara, appare francamente esagerato. E forse affatto casuale. Insomma, Branca sembra essere usato come parafulmine per distogliere l'attenzione da quelli che sono i problemi veri di una società che sta per ritornare in serie B dopo appena due anni di permanenza nella massima serie. Intanto, l'interessato se ne sta zitto. Preferisce non commentare, non rilasciare dichiarazioni. Un lunedì chiuso nel silenzio più assoluto e rigoroso, siccome tantissimi altri giorni, da qualche tempo in qua. In fondo è anche meglio così.

Dunque, tenendosi ben stretti quei due punti colti a spese di un incredibile Foggia, ora l'Udinese si appresta a partecipare alla festa scudetto del Milan, in programma domenica a San Siro. I bianconeri sperano nella bontà d'animo delle truppe rossonere per strappare un punticino: al Milan serve infatti solo quello per cucirsi addosso il terzo tricolore consecutivo, all'Udinese servirebbe per non sentirsi già retrocessa con due turni d'anticipo. In una fase di campionato come questa, nella quale il Parma offre punti speranza alla Reggiana e punti salvezza alla Roma, nella quale lo stesso Milan e il Torino non si vergognano a sottoscrivere un patto di non belligeranza che può valere la Uefa per i granata, forse non è chiedere troppo, anche se poi lo sport è un'altra cosa.

La corsa dei friulani è, a questo punto, su quel Piacenza che ha due punti in più e che renderà visita alla Roma all'Olimpico. Poi, per l'Udinese ci sarà l'ultima chiamata, contro la Cremonese in casa, mentre il Piacenza ospiterà la Juventus. Infine, Juve- Udinese e Parma-Piacenza. Insomma, è davvero difficile che i bianconeri possano salvarsi. Almeno non hanno ancora alzato bandiera bianca. Ed è già qualcosa.

Tempesta alla Roma: Moggi si dimette

ROMA - E' tempesta sulla Roma scossa dalle polemiche per il mancato acquisto del portoghese Paulo Sousa. Luciano Moggi, consulente del presidente Sensi per la campagna trasferimenti, ha annunciato ieri mattina la sua intenzione di rassegnare le dimissioni dall'incarico e lasciare così la società giallorossa nella quale era entrato a inizio stagione con la gestione Sensi-Mezzaroma. La clamorosa decisione di Moggi è nata dopo le pesanti accuse rivoltegli dal presidente Sensi per l'affare Sousa. Il centrocampista era stato per lungo tempo al centro delle attenzioni del club giallorosso. Poi venerdì scorso la Juventus ha concluso l'acquisto battendo sul tempo la Roma e ieri Sensi ha avuto uno sfogo sulla vicenda muovendo accuse a Moggi. Il «re del calciomercato» ha detto ieri che oggi presenterà le dimissioni al presidente giallorosso.

L'Under 21 si prepara alla semifinale di venerdì contro la Francia

FIRENZE - Vieri, Muzzi e Carbone, diciotto gol in tre in campionato, undici in Under 21. Le speranze azzurre per la fase finale del campionato europeo Under 21 sono tutte sulle spalle di questo trio di attaccanti che Maldini spera di poter schierare anche nella partita di semifinale contro la Francia che si disputerà venerdì. Tutto dipende dalle condizioni di Carbone che nella partita contro il Milan ha rimediato una distorsione al piede destro. Maldini, intanto, si rende conto della difficoltà dell'impegno ma vuole a tutti i costi portare gli azzurrini in finale.

Incidenti Samp-Genoa: le indagini della Digos

GENOVA - La Digos della Questura di Genova sta svolgendo indagini per giungere all'identificazione delle persone che domenica durante l'incontro Sampdoria-Genoa sono state protagoniste dei tafferugli che hanno provocato il ferimento di una decina tra agenti di polizia e carabinieri. La polizia sta esaminando i filmati registrati dalle telecamere dello stadio e probabilmente anche quelli girati dalle diverse televisioni per giungere ad una identificazione e quindi ad una denuncia nei confronti di chi si è reso protagonista degli incidenti. Sono migliorate nel frattempo le condizioni del commissario Francesco Navarra. Gli esami clinici avrebbero escluso la frattura del palato.

Papin sempre più vicino al Bayern di Monaco

MILANO - Sicura, quasi certa la destinazione Germania. Jean Pierre Papin, ex centravanti dell'Olympique Marsiglia e da due stagioni attaccante del Milan, è sempre più vicino al Bayern Monaco. I dirigenti della società tedesca stanno vagliando in queste ore, e potrebbero annunciarla oggi la decisione di ingaggiare il francese.

TRIESTINA / ANCORA NUBI ALL'ORIZZONTE DOPO IL PAREGGIO CON LA CARRARESE

Ferite aperte e punti buttati

Servizio di **Maurizio Cattaruzza**

TRIESTE - I tre punti non avrebbero di certo guarito la Triestina da tutti i suoi mali - tecnici e societari - ma avrebbero potuto almeno procurare un minimo di sollievo all'alabarda, come quando si prende un'aspirina per il mal di testa. La mancata vittoria con la Carrarese e i conseguenti fischi sono invece serviti solo per dilatare le ferite apertesi durante la stagione.

La sceneggiatura dello spettacolo messo in scena al «Rocco» dalla Triestina purtroppo non brilla per originalità. Quanto altre volte la capricciosa alabarda si è comportata come domenica nel corso di questo campionato? Spesso. Quanti punti persi in modo balordo! In casa la squadra di Buffoni era sembrata quasi irriconoscibile più che tecnici che sono preoccupanti. Si tratta di un sorta di disagio psicologico che ha condizionato la stagione. La Triestina incontrà difficoltà abnormi a gestire un successo casalingo, anche contro una formazione di basso livello come la Carrarese.

A volte succede che la palla non ne vuol proprio sapere di entrare perchè queste squadrette tendono a mettersi in trincea per 90', ma domenica non è andata neanche così. Una volta sbloccato il risultato con Caruso (a proposito com'è cresciuto di condizione dalle sue prime apparizioni con la maglia alabardata) la Triestina aveva il dovere e le possibilità di controllare la partita e di vincerla in carrozza. Il gol di Superbi ci può anche stare, capita che un giocatore possa indovinare un tiro così devastante. Ma la Triestina ha reagito in maniera assai flebile o meglio non ha reagito. Già dopo l'1-0 la squadra sembrava sotto anestesia. L'incontro e tratti si è trasformato in una noiosa partita di ping-ping con le due contendenti impegnate a rinviare la palla da una parte all'altra del campo. E dalla narcosi la Triestina è stata svegliata solo dai fischi dei tifosi alla fine.

La squadra che due settimana prima aveva espugnato il campo del Fiorenzuola non sarebbe finita così male. In quell'occasione la compagine di Buffoni era sembrata molto attenta e concentrata. Ciò non si può dire di domenica. Tuttavia dubitiamo fortemente che questo calo di tensione possa dipendere dalla crisi societaria. Quando si va in campo i problemi restano nello spogliatoio. Gli stessi giocatori sono pronti a riconoscere certi limiti, soprattutto quando giocano tra le mura amiche.

I due punti persi contro la Carrarese sarebbero stati utili per chiudere definitivamente il discorso-play-out che qualcuno riuscirà indigesto ma non per questo deve essere ignorato. Attualmente gli alabardati hanno cinque punti di vantaggio sulla quintultima (l'Alessandria). Potrebbero anche non bastare. La Triestina ha davanti un calendario difficile: domenica la attende l'impegno esterno con l'Empoli, poi al «Rocco» se la vedrà con il Carpi. Nelle ultime cinque giornate l'Unione dovrà incontrare Bologna, Mantova e Leffe (fuori casa) e Spezia e Spal in casa. Se il bubbone societario dovesse scoppiare prima della fine del campionato allora sì che la squadra potrebbe soffrirne per varie ragioni. La Triestina, inoltre, non è abituata a lottare per traguardi poveri, per cui non ha la mentalità sparagnina di chi sa fin dall'inizio che il suo compito è quello di lottare per non retrocedere.

Domani, intanto, l'alabarda torna in campo per tentare di strappare la finale della Coppa Italia di serie C al Montevarchi. La situazione è di perfetta parità dopo lo 0-0 dell'andata. Alla società la qualificazione interessa perchè darebbe la possibilità di poter accedere alla Coppa maggiore e quindi di realizzare qualche congruo incasso nella prossima stagione.

Un tentativo di Caruso nella partita contro la Carrarese. (Italfoto)

I toscani domenica in campionato hanno bloccato sul nulla di fatto il celebratissimo Pontedera che ha fatto arrossire di vergogna la nazionale di Sacchi.

La pistola puntata della messa in mora

Anche sul fronte societario la partita resta apertissima. Le acque si sono momentaneamente calmate in attesa di altri eventi. La Triestina sperava che nel consiglio federale di venerdì scorso fosse affrontata la questione relativa all'apertura anticipata del mercato, ma ogni decisione su questo problema è stata rinviata alla riunione del 22 aprile. Neanche l'assemblea dei soci della Triestina Spa è stata ancora convocata malgrado sia passato molto tempo dalla rinuncia di Marino Moro all'incarico di amministratore unico. «Ma sono solo problemi tecnici», minimizzano nella sede di via Roma.

Dopo la messa in mora, sulla società però incombe la scadenza del 21 aprile, termine entro il quale il presidente dimissionario Raffaele De Riù dovrà decidere se pagare le mensilità arretrate ai giocatori o mostrare loro la cassa vuota dando quasi automaticamente il via alla procedura di svincolo dei tesserati.

Seppure adirato per l'iniziativa dei giocatori che secondo lui avrebbero dovuto accettare l'offerta della Lega (un solo mese di stipendio), di certo De Riù ha lasciato intendere che tirerà fuori i soldi «per tutelare il patrimonio della società».

E' infatti nel suo interesse pagare, altrimenti si troverebbe in mano una società spogliata del suo bene più prezioso.

Ma secondo indiscrezioni, l'ex presidente potrebbe anche non dare i soldi a tutti i giocatori. Quelli con il contratto in scadenza o quelli fuori rosa - sempre stando a questa ipotesi - potrebbero rimanere a mani vuote. Un'evenienza inquietante che non potrebbe non avere pesanti riflessi sul rendimento della squadra. «Non so ancora cosa farà De Riù - ha affermato un Massimo Giacomini leggermente imbarazzato - ma l'orientamento della società dovrebbe essere quello di affrontare la questione nella sua globalità». Come dire o tutti o nessuno.

Compratori cercansi con massima urgenza

Se qualcuno se n'è scordato, la società è sempre in vendita ma alle condizioni di De Riù non la vuole nessuno. Tutti i tentativi del sindaco Illy sono andati a vuoto. Il presidente dimissionario sostiene che nessuno si è realmente fatto avanti e che lui è disposto ad aprire una trattativa purchè ci sia qualche interlocutore.

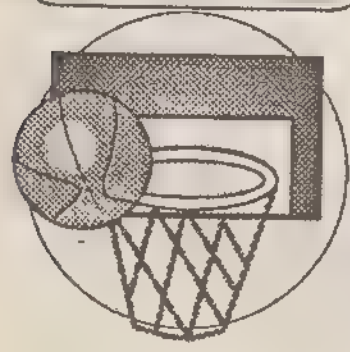
Le cifre circolate nei mesi scorsi hanno probabilmente scoraggiato anche quei pochi che potevano avere un minimo di interesse a tentare l'avventura. Lo scorso autunno la cordata friulana aveva offerto tre miliardi per rilevare la Triestina. Nomi furono ritenuti sufficienti.

Alcuni imprenditori triestini che hanno già investito denaro nel mondo sportivo ci hanno fatto un pensierino ma alla fine non hanno formulato la loro offerta perchè giudicano un suicidio economico doversi accollare anche i vecchi costi, frutto di una politica societaria poco accorta.

L'assessore allo sport Degrassi per conto del Comune è sempre sulle tracce di finanziatori ma è una caccia difficilissima.

Lo stato di degrado del settore giovanile

Per risanare un settore giovanile asfittico e privo di una vera organizzazione quest'estate era stato scelto l'avvocato Giuliano Carretti, uomo che conosce la realtà del calcio giovanile come pochi. Nonostante i suoi pressanti impegni di legale, Carretti si era buttato a corpo morto in questa nuova attività proprio per tentare di rivitalizzare il «polmone» della società. Carretti aveva avviato contatti con numerose società triestine e della regione per allacciare un rapporto di collaborazione. La sua opera però ha trovato un ostacolo insormontabile nella precaria situazione societaria. Senza soldi si lavora male e soprattutto diventa pressochè impossibile fare programmi. Ma da qui la decisione dell'avvocato di dimettersi. «Carretti è un amico, purtroppo in questo particolare momento si è trovato con le mani legate». Sarà, ma questa è un'altra tegola che cade sulla testa della vecchia Unione. E non ci sono più bende.

IL TERZO POSTO DELLA STEFANEL TRAMPOLINO DI LANCIO PER I PLAY-OFF

Un traguardo comunque storico

I VERDETTI DEL CAMPIONATO

Roma in A2, segno di una decadenza

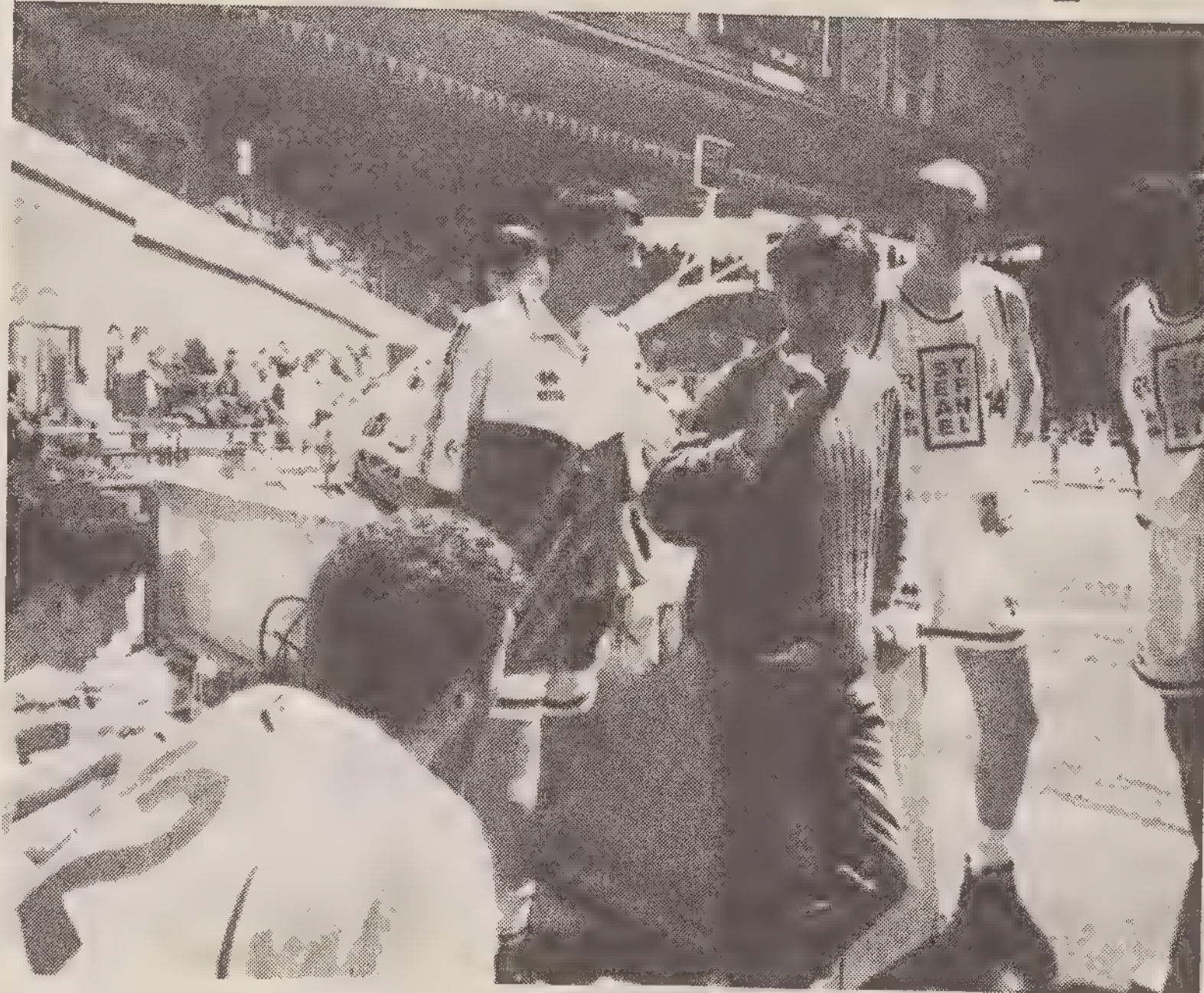
Commento di

Gianni Decleva

TRIESTE — Roma in A2 è il verdetto più clamoroso della fine della «regular season» del basket. La squadra della capitale retrocessa paga con qualche anno di ritardo la folle politica del gruppo Ferruzzi nel basket, ma è quasi il simbolo di come la pallacanestro voglia cambiare, dimenticando proprio gli anni delle spese assurde che hanno innescato la crisi economica del movimento e che ora costano anche la retrocessione a Roma, una formazione con troppe stelle immaginarie, con giocatori rovinati dai troppi soldi, anche se le colpe vanno anche ai nuovi dirigenti che, impegnati da parte loro a far vedere che l'aria era cambiata, hanno insistito a lungo su americani sbagliati in partenza. Con Roma il basket di vertice perde molto, ma non per questo la stagione sarà da oggi meno interessante. Partono già questa sera gli ottavi di finale dei play-off, si inizia la lunga volata verso lo scudetto. Rispondono Bologna, Pesaro, Trieste e Verona che hanno conquistato nell'ordine i primi quattro posti. La Buckler ha chiuso con una sconfitta ma è comprensibile che abbia avuto una fase di rilassamento dopo una stagione passata e ormai certa del primo posto, ora per Bucci come per gli altri che hanno la paura, il problema è non perdere concentrazione, di solito la prima partita dei quarti è un rischio, non da poco. Ma per Trieste e Verona la pausa è d'oro perché hanno bisogno di recuperare energie fisiche e nervose, a questo punto forse più la Glaxo che ha finito la stagione sulle ginocchia, mentre la Stefanel ha dato segni di ripresa e con il terzo posto spera di poter ancora giocarsi molte possibilità nello scontro eventuale con la Scavolini, che in campionato ha battuto due volte.

Ma la strada è lunga perché se è vero che gli ottavi di questa sera non sembrano offrire grosse emozioni, è altrettanto vero che per i quarti si profilano incontri di fuoco, la Benetton ha chiuso una stagione infelice in cui però ha vinto la Coppa Italia, e ai play-off Rusconi e soci possono fare di tutto, certo non avranno paure della Kleenex, certo possono anche fare paura alla Buckler se ritroveranno lo spirito giusto, potenzialmente Treviso ha confini solo nella sua testa.

E la Recoaro se recupera Tabak può soffrire un po' con l'Elencon Desio? È apparsa in ripresa la squadra di D'Antoni e guarda già allo scontro con la Glaxo e non senza ambizioni. E di fuoco può essere in prospettiva anche uno scontro fra la Stefanel Trieste e la Filodoro Bologna anche se la squadra di Scariolo penserà da questa sera a fermare una Cagiva Varese che ha dominato il campionato di A2 e che ha un giocatore Komazec che è praticamente imarcabile che può creare molti problemi a Scariolo che però punta a vincere con la sua netta superiorità ai rimbalzi. E allora l'unico quarto che potrebbe essere «facile» è quello della Scavolini che dovrebbe ritrovarsi la Pfizer Reggio Calabria che però sta giocando molto bene in questo periodo, ha fermato anche una Burghy Roma disperata dopo aver vinto a Cantù e a Montecatini. La formazione di Recalcati si ritrova una Bialetti miracolata, era al playout e anche retrocessa una settimana fa. Ma la Bialetti ora è impegnata e quindi la Pfizer non dovrebbe aver problemi, poi contro la Scavolini per quanto stia giocando bene, non ha molte possibilità perché Pesaro sta entrando nel clima giusto, ha rilanciato anche Costa e Bianchini ai play-off ci va sempre da protagonista.

Verdetti pesanti in questa fine di stagione, con la retrocessione di Roma, ci sono i playout per Cantù, non era mai successo, e per Caserta, due squadre che sono state grandi fino a pochi mesi fa, la Clear addirittura terza la scorsa stagione, sarà durissima per loro, perché dalla A2 ci sono squadre come Fabriano e Rimini oppure Forlì e Siena che puntano alla promozione ma al limite anche la stessa Reggio Emilia beffata all'ultima giornata nell'inseguimento al decimo posto, sembra più da combattimento, mentre Livorno farà sentire il suo fattore campo.

Tanjevic può dire arrivederci ai play-off ai tifosi di Chiarbola dall'alto del terzo posto.

TRIESTE — Com'è possibile che la Stefanel abbia potuto perdere con Venezia nella gara d•andata? D'accordo, allora la compagine lagunare coltivava qualche speranza di salvezza, tuttavia bruciano ancor di più i ricordi di sconfitte evitabili. Le trasferte infruttuose di Reggio Emilia, Montecatini, Pistoia, per non parlare di quella recente di Bologna, dove è stato gettato al vento un tesoro di 16 punti, il capitombolo interno con Cantù: non è facile dare un calcio a freschi ricordi, per quanto non bisogna dimenticare addirittura il dubbio di non riuscire a saltar il primo turno dei play-off. Le fatiche fisiche lasciate su tre fronti, il logorio mentale derivante prima nel difendere l'imbattibilità e poi nel dover risalire avevano minato convinzione a carattere di una squadra che ora si può concedere il lusso di rimanere alla finestra, dall'alto di un terzo posto che resta il miglior risultato della cosiddetta era moderna del basket triestino.

Renzo Crosato sosteneva che osservando la situazione dalla postazione dei tifosi il piazzamento finale poteva lasciare un po' di amaro in bocca ma dal punto di vista dirigenziale i motivi di soddisfazione non mancavano. Traducendo lo «sportivese» si potrebbe dedurre che la società biancorossa è convinta di aver allestito un complesso in grado di figurare su scene diverse con fondate aspirazioni e dunque il fatto di aver ancora valide chance di afferrare lo scudetto conforta i programmai, al di là dello svantaggio di dover disputare l'eventuale bella in trasferta. Questo discorso regge per la semifinale, sebbene non si debba ragionare considerando già acquisito il primo «tagliando» dei quarti. «Nessuno — ricordava il procuratore generale — può dormire sonni tranquilli, nemmeno Bologna. Pensate che la Benetton, grande delusa della regular season, non abbia la possibilità di competere con la Buckler? Chissà, la prima sorpresa potrebbe saltar fuori da questo accoppiamento, dato per scontato che la formazione di Frates superi Pistoia».

Le preoccupazioni di parecchi formazioni sono legate alla necessità di rinsaldare in poco tempo il fisico e il morale. La sosta non aiuta Bologna-1 che si trova in buone condizioni (non fa testo il k.o. con la Bialetti), è benedetta, invece,.dalla Scavolini, che se l'è cavata per il rotto della cuffia con Milano. Strano gemellaggio fra Pesaro a Trieste, candidate a giocarsi la semifinale: la prima deve rimettere in sesto i senatori, la seconda i più giovani.

«Muoversi in una sola direzione — precisava Bodiroga — depone a nostra favore. C'è la possibilità di prepararsi adeguatamente, di fissare l'obiettivo sull'avversaria, cosa che in precedenza non era stato possibile fare e si è visto cosa ci è capitato». Da ieri la Stefanel ha ripreso a sgobbare sull'altipiano trentino. A Folgaria oggi Pilutti e soci tireranno tardi, con il consenso dello staff tecnico. A mezzanotte e dintorni in tivù c'è da vedere «Dacio» Bianchi e, soprattutto, la Filodoro, che potrebbe arrivare a Chiarbola fra una settimana cotta a puntino, Cagiva permettendo. La comitiva biancorossa rientrerà a Trieste dopodomani in modo da sostenere un'amichevole da definire. Confermato il rodaggio di sabato prossimo con l'Olimpia Lubiana.

s. b.

LA «REGULAR SEASON»

La Clear Cantù per la prima volta fuori dai play-off

MILANO — Burghy Roma retrocessa in A/2. Bialetti Montecatini ultima squadra di serie A/1 qualificata per i playoff-scudetto: sono questi i due verdetti più significativi emersi dall'ultima giornata della stagione regolare del campionato di basket, che ha definito la griglia di partenza per la volata verso lo scudetto.

Per i risultati dell'ultima giornata, dietro alla Buckler — che ha interrotto la sua serie positiva sul campo di Montecatini — si sono piazzate nell'ordine la Scavolini, la Stefanel e la Glaxo: i triestini, raggiungendo Verona battuta a Reggio Emilia, hanno fatto valere il 2-0 del confronto diretto. Queste tre squadre «saltano» il turno degli ottavi di finale, che andranno in scena già da dopodomani.

Dietro la Recoaro, quinta, si sono piazzate nell'ordine la Filodoro e la Pfizer (a pari punti, la differenza-canestri premia i bolognesi) e poi la Benetton, battuta in casa dalla Clear. Quindi, la Kleenex, sconfitta a Livorno ma già sicura del nono posto. Nello sprint per il decimo posto, la Bialetti l'ha spuntata, sempre per differenza-canestri, sulla Campeginese Reggio Emilia. Il suo accesso ai playoff è il brillante coronamento di una stagione contraddistinta dalla perdita, a metà cammino, del suo elemento più prestigioso, Mario Boni, appiedato dalla squalifica di due anni per doping.

Manca i playoff, per la prima volta da quando esistono, la Clear Cantù e così l'unica sempre presente è la Buckler Bologna (18 volte su 18). I canturini, con il successo di Treviso, hanno evitato la retrocessione diretta in A/2 (anche se, in caso di arrivo a pari con la Roma, avrebbero comunqre fatto valere il 2-0 nel confronto diretto), ma ora devono frequentare il «purgatorio» dei playout insieme a un'altra ex-campione d'Italia, la Onxy Caserta, alla stessa Campeginese e alla Baker Livorno. Avranno come avversarie, provenienti dalla A/2, Monini Rimini, Teamsystem Fabriano, Francorosso Torino, Telemarket Forlì, Olitalia Siena, Banco Sardegna Sassari, Floor Padova e Newprint Napoli, che si è assicurata l'ultimo posto disponibile vincendo in casa con Fabriano. Dodici squadre che, divise in due gruppi, si contenderanno i due posti utili (uno per gruppo) per la A/1.

Quanto a «nobili» decadute, il destino più triste è quello della Burghy Roma che, con la sconfitta di Reggio Calabria, precipita in A/2. A undici anni dallo scudetto, a dieci dal titolo europeo e da quello intercontinentale, a due soli dalla conquista della Coppa Korac, è il malinconico epilogo dopo tanti sogni di grandezza cullati durante la gestione del Gruppo Ferruzzi. Il risveglio, già l'anno scorso, era stato amaro. Ma era difficile pensare che la caduta fosse poi così vertiginosa.

PLAY-OFF / STASERA IL PRIMO TURNO DEGLI OTTAVI DI FINALE

Filodoro-Cagiva la sfida più attesa

Benetton-Kleenex a Treviso, Recoaro-Elecon a Milano, Pfizer-Bialetti a Reggio Calabria

MILANO — Trenta giornate, sei mesi abbondanti di campionato, per consumare il dramma di Roma, fino a due anni fa aspirante «caput mundi» anche nel basket ed oggi malinconicamente in A/2, con tante, troppe incognite sul suo futuro. Trenta giornate, sei mesi abbondanti, per «certificare» la decadenza (solo occasionale?) di squadre storiche come Cantù o comunque di buon lignaggio come Caserta e Livorno, costrette al «purgatorio» dei playout, dal quale riusciranno ad emergere solo due delle dodici frequentatrici. La stagione regolare del canestro è terminata ma non c•è tempo per le riflessioni: i playoff incombono, già domani sono in campo otto squadre (Benetton-Kleenex a Treviso, Recoaro-Elecon a Milano, Filodoro-Cagiva a Bologna, Pfizer-Bialetti a Reggio Calabria, dall•alto in basso del tabellone) per il primo turno degli ottavi di finale. Dalla sfida al meglio di due partite su tre, circoscritta nello spazio di cinque giorni, giocando martedì, giovedì ed eventualmente domenica, usciranno le quattro formazioni che dovranno affrontare Buckler, Scavolini, Stefanel e Glaxo, classificatesi nell•ordine ai primi quattro posti e, dunque, esentate dal primo turno.

Parte, quindi, da lontano l•attacco alla Buckler, titolare dello scudetto, favorita per il bis, un pronostico legittimato dall•andamento della stagione regolare che ha visto i bolognesi assoluti protagonisti.

Parte con la Scavolini nel ruolo di prima sfidante. Pesaro ha disputato un girone di ritorno senza pecche, se si eccettua lo scivolone di Venezia che ha messo a rischio il suo secondo posto, i «lavori in corso» per la realizzazione della squadra sono forse terminati. Valerio Bianchini, per il momento, finge di pensare al prossimo impegno con Reggio Calabria o Montecatini «che sarà comunque durissimo». In realtà ha già allungato l•occhio sulla sfida con la Buckler. E ha subito coniato il motto di questi playoff: «Bologna delenda est». Insomma, cercare di distruggere Bologna, attuale capitale del canestro.

Dan Gay, americano della Filodoro.

Perché? «Perché tutto il basket non può essere circoscritto lì». La solita «provocazione», l•invito a Mike D•Antoni ad essere, con la sua Recoaro, la mano armata di questo progetto. D•Antoni, in un angolo, sorride. Sarebbe ben lieto di raccogliere l•invito, solo che, prima di poter eventualmente armare la mano, deve vedersela con Desio, una squadra tignosa esaltata dal clima del derby, e poi, se supererà quell•ostacolo, con la rivelazione Verona.

Sorride anche Roberto Brunamonti, capitano della Buckler, il semprepresente nella storia dei playoff. «Noi puntiamo a vincere lo scudetto, è fuori discussione. Però i playoff sono difficili da interpretare: spesso hanno rispettato le previsioni ma tante altre volte hanno fatto saltare il pronostico. Noi speriamo che le previsioni siano rispettate...».

La griglia ha però piazzato sulla strada dei bolognesi addirittura la Benetton, la squadra più contraddittoria di questa stagione, addirittura ottava dopo la prima fase, però capace dell•impennata vincente quando si è trattato di andare a prendersi la Coppa Italia proprio a Bologna. La sfida-scudetto del 1993 verrà riproposta già a livello di quarti di finale (sempre che Treviso non continui nelle sue contraddizioni anche contro Pistoia) con tutte le insidie del caso. Brunamonti accetta comunque la sfida: «se vuoi vincere devi essere più forte delle altre. E noi più che arrivare primi non potevamo fare».

Nel giro delle «grandi» restano Verona e Trieste che, a dispetto di certe pause accusate negli ultimi tempi, conservano un impianto ben solido, che la pausa di dieci giorni potrà rendere più tonico. E poi ci sono le solite «mine vaganti», quelle che, appunto, partono da lontano: la stessa Milano e la vincente della sfida fra la Filodoro e la Cagiva, che hanno disputato — una in A/1, l•altra in A/2 — una stagione regolare di straordinaria intensità ma che non si sentono, giustamente, appagate dai traguardi raggiunti e possono permettersi di sognare.

Stasera i giochi ricominciano. E il quadro comincerà a farsi subito più nitido.

Da domenica prossima i gironi dei pla-out

BOLOGNA — La Lega Pallacanestro ha sorteggiato la composizione dei gironi dei play-out e ha diffuso i calendari. La prima squadra di ogni raggruppamento parteciperà alla A1 della prossima stagione (ridotta da 16 a 14 squadre) le altre giocheranno in A2.

1.a GIORNATA
andata 17/4, ore 18.30; ritorno 8/5, ore 18.30
Girone giallo: Teamsystem Fabriano-Olitalia Si; Baker Li-Francorosso To; Clear Cantù- Floor Pd.
Girone verde: Newprint Na-Campeginese Re; Onyx Ce-Telemarket Fo; B. Sardegna Ss-Monini Rimini.

2.a GIORNATA
andata 21/4, ore 20.30;
ritorno 12/5, ore 20.30
Girone giallo: Olitalia- Baker; Francorosso- Clear; Floor-Teamsystem.
Girone verde: Telemarket-Newprint; Campeginese-B. Sardegna; Monini-Onyx.

3.a GIORNATA
andata 24/4, ore 18.30;
ritorno 15/5, ore 18.30
Girone giallo: Baker-Teamsystem; Francorosso-Floor;Clear-Olitalia.
Girone verde: Onyx-Newprint; Campeginese-Monini (a. 23/4); B. Sardegna- Telemarket.

4.a GIORNATA
andata 28/4, ore 20.30;
ritorno 19/5, ore 20.30
Girone giallo: Teamsystem-Francorosso; Baker-Clear; Olitalia-Floor.
Girone verde: Newprint-B. Sardegna; Onyx-Campeginese; Telemarket-Monini.

5.a GIORNATA
andata 1/5, ore 18.30; ritorno 22/5, ore 18.30
Girone giallo: Francorosso-Olitalia (a. ore 20.30); Floor- Baker; Clear-Teamsystem.
Girone verde: Campeginese-Telemarket; Monini-Newprint; B. Sardegna- Onyx.

LA GIUNTA ESECUTIVA DEL CONI

Pescante: nuovi rapporti con il mondo politico

ROMA — Nuovi rapporti con il mondo politico, con la scuola e perfino con le stesse federazioni sportive. A poco più di nove mesi dalla sua elezione alla presidenza del Coni, Mario Pescante traduce in pratica gli indirizzi del suo programma elettorale. Una «rivoluzione» profonda su cui è pronto a rischiare di persona. «C'è una sola maniera di impedirmi di fare quello che voglio — ha detto oggi al termine della riunione di giunta esecutiva —, quella di sostituirmi». Una rivoluzione che punta alla revisione della stessa legge istitutiva del Coni, attraverso una proposta (la carta dello sport) su cui le forze politiche dovranno confrontarsi. «Lo sport italiano verso il Duemila — ha spiegato Pescante — si deve porre il problema istituzionale in maniera diversa e darsi un'organizzazione più rispondente al Paese». E ai nuovi soggetti politici, che hanno preso il posto dei vecchi partiti, Pescante lancia l'invito a designare al più presto i loro rappresentanti per lo sport. «Vogliamo referenti ufficiali — ha detto — in modo che ci siano interlocutori». Con una avvertenza: «Il Coni deve porsi in modo proponente verso i partiti, e non essere più costretto a inseguire irrimediabili e sollecite riforme». Tappe di questa rivoluzione saranno il consiglio nazionale dei primi di giugno e soprattutto il congresso olimpico dello sport italiano previsto in autunno inoltrato.

Ma cambieranno anche i rapporti con le Regioni (in materia di decentramento il Coni ha raggiunto un accordo che è stato già ratificato dai presidenti regionali) e con il mondo della scuola, pure qui verso un ruolo del Coni «proponente e propositivo». Ma anche all'interno delle federazioni, dice Pescante, «bisogna cambiare rotta»: in senso manageriale e non più politico, con un maggiore controllo non solo sui bilanci (no a interventi «a pioggia» ma un contributo ordinario che ricalchi le uscite del '93 e integrazioni, «ampiamente oltre 10-12 miliardi», distribuite con criteri finalizzati) ma anche sui risultati sportivi. «Per l'attività di vertice i risultati non si ottengono aspettando i miracoli della natura — ha osservato Pescante — ma con un'attività più specifica e programmata. Il che non va interpretato come una violazione sulla vita delle federazioni. Comunque sarà il consiglio nazionale a decidere se è invadenza insopportabile».

La rivoluzione di Pescante non risparmia nemmeno il Totocalcio, che nell'ultima settimana soltanto ha segnato una ripresa, ma che nei precedenti quattro concorsi aveva dato ancora segnali di flessione con una caduta verticale delle giocate. Per verificare il fenomeno, al di là del Totogol, che partirà a settembre, il Coni ha incaricato il Censis di compiere un'indagine sulle caratteristiche e i comportamenti della domanda dell'utenza del Totocalcio.

Per Pescante la flessione delle giocate è «la conseguenza pratica del nugolo di anticipi collegati alle coppe». Il presidente del Coni ha già posto il problema all'attenzione di Matarrese e definisce «inquietante» la proposta di far giocare le partite di coppa della prossima stagione anche di martedì e giovedì. «Ma mi pare di avere capito — ha detto — che per la prossima stagione verrà chiesto all'Uefa che le nostre squadre non giochino di martedì». Dopo avere rilevato che «ormai si va verso la depubblicizzazione di molte istituzioni», Pescante ha aggiunto che il Coni deve prepararsi in futuro a non lasciarsi sfuggire la gestione del Totocalcio per «evitare che altri siano autorizzati a gestire concorsi. Perderemmo risorse col pericolo di inquinamento dei risultati sportivi». La giunta ha inoltre esaminato gli ultimi casi di doping e ritiene «non più procrastinabile» interventi su alcune palestre. «Alcuni elementi ci hanno convinto — ha chiarito Pescante — che è lì che bisogna indagare». Ha quindi confermato che per l' istituzione della authority nel basket la commissione non riguarderà anche altre discipline e non solo il settore «pro» e che il consiglio nazionale del 28 aprile nominerà il presidente e i due membri onorari.

PALLAMANO

PRINCIPE / UN OTTIMO BIGLIETTO DA VISITA LA SONANTE VITTORIA SUL GAETA

Divario ancora maggiore

TRIESTE — Dire che è andato tutto secondo copione, potrebbe far peccare di immodestia. Il Principe confidava in un successo di rilievo sul Gaeta, ma alla vigilia del match non pensava che potesse finire sul 22-13. Nove reti di scarto sono addirittura poche e senza Augello tra i pali il passivo dei campani sarebbe stato ben più sostanzioso. Quello che preoccupa i biancorossi è il ritorno da disputare sabato prossimo a Gaeta.

Un campo «caldo» che ha sempre riservato strane sorprese alle formazioni triestine. Lì i campani dovranno dare il massimo nel tentativo di ribaltare il responso del match di andata. Solo in questa maniera potrebbero confidare nella bella da disputare, però, nuovamente sul parquet di Chiarbola. Impresa ardua, se non addirittura impossibile.

«Abbiamo interpretato il match in modo giusto — afferma l'allenatore biancorosso Giuseppe Lo Duca — e la squadra è scesa in campo motivata. Augello mi ha confidato che erano venuti a Trieste per vincere e una batosta del genere non pensavano neppure lontanamente di prendersela. Sono appagato perché ho visto i ragazzi giocare con molta intelligenza tattica. Quando ci siamo resi conto che Saftescu trovava difficoltà nelle conclusioni dalla distanza, per colpa del danese Jensen piazzato proprio al centro della difesa, abbiamo optato per una manovra veloce e ragionata. Sivini ha fatto un lavoro eccezionale: ha guadagnato rigori, si è inserito tra gli ingranaggi avversari andando a rete e ha servito degli ottimi palloni per Schina. Meglio di così — conclude — non poteva andare».

Anche il Gaeta, in fatto di velocità e precisione di gioco, non ha niente da invidiare a molte formazioni dell'A1. La Croix e Bettini sono degli ottimi centrali che coadiuvati in attacco dai terzini Jensen e Guerrazzi riescono ad allestire azioni pericolose. Si può affermare per certo che non sono abituati a giocare con difese come quella biancorossa. E poi, se il Gaeta ha tra i pali il forte Augello, non scordiamoci che il Principe può permettersi di schierare nel primo tempo Mestriner e nella ripresa Marion, entrambi artefici di prestazione superlative.

Era giusto che andasse a finire così. Il distacco tra le contendenti ha smorzato gli animi dei campani che, con tutto l'orgoglio del mondo, potrebbero vincere in casa ma, onestamente, saprebbero già l'esito di un'eventuale bella da disputare a Trieste. Tutto il clan biancorosso è caricato al punto giusto e a parte qualche dolorino i giocatori hanno iniziato i play off in perfetta forma fisica.

Il rendimento dovrebbe garantire un crescendo durante questi ultimi due mesi scarsi di campionato. E già al secondo turno quasi sicuramente ci sarà la Forst di Bressanone. Come dire che la finale-scudetto potrebbe essere anticipata di un mese.

Compito più agevole hanno avuto i toscani del Prato con la Lazio, vincendo 28-14. Vistoso il successo della Forst Bressanone sul Modena 24-14, mentre Cifo Pancaldi Bologna e Merano non sono andati oltre il 18 pari.

■ Nei play-off della serie D maschile i ragazzi del Principe continuano la loro marcia verso la serie C battendo per 18-12 l'Euganeo.

Andrea Bulgarelli

Rotelle: ancora una «stecca» Continua l'agonia della Latus

Non fanno più notizia oramai le tappe della lenta e inesorabile agonia della Latus, incappata sabato sera nell'ennesima sconfitta, stavolta a Chiarbola al cospetto dell'Hockey Lodi. L'8-5 conclusivo esprime a pieno il divario, non troppo accentuato ma percettibile, tra le due squadre: i triestini, accanto alle carenze consuete, hanno infatti palesato grande difficoltà nelle fasi conclusive dell'incontro, quando la stanchezza ha cominciato a farsi sentire. I lombardi, apparsi decisamente più preparati sul piano fisico, sono stati capaci di effettuare delle brusche accelerazioni di ritmo durante l'intero secondo tempo, nel corso del quale sono andati per cinque volte a rete. La Latus, in sostanza, ha retto solo nella prima parte del primo tempo, finché l'agonismo ha prevalso sulla tecnica e gli ospiti si sono fatti condizionare dalla necessità di assicurarsi il controllo delle operazioni in campo e, di conseguenza, i due punti in palio. Poi, quando i padroni di casa sono stati costretti a mostrare la corda, per i bianconeri di Lodi non ci sono stati più problemi. La formazione allenata da Jorghe Luz in altre parole è stata ancora una volta inconsistente e a poco è servito l'avvicendamento in campo di numerosi giovani (anzi, a un certo punto, il tecnico avrebbe potuto anche modificare completamente l'assetto della squadra, dando completo spazio alle giovani leve). Sabato prossimo, la Latus, alla quale va in ogni caso riconosciuto il merito di avere lottato al limite delle sue possibilità anche l'altra sera, sarà ancora in casa. Avversario quel Sandrigo che, nelle ambizioni di inizio campionato della società triestina, avrebbe dovuto essere una delle formazioni sulle quali fare la corsa salvezza.

u. sa.

FLASH

Scherma: Terenzi vince a Budapest il Master di sciabola

BUDAPEST — L'italiano Terenzi ha vinto il Master di Budapest di sciabola, un torneo che vede lo scontro fra gli otto migliori sciabolatori del mondo. Classifica finale: 1) Terenzi (Ita), 2) Navarrete (Ung), 3) Kirienko (Rus), 4) Zabo B. (Ung), 5) Marin (Ita), 6) Koeves (Ung), 7) Becker (Ger), 8) Zabo W. (Rom).

Ciclismo: settimana bergamasca Domina la Lampre Panaria

BERGAMO — Continua il dominio della Lampre Panaria nella 24/a settimana ciclistica bergamasca. Oggi a Osio Sotto è arrivata per i compagni di Maurizio Fondriest la quarta vittoria su quattro tappe disputate. Il successo è andato ancora una volta al pavese Giovanni Lombardi, già a segno della tappa d'esordio a Cumenengo. Il campione olimpico ha regolato in volata Alberto Destro (Coalca) e Roberto Valtolina (Domus).

Il bergamasco Vladimir Belli, anche lui portacolori della Lampre Panaria conserva la maglia di leader in classifica generale con un vantaggio di 20" sul compagno di squadra, il russo Pavel Tonkov. Domani è in programma la quinta tappa, con partenza e arrivo ad Almè, di 130 chilometri.

Tennis: Arantxa Sanchez vince il Torneo Bausch & Lomb contro la Sabatini

AMELIA ISLAND — Arantxa Sanchez Vicario, testa di serie n. 1, ha battuto in finale Gabriela Sabatini, n. 4, aggiudicadosi il torneo Bausch and Lomb di Amelia Island in Florida. La spagnola ha vinto con il punteggio di 6-1, 6-4. Intanto Omar Camporese si è qualificato per il secondo turno del torneo Salem di Hong Kong. L'italiano ha eliminato oggi l'argentino Javier Franca per 6-4, 6-3. Queste,infine le classifiche mondiali Atp della settimana: 1) Sampras 5090, 2) Stich 3094, 3) Edberg 3070, 4) Courier 2759, 5) Ivanisevic 2662; 40) Furlan, 54) Gaudenzi, 62) Pescosolido, 122) Nargiso, 139) Pozzi, 134) Caratti, 163) Musa. Questa, invece, la classifica femminile Wta - 1) Graf media 437, 2) Sanchez 237, 3) Martinez 191, 4) Navratilova 164, 5) Novotna 145; 36) Ferrando, 56) Cecchini, 68) Golarsa, 83) Bentivoglio, 87) Farina.

Rugby: cominciano a Tirrenia i raduni nazionali

ROMA — Sono cominciati a Tirrenia (Pisa), presso il centro Coni, i raduni della nazionali A e under 23 di rugby, in preparazione dei prossimi impegni internazionali. Questi i convocati della nazionale A: D'Anna, Dal Sie, Sgorlon (Panto San Donà), Orlandi, Sesenna (Bilboa Piacenza), Checchinato, Bordon (Lloyd Italico Rovigo), Aldrovandi (Viro Bologna), Pertile (Record Casale), Ravazzolo (Fly Flot Calvisano), Arancio (Amatori Catania); Gerosa (Piacenza), De Marco (Simod Padova), Scaglia (Tarvisium). Per la nazionale Under 23 sono stati convocati, sempre a Tirrenia 29 giocatori, e 21, infine, le convocate fra le donne.

LE CLASSIFICHE UFFICIALI ASSOLUTE E QUELLE DI TRIESTE

Vivicittà, segni di solidarietà

TRIESTE — Il keniano Shem Kororia, nono ai recenti Campionati mondiali di cross a Budapest, ha vinto la classifica compensata della XI edizione di «Vivicittà». Kororia ha corso a Reggio Emilia insieme a 8.000 persone, che hanno testimoniato anche l'impegno civile dello sport ricordando il caso di un avvocato sud-africano ucciso da un pacco-bomba nel 1991.

Silvia Sommaggio ha vinto la classifica generale femminile correndo a Milano (2.200 partecipanti), in ricordo di «Mirsada», pseudonimo di una ragazza musulmana scomparsa a Sarajevo, vittima delle milizie serbo-bosniache.

Questi i vincitori della edizione di Vivicittà organizzata dall'Uisp (Unione italiana sport per tutti), che quest'anno ha scelto per la sua manifestazione il terreno dei diritti civili, in collaborazione con Amnesty International.

Le decine di migliaia di persone che hanno corso nelle 34 città italiane (le sedi estere di Vivicittà sono state 9) hanno «adottato» i casi segnalati da Amnesty nell'ambito della sua campagna contro le sparizioni e gli omicidi politici in tutto il mondo. Il keniano Kororia ha preceduto di 32" nella classifica generale Stefano Baldini che ha corso con lui a Reggio Emilia, mentre Silvia Sommaggio ha battuto Maria Guida di 14" a Milano e nella classifica compensata.

A Trieste i partecipanti a Vivicittà hanno dato anche il loro contributo alla Fondazione «Luchetta-Ota-D'Angelo» (i tre giornalisti italiani morti a Mostar), impegnata nella costruzione di un asilo per i bambini vittime di tutte le guerre.

UOMINI

1. Shem Kororia, (Ken) Re 34'00"; 2. Stefano Baldini, (Ita) Re 34'32"; 3. Salum Ikaji, (Tan) Bz 34'40"; 4. Christian Jocher, (Ita) Bz 34'52"; 5. Vincenzo Modica, (Ita) Pa 34'56"; 6. Erpassa Lemi (Eti) Re 35'10"; 7. Giuseppe Ruggero (Ita) Rm 36'10"; 8. Severino Bernardini (Ita) Bo 35'29"; 9. Giuliano Baccani (Ita) Rm 35'29"; 10. Fausto Molinari (Ita) Bo 35'32".

DONNE

1. Silvia Sommaggio (Ita) Mi 38'48"; 2. Maria Guida (Ita) Mi 39'01"; 3. Emma Scaunich (Ita) Bo 39'59"; 4. Jocelyne Farruggia (Ita) Rm 40'10"; 5. Simona Viola (Ita) Vr 40'16"; 6. Lidia Camberc (Pol) Bs 40'18"; 7. Orietta Mancia (Ita) Rm 40'23"; 8. Rosanna Munerotto (Ita) Ve 40'39"; 9. Maria Curatolo (Ita) No 40'53"; 10. Claire Fielding (Gb) Mi 40'57".

Le Classifiche di Trieste:

Classifica maschile

1) Michele Gamba, Cus Ts, 37'26"09; 2) Cafagna Roberto, Banca del Friuli Rocco 37'39"07; 3) Dooney Roy, individuale da Dublino 38'50"01; 4) Furlancic Roberto, Marathon Ts, 39'43"04; 5) Pozzari Roberto, Cus Ts, 39'45"4; 6) Crevatin Gianni, Amici di Opicina, 39'48"5; 7) Kimik Ivan, Ak Slavonia Osijek, 40'51"9; 8) Blasina Sergio, Marathon, 40'55"1; 9) Fonda Sergio, Marathon, 41'06'5; 10) Vosilla Maurizio, Marathon, 41'13"2; 11) Cernic Damir, Ak Slavonia Osijek, 41'33"1; 12) Poiana Ezio, Dlf Udine, 41'38"5; 13) Sassetti Paolo, Cus Ts, 41'53"3; 14) Cvelbar Igor, Atletica Club Koper, 41'56"4; 15) Fonda Dario, Marathon, 42"10'0; 16) De Giorgi Sergio, Crals Atletica Ts, 42'15"5; 17) Citti Andrea, Cus Ts, 42'22"0; 18) Fonda Diego, Marathon, 42'24"0; 19) Testa Daniele, Cral Fincantieri, 42"36'3; 20) Butinar Giorgio, Cus Ts, 42"48'9.

Classifica femminile

1) Spilotti Daniela, Gs Piccinato, 45'39"5; 2) Barbo Cinzia, Cus Ts, 48'03"1; 3) Markovic Kristinka, Ak Slavonia, 50'20"4; 4) Tavella Amanda, Teenager Staranzano, 51'04"4; 5) Zidaric Deborah, Crals Atl Ts, 51'29"3; 6) Lonza Michela, Amici Tram Opicina, 51'49" 5; 7) Corelli Iolanda, Dlf Udine, 52'24"2; 8) Paganella Nicoletta, Amici Tram Opicina, 52'49"0; 9) Giustini Loredana, Crals Atletica Ts, 53'33"6; 10) Listuzzi Cesarina, Marathon, 55'0"2.

ATLETICA LEGGERA / SI AVVIA LA STAGIONE

La riunione d'apertura a Cologna Miglior risultato: Gamba sui 2000

TRIESTE — L'atletica leggera ha inaugurato la stagione all'aperto con la tradizionale riunione allestita dal Cus sul campo di Cologna. È un appuntamento classico che si ripete ogni anno con in programma gare di corsa anomale che impegnano gli atleti su distanze usuali in allenamento ma non in competizione. D'altro canto questa manifestazione vuole essere un "assaggio" delle condizioni raggiunte in vista degli impegni che contano.

Non ci sono stati molti partecipanti anche perché parecchi atleti stanno ancora ultimando la preparazione e, quindi, non hanno raggiunto un buono stato di forma. La riunione era aperta a allievi, juniores e seniores maschili e femminili.

Per la prima volta il lancio del martello e il salto con l'asta hanno visto in pedana anche delle femmine. Per la cronaca hanno vinto rispettivamente Erika Cei con un lancio di 38,40 metri ed Elisa Redivo che ha saltato 2,60.

Dalla riunione non ci si aspettava grossi risultati, cosa logica essendo all'inizio della stagione. La miglior prestazione è giunta da Michele Gamba (Cus) che ha corso i 2000 veramente come una lepre ottenendo un buon 2'10", che significa il nuovo primato provinciale sulla distanza. Ha concluso la corsa con un minuto abbondante di vantaggio sul compagno di squadra Andrea Novaro.

Da segnalare anche Fabiana Cosolo (Lib. Ud) che sui 150 ha ottenuto 18"6, tempo niente male considerata la sua giovane età. Per il resto prestazioni nella norma con Giovanni Righi nel martello e Davide Bressan nell'asta già in buona condizione.

Sa. Be.

I risultati. Gare maschili: Peso s. 1) Paolo Del Toso (Lib. Ud) 16,61; 2) Giovanni Righi (Cus) 11,03; 3) Lorenzo Battista (id) 10,80. M 150 all.:1) Kasim Besic (Marathon) 17"2; 2) Guido Musitelli (Act); 3) Antonio Noacco (Fincan. Monf.) 18". M. 150 s.:1) David Furlan (Ff.Oo. Pd) 16"7; 2) Antonio Bratus (Cus) 16"9; 3) Roberto Blasina (Marathon) 17"8. M. 150 j: 1) Giuseppe Sardei (Atl. Go) 17"; 2) Diego Olerni (id) 17"3; 3) Federico Glavina (Cus) 17"8. Asta j: 1) Davide Bressan (Cus) 4,40. Decuplo s.: 1) Corrado Pagani (Cus) 33,24; 2) Marco Visintin (Atl. Go) 32,65; 3) Domenico Bisesi (Cus) 30,93. Decuplo j.: 1) Davide Bressan (Cus) 30,24; 2) Luca Zennari (id) 29,83; 3) Pietro Simonetti (Atl. Go) 29,56. Martello s.: 1) Giovanni Righi (Cus) 53. Martello j. 1) Igor Stopar (Cus) 24,30. M. 2000 s.: 1) Michele Gamba (Cus) 2'10"; 2) Andrea Novaro (id) 3'27"; 3) Tullio Bellen (Marathon) 4'6". M. 300 all.: 1) Francesco Zandonà (Finc. Monf.) 41"9; 2) Lorenzo Lanza (Act) 42"5. M. 300 s.: 1) David Furlan (Ff.Oo. Pd) 34"7; 2) Roberto Blasina (Marathon) 37"5. 3) Lorenzo Battista (Cus) 39"2. M. 300 j.: 1) Giuseppe Sardei (Atl, Go) 35"9; 2) Diego Olerni (id) 36"2. 500 all.: 1) Alberto Patuzzoli (act)1'10"4.

Gare femminili. 200 hs 1) Elena Sacher (Lib. Ud) 32"2; 2) Paola Toso (Marathon) 34"9. M. 150 all.: 1) Paola Toso (Marathon) 22"2. M. 150 j.: 1) Fabiana Cosolo (Lib. Ud) 18"6; 2) Sara Ciavarella (id) 19"; 3) Morena Polacco (Cus) 19"6. Asta: 1) Elisa Redivo (Sgt) 2,60. Martello: 1) Erika Cei (Cus) 38,40; 2) Daniela Glavina (id) 21,42. 2000: 1) Elena Lupieri (Ugg). M. 300 s.: 1) Cristina Apollonio (Ass. Pd) 41"7. M. 300 j.: 1) Morena Polacco (Cus) 43"3; 2) Michela Macchia (id) 46"4; 3) Federica Signani (id) 46"9. 500 s. 1) Luisa Furlan (Chim. Fr.) 1'16"8. M. 500 j. 1) Lara Zulian (cus) 1'17"3. M. 500 all.: 1) Valentina Conte (Act) 1'24"9; 2) Federica Bazzocchi (id) 1'27"9.

VELA / WITHBREAD

Incidente frena Brooksfield Dal primo al terzo posto

MILANO — Per un giorno «Brooksfield», l' unica barca italiana alla Regata intorno al Mondo, è stata in testa alla flotta dei concorrenti, poi ha rotto una vela e ora è terza, dietro «Yamaha» e «Intrum».

Il primato di «Brooksfield», durato per tutta la giornata di sabato, è stato raggiunto grazie alla rotta scelta al momento della partenza della quinta tappa, da Punta del Este, in Uruguay a Fort Lauderadale negli USA.

Dopo la dura bolina dei giorni scorsi, le barche sono poco lontane da Recife, la punta estrema del Brasile, e dovranno passare le calme equatoriali prima di lanciarsi verso la Florida.

Intanto il W60 «Dolphin e Youth» lascerà stasera Rio De Janeiro, dove si è fermata per riparare una danno allo scafo, mentre il W60 «Tokio», che ha disalberato mentre era in testa alla classifica sta navigando con un armamento di fortuna lungo le coste del Brasile per raggiungere un porto e installare il nuovo albero.

Altri danni agli scafi (crepe da delaminazione) sono segnalati su «New Zealand» e «La Poste» che in questa tappa è condotta dal celebre skipper francese Eric Tabarly.

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE

Rapid Effe sempre più veloce

Vinto alla grande il «Tito Giovanardi» - Prataiolo Rl punito dal cronometro

TRIESTE — Alla grande l'inizio stagione da parte di Rapid Effe che sulle distanze brevi sta confermando di non conoscere rivali nell'ambito della generazione 1991. Già predominante lo scorso anno, non per niente si è guadagnato il titolo di «cavallo dell'anno» dei giovanissimi, il figlio di Speedy Somolli e Insolia, dopo l'ouverture convincente consacrato dall'assolo nella «poule» di San Siro, si è aggiudicato con nitida superiorità la prima classica dell'anno, il modenese «Tito Giovanardi» dove si è confermato sprinter di notevole efficacia.

A dire delle virtù del pupillo di «casa Fraccari», la media ottenuta al termine del suo sparato percorso di testa, 1.14.6., che vuole dire record della generazione. Contro una simile macchina da trotto, i pur validi Rima del Ronco (incisivo il suo finish). Ride the Wawe (attentissimo lungo il percorso) e Riffa Lb, hanno dovuto adeguarsi alle piazze confidando in tempi migliori, qualcuno anche nell'allungarsi delle distanze, per poter mettere in difficoltà il gioiellino di Marietto Rivara.

A Montebello nel «Memorial Waschl» il cronometro invece non ha ripagato della giusta moneta la spontaneità con la quale i baldi corsieri hanno dato lustro all'episodio principale. Tutti i guidatori che hanno portato a termine la corsa avevano sui loro cronometri un secondo più che abbondante in meno di quello che invece è stato il responso ufficiale. Dimodoché le prestazioni di Prataiolo Rl e company, meritavano sicuramente un avallo tecnico migliore di quello a loro assegnato, ed è stato questo un contrattempo che comunque non ha inficiato la dimostrazione agonistica offerta dai protagonisti.

Ha vinto, a sorpresa, ma con indiscutibile pieno merito, Prataiolo Rl, erede di una femmina con gli... attributi quale era stata Ieracea, portacolori dei Rigon come lo è il grigetto allenato e guidato da Sergio Peresson. Già nelle ultime dimostrazioni pratiche, Prataiolo Rl aveva mostrato una saldezza d'incedere e una volitività più che apprezzabili, stavolta, libero di agire in avanti, si è superato, nulla concedendo agli avversari che hanno dovuto sottostare al suo imperioso allungo.

Una piacevolissima rivelazione dunque questo Prataiolo Rl, che ricordiamo con Schipani in sulky ad inizio carriera. Con un leader talmente scatenato, è stato duro il recupero da parte dei penalizzati. A 60 metri, Prima Dei e Pila Mat non hanno avuto speranza alcuna e si sono viste soltanto all'ultimo passaggio quando sono riuscite ad accodarsi a Poldo Val che era stato il primo ad annullare il gap (di soli 20 metri, però).

Il quale Poldo Val, quando è andato all'attacco nella penultima retta, secondo noi avrebbe dovuto farsi un boccone del terzetto che lo precedeva, invece il biondo di Mazzuchini ha dovuto dannarsi l'anima per vincere prima la resistenza di Pan American (un galoppino della quale la portava ad immediata squalifica) e poi quella del «marca Ambrosiana» Principale Dbc, e alla fine ha potuto approdare soltanto alla piazza d'onore.

Se non c'è l'ha fatta ad agguantare Prataiolo Rl, sembra evidente che il grigio davanti aveva mosso le sue leve in maniera ben più espressiva di quanto stia ad indicare l'1.20.2 assegnatogli. Ma, mettiamo che Prataiolo Rl si sia espresso da 1.19, ecco come appare giustificata la sconfitta di Poldo Val (e il mancato recupero dei superpenalizzati) che, decisamente, per imporsi, avrebbe dovuto fare uno sproposito (qualche linea più di 1.18).

Da 1.18, proprio, si è invece espresso Oceano nel miglio di Categoria E posto a chiusura di convegno, quello del riporto sulla «trio». Cavallo di grinta non comune, l'allievo di Fabio Scantamburlo ha vinto con il piglio del gran lottatore una corsa che lo ha visto battersi accanitamente con Malisiano nel primo tratto e poi finire ancora ben davanti a tutti.

Mario Germani

IPPICA / AGNANO

Gran Premio Lotteria: sorteggiati i numeri

NAPOLI — Partiranno appaiati all'esterno Sea Cove e Uconn Don i due favoriti della 45/a edizione del Gran premio Lotteria di Agnano in programma domenica prossima. Al cavallo tedesco è stato assegnato il numero 7 mentre Uconn Don sarà al suo interno (6). E' questo il dato più rilevante del sorteggio dei numeri di partenza del Gran Premio, vivacizzato dalla polemica per due favoriti nella stessa batteria.

Scelta che ha provocato una dura protesta da parte del proprietario dell'americano che ha ventilato un ritiro. Il manager dell'ippodromo, Giovanni Branchini ha difeso la scelta dell'Encat, affermando che in questo Lotteria è testa di serie anche il recente vincitore dell'Orlandi, Mc Cluckey.

Oltre ai due campioni, nella seconda batteria, solo Super Darby sembra avere possibilità mentre gli altri appaiono sensibilmente inferiori. Più equilibrata la prima serie dove parte allo steccato il ripescato Dontellmenomore. Si attende alla controprova Mc Cluckey e c'è curiosita per il debutto in Italia del canadese Ambro Keepsake e di Winky's Goal. Un ruolo tutto da scoprire per Giant Force, il miglior cavallo in Usa lo scorso anno e che vince più di due miliardi di lire, apparso recentemente in non buone condizioni.

Tra gli indigeni, Mint di Jesolo evita il funesto n. 1 per prendere il 2 ed appare favorito. Per la vittoria finale, il tedesco di allevamento canadese Sea Cove, vincitore del Grand Prix d'Amerique, se in buone condizioni, non dovrebbe temere più del dovuto Uconn Don e Mc Cluckey.

Questa la griglia di partenza:

Prima batteria: 1) Dontellmenomore; 2) Wellington Express; 3) Baltic Striker; 4) Ambro Luxury; 5) Giant Force; 6) Ambro Keepsake; 7) Mc Cluckey; 8) Winky's Goal. Seconda batteria: 1) Super Darby; 2) Almost An Angel; 3) Whiteland Janice; 4) Magic Lobell; 5) Fiddler Hannover; 6) Uconn Don; 7) Sea Cove; 8) Final Chance. Terza batteria: 1) Metello Om; 2) Mint di Jesolo; 3) Mocambo; 4) Locus di Già; 5) Oronte; 6) Mesena; 7) Melody d'Assia; 8) Larry VE.

VIAGGIO NELLA TERRA INCONTAMINATA TRA IL PICCOLO E IL GRANDE RODANO

Un amore di Camargue

SAINTES MARIES DE LA MER — In Provenza, nella Francia mediterranea, c'è un territorio il cui nome richiama subito alla nostra mente immagini di cavalli al galoppo, di dune sabbiose, di sole e di luce: è la Camargue, una regione piuttosto insolita che andrebbe visitata tra maggio e giugno, prima della grande calura estiva. Sempre che chi decide di raggiungere questo incantevole angolo della Francia abbia ben chiaro a che cosa va incontro: tanta natura e tanto silenzio.

Ma andiamo con ordine. Innanzitutto localizziamo questa terra che si chiama Camargue: è la zona del delta del Rodano, anzi la terra tra il piccolo e il grande Rodano, tra Arles e il mare con le sue aride pianurè, le paludi ricoperte di canne, i suoi stagni, nota in tutto il mondo per essere la patria dei fenicotteri, delle mandrie di cavalli allo stato brado e tori da combattimento. Una regione unica, un paradiso selvaggio di 75 mila ettari, abitato stabilmente da poche migliaia di abitanti e, tranne in alcune occasioni particolari, abbastanza lontano dal turismo di massa della vicina Costa Azzurra.

Chi decide di recarsi in Camargue deve amare la natura sinceramente, deve trarre piacere dal paesaggio sempre mutevole, dai giochi di luce, dai repentini cambiamenti atmosferici, dal fresco e frizzante Mistral alla bonaccia afosa e stagnante. L'ideale sarebbe abbandonare ogni rumoroso mezzo meccanico e percorrerla a cavallo, attraversando dune bianchissime di sale e sabbia, canneti, ragnatele di sentieri tra le vigne di uva moscata e le rare, isolate abitazioni: le Cabanes, casette dalla caratteristica abside semicircolare che è in realtà un'ampia cucina con enorme camino.

Per secoli queste terre vennero utilizzate unicamente come saline e per l'allevamento degli animali allo stato brado: tori e cavalli, poi, quando la Francia perse le fertili colonie dell'Indocina, anche per le coltivazioni del riso, venuto improvvisamente a mancare. Oggi il vecchio paese dei mandriani è ecologicamente controllato dai naturalisti, tutta l'area è parco naturale con al centro un'ampia riserva superprotetta che contiene lo stagno di Vaccarès (dal latino Vaccarum Regio - regione delle vacche) intoccabile e affascinante.

Si può visitarlo solo seguendo percorsi obbligati che portano a osservatori mimetizzati nella vegetazione e da lì assistere al volo dei fenicotteri rosa che solo in questi stagni si riproducono regolarmente (in estate sono state contante oltre 20 mila coppie!!). Un fenomeno unico al mondo che attira in questa terra centinaia di studiosi. Più numerose ancora le anatre, i cigni, le oche, gli aironi, i rapaci e l'elenco potrebbe continuare a lungo: ma la Camargue non è solo natura: è pure il regno dei «Gardians», i veri e indomabili padroni di questa terra, sempre in sella alle prese con i tori che combatteranno nelle originali corride della vicina Arles e con i bianchi e robusti cavalli, di piccola taglia che inseguono anche negli acquitrini e tra le onde della spiaggia.

Un tipico piccolo porto da pesca di Grau-du-Roi.

La località più nota, la «capitale» della Camargue, circondata da mare e paludi è Saintes- Maries-de la Mer, oggi animata località balneare dalle case bianchissime, pronta ad esplodere per la Festa dei gitani che si svolge il 24-25 maggio. In quei giorni giungono da tutta Europa gli zingari per venerare Sarah, la loro santa, serva di colore delle Tre Marie (Maria Maddalena, Maria Jacobé, Maria Salomé), che secondo la tradizione cercando rifiugio, approdarono in Camargue con una barca priva di vele e di remi.

L'atmosfera, particolarmente colorita e festosa, che si crea, attira ovviamente molti turisti ma non manca certi di genuinità e suggestione. È a Saintes-Maries-de-la-Mer che cercherete l'albergo (ve ne sono di tutti i livelli) e il ristorante che più vi sembrerà adatto e potrete godere di 18 km di spiaggia di cui 8 riservati ai naturisti.

Numerosissimi infine gli allevamenti che organizzano varie escursioni a cavallo e in calese che portano a scoprire, con un'antica lentezza, dalle prime luci dell'alba al tramonto, angoli nascosti di una terra che, se escludiamo le regioni del grande Nord, è una degli ultimi lembi «selvaggi» d'Europa.

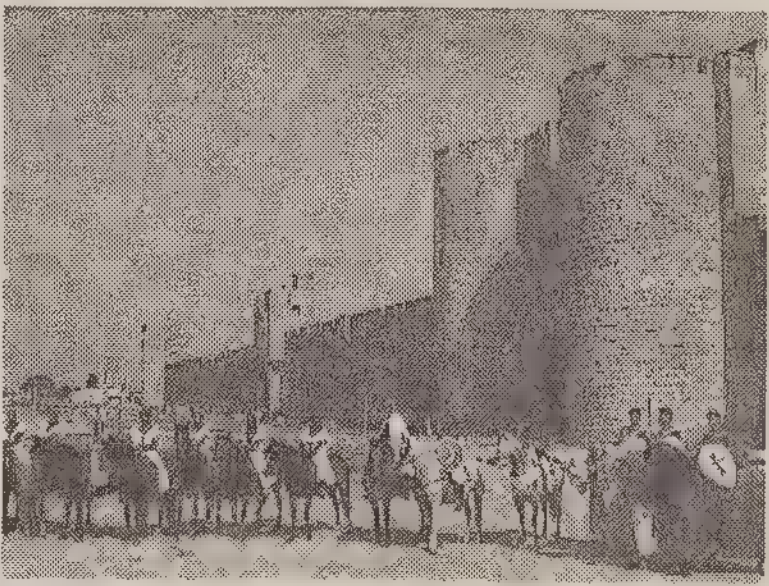
Niki Orciuolo

SAINTES MARIES DE LA MER — Arrivare e visitare la Camargue è piuttosto semplice. Il modo migliore è senza dubbio servirsi dell'automobile. Con il piccolo sacrificio di una partenza di buon mattino si possono percorrere i circa mille chilometri, tutti autostradali, da Trieste a Genova, Nizza, Aix-en Provence, Arles e arrivare in zona in giornata, pronti a dedicare i giorni successivi alla visita della Camargue.

Con l'aereo: voli di linea da Ronchi con cambio a Milano per Marsiglia (un volo giornaliero Alitalia da lunedì a venerdì) o anche da Venezia per Marsiglia con un collegamento della compagnia francese Air Littoral, poi sarà comunque conveniente noleggiare in aeroporto un'automobile (3 giorni a chilometraggio illimitato costano circa 220 mila lire con una vettura di piccola cilindrata).

Numerosi anche i treni sul percorso Genova-Ventimiglia-Nizza o per Milano-Lione e Tgv (treno ad alta velocità) per Marsiglia. I giovani che non hanno compiuto di 26 anni possono usufruire di biglietti ridotti (Bige). Numerosi tour-operator hanno inoltre inserito la Provenza nei loro cataloghi di viaggi organizzati sia individuali che di gruppo.

COSA C'E' NEI DINTORNI

Ad Arles batte un cuore romano e francese, ma il sangue è spagnolo

La Tour Carbonnière (XIII sec.) a Saint-Laurent-d'Aigouze.

SAINTES MARIES DE LA MER — Se dopo tante bellezze naturali, sentite la necessità di storia e arte, mercati e folclore, potete estendere la vostra visita a Saint Gilles, l'antico porto della Camargue con la cattedrale romantica che immortala la leggenda delle Tre Marie, il villaggio fortificato di Aigues-Mortes, ma soprattutto visitare la vicina e interessante città romana di Arles, la località più «spagnola» di Francia. Oltre alla presenza di numerosi monumenti romani di cui, per inciso, è ricca tutta la Provenza, si visita la stupenda chiesa romanico-gotica di Saint-Trophime dove nel 1178 Federico Barbarossa si fece incoronare re di Provenza. Ma l'edificio più spettacolare resta l'immenso anfiteatro del primo secolo d. C., trasformato in fortezza nel Medioevo e deturpato poi da successive abitazioni. Oggi ha recuperato l'antica funzione e l'Arena è diventata una vera «plaza de toros» dove si svolgono le corride e la corsa dei tori, spettacoli in cui i «Rezeteur», toreri scelti, sfidano i tori neri della Camargue cercando di togliere loro la «coccerde», una cordicella con alcune palline di lana legate tra le corna.

È la corrida provenzale che ben poco ha in comune con quella iberica, non è un rito cruento anche se a volte il brivido non manca. L'arena romana di Arles viene utilizzata anche per le parate e le esibizioni di detrezza equestre durante la Festa dei Gardians che si svolge il primo maggio. Per l'occasione i butteri locali indossano con orgoglio i tradizionali cappelli di feltro e le giacche di velluto nero e stappano un buon numero di bottiglie di vino locale: il Cotes du Rhone. Proprio ad Arles trovò rifugio Van Gogh nei suoi ultimi due anni di vita, dal 1888 al '90, ospitando nella sua casa l'amico Gauguin e, nei campi che circondano la città, trovò quei colori fiammeggianti che trasferì nei suoi quadri, vide per la prima volta i girasoli, fu colpito dal paesaggio prorompente di questa terra e lo immortalò per sempre nei suoi capolavori.

Niki Orciuolo

DALLE AGENZIE

California e Far West via pullman: 18 giorni per sognare sul sedile

ROMA — I «motor coach tour» sono il modo più rilassante per visitare gli Stati Uniti. Il viaggiatore non deve fare nulla, una guida specializzata ha il compito di illustrare l'itinerario e un pullman deluxe accompagna i turisti attraverso gli scenari dei più famosi film musical e western. La formula è proposta dalla Dertour che organizza itinerari di durata variabile tra i 7 e i 18 giorni e prezzi rispettivamente sotto il milione e di due milioni di lire. Il soggiorno in California si può combinare con la visita al Grand Canyon, Valle della Morte e i grandi parchi del West oppure soggiorni alle Hawaii o al confine con il Canada.

* * *

ROMA — Sei giorni di completo «relax» tra il mare azzurro e le bianche spiagge dell'isola Margherita per i più «pigri», e per i più «avventurosi» un tour di 11 giorni con tre soste diverse. Sono le proposte per il Venezuela che la Gastaldi Tour propone in «anteprima» con due offerte speciali. La prima propone un pacchetto di 8 giorni e 6 notti sull'isola Margherita con quote da 1.660.000 lire per persona in camera doppia che includono voli di linea Viasa da e per l'Italia, sistemazione in hotel. Lo speciale «Venezuela Discover» prevede invece un pacchetto di 11 giorni con soste a Caracas, Canaima e Porlamar, sull'isola Margherita; quote da 2.575.000 lire.

* * *

ROMA — 116 voli charter settimanali della Pilgrim Air collegheranno quest'estate 17 aeroporti italiani con 6 inglesi. L'offerta si estende da Milano, Venezia, Verona, Rimini e Bologna, per il nord. La Pilgrim Air prevede inoltre una serie di collegamenti aerei per la Scozia: voli no stop settimanali da Milano, Venezia, Bologna, Pisa e Roma per Edimburgo e da Napoli e Pisa per Glasgow. Per raggiungere il Galles, invece, sono previsti dieci voli settimanali programmati dalla Pilgrim Air da Milano, Venezia, Pisa, Roma e Napoli.

* * *

ROMA — In treno da Milano fino a Laveno per una traversata in motonave sul lago Maggiore con visita all'isola dei Pescatori. L'iniziativa è delle Ferrovie Nord Milano, che l'hanno ideata in collaborazione con l'Apt del lago Maggiore. Rivolto a gruppi di massimo 90 persone, il pacchetto è fruibile il martedì ed il giovedì fino a maggio e dal prossimo ottobre al prezzo di 55 mila lire.

* * *

ROMA — «MH»: questa la nuova sigla aerea che dal 30 marzo compare sui terminali operativi dei voli in decollo ed in atterraggio al Leonardo da Vinci. La compagnia di bandiera Malaysian Airlines ha inaugurato la nuova tratta aerea Kuala Lumpur-Roma. Il nuovo collegamento aereo tra Fiumicino e la capitale malese avrà una cadenza bisettimanale: sarà in partenza dal Leonardo da Vinci il mercoledì, ore 10.35, con scalo intermedio a Vienna, ed il venerdì, ore 17.35, con scalo intermedio a Dubai. La durata complessiva del viaggio è di circa 12 ore.

* * *

ROMA — Mens sana in corpore sano. La cura del corpo, tanto cara ai nostri antenati latini, è una delle componenti fondamentali della cultura orientale, che collega strettamente il benessere fisico con quello spirituale. E così irrinunciabile, anche per gli uomini d'affari con gli occhi a mandorla che ogni giorno si recano dal Giappone agli Stati Uniti o all'Europa, da spingere la linea aerea Japan Airlines a installare delle speciali sedie per i massaggi su quattro Boeing 747 in servizio tra Tokio, New York e Londra.

APPUNTAMENTI

Fuga a Lione

Il calendario delle manifestazioni nella Rhône Alpes

PARIGI — Dopo gli exploits invernali regalati dalle abbondanti nevi, città e paesi francesi della Regione Rhone-Alpes si preparano a offrire a tutti i visitatori emozioni estive. Località ormai universalmente celebri, come Lione, Annecy, Evian, Chambery, Grenoble rappresentano un autentico invito a trascorrere le proprie vacanze in ambienti gioiosi. Tra questi Ain Ardèche, Loire, Vercors, Chartreuse, Vanoise, Bauges, Aravis, Mont Blanc, dove le possibiltà di fruire contemporaneamente sport e natura compongono un cocktail di indubbio gradimento. Per gli intellettuali ci sono Yvoire, Conflans, Port-en-Royan, Perouges, Pommier.

Da sottolineare inoltre che a livello enogastronomico la Regione Rhone-Alpes è una tra le più interessanti in assoluto. Se da un lato la cucina lionese è unanimamente riconosciuta come tra le più creative, vini come il Beaujolais e l'Apremont, formaggi come il Beaufort e il Reblochon e i vari dolci come il cioccolato lionese sono una tradizione che si perpetua da secoli. Qui si respirano i profumi alpini di Isère, Savoie e Haute-Savoie, quelli provenzali della Drome e dell'Ardèche, quelli più francesi di Loire, Rhone, Ain.

Tra gli appuntamenti il Festival di musica di Evian, il Festival Jazz di Vienne, le Giornate del cinema d'animazione di Annecy, la Biennale di danza di Lione, le Giornate del folklore di Chambery, la Festa delle mongolfiere di Annonay, la Festa delle guide alpine di Chamonix e la Festa dei fiori di Aix-les-Bains.

Per informazioni: Comité Régional du Tourisme de Rhone-Alpes 78, route de Paris - La Combe de Charbonnières 69260 Charbonnieres - Les Bains - France tel.: 0033-72 38 40 00. Ufficio stampa per l'Italia: Studio Go Up via Monte di Pietà 15 - 10122 Torino tel.: 011 - 562 99 19.

ITINERARI

Tci: crociera in Grecia e torta con 100 candele

MILANO — Una settimana in crociera, dal 18 al 25 settembre, con partenza da Venezia, destinazione Grecia. È il viaggio esclusivo, organizzato dal Touring club italiano, per festeggiare i suoi primi 100 anni. Le iscrizioni, appena aperte, si riceveranno fino al 15 maggio (per maggiori informazioni: TCI, telefono 02-852672). Il viaggio non sarà un viaggio qualsiasi, come non lo è ogni viaggio Touring. La nave scelta è quanto di meglio in Italia si possa trovare: l'ammiraglia della Costa Crociere, la Costa Classica. Quanto alla vita di bordo il programma è denso di iniziative originali e di appuntamenti con personalità come il sociologo Francesco Alberoni e il giornalista - scrittore Beppe Severgnini che intratterranno gli ospiti sui temi dei loro libri di maggior successo.

Alla crociera parteciperanno inoltre il presidente del Tci, Lunati e il direttore generale Peres per parlare delle attività del Club. Sarà poi presente il direttore dei mensili Tci Qui Touring e Alisei che lancerà un concorso fotografico di bordo e svelerà i trucchi del mestiere di fotoreporter. Sarà presente anche un archeologo che accompagnerà gli ospiti nella visita ai monumenti dell'antica Grecia e, in una serie di incontri, racconterà la storia e i misteri del Mondo Classico. A fare il resto ci penseranno la nave e il suo equipaggio, il mare e il sole, la piazzetta di Rodi, gli asinelli di Santorini, il vino Retzina e l'atmosfera magica della crociera. Chi ha paura della confusione può stare tranquillo: nessuno sarà mai costretto a fare nulla e la privacy sarà sempre rispettata. Le iscrizioni per i 350 posti disponibili rimarranno aperte fino al 15 maggio.

TRADIZIONI

Riti in padella

L'antica «Sagra del pesce» nel porto di Camogli

La sagra del pesce a Camogli dove si cucina nella padella più grande del mondo.

CAMOGLI — La seconda domenica di maggio, nel giorno di San Fortunato, patrono dei pescatori camoglini, nella piazzetta del porto si svolgerà l'ultraquarantennale sagra del pesce, organizzata dall'Azienda di promozione turistica in collaborazione con il Comune. Protagonista sarà la padella più grande del mondo costruita nel 1954 giunta alla terza generazione, giacché la prima ha fritto pesci fino al 1972 e la seconda dal 1973 al 1985.

La sagra, nata nel '52 con lo slogan: «San Fortunato, pesce regalato» ha superato in questi anni problemi di ogni genere: nel '54 la difficoltà di trovare il gran numero di volontari occorrenti e l'impossibilità di rifornire e proteggere dalla folla sempre crescente i cinque punti di frittura e di distribuzione, mise in crisi il Comune che risolse la questione concentrando la manifestazione nella piazzetta. Nacque così la padella più grande del mondo, sistemata su un impalcatura di 64 metri quadrati di superficie, costruita con tubi di ferro sul fondale dello specchio acqueo del porticciolo in aderenza alla piazzetta.

La padella misura 4 metri di diametro, sei metri di manico funzionante da camino e 40 centimetri di bordo venti dei quali delimitano superiormente la padella vera e propria che per friggere richiede 800 litri di olio, mentre altri venti cm delimitano inferiormente il forno per la cottura che viene alimentato da 18 bruciatori a gas liquido con il consumo di 360 chilogrammi di combustibile. Il trasporto del padellone a causa dell'ingombro eccezionale della carreggiata richiede la scorta della polizia stradale. La frittura e la distribuzione del pesce è effettuata dalle 10.30 alle 13, dalle 16.30 alle 17.30. Treni speciali, con destinazione Camogli, sono previsti dalle principali stazioni ferroviarie italiane.

DIARIO DI VIAGGIO

Venezuela: avventura tra il popolo degli indios e dei colibrì

Mi trovavo già da un paio di mesi in Venezuela quando venne deciso di intraprendere il famoso viaggio verso il confine con il Brasile rimandato più volte a causa di un periodo inconsueto di violentissime piogge torrenziali. Ero davvero elettrizzata all'idea di scendere verticalmente tutto il paese in macchina. La macchina era quasi pronta con tutto il bagaglio necessario per la durata del viaggio quando il mio sguardo fu catturato dallo spettacolo tra i più gentili e dolci che mai avessi avuto dono di vedere nella mia vita: un ciuffo di tanti piccolissimi colibrì dai colori sgargianti e incredibili, nel mezzo di un cinguettio convulso e penetrante, stava roteando attorno ad un frutto maturo di mango. Non volavano di qua e di là, stavano fermi, sospesi come per un incantesimo sbattendo vertiginosamente le ali.

Sentii che mi chiamavano per partire. Con un sorriso che mi saliva dal di dentro ed una insolita felicità nel cuore, salii in macchina ed il lungo viaggio ebbe inizio. Erano le 6 del mattino di un altro torrido giorno d'estate. Il lungo percorso comportava delle tappe inevitabili sia nelle città che negli «store» lungo le strade. Lasciando alla nostra sinistra il corso del fiume Orinoco e attraversando il Paso Caruachi, arrivammo a Upata e poi a Guasipati. Cattedrali in puro stile ispanico nel bel mezzo di desolate città e villaggi addormentati nell'abbraccio di un clima torrido, apparivano come bianche ossificate testimonianze di sottese e perverse conquiste, emblemi equivoci di religione e potere. Il mondo laggiù è fortemente contraddittorio in ogni sua forma e manifestazione.

Il sole non dava tregua. Speravamo in un provvidenziale acquazzone visto che grovigli minacciosi di nuvole nere cominciavano a rincorrersi negli spazi ad alta quota scontrandosi come dei Titani in battaglia. Ci arrivavano i lunghi tuoni fragorosi che rimbombavano nei nostri orecchi. Avevo un bel ricordare io i tuoni di casa nostra! Ricordo che da piccola, mia madre affinché non mi spaventassi dei temporali, mi diceva che i rumori provenienti dal cielo non erano altro che le seggioline rovesciate dagli angeli che facevano le pulizie. Qui si poteva parlare solo di montagne che si sgretolavano e si rotolavano a valle, altro che seggioline!

Arrivò di colpo la pioggia e ci sommerse. La scena diventò apocalittica. Cominciai ad inquietarmi perché la nostra macchina si trovava in difficoltà nel proseguire la strada. Tutto il terreno era ridotto in un battibaleno ad una specie di grosso fiume di fango. Eravamo già nel verde della selva che ci veniva incontro come noi discendevamo il paese e la terra rossa rapidamente cambiava di colore sotto il buio che ci copriva prematuramente. La faccenda non era molto divertente! Come paventavo, improvvisamente la macchina si bloccò nella melma vischiosa.

Annamaria Ducaton

(1. segue)

Borsa

1247 +2,89%

Dollaro

1620.16 -0-.6

Marco

948.85 -0.37

BORSA DI MILANO

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
Dalmine	479	450	+29	+6.44	375	519
Maffei	4210	4140	+70	+1.69	2710	4480
Magona	5999	5990	+9	+.15	3600	6900
TESSILI						
Bassetti	8790	8520	+270	+3.17	5100	8790
Cantoni	2999	2950	+49	+1.66	2350	3000
Cantoni Ri	2649	2551	+98	+3.84	2270	3100
Cent Zinelli	218	211	+7	+3.32	213	231
Cucirini	1120	1100	+20	+1.82	1010	1150
Linificio	1600	1600	0	0	1131	1600
Linificio Rnc	1250	1200	+50	+4.17	908	1250
Marzotto Rnc	7040	6900	+140	+2.03	4700	7040
Rotondi	-	650	-650	-100	395	580
Simint	1780	1731	+49	+2.83	1680	2081
Simint Pr	1096	1037	+59	+5.69	1030	1455
Texmantova	nq	1325	-1325	-100	920	1440
Zucchi	9900	9390	+510	+5.43	6980	9900
Zucchi Ri	5370	5245	+125	+2.38	4000	5370
DIVERSE						
Acque Pot To	10800	10800	0	0	9600	12020
Ciga Rnc	1025	1010	+15	+1.49	205	1010
De Ferrari	6900	6300	+600	+9.52	5510	6250
De Ferrari Rnc	2240	2210	+30	+1.36	1950	2220
Jolly Hotels	8400	7800	+600	+7.69	6200	8000
Jolly Hotels R	-	nq	0	-	11199	11201
Pacchetti	311	261	+50	+19.16	184	311

TRATTAZIONE CONTINUA

Titoli	Odierni	Var. %	Max	Min	Contr.
Alitalia Cat A	1371	+0,88	1390	1340	1261
Alitalia Priv	937	+1,30	950	921	759
Alitalia Risp Nc	1058	+0,86	1065	1032	84
Alleanza Ass	18828	+1,71	19000	18500	31197
Alleanza Ass Ris	15163	+2,78	15400	14900	6754
Assitali	18234	-13,12	19500	17000	11341
Attiv Immobili	3701	+4,19	3890	3620	2079
Autostr Priv Cat	2474	+2,87	2519	2440	2684
Bca Com Ital Ris	5271	+2,61	5480	5030	585
Bca Commerci	5913	+2,46	5999	5765	79385
Bca Di Roma	2125	+2,91	2169	2055	15505
Bca Fideuram	2082	-0,10	2130	2055	5777
Bca Pop Bergamo	23868	+2,20	24300	23350	4337
Bca Pop Di Bresc	9272	+1,59	9380	9100	3402
Bca Toscana	3789	+3,27	3870	3710	1591
Bco Ambr Ve	3209	+3,18	3260	3150	54
Bco Ambros V	5079	+1,30	5170	5010	9284
Bco Ambros V	3221	+1,61	3280	3120	8110
Bco Napoli	2325	+4,45	2390	2240	3765
Bco Napoli R	1749	+2,16	1780	1721	5374
Benetton Group Sp	28269	+0,73	28490	28000	10544
Bnl Risp Por	15017	+0,29	15200	14605	3393
Calcestr Spa	14336	+1,41	14500	13620	2021
Cart Burgo	11659	+1,15	12000	11400	5771
Cart Burgo Pr	9584	+1,73	9670	9400	76
Cart Burgo Ri	9820	+0,88	9900	9750	29
Cart Sottrici	386	+4,04	406	378	901
Cementer Sicilian	6680	+4,13	6980	6006	1122
Cementir	2261	+11,49	2380	2129	5905
Cir Risp Por	1434	+3,54	1480	1400	6713
Cir-Comp Ind Riun	2562	+1,47	2655	2480	18842
Cirio Bert-De	962	-0,41	975	956	1390
Cofide Risp Por	1171	+5,12	1220	1130	4752
Cofide Spa	1741	+0,12	1798	1680	4648
Cogefar-	2402	+4,75	2460	2351	7808
Cogefar- Rp	2471	-1,63	2559	2400	2963
Comau Finanzia	2888	+1,83	2950	2850	2295
Costa Crociere	5013	+1,85	5060	4800	889
Costa Crociere	2916	np	2933	2850	473
Cr Bergamas	17747	+0,70	17795	17550	1071
Cr Fondiari	5846	+0,64	5940	5760	1613
Cred Italiano	2669	+3,57	2715	2601	30971
Cred Italiano	2462	+1,69	2498	2400	283
Credito Valtelli	17455	+0,25	17800	17000	642
Edison	9110	+3,72	9250	8951	9037
Edison Risp Por	7358	+3,11	7600	7250	110
Edit La Repubbli	4209	+0,10	4260	4110	644
Ericsson	32679	+7,40	34000	31500	9011
Europa Metalli-	1005	+2,03	1015	990	2362
Falck	6188	+8,01	6350	6025	4777
Falck Risp Por	5452	np	np	np	np
Ferruzzi Fin	1992	-0,40	2070	1915	25022
Ferruzzi Fin Risp	949	+4,86	1000	875	9336
Fiat	6546	+6,11	6630	6430	141758
Fiat Priv	4150	+5,71	4230	4050	54437
Fiat Risp	4035	+7,97	4100	3940	18543
Fidis	5417	+3,46	5550	5100	5129
Fin Agroind	6836	+3,58	7080	6650	225
Fin Agroindu	8678	+4,20	8950	8120	1292
Fisia	1421	-0,21	1470	1389	724
Fochi Filippo	9268	-0,06	9400	9120	3160
Fondiari Spa	13685	+5,77	13990	13200	23901
Franco Tosi	24782	+1,72	25500	24400	1239
Gaic	942	+0,21	950	926	826
Gaic Risp Por	901	+0,33	910	883	101
Gemina	1720	+2,50	1732	1699	37999
Gemina Risp Por	1357	+3,04	1370	1340	2354
Generali Ass	43905	+1,29	44475	43500	142615
Gilardin	3898	+4,20	4050	3750	5807
Gilardin Risp Por	2897	+3,76	2950	2850	557
Gottardo Ruffoni	1293	+0,86	1320	1271	973
Grassett Spa	2364	+13,00	2499	2210	8529
Gruppo Cr Romag	14845	+1,45	15100	14500	4033
Ifi Priv	27053	+4,13	27900	26300	17043
Ifil Fraz	7400	+1,25	7500	7329	7954
Ifil Risp Por	4056	+2,92	4200	3955	13182
Imi	13487	+2,44	13750	13180	40596
Imm Metanopo	1838	+0,66	1850	1805	1286
Italcabl	11572	+2,22	11650	11500	4015
Italcabl Ris Port	9639	+1,75	9800	9515	9542
Italceme	16387	+0,23	16550	16199	14806
Italceme Risp	8031	+1,96	8198	7855	13963
Italgas	6301	+4,01	6389	6200	11524
Italgel	1554	np	1557	1553	1332
Italmobi	47985	+1,97	49200	47060	11434
Italmobi Rnc	25610	+2,10	27200	25100	6673
L'espres	5558	-2,92	5650	5460	2150
La Previden	15222	+5,74	15800	14505	6111
Latina Ass Ord	6970	+8,01	7180	6700	3499
Latina Ass Risp	3762	+5,17	3850	3700	2181
Lloyd Adriatic	16027	+2,78	16280	15760	5553
Lloyd Adriatic	11981	+5,78	12290	11590	646
Magneti Mar Risp	1396	+3,95	1482	1351	1605
Magneti Marelli	1441	+5,18	1490	1370	9641
Marzotto	12013	-0,07	12100	11900	3399
Medioban	17670	+1,75	18050	17410	50128
Milano Ass Ord	9274	+7,75	9650	8980	9051
Milano Ass Risp	5560	+9,47	5630	5200	2154
Montedis	1479	+3,50	1500	1443	99539
Montedis Ris Nc	1176	+5,19	1213	1125	21184
Montedis Risp Cv	1518	+2,08	1550	1490	311
Montefib	1306	+3,73	1348	1252	2005
Montefib Risp Nc	1131	+8,02	1166	1080	1120
Nuovo Pignone	6639	-0,26	6720	6511	232
Olivetti Ord	2739	+2,05	2799	2701	83513
Olivetti Priv	2946	+4,32	3000	2900	861
Olivetti Ris Port	2100	+1,65	2120	2020	3149
Parmalat Finan	2575	+2,59	2590	2552	12050
Parmalat Finan 1g	2533	+1,48	2590	2506	2811
Pirelli E C	5607	+7,07	5720	5400	9223
Pirelli E C Risp	2643	+10,96	2800	2456	1525
Pirelli Spa	3080	+3,22	3270	3000	35775
Pirelli Spa Risp	2127	+7,48	2180	2060	3137
Premafin Finanzia	2507	+6,91	2560	2450	17049
Ras Fraz	30369	+2,17	31350	30000	23338
Ras Risp Por	17394	+2,95	17680	17100	14723
Ratti Spa	4134	+1,90	4270	4050	1769
Rcs Libri&gr	4474	-0,13	4580	4410	438
Rinascen	11622	+1,86	11890	11450	9751
Rinascen Priv	7045	+3,48	7200	6850	1493
Rinascen Risp Nc	7006	+1,29	7290	6700	1590
Saffa	7128	+3,30	7200	7000	1304
Saffa Risp Nc	4068	+1,45	4140	3920	252
Saffa Risp Por	6780	+1,47	6900	6600	67
Safilo Risp Por	9499	np	np	np	np
Safilo Spa	9439	+3,97	9550	9200	2378
Sai	22745	+1,17	22980	22400	12396
Sai Risp	11609	+2,73	11800	11410	8904
Saipem	3817	+6,09	3930	3700	3845
Saipem Risp Por	2833	+3,28	2940	2795	233
San Paolo To	10933	+1,33	11150	10700	13764
Sasib	9488	+0,31	9680	9370	3425
Sasib Risp Nc	5859	+1,28	6000	5651	1376
Sip	4910	+2,12	4935	4872	77204
Sip Risp Por	4118	+2,11	4180	4050	28868
Sirti	11928	+5,98	12200	11650	14492
Sme	4070	+2,86	4140	4000	16521
Snia Bpd	2321	+3,80	2390	2251	12648
Snia Bpd Risp	1372	+3,16	1415	1325	1845
Snia Bpd Risp	2297	+3,33	2390	2200	183
Sondel Spa	2777	+3,74	2820	2710	2068
Sorin Biomedic	5477	+5,73	5548	5350	3516
Stefanel	6250	+4,20	6490	6100	2662
Stet	6001	+2,21	6050	5956	91796
Stet Risp Por	5155	+2,46	5199	5050	51411
Tecnost Spa	3984	+0,68	4000	3950	318

PIAZZA AFFARI

Un balzo del listino per l'effetto governo

MILANO — Effetto-governo sul listino di Piazza Affari che ha bruciato un nuovo record. Il mercato ha letteralmente preso il volo all•indomani dell•assenso della Lega Nord al governo con Forza Italia e Alleanza Nazionale, anche se l•apertura di Umberto Bossi agli alleati era stata data per «scontata» dagli uomini della Borsa sin dalle ultime positive giornate della scorsa settimana. Del resto venerdì a Milano sono state scambiate più azioni che a Wall Street.

Messi tutti in fila, i numeri della seduta sono da «boom».

L•indice Mib ha chiuso con un rialzo del 2,89 per cento e il Mibtel è salito del 3,37. Il Mib ha raggiunto il nuovo massimo dell•anno a quota 1.247, con un progresso del 24,7 per cento dai primi di gennaio. Le Fiat, indiscusse regine del mercato, sono state richieste fino a 6.630 lire (più 6,76 per cento) e hanno chiuso a 6.546 (più 6,11). Gli scambi, 1.916 miliardi di controvalore sul solo telematico, rappresentano la seconda migliore prestazione di tutti i tempi per la Borsa italiana. Le contrattazioni sono state così frenetiche da aver di nuovo provocato rallentamenti. La Consob ha protratto la seduta fino alle ore 17, e la misura resterà valida per tutta la settimana.

I riflettori degli investitori internazionali sono sicuramente puntati su Milano, ma gli operatori hanno detto che molti acquisti sono arrivati dai borsini e quindi dai piccoli risparmiatori italiani.

Titoli	Odierni	Var. %	Max	Min	Contr.
Teleco Cavi Ris	5903	+2,04	5987	5750	652
Teleco Cavi Spa	9277	+0,21	9340	9201	1354
Toro Ass Ord	34277	+0,45	34400	34010	13916
Toro Ass Priv	15021	+1,21	15190	14800	5940
Toro Ass Risp	13573	+0,47	13690	13415	4160
Unicem	16080	+1,95	16480	15780	3915
Unicem Risp Por	8221	+1,19	8400	8000	2207
Unipol	12484	+1,20	12700	12350	3505
Unipol Priv	7640	+3,95	7800	7460	2918
Vittoria Ass	9575	+6,35	9790	9351	2221
W All. ass	2890	+7,32	3000	2780	4846
W B. di Roma A	413	+11,32	432	379	666
W B. di Roma B	253	+6,75	269	239	362
W Cir RNC	122	+5,17	125	115	138
W Cir ord	124	+1,64	130	120	191
W Cofide R	109	+2,83	111	105	204
W E. La Repubbli	87	+29,85	90	80	754
W Fiat ord	2742	+7,07	2790	2660	17840
W Fondiari	14561	+0,31	14680	14520	29
W Generali	36304	+1,09	36850	35900	6171
W Ifil RNC	1190	+7,50	1265	1130	1978
W Ifil ord	2402	+3,40	2450	2350	2082
W Italcem	2819	+5,03	2915	2682	6135
W Italgas	3429	+9,17	3600	3310	3373
W Italmob	3756	+4,65	3830	3600	593
W Italmob	21749	+5,93	23200	20920	1432
W Olivetti	177	+6,63	196	168	504
W Parmalat	1847	+5,12	1890	1800	3243
W Ras RNC	3854	+4,11	3900	3751	5630
W Saffa RNC	500	+19,05	500	500	89
W Sip ord	927	+2,77	939	910	3523
W Stet RNC	31430	+4,58	31680	31000	8847
W Stet ord	39548	+3,71	39900	39010	6505
W Unicem R	2883	+2,82	2920	2800	1145

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Bca Briantea	12640	12640	-0.00
Bca Mantovana	115100	114500	+0.52
Bca Prov Na	5050	5010	+0.8
Broggi Izar	1690	1695	-0.29
C.A.B.	8710	8500	+2.47
Calz. Varese	445	450	-1.11
Cibiemme Plast	74	73.25	+1.02
Condotte Acqua	46	46	-0.00
Cr Valtellina	17000	17010	-0.06
Creditwest	8800	8750	+0.57
Ferr Nord Mi	3500	3300	+6.06
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	3910	3900	+0.26
Ifis Pr	890	950	-6.32
Inveurop	sosp	sosp	-
N. Edif.	133	133	-0.00
N. Edif. Rnc	815	770	+5.84
Napolet. Gas	3090	3090	-0.00
Nones	1399	1310	+6.79
Pop Comm Ind	17250	17250	-0.00
Pop Crema	52600	52000	+1.15
Pop Cremona	11420	10550	+8.25
Pop Emilia	100000	99800	+0.2
Pop Intra	13800	13500	+2.22
Pop Lecco	17996	17995	+0.01
Pop Lodi	14000	14010	-0.07
Pop Luino Va	17175	17175	-0.00
Pop Milano	5600	5360	+4.48
Pop Novara	11100	10980	+1.09
Pop Siracusa	14620	14600	+0.14
Pop Sondrio	59600	59400	+0.34
Sifir Pr	1380	1380	-0.00
Terme Bognanco	182	178	+2.25
Zerowatt	4650	5190	-10.40

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec.	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	vedi temelatico	
Warr. Ras risp.	vedi telematico	
Lloyd Adriatico	vedi telematico	
Lloyd Adriatico risp.	vedi telematico	
Snia BPD risp.	vedi telematico	
G.L. Premuda	1700	1660
G.L. Premuda risp.	1170	1170
Warrant Sip 91/94	vedi telematico	
Bastogi Irbs	120	130
Comau	vedi telematico	
Tripcovich	2415	2490
Tripcovich risp.	1240	1345
Attività Immobiliari	vedi telematico	
Gilardini	vedi telematico	
Gilardini risp.	vedi telematico	
Dalmine	450	479
Lane Marzotto risp.	11500	11500
Lane Marzotto rnc.	6700	6900
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	3200	3200

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Imi Europe	[illegible]	[illegible]	-0,39
Investimese	16522	16570	-0,29
Investire Eur	15035	15089	-0,36
Prime Mediter.	15628	15409	+1,42
Prime M Eur	20706	20704	+0,01
Zeta Swiss	20232	20210	+0,11
AZIONARI INT. USA			
Adriat Am F	18272	18557	-1,54
America 2000	13997	14149	-1,07

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Salvadanaio Ob	17016	16977	+0,23
Sforzesco	12287	12261	+0,21
Sogefit Domani	18395	18339	+0,31
Venetorend	16949	16911	+0,22
Verde	11434	11414	+0,18
OBBLIGAZ. GL. INT.			
Aureo Bond	11085	11106	-0,19
Bn-Sofibond	9964	9974	-0,10
Carifondo Bond	12260	12279	-0,15

Titoli	Valuta	Lire
Italfort. B (Dlr)	19168	11,58
Italfort. C (Dlr)	18224	11,01
Italfort. D (Ecu)	20885	11,19
Italunion (Dlr)	sosp	sosp
Mediolanum (Ecu)	liquid	liquid
Rasfund (Dlr)	49810	30,67
Rom Universal (Ecu)	55887	30,33
Rom Short Term (Ecu)	307220	166,73
Rom Italbonds (Ecu)	204826	111,16
Fondo 3 R (Lit)	61752	61752

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Mag 94	100.00	-
Btp Giu 94	100.25	-
Btp Lug 94	100.55	-
Btp Set 94	101.10	+0 04
Btp Nov 94	101 60	+0.04
Btp Gen 96	105.50	-
Btp Mar 96	106.05	+0.14
Btp Giu 96	105.35	-
Btp Set 96	106.10	+0.09
Btp Nov 96	106.90	+0.28
Btp Gen 97	107.20	+0.14
Btp Giu 97 1	109.55	+0.5
Btp Nov 97	110.20	+0.55
Btp Gen 98	110.50	+0.09
Btp Mar 98	111.20	+0.14
Btp Giu 98	109 70	+0.37
Btp Set 98	110.30	+0.36
Btp Mar 01	115.80	+0.52
Btp Giu 01	113.00	-
Btp Set 01	113.65	+0.04
Btp Gen 02	114.05	+0.39
Btp Mag 97	107.50	-0.14
Btp Giu 97	109.30	-
Btp Gen 99	111.10	-
Btp Mag 99	111.60	+0.08
Btp Mag 02	114.30	+0 26
Btp St97	108.30	-
Btp St02	115 30	+0.87
Btp Ot95	104.10	+0.04
Btp Mz96	104.60	+0 28
Btp Mz98	108.20	+0.6
Btp Mz03	112.70	+0.62
Btp Ge96	104.80	+0.38
Btp Ge98	109.25	+0 64
Btp Ge03	115 35	+0 74
Btp Mg96	104 80	+0.14
Btp Ot96	101.25	+0.2
Btp Ot98	101.65	+0.74

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Ot03	101.15	+0.35
Btp Gn98	106.90	+0.66
Btp Gn03	109 75	+0.46
Btp Ag96	102.85	+0 24
Btp Ag98	104 75	+0.91
Btp Ag03	105.10	+0.48
Btp Gn96	104.00	+0.04
Cassa Dp-Cp 97	102.70	+0.19
Cct Ecu Apr 94	103.00	+0.93
Cct Ecu Mag 94	98.50	+0.2
Cct Ecu Lug 94	100.50	+1.52
Cct Ecu Ago 94	100.40	-
Cct Ecu Ott 94	100.00	-0.4
Cct Ecu Nov 94	101.80	-0.2
Cct Ecu Gen 95	101.75	-1.50
Cct Ecu Mar 95	103.95	-0.53
Cct Ecu Mag 95	102.20	-0.29
Cct Ecu Mag95 1	104.20	-0.14
Cct Ecu Set 95	97.10	-0.1
Cct Ecu 91/96	104.45	+0.92
Cct Apr 94	100 10	+0 15
Cct Set 94	100 00	-0.05
Cct Ott 94	100 65	-
Cct Nov 94	100.10	-0.05
Cct Gen 95	100.30	+0.1
Cct Feb 95	100.65	+0.05
Cct Mar 95	100 30	+0.15
Cct Mar 95 2	100 30	-
Cct Apr 95	100.30	-0.05
Cct Mag 95	100.50	+0.05
Cct Mag 95 1	100.55	+0.05
Cct Giu 95	100.75	-0.1
Cct Lug 95	101.00	-0.1
Cct Lug 95 1	100.50	+0.05
Cct Ago 95	101 05	+0 1
Cct Set 95	101 15	-
Cct Set 95 1	100.55	+0.05
Cct Ott 95	101.15	-
Cct Ott 95 1	100.75	+0.1

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Nov 95	101.05	+0.1
Cct Nov 95 1	100.90	+0.3
Cct Dic 95	100 95	-
Cct Dic 95 1	100.70	-0.14
Cct Gen 96	100.90	-0.09
Cct Gen 96 2	101.90	-0.34
Cct Gen 96 3	100.90	+0.04
Cct Feb 96	101.00	-0.14
Cct Feb 96 1	101.20	+0.24
Cct Mar 96	100.80	+0.04
Cct Apr 96	101.50	+0.45
Cct Mag 96	101.10	+0.15
Cct Giu 96	101.20	-0.1
Cct Lug 96	101.45	-0.05
Cct Ago 96	101.50	-
Cct Set 96	101.60	+0.19
Cct Ott 96	101.25	-0.04
Cct Nov 96	101.20	+0.09
Cct Dic 96	101.00	-0.24
Cct Gen 97	101.10	-0.29
Cct Feb 97	100.90	-0.09
Cct Feb 97 2	101.20	+0.15
Cct Mar 97	100.65	-0.15
Cct Apr 97	100 85	-0.05
Cct Mag 97	101.20	+0.1
Cct Giu 97	102.05	+0.89
Cct Lug 97	101.10	-0.15
Cct Ago 97	101.10	-0.3
Cct Set 97	101.50	+0.15
Cct Mar 98	100.90	+0.09
Cct Apr 98	100 95	+0.09
Cct Mag 98	100.85	+0.04
Cct Giu 98	100.90	-
Cct Lug 98	101.25	+0.24
Cct Ago 98	100 80	+0.05
Cct Set 98	100 75	+0.05
Cct Ott 98	101.00	+0.15
Cct Nov 98	100.95	+0.1
Cct Dic 98	100.90	+0.1

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Gen 99	100 85	-
Cct Feb 99	100 90	+0 2
Cct Mar 99	100 80	+0 05
Cct Apr 99	100 95	+0 15
Cct Mag 99	100.90	+0 1
Cct Lug94 Au 70	100.25	-0 04
Cct Ecu 91/96	108 30	+1 69
Cct Ecu Mz97	111 10	+0 09
Cct Ecu Mg97	111 10	+0 09
Cct Ag99	100 75	+0 1
Cct Nv99	100.90	+0 1
Cct Ge2000	101 25	+0 55
Cct Fb2000	101 05	+0 45
Cct Mz2000	101 00	+0 3
Cct Ecu Ot95	104.20	-1 42
Cct Gn99	101 00	-
Cct Ecu St95	104 50	-0 1
Cct Ecu Fb96	105.60	+0.19
Cct Mg2000	101.10	-
Cct Gn2000	100 95	+0.04
Cct Ag2000	100.95	+0 04
Cto Giu 95	103.50	+0.1
Cto Giu 95 2	103.65	+0.1
Cto Lug 95	103 80	+0 05
Cto Ago 95	104.10	+0.1
Cto Set 95	104.40	+0 05
Cto Ott 95	104 65	+0 19
Cto Nov 95	104 75	+0.14
Cto Dic 95	104.95	+0.05
Cto Gen 96	105.25	-0 24
Cto Feb 96	105.40	+0 09
Cto Mag 96	106.05	+0 09
Cto Giu 96	106.40	+0.09
Cto Set 96	107.40	-
Cto Nov 96	107 70	-
Cto Gen 97	108 20	+0 13
Cto Apr 97	108.85	+0 13
Cto Giu 97	107.75	+0.04
Cto Set 97	108.20	-

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20040	20090
Argento (per kg)	285000	288000
Sterlina vc	149000	160000
Sterlina nc(ante 74)	152000	162000
Sterlina nc(post 74)	151000	161000
Krugerrand	630000	690000
50 Pes.Messicani	760000	815000
20 Dollari Liberty	680000	760000
Marengo Svizzero	119500	129000
Marengo Italiano	120000	130000
Marengo Belga	117500	127000
Marengo Francese	118500	128000

BORSE ESTERE

New York	+0,63%
Londra	+0,92%
Francoforte	+1,00%
Parigi	+1,44%
Zurigo	+0,37%
Tokio	-0,18%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1620.16	1629.92
Ecu	1837.26	1842.62
Marco	948.85	952.34
Fr Francese	277.05	277.95
Sterlina	2390.87	2405.27
Fiorino	845.51	848.12
Fr Belga	46.093	46.206
Peseta	11.728	11.785
Cor Danese	242.36	243.18
L Irlandese	2307.59	2327.04
Dracma	6.467	6.491
Escudo	9.326	9.359
D Canadese	1166.84	1181.10
Yen	15.692	15.505
Fr Svizzero	1127 46	1129.14
Scellino	134.89	135.40
Cor Norvegese	219.09	219.86
Cor Svedese	205.54	206.52
M Finlandese	294.47	295.60
Australiano	1167.65	1169.47

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %
Imi N.Pignone W Ind		-
Cb. Valtell 94	159.00	+6.00
Cb. Saffa 91-96	110.00	+0 91
Cb. Saffa R 91-96	104.80	+0.28
Pop.Bergamo-Cr.Vares	120.90	-0.41
Pop.Brescia 6% 93-99	133.00	+0.75
CentroBam 92-96	122.50	+2.48
Finmecc 88/93 9%		-
Gifim 8% 1994/2000	139.50	+4.81
Iri Ansaldo Tr.89/95	137.50	+8.05
Mediob Cir Rnc	110.00	+8.50
Mediob Fid.Vetraria	99.10	-0 80
Olivetti 93/99 7.50%	265.50	+0.75
Mediob Franco Tosi	103.60	+0 38
Mediob Italmob.Ris	133.95	-0 03
Mediob Italgas 95		-
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	124 30	+0.64
Mediob Bco Roma		-
Mediob Cem Sicilia	97.40	-0.30
Mediob Alleanza	142.45	+0.35
Pirelli Spa	138.15	+1.96
Saffa 87/97	104 30	+1.26
Serfi 90-95	105 00	-
Ciga 88/95	99.05	-0 80

DOPO IL CHIARIMENTO POLITICO

Euforia su lira e Borsa

Impennata del 3,37 per cento per il Mibtel, a Milano scambi maggiori che a Wall Street

La nostra moneta è intanto riuscita a infrangere la soglia di 950 lire per un marco. Regine incontrastate delle contrattazioni le azioni Fiat che sono salite del 6,11 per cento

ROMA — Un momento favorevole per la lira e i titoli, diceva ieri a Basilea il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio. Non poteva avere più ragione: proprio ieri alla Borsa di Milano si è segnata la seconda migliore prestazione di tutti i tempi.

L'indicetelematico Mibtel è cresciuto del 3,37% con scambi che hanno sfiorato i 2 mila miliardi, più di quanto non avvenga normalmente a Wall Street. Si è reso necessario posticipare la chiusura di un'ora. La Consob (Commissione per le società e la Borsa) ha deciso che la misura resterà in vigore per tutta la settimana. La lira si è tanto rafforzata da portare il marco a infrangere la soglia delle 950 lire.

Il sì della Lega di Umberto Bossi al governo con Berlusconi e Fini ha rotto la diga. E sul mercato si sono riversati ordini su ordini. Non solo dall'estero e dagli investitori istituzionali (anche italian) ma anche da parte dei borsini, cioè dei piccoli risparmiatori.

Regine indiscusse, ieri, le Fiat che hanno chiuso con una crescita del 6,11% a 6 mila 546 lire. I titoli di Corso Marconi sono stati anche avvantaggiati, spiegavano gli operatori, da una seppur lieve ripresa del mercato automobilistico europeo. Tra l'altro su Fiat hanno ripreso a circolare diverse voci: dal solito accordo con Case automobilistiche straniere, a intese sui mezzi pesanti, dalla vendita della Toro, all'acquisto della Standa e alla partecipazione alla privatizzazione della Stet. Più contenuti, ma comunque significativi, i progressi degli altri comparti del listino, assicurativo in testa. Per Piazza Affari si è trattato di una vera e propria escalation: apertura +1,66%, poi +2,33, +2,84% poi un'interruzione di un quarto d'ora; e poi ancora +2,97% e +3,37%.

Il listino è stato trainato anche dall'ottimo andamento della lira. Sarà la Borsa... Aver raggiunto un massimo sul marco a quota 945, queste le rilevazioni della Banca d'Italia: marco a 948,85 e dollaro a 1620,16. Venerdì scorso: 952,34 e 1629,92. Si tratta per la lira del massimo dal 25 agosto scorso. In un mese ha guadagnato sul marco il 4,17%. Insomma, se il governo non è ancora una realtà politica, per i mercati è come se già fosse stato formato. Grande è l'ottimismo anche sul mercato a termine, dove il future sul Btp decennale ha confermato la fiducia degli investitori toccando un massimo di 114,60-70.

Sul mercato obbligazionario stanno giocando anche le attese per la prossima riunione, giovedì, del direttivo della Bundesbank, Banca centrale tedesca. Sarà la prima dopo un mese di pausa, e ci si aspetta una riduzione quanto meno del tasso Lombard.

Aumentano i segnali di una ripresa economica in Europa. Lo ha affermato lo stesso presidente della Bundesbank Hans Tietmeyer al termine dell'incontro dei governatori del gruppo dei Dieci a Basilea.

«Abbiamo osservato che vi sono più segnali di ripresa non solo per gli Stati Uniti e la Gran Bretagna ma anche per altri paesi europei». Tietmeyer che è presidente dei governatori riuniti nel gruppo dei dieci ha poi sottolineato che c'è un po più di ottimismo riguardo alla ripresa dell'economia europea. Nel corso dell'incontro si è anche analizzato se vi è la possibilità di una ripresa delle spinte inflazionistiche: «i governatori non vedono nel breve termine rischi di inflazione. Lo scenario è leggermente più positivo».

Ma nella settimana sono anche altri gli appuntamenti, tra questi i dati sull'inflazione in America.

AL 25%

Sip, sale la quota di capitale straniero

MILANO — Nel capitale della Sip, ogni quattro azionisti ce n'è uno straniero. Le eccellenti performances dei titoli del settore delle telecomunicazioni hanno attirato l'attenzione degli operatori finanziari esteri che si sono resi protagonisti di «ingenti investimenti».

Per quanto riguarda la Sip, in particolare, i titoli ordinari hanno chiuso l'anno con un incremento di oltre il 150% (+ 140% per le risparmio) facendo diventare il gestore della telefonia pubblica la seconda società per capitalizzazione della borsa italiana dopo le Generali.

L'ASTA DI META' APRILE

Bot, i rendimenti in forte flessione

ROMA — Inversione di tendenza per i rendimenti dei Bot, dopo tre collocamenti consecutivi caratterizzati da leggere correzioni al rialzo. L'asta di metà aprile, per 14 mila miliardi complessivi, si è chiusa con una marcata flessione dei tassi, che sulla scadenza trimestrale sono tornati pochi centesimi al di sopra del minimo storico degli ultimi 20 anni fatto segnare il 9 febbraio scorso. Nel dettaglio, i rendimenti dei titoli a tre mesi sono scesi di circa 50 centesimi di punto, quelli dei Bot semestrali di 20-25 punti base e quelli degli annuali di 30 centesimi. A fronte di un'offerta del Tesoro di 14 mila miliardi complessivi le richieste sono ammontate a 32.462 miliardi, ben più del doppio.

I Bot trimestrali, aggiudicati al prezzo medio ponderato di 98,01 lire (97,87 alla precedente asta), evidenziano rendimenti semplici dell'8,14% lordo (8,63% al collocamento del 25 marzo) e del 7,11% netto (7,53%). I tassi composti sono pari all'8,40% (8,92%) lordo e al 7,30% (7,75%). Il minimo assoluto degli ultimi 20 anni è stato registrato il 9 febbraio con un rendimento semplice a tre mesi netto lordo del 7,85% e uno netto del 6,85%. I Bot semestrali sono stati assegnati al prezzo medio ponderato di 95,89 lire (95,74 al classamento di fine marzo) con rendimenti semplici dell'8,60% lordo (8,83% all'asta precedente) e del 7,48% netto (7,68%). I tassi composti sono risultati dell'8,78% lordo (9,02%) e del 7,62% netto (7,83%). Per i Bot annuali il prezzo di aggiudicazione è stato di 92,05 lire (91,70 il 25 marzo), cui corrispondono rendimenti dell'8,66% lordo (9,05% nel collocamento precedente) e del 7,50% netto (7,83%).

VENERDI' L'ACCORDO

Una storica intesa: Gatt, ultimo approdo

La firma dell'Uruguay Round avverrà a Marrakesh: nella storica città del Marocco meridionale arriveranno delegati da 120 Paesi. Nasce la Wto

ROMA — Chi ricorda le minacce americane di porre dazi punitivi su molti prodotti alimentari italiani (come la pasta?), che avrebbero danneggiato il nostro export? E chi non si è mai soffermato a pensare quanto costerebbero di meno, da noi, certi beni prodotti all'estero se solo non fossero gravati, anche qui, da dazi pesantissimi? D'ora in poi le cose cambieranno, con la firma, venerdì prossimo a Marrakesh in Marocco, dello storico accordo dell'Uruguay Round in sede Gatt (la sigla, tradotta dall'inglese, significa: accordo generale sulle tariffe e i commerci).

Si calcola che già dal prossimo gennaio (entro questa data i governi dovranno ratificare l'accordo) si produrranno i primi effetti: completa liberalizzazione del mercato mondiale del legno, della carta, dei giocattoli e di alcuni metalli non ferrosi; riduzione media del 38% dei dazi sulle merci industriali; calo del 70% dei dazi sui prodotti dell'elettronica; riduzione del 36% (in valore; del 21% in volume) dei sussidi agricoli in sei anni; completa liberalizzazione del mercato tessile entro il 2005; crescita del commercio mondiale del 12% in dieci anni con maggiori guadagni per complessivi 213 miliardi di dollari. Solo per l'Italia si prevede un aumento del Prodotto interno lordo dell'1,5-2% e una calo dello 0,5% del tasso di disoccupazione.

Il risultato è davvero importante, qualcuno già parla di «un momento decisivo nella storia politica ed economica del mondo moderno». Ne saranno consapevoli i ministri di 120 Paesi che a partire da oggi affluiranno nella rossa e affascinante città marocchina chiusa in un'oasi in mezzo al deserto, con di fronte le montagne sempre innevate dell'Atlante. Infatti, non solo scatterà la più grande riduzione delle tarife sinora mai realizzata; non solo si avvierà una liberalizzazione senza precedenti che coinvolgerà anche i Paesi in via di sviluppo; non solo finiranno le continue e terribili guerre commerciali tra i vari Paesi; ma dal punto di vista istituzionale arriverà forse la più grande novità, la nascita della Wto.

La World trade organization, organizzazione mondiale del commercio erede del Gatt, sarà un organismo al quale verrà affidata la sorveglianza sul rispetto delle regole commerciali, e spetterà il compito di fissare norme coercitive, bandire l'unilateralismo, garantire la trasparenza dell'interscambio in barba a qualsiasi forma di protezionismo.

Quasi otto anni di trattative difficilissime, durante le quali più volte si è arrivati a un passo dalla rottura. Era il settembre 1986 quando, a Punta de l'Este in Uruguay, partì l'ottava tornata negoziale del Gatt.

Bisognava ridurre le barriere doganali, accelerare la liberalizzazione, portare in ambito Gatt settori fondamentali come agricoltura e tessile, iniziare a regolamentare i servizi, fissare paletti antidumping e per i sussidi, trasformare il Gatt da semplice accordo a vera e propria organizzazione mondiale, al pari del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale.

Una sfida terribile e complessa. Lo scoglio più duro?

Le politiche agricole che hanno visto lottare ferocemente Europa e Stati Uniti. Dall'86 a oggi sono stati numerosissimi i fallimenti e d'altra parte solo 4 giorni fa si è riusciti a raggiungere un compromesso importante sulla «clausola sociale» (sugli standard di lavoro universalmente riconosciuti).

Bill Clinton

Roberta Sorano

L'OPERAZIONE FIAT-FORD DEL 1991

Il «caso New Holland»: storia di una sfida vinta

MILANO — Nel 1991 si disse che la Ford era riuscita a rifilare un bidone alla Fiat. Oggi quel «bidone» è leader mondiale nel settore della meccanizzazione agricola e ha aumentato il fatturato e realizzato utili in controtendenza a un mercato che sta ancora vivendo momenti drammatici di crisi. Se ne è parlato ieri all'università Bocconi di Milano, in occasione della presentazione del «Caso New Holland», un libro che racconta i «segreti» del successo della società nata dalla fusione tra le attività di Ford e Fiat nelle macchine agricole e di movimento terra.

E' stato lo stesso direttore generale della «New Holland», Riccardo Ruggeri a spiegare ai presenti i punti salienti di quella che fu definita una «sfida impossibile»: «Quando la Ford decise di 'lasciare', di abbandonare il settore e la Fiat, al contrario, di 'raddoppiare' - ha detto - a Torino non erano ben consapevoli che il mercato sarebbe entrato in crisi, ma volevo ugualmente raccogliere la sfida che vide il mercato domestico farsi improvvisamente mondiale (106 Paesi)».

Gli addetti sono passati da 30 mila nel '91 agli attuali 18 mila; il fatturato da 3,6 miliardi a 4 miliardi previsti nel '94, in un mercato in discesa; all'inizio le perdite erano il 6,7 % del fatturato, oggi il 6,7 % è l'utile operativo e la New Holland è diventata leader in Europa col 21 per cento del mercato e seconda in America col 25 per cento.

I «colpi vincenti» - ha detto Ruggeri - sono stati diversi: l' aver mantenuto il marchio «New Holland», già sinonimo di eccellenza tecnica; aver avuto il coraggio di sacrificare la «borghesia organizzativa» delle due società per puntare su un organigramma costituito da una ventina di manager che intervengono solo su processi decisionali e non sulle strutture; l' aver poi scelto Londra come quartier generale, abbandonando ogni connnotazione italiana o americana.

A narrare la storia di questa «sfida» vinta, è un volume di 379 pagine, «Il caso New Holland» (edito da Baldini e Castoldi).

MARKETING

Un pacchetto Alitalia con tariffe agevolate: le formule «anti-crisi»

ROMA — Non hai soldi abbastanza per poter fare un viaggio? Vorresti scoprire mete lontane ma la crisi ti scoraggia? Prima di rinunciare all'avventura, dai uno sguardo alle nuove tariffe Alitalia.

Se gli italiani hanno pochi soldi per viaggiare, infatti, l'Alitalia non si arrende e, in collaborazione con 22 Tour Operator scelti, inventa nuove formule e tariffe, «pacchetti» vantaggiosi e concorsi a premi per spingere sempre più clienti a volare verso nuovi orizzonti.

Con le «Formule Più», per esempio, il viaggiatore in bolletta può ottenere, a prezzi convenienti, sia il biglietto andata e ritorno sia la sistemazione in albergo: «Proposte per la prima volta nel settembre dello scorso anno, - dice Paolo Bino, responsabile del settore marketing - le 'Formule Più' per l'Europa e per l'America hanno avuto un tale successo che si è deciso di riproporle anche per la Thailandia ed il Sud America fino a giugno '94».

E per chi ama la vacanza più avventurosa, Alitalia e Touring Club suggeriscono la formula «Primavera in Europa, 30 proposte per uscire dal letargo», ossia una serie di programmi speciali (volo + noleggio auto, itinerari per rifugiarsi lontano dalla folla, visite delle più belle mostre nelle città europee) con sconti, per chi viaggia in coppia, del 50% sul biglietto del secondo passeggero.

Se poi il turista non ha ancora compiuto i 25 anni, l'Europa costa ancora meno. Anzi, come dicono all'Alitalia, «costa meno di un chiodo», e qui va ricordato che il «chiodo» non è il piccolo utensile per appendere quadri bensì un giubbotto di pelle, molto in voga tra i giovanissimi. Parigi andata e ritorno, per esempio, costa solo 339.000 lire da Roma e i prezzi variano a seconda della città di partenza.

Occasioni da prendere «al volo», insomma, a cui si aggiungono alcune innovazioni per avere un servizio sempre più efficiente: coincidenze orarie riviste e corrette per facilitare i trasferimenti internazionali da Linate, voli serali per chi deve tornare in giornata a Trieste, Bologna, Ancona, Genova e Venezia da Milano, sale d'attesa attrezzate per bambini e disabili, collegamenti tutti nuovi con Sofia o Bombay, e infine 600 viaggi-premio da vincere in concorsi.

«Vogliamo dare di Alitalia un'immagine più sofisticata e creativa, perchè il viaggio contenga anche un pizzico di follia - dice Ernesto Albanese, responsabile della gestione vendite - e ci siamo prefissi l'obiettivo di raggiungere i 2 milioni di clienti italiani, il che significherebbe un incremento di circa il 10% rispetto allo scorso anno».

Daniela Mecenate

NOMINE

Insediati i vertici della Cariplo

MILANO — L'assemblea della Cariplo Spa ha nominato Sandro Molinari e Mario Talamona presidente e vicepresidente della società. L'insediamento dei nuovi vertici è poi avvenuto nel corso di una riunione del consiglio di amministrazione che ha approvato il bilancio consolidato 1993 chiuso con un utile lordo di 1.396 miliardi (più 77,8 per cento sul 1992) e un utile netto di 323 miliardi (più 4,2) dopo accantonamento di 176 miliardi a fondi patrimoniali.

SABATO L'ASSEMBLEA IN PROGRAMMA A GENOVA

Credit, sarà una folla da stadio Sono già quattromila le richieste

La prima convocazione dopo la privatizzazione sarà il trionfo dei piccoli azionisti. Rigidi controlli

MILANO — Hanno superato quota 4 mila le richieste di partecipazione all'assemblea ordinaria del Credito Italiano in programma a Genova per sabato 16 aprile (in seconda convocazione), la prima dopo la privatizzazione. Come si legge in una nota, il dato si riferisce ai biglietti d'ammissione staccati dagli uffici del Credito Italiano per i propri clienti e dipendenti e non tiene quindi ancora conto delle richieste di partecipazione presentate attraverso Montetitoli e le analoghe istituzioni estere Euroclear, Cedel e Deutscher Auslands Kassenverein.

Anche se una parte di questi soci preferirà conferire la propria delega ad altri - prosegue il comunicato - l'assemblea per l'approvazione del bilancio 1993 e la nomina di consiglio di amministrazione e collegio sindacale della prima banca privatizzata italiana si avvia a registrare una partecipazione senza precedenti di azionisti singoli e di investitori provenienti dall'Italia e dall'estero.

Per far fronte a tanti partecipanti, la seconda convocazione dell'assemblea è stata fissata di sabato per agevolare la massima partecipazione degli azionisti, e la riunione si terrà ai magazzini del cotone, il più capiente e attrezzato centro-congressi di Genova. Inoltre, spiega ancora la nota, le operazioni di ammissione alla sala assembleare saranno le più veloci possibili: per far fronte alla prevista forte affluenza, sono stati approntati 20 punti di registrazione dove si procederà al controllo di legittimità e dove verrà consegnato un badge a banda magnetica che porterà registrato il nome del partecipante e il numero di azioni depositate. Solo ai possessori di badge, attraverso porte elettroniche, verrà consentito l'ingresso in sala, e chi si allontana vedrà automaticamente «scaricato» il proprio badge. Ciò consentirà di conoscere in ogni istante il numero dei presenti e calcolare i quorum.

Anche per le procedure di voto, da attuare seguendo le norme di legge e statutarie, sono stati previsti sistemi computerizzati che, mediante l'utilizzo del badge, permetteranno votazioni ordinate e agevoleranno i conteggi per la determinazione dei risultati.

I DATI SUL '93 - MA SI RIDUCE IL NUMERO DEI CONTROLLI

Iva e Irpef, recuperati 7.500 miliardi

ROMA — L'attività di accertamento svolta dagli uffici del fisco nel 1993, anche se con un ridotto numero di controlli effettuati, ha fatto recuperare imposte evase per 2.370 miliardi di Iva e 5.125 di imposte dirette, a cui per l'Iva si aggiungono 6.560 miliardi di penalità irrogate.

Nell'anno il risultato è stato raggiunto, nel settore Iva, con poco più di 148.000 controlli effettuati, appena il 4,4% in più rispetto al 1992, mentre la maggior imposta accertata ha superato di oltre il 50% i 1.580 miliardi di evasioni scoperte nel 1992. Nel campo delle imposte dirette, invece, sono state controllate 318.000 posizioni (contro le 375.000 del 1992), che hanno portato a quasi 285.050 avvisi di accertamento con un recupero di imposte evase (5.125 miliardi), superiore di quasi il 32% rispeto ai 4.200 miliardi di evasioni accertate nel 1992.

I dati, che risultano dai periodici rendiconti sull'attività degli uffici fiscali, pur facendo risaltare il forte incremento del valore delle evasioni accertate, indizio evidentemente di accertamenti più mirati, confermano la battuta d'arresto sul numero dei controlli che gli uffici riescono a fare. E' probabilmente per questa ragione che il ministro delle Finanze uscente, Franco Gallo, sta cercando di stringere i tempi per emanare disposizioni tendenti a incrementare le visite guidate e gli accertamenti induttivi basati sugli studi di settore elaborati per le categorie a maggior rischio di evasione.

La struttura informatica dell'amministrazione finanziaria va così ripensata affiancando all'attuale sistema centralizzato una serie di banche dati a livello periferico: a sottolinearlo è il segretario generale del ministero delle Finanze, Gianni Billia, intervenuto ieri al forum sulla pubblica amministrazione. Billia per la verità preferisce parlare di evoluzione del sistema già in atto, ma sulla struttura centralizzata è netto: «Ogni sistema centrato -ha detto- rischia la crisi. A livello di fisco quindi va affrontato il problema del decentramento».

SI PARLA DI UDINE E TRIESTE

La Cassa di Verona punta a un polo di tutto il Triveneto

TRIESTE — Una sola Cassa di risparmio per tutto il Triveneto. Un grande istituto capace di attirare a sè in tempi rapidi anche la Cassa di risparmio di Udine e Pordenone e più a lunga scadenza forse la stessa Cassa di risparmio di Trieste. Le dichiarazioni dell'industriale veneto Paolo Biasi, presidente della Cassa di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona rilasciate a il settimanale economico «Il Mondo» alla vigilia della fusione fra il suo istituto e la Cassamarca di Treviso sono come benzina sul fuoco di polemiche che durano dall'inizio degli anni ottanta.

Biasi gioca a carte scoperte. La creazione di un'azienda bancaria con 5500 dipendenti, 35 mila miliardi di mezzi amministrati, 12 mila miliardi di impieghi e un patrimonio attorno ai 3500 miliardi non sarà l'obbiettivo finale della Cassa veronese. La strategia complessiva appare molto più ampia.

I vertici delle quattro Casse venete si sono recentemente accordati per la fusione dei loro tre istituti speciali: Fondiario, Mediocredito e Federalcasse. Uno strumento con la capacità di erogare finanziamenti fino a 11 mila miliardi, ma soprattutto una rinnovata politica di collaborazione fra tutti gli istituti di credito pubblico dell'area ne saranno il risultato. «Il mondo creditizio - commenta Biasi - sta andando inevitabilmente verso concentrazioni forti e quindi anche noi dobbiamo crearci la possibilità di arrivare a un livello dimensionale ottimale. Pena l'essere tagliati fuori».

Sull'autonomia degli istituti bancari regionali, al di là delle proclamazioni ufficiali rassicuranti, preme inesorabilmente l'esigenza strategica di trovare una dimensione interregionale capace di reggere alla concorrenza di colossi delle dimensioni della Cariplo.

RAPPORTO DEL CNEL

Nuovi sbarchi ad Est

Negli ultimi due anni almeno 80 imprese italiane hanno avviato investimenti

TRIESTE — Si allarga il «club» degli investitori italiani all' estero e, soprattutto, sono scoppiati gli investimenti diretti nei paesi dell'Europa dell'Est. E' quanto emerge dal Rapporto Cnel sull'internazionalizzazione dell'industria italiana che contiene i dati più recenti sugli investimenti difretti all' estero e su quelli esteri nel nostro paese. Nel biennio 1992-'93 sono almeno 80 le imprese italiane che per la prima volta hanno acquisito una partecipazione diretta in terra straniera, mentre il numero totale di multinazionali a base italiana si è attestato attorno alle 340- 350 unità, con un aumento del 50 per cento in soli 4 anni.

Ma il vero e proprio 'boom' degli investimenti diretti all' estero ha riguardato i paesi dell' Europa dell' Est e dell' ex Unione Sovietica, con 93 nuove iniziative per un totale di 58.532 addetti (43,2 per cento del numero complessivo). Aggiungendo poi gli investimenti nei nuovi Lander tedeschi si arriva ad oltre 100 nuove partecipazioni con 63 mila addetti (46,5 per cento del totale). Nella sola ex Germania Est, lo scorso anno, gli investimenti diretti hanno superato i 27.500 addetti (oltre il 65 per cento del totale degli investimenti dell' anno).

I settori in cui si è registrata una progressiva crescita degli investimenti in uscita sono quelli tradizionali (supplier-dominated), tra cui la lavorazione dei minerali non metalliferi, la siderurgia, l' alimentare e il tessile-abbigliamento.

In negativo, c'è stato invece un crollo delle iniziative nei settori tecnologicamente avanzati (scienze-based), tra cui l' informatica, l' elettronica e le telecomunicazioni, con pochi addetti nelle nuove iniziative, importanti disinvestimenti e ridimensionamento di altre partecipazioni.

Nella classifica delle nuove parteicpazioni all' estero '92- '93, figurano entro i primi 11 posti, per numero di addetti, tra i paesi dell' Est: la Polonia (23.993 unità), la Romania (11.440), la Russia (6.202), l' Albania (5.500) e l' Ungheria (5.170). Al contrario, le cose non sono andate bene nella Cee e nel resto dell' Europa occidentale, dove il numero degli addetti è passato dagli oltre 46 mila del '92 a poco più di 6 mila del '93. Più contenuto è risultato il calo degli investimenti in Nordamerica, mentre modesti sono rimasti quelli in America Latina, confermando la controtendenza rispetto agli anni Ottanta. Un ultimo segnale di novità, nonostante la distanza geografica, viene dall' Estremo Oriente.

Le regioni di Alpe Adria nell'Europa danubiana

TRIESTE — Lo sviluppo dell'attività della comunità di lavoro Alpe-Adria quale soggetto della cooperazione interregionale, ha portato il Cnel (Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro) e le regioni italiane aderenti alla Comunità (Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Lombardia e Trentino-Alto Adige) a organizzare un'iniziativa per il rilancio operativo della comunità nel suo ruolo di cerniera che essa svolge tra aree tanto diverse sotto il profilo economico, sociale e costituzionale. Al centro dei lavori il processo di privatizzazione nei Paesi dell'Est.

«La questione sociale e lo sviluppo economico. Cooperazione e integrazione nell'area danubiana e nelle regioni di Alpe Adria»: è il tema del seminario che si svolgerà venerdì 22 aprile a Budapest, con l'intento di discutere, approfondire, mettere a confronto le opinioni di tutti coloro, imprenditori, sindacati, governi, analisti, operatori dell'informazione, che a diverso titolo sono oggi impegnati nell'opera di rendere compatibile la radicalità del cambiamento con la stabilità delle democrazie.

IN BREVE

Ersa, progetti per i fondi Cee

UDINE — Ristrutturazione dell'Ente regionale per la promozione e lo sviluppo dell'agricoltura (Ersa) ed obiettivo 5B sono stati gli argomenti principali della riunione del consiglio di amministrazione dell'Ersa che nella stessa seduta ha approvato anche una serie di delibere, alcune delle quali riguardanti finanziamenti alle organizzazioni di categoria per interventi di assistenza tecnica, altre relative al credito agevolato, altre ancora aventi per oggetto procedimenti a favore dell'associazione produttori biologici. A partire dalla legge regionale 18 del maggio scorso (di riforma e riordinamento di enti regionali) che ha precisato vecchie funzioni ed individuati altri compiti per il «nuovo Ersa», il consiglio di amministrazione ha approvato la «intelaiatura» dell'ente.

Ing Sviluppo, sbarco in forze a Trieste

TRIESTE — È stata inaugurata ieri a Trieste la nuova sede dell'agenzia «Ing Sviluppo», il colosso bancario-assicurativo olandese sbarcato da poco in Italia. Con l'occasione il presidente della Ing Sviluppo Lorenzo Roncari si è soffermato sulle ultime strategie d'investimento che il gruppo Ing ha deciso d'intraprendere in Italia nei prossimi anni. Con un utile che nel '93 ha superato i 1.200 miliardi e con attività totali pari a 300.000 miliardi. Il sindaco Illy ha ribadito l'efficienza dell'area triestina guidata da Furio Impellizzeri, il quale è riuscito, grazie sia ad un'innata sagacia imprenditoriale, sia ad un colosso organizzativo alle spalle quale quello dell'Ing, a creare in questi due anni una rete di quindici promotori finanziari.

Conferenza dell'Aiesec sui servizi bancari

TRIESTE — Si è tenuto ieri presso l'Università degli studi di Trieste il primo incontro dedicato al marketing organizzato dall'Aiesec, Associazione degli studenti in scienze economiche e commerciali. Il dottor Trento, responsabile dell'ufficio marketing della Cassa di risparmio di Trieste banca Spa, ha tenuto un intervento sul tema «strategia, programmazione e pianificazione della vendita di servizi bancari». Dopo un breve excursus sulla storia del servizio bancario dagli anni 60 ai giorni nostri, il relatore ha fatto una panoramica sui diversi aspetti del marketing bancario facendo riferimento alla riclassificazione dei servizi bancari susseguita a tali cambiamenti. I seminari dal titolo «Marketing Today» proseguiranno giovedì 14 aprile.

Una Borsa per i cavalli: rassegna a Pordenone

PORDENONE — La manifestazione «Primaveracavalli», conclusa a Pordenone, ha registrato una larga partecipazione di allevatori, operatori e pubblico provenienti dalle regioni dell'arco alpino di Alpe Adria. E' stato fatto il punto sulla nuova iniziativa, la prima in Italia, di Borsacavalli, voluta dall'associazione allevatori del Friuli-Venezia Giulia. Positivi i pareri espressi dai vari rappresentanti delle categorie, come Aia, Unire, Anacra e Tpr. In sintesi, è emersa la necessità di organizzare il settore attraverso parametri trasparenti cominciando ad utilizzare modelli selettivi precisi per giungere poi ad organizzare il mercato e recuperare il giusto valore aggiunto.

SCADENZA DIFFICILE PER IL NUOVO GOVERNO

Un contratto per dieci milioni di lavoratori

Le trattative si svolgeranno su basi nuove: lo impone il nuovo accordo sul costo del lavoro - Clima arroventato

ROMA — Sono 10 milioni i lavoratori con il contratto scaduto. Al futuro governo il difficile compito di rinnovare norme e salari dei metalmeccanici, degli statali, dei bancari, dei dipendenti del turismo, del commercio e dei trasporti.

Si avvicina una stagione delicata e piena di incognite. Le trattative, infatti, dovranno essere fatte su basi completamente nuove: l'accordo sul costo del lavoro lo impone.

La parte normativa avrà durata quadriennale, mentre quella economica due anni per consentire aggiustamenti più rapidi ora che la scala mobile non esiste più.

Tra l'altro è ancora lontana la nascita della cosiddetta «scala mobile carsica»: dopo tre mesi di scadenza del contratto i datori di lavoro dovranno erogare un aumento provvisorio, pari al 30% del tasso programmato di inflazione applicato ai minimi contrattuali vigenti, importo che dopo sei mesi di «vacanza» contrattuale salirà al 50%. Ma il governo, per ora, non ha varato alcun provvedimento in tal senso.

I metalmeccanici, comunque, si sono già rimboccati le maniche.Anche i sindacati dei metalmeccanici dell' Udinese hanno invitato i lavoratori a partecipare al referendum sulla piattaforma per il rinnovo del Contratto nazionale di lavoro.

Lo hanno fatto con un comunicato, firmato da Roberto Muradore per Fim, Fiom e Uilm, nel quale si precisa «che la piattaforma definitiva è stata preceduta da una ipotesi discussa dai lavoratori in assemblee che si sono effettuate in ogni luogo di lavoro».

Nonostante il contratto scada il 30 giugno i sindacati, Fim, Fiom e Uilm, hanno presentato ieri la piattaforma da sottoporre oggi al giudizio delle «tute blu» di tutta Italia. E minacciano la «guerra» se l'esecutivo metterà in discussione i diritti acquisiti con l'intesa di luglio. Per il '94 e il '95 si chiede un aumento di 156 mila lire lorde mensili in linea con l'inflazione programmata: 3,5% quest'anno, 2,5% il prossimo. I metalmeccanici vogliono anche una nuova impostazione dell'orario di lavoro (la riduzione da 40 a 38,5 ore settimanali, utilizzando le 72 ore di permessi ottenuti in precedenti contratti) e la costituzione di un «Fondo previdenziale nazionale». La pensione integrativa dovrà essere volontaria e attinta dal trattamento di fine rapporto.

E le altre categorie a che punto sono? Vediamo.

STATALI. I dipendenti pubblici sono i più penalizzati.I contratti dei 4 milioni di lavoratori della macchina statale sono scaduti ben tre anni fa. Le richieste sindacali sarebbero già pronte. Ma sta di fatto che i soldi non ci sono. I 480 miliardi stanziati nella finanziaria sono insufficienti anche a coprire il solo '94.

BANCARI. La piattaforma è stata preparata nei minimi dettagli. Gli aumenti richiesti sono di 215 mila lire medie lorde. Ma nel '95 pretendono un incremento dell'1% legato alla produttività.

TRASPORTI. La situazione è complessa. Di questo comparto fanno parte 140 mila ferrovieri e altrettanti autoferrotranvieri che hanno il contratto scaduto da un paio d'anni.

Le piattaforme sono in via di definizione.Ma i sindacati chiedono garanzie sui 6.000 miliardi tirati fuori dall'esecutivo per pagare i debiti del settore.

RAIUNO

6.45 TG1 - FLASH (7,30-8,30)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Puccio Corona.
7.00 TG1 (8-9)
7.35 TGR ECONOMIA
9.30 TG1 - FLASH
9.35 CUORI SENZA ETA'. Telefilm. "La bambina di Blanche"
10.05 L'INGENUA MALIZIOSA. Film (commedia '51). Di Robert Leonard. Con Van Johnson, June Allyson.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.40 CALIMERO
12.00 BLUE JEANS. Telefilm. "La dichiarazione dei redditi"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Un omicida tra i leopardi"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 MOTORI
14.20 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.00 SARANNO FAMOSI. Telefilm.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferrarini e Mauro Serio.
18.00 TG1
18.15 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm. "Miss Profondo Sud"
19.00 GRAZIE MILLE!!!
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.25 CALCIO. INTER-CAGLIARI
22.25 AUSTRALIA, L'ISOLA CHE NON C'E'. Documenti.
23.00 ORE VENTITRE
23.30 COMBAT-FILM. Documenti.
23.55 NOTTE ROCK
0.25 TG1 NOTTE
0.35 DSE - SAPERE. Documenti.
1.05 JIM L'IRRESISTIBILE DETECTIVE. Film (giallo '68). Di David Lowell Rich. Con Kirk Douglas, Sylva Koscina.
2.45 TG1
2.50 LA ROSSA. Film (drammatico '62). Di Helmut Kautner. Con Rossano Brazzi, Giorgio Albertazzi.

RAIDUE

6.30 CONOSCERE LA BIBBIA. Documenti.
6.35 QUANTE STORIE!
8.45 EURONEWS
9.00 LASSIE. Telefilm. "Le rapide"
9.30 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm. "Una giornata nera"
10.20 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.45 TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 TG2 - ECONOMIA
13.35 METEO 2
13.40 SANTA BARBARA. Scenegg.
14.30 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Samp'.
14.45 BEAUTIFUL. Scenegg.
15.30 TG2
15.35 DETTO TRA NOI
17.00 TG2
17.05 TG2 MEDICINA 33
17.20 IL CORAGGIO DI VIVERE
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER. Telefilm. "Un giudice molto severo"
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.30 LA CASA RUSSIA. Film (spionaggio '90). Di Fred Schepisi. Con Sean Connery, Michelle Pfeiffer.
22.30 MIXER DOCUMENTI
23.15 TG2 - NOTTE
23.30 METEO 2
23.35 BASKET. CAMPIONATO ITALIANO
0.35 PALLACANESTRO FEMMINILE. CAMP. ITALIANO
1.10 APPUNTEMANTO AL CINEMA
1.15 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
2.15 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAITRE

6.25 TG3 - EDICOLA
6.45 DSE - LALTRARETE. Documenti.
6.45 EURONEWS (7,15 - 9,15)
7.00 DSE - PASSAPORTO. Documenti.
7.30 DSE - TORTUGA. Documenti.
9.00 DSE - PICCOLA POSTA. Documenti.
9.30 DSE - ZENITH. Documenti.
10.00 DSE - PARLATO SEMPLICE. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.15 DA MILANO TGR ECONOMIA
12.30 DOVE SONO I PIRENEI?. Con Rosanna Cancellieri.
14.00 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR SPECIALE BELLITALIA
15.15 SPAZIO LIBERO
15.35 TGS DERBY
15.45 TGS PALLAVOLANDO
16.05 TGS IL PALLONE DI TUTTI
16.20 SCI. GIGANTISSIMO
16.30 DSE - ALFABETO TV. Documenti.
17.00 DSE - EVENTI. Documenti.
17.45 TGR LEONARDO
18.00 GEO. Documenti.
18.35 TG3 SPORT
18.40 INSIEME
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 L'APPROFONDIMENTO
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.25 UNA CARTOLINA. Con Andrea Barbato.
20.30 TOTO', VITTORIO E LA DOTTORESSA. Film (1957). Di Camillo Mastrocinque.
22.45 MILANO, ITALIA
23.45 STORIE VERE
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO
1.10 L'APPROFONDIMENTO
1.25 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
1.40 UNA CARTOLINA
1.45 MILANO, ITALIA
2.40 MAGAZINE 3

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
9.30 NATURA AMICA. Documenti.
10.00 TAPPETO VOLANTE
13.00 ORE 13 SPORT
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.05 LA TELA DEL RAGNO. Film (drammatico '55). Di Vincente Minnelli. Con Richard Widmark, Lauren Bacall.
16.20 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.45 TELEGIORNALE
19.30 SALE, PEPE E FANTASIA
19.45 THE LION TROPHY SHOW
20.00 SORRISI E CARTONI
20.25 TELEGIORNALE
20.30 AVVENTURA NATURA
22.30 TELEGIORNALE
23.00 APPLAUSI

Lauren Bacall

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.35 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 SARA' VERO?
15.25 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 CANZONI SPERICOLATE. Con Marco Columbro.
22.40 DIRITTO E ROVESCIO. Con Enrico Mentana.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 I TALIANI. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 DIRITTO E ROVESCIO
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.00 TG5 EDICOLA
5.30 ARCA DI NOE'. Documenti.
6.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 HAZZARD. Telefilm.
10.30 STARSKY & HUTCH. Telefilm.
11.30 A-TEAM. Telefilm.
12.20 QUI ITALIA
12.30 STUDIO APERTO
12.35 FATTI E MISFATTI
12.45 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI. Con G. Boncompagni.
16.00 SMILE. Con F. Panicucci e T. Schiavo.
16.05 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
17.05 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
17.40 STUDIO SPORT
17.55 POWER RANGERS. Telefilm.
18.30 BAYSIDESCHOOL. Telefilm.
19.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 RADIO LONDRA. Con Giuliano Ferrara.
20.00 KARAOKE
20.35 MISS MILIARDO - UNA FAVOLA MODERNA. Film (commedia '91). Di Joel Bender. Con Jill Schoelen, Don Michael Paul.
22.40 L'APPELLO DEL MARTEDI. Con Massimo De Luca.
0.30 QUI ITALIA
0.40 STUDIO SPORT
1.10 RADIO LONDRA

RETE 4

8.00 PICCOLA CENERENTOLA. Telenovela.
9.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
9.15 VALENTINA. Telenovela.
10.00 GUADALUPE. Telenovela.
11.00 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MADDALENA. Telenovela.
12.30 ANTONELLA. Telenovela.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
15.00 PRIMO AMORE. Telenovela.
15.30 PRINCIPESSA. Telenovela.
16.00 CAMILLA. Telenovela.
16.55 LA VERITA'. Con Marco Balestri.
17.30 TG4
17.35 NATURALMENTE BELLA
17.45 LUOGOCOMUNE
17.55 FUNARI NEWS
19.00 TG4
20.30 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
22.30 SONO AFFARI DI FAMIGLIA. Film. Con D. Hoffmann e S. Connery.
23.45 TG4
0.50 RASSEGNA STAMPA
1.05 MEDICINE A CONFRONTO
2.00 FOLLIE DEL SECOLO. Film (commedia '39).

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.35 REDAZIONALE MARE PINETA
13.00 IL POMERIGGIO
13.30 FATTI E COMMENTI
14.10 COLORINA. Telenovela.
14.55 IL POMERIGGIO
15.00 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
15.30 IL CAFFE' DELLO SPORT
16.50 BASKET. CAMPIONATO A1
19.15 DENTRO LA CITTA'
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.35 IL CIRCUITO DELLA PAURA. Film (avventura '77). Di Michael Schultz. Con Cleavon Little, Richard Pryor.
22.25 RITUALS. Telenovela.
23.45 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
0.35 ANDIAMO AL CINEMA

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.10 LUNEDI SPORT
17.10 TIME OUT. Telefilm.
18.00 PROGRAMMA IL LINGUA SLOVENA
18.45 CRONACA DEL LITORALE
19.00 TUTTOGGI
19.30 LANTERNA MAGICA
20.30 SANREMO '94
22.05 NO COMMENT
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

12.15 I WALTON. Telefilm.
13.15 RTA NEWS
13.30 PRIMO PIANO
14.00 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
14.40 SUPERBOOK
15.00 LE COSE BUONE DELLA VITA. Con Gigi e Andrea.
16.00 BASKET. TRAPANI-UDINE
17.30 FAUNA SELVAGGIA. Documenti.
18.00 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
19.15 RTA NEWS
19.40 PRIMO PIANO
20.30 BASKET. TRAPANI-UDINE
22.30 RTA NEWS
23.00 COMBAT. Telefilm.

TELEFRIULI

7.05 AMBRA. Film (avventura '47). Di Otto Preminger. Con Linda Darnell, Cornel Wilde, George Sanders.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
11.20 LA STORIA DEGLI USA. Documenti.
12.00 PERCHE' NO?
13.00 IL CORTILE. Telefilm.
14.00 TG FLASH
14.05 MATCH MUSIC
14.30 VIDEO SHOPPING
17.00 LA RIBELLE. Telenovela.
17.30 AGLIO, OLIO E PEPERONCINO
17.45 AMICI ANIMALI
18.15 NATURALIA
18.45 LA NOSTRA MAXIVETRINA
19.05 TELEFRIULISERA
19.45 BASKETTIAMO
20.30 PANNI SPORCHI. Telefilm.
21.00 AGENZIA DELL'AVVENTURA
21.30 WORLD SPORT SPECIAL
22.00 MOTORI NON STOP
22.30 CALCIO A 5. PALMANOVA-TARANTO
23.50 TELEFRIULINOTTE
0.40 MATCH MUSIC
1.05 AMBRA. Film (avventura '47). Di Otto Preminger. Con Linda Darnell, Cornel Wilde, George Sanders.
3.00 VIDEOBIT

CANALE 55

12.00 IL SELVAGIO MONDO DEGLI ANIMALI. Documenti.
12.30 ANDIAMO AL CINEMA
12.45 ROMAGNA MIA
14.00 DANCING DAYS. Telenovela.
14.30 CANAGLIE DI LONDRA. Film.
16.30 GLI ORSI RADIOAMATORI
17.00 MEDICINA ALLO SPECCHIO
18.00 TELEFILM. Telefilm.
18.40 ANDIAMO AL CINEMA
18.50 DOMANI E' ...
19.00 CH 55 NEWS
19.30 DANCING DAYS. Telenovela.
20.30 CH 55 NEWS
21.00 L'IMPERATORE DI CAPRI. Film.
22.30 CH 55 NEWS
23.00 IL SALOTTO DELLA LIRICA
23.40 ANDIAMO AL CINEMA
23.50 DOMANI E' ...
0.00 CH 55 NEWS

TELEPADOVA

7.30 SUPERAMICI
8.00 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.50 SPECIALE SPETTACOLO
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.15 NEWS LINE
13.30 LE COSE BUONE DELLA VITA. Con Gigi e Andrea.
14.45 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
15.20 NEWS LINE
15.30 CRAZY DANCE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.30 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
18.00 QUANTO MI AMI?. Con Marco Predolin.
19.15 NEWS LINE
19.30 ALICE. Telefilm.
20.00 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA
20.30 UN NATALE ESPLOSIVO. Film (commedia '89). Di Chevy Chase. Con Chevy Chase, Beverly D'Angelo.
22.30 NEWS LINE
22.45 NOTTE ITALIANA
23.45 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 F.B.I.. Telefilm.
1.30 NEWS LINE
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 CRAZY DANCE
2.25 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
3.25 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
3.55 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 PER ELISA. Telenovela.
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 SWITCH. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
22.00 PIAZZA MONTECITORIO
22.30 TG REGIONALE
23.30 TENGO FAMIGLIA
1.00 TELEGIORNALE
2.00 I CLASSICI DELL'EROTISMO
2.30 PROGRAMMI NON-STOP

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.00: Giornale Radio Rai (7 - 8 - 9); 6.19: Italia istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Oroscopo; 7.20: GR Regione; 7.30: Questione di soldi; 9.05: Radioanch'io; 10.00: Giornale Radio Rai (10,30 - 11 - 11,30); 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (12,30 - 13 - 14); 15.00: Giornale Radio Rai (15,30 - 16 - 17 - 17,30); 15.37: Bolmare; 17.44: Mondo Camion; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.00: Giornale Radio Rai (18,30 - 19 - 21 - 23); 18.34: I Mercati; 19.22: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 22.44: Bolmare; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.33: Radio Tir; 2.30: Cuori solitari;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7,30); 8.02: Stelle a striscia: l'oroscopo; 8.12: Chidovecomequando; 8.30: Giornale Radio Rai; 8.52: La principessa Olga; 9.12: Radio Zorro; 9.38: I tempi che corrono; 10.45: 3131; 12.10: GR Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.50: Il signor Bonalettura; 14.08: Trucioli; 14.16: Ho i miei buoni motivi; 15.20: Le figurine di Radiodue; 15.23: Per voi giovani; 15.33: Flash economico; 17.30: GR Giovani; 17.44: Stelle a striscia; 18.30: Titoli Anteprima GR; 19.15: Planet Rock; 19.30: Giornale Radio Rai; 19.58: La loro voce; 20.03: Trucioli; 20.15: Dentro la sera; 21.33: Planet Rock; 22.10: Giornale Radio Rai; 0.00: Rainotte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.15: Ouverture; 8.45: Radiorai. Il giornale del Terzo; 9.01: Appunti di volo; 11.30: Segue dalla prima; 12.01: La Barcaccia; 13.15: Radiotre Pomeriggio. Musica e parole; 13.15: Sulla strada; 13.45: Radiorai. Quotidiano sperimentale; 14.00: Concerti DOC; 15.03: Note azzurre; 16.00: On the road; 18.00: Appassionata; 18.30: Radiorai. Il giornale del Terzo; 19.03: Appassionata; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: La canzone clandestina della Grande Opera; 0.00: Radiotre Notte Classica.

Notturno italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 3.15: La loro voce; 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta ; 12.30: Giornale radio; 14.30: Telefono verde; 15: Giornale radio; 15.15: La specule; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Le donne nel Medioevo; 8.30: Pagine musicali: Soft Music; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Pagine musicali: Pot-pourri pomeridiano; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Dante Alighieri: «La Divina Commedia: Purgatorio»; 18.40: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle ore 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle ore 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni sera dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 12.15, 15.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Leda Zega e Graziano D'Andrea; Hit 101 e la classifica di Radio Punto Zero dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Zero juke box musica a richiesta dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Zero juke box.

TELEVISIONE — I FILM

Perestrojka e spie a «Casa Russia»

Michelle Pfeiffer e Sean Connery recitano ne «La casa Russia», in onda su Raidue.

La serata in tv propone tre film. Oltre all'ennesima riproposta di «Sono affari di famiglia», con Dustin Hoffman e Sean Connery, in onda su Retequattro alle 22.30, vanno in onda due vecchi film. Sono «La tela del ragno» di Vincente Minnelli con Lauren Bacall e Richard Widmark circondati da vecchie glorie come Lillian Gish, Charles Boyer, Gloria Grahme, tutti riuniti in una clinica psichiatrica, in onda su Tmc alle 14.05. E soprattutto la bella trascrizione che Damiano Damiani fece di «L'isola di Arturo» da Elsa Morante, in onda alle 4 su Raitre.

«La casa Russia» (1991) di Fred Schepisi (Raidue, ore 20.30). Dal romanzo più arruffato, autobiografico e controverso di John Le Carrè, un film che è soprattutto un monumento a Sean Connery e alla sua recitazione matura fondata sull'understatement. Interpreta il ruolo di un editore inglese, esule volontario a Lisbona, che si tramuta in agente segreto nel cuore della Russia della perestrojka. Qui si innamora di Michelle Pfeiffer. Con Klaus Maria Brandauer, intellettuale del dissenso.

«Miss miliardo» (1991) di Joel Bender (Italia 1, ore 20.35). Commedia con Paul Gleason.

Canale 5, ore 23.15

«Maurizio Costanzo Show»

Il «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5, ospita: David Riondino, cantastorie, Stefano Nosei, cabarettista; don Antonio Mazzi, presidente del gruppo Exodus, autore di «Pinocchio e i suoi fratelli»; Alessandro Bussani, studente universitario di Roma; Roberta Sangiorgi, 29 anni, giornalista autrice del libro «Ebano e avorio»; Ines Palumbo, 90 anni, che ha prenotato un viaggio in Usa per vedere i Mondiali di calcio; Cristina Cremaschini, aspirante attrice; Carmela Romano, che parlerà della figlia Fernanda sofferente di anoressia; Jason Robards III, figlio dell'attore americano Jason Robards e protagonista dell'ultimo film di Pupi Avati, «L'amico d'infanzia».

Canale 5, ore 20.40

«Canzoni spericolate»

Due squadre, capitanate da Gabriella Carlucci e Giuliano Gemma, torneranno in campo per il secondo appuntamento di «Canzoni spericolate» il programma di musica con canzoni interpretate da personaggi famosi, condotto da Marco Columbro su Canale 5. Per la squadra rossa (Carlucci) sfileranno: Eva Grimaldi («Tuca Tuca»), la Carlucci («La bambola»), Giucas Casella («Fatti mandare dalla mamma»), Agostina Belli («Due»), e Ugo Pagliai («Eri piccola così»).

Per i blu (Gemma), ci saranno Gigi e Andrea («Nord Sud Ovest Est), Ramona dell'Abate («Ancora»), il calciatore Aldo Serena («Il tempo di morire»), Paola Quattrini («Tintarella di luna»), Giuliano Gemma («Pippo non lo sa»).

Le canzoni da cantare in coro alla fine per conquistare gli ultimi tre punti sono, per i rossi, «La canzone del sole» e, per i blu «Il ballo di Simone».

Raidue, ore 22.30

La scomparsa di Ylenia

Si parlerà della scomparsa di Ylenia Carrisi a «Mixer» in onda su Raidue. Da Santo Domingo a Cellino San Marco, da Perugia a New Orleans, i luoghi, le tappe, le ultime rivelazioni di una ricerca disperata. Fax, scoop, sosia: davvero Ylenia è ancora viva?

Raniero Rossi, l'investigatore che sostiene di avere una pista vera, farà il punto della situazione. Che tipo di gioventù ha vissuto Ylenia? Un ritratto inedito nel racconto di un carissimo amico della famiglia di Al Bano.

TV / INDAGINE

Sempre incollati al video gli adolescenti italiani

BOLOGNA - I ragazzi europei tra gli 8 e i 12 anni preferiscono la tv ai videogame e alla lettura. E sono proprio i ragazzi italiani ad avere il primato di permanenza davanti alla televisione. Il dato emerge da una ricerca fatta a livello europeo su duemila ragazzi italiani, francesi, tedeschi, inglesi, spagnoli e olandesi, da una società specializzata per conto della Disney, presentata a Bologna, in occasione dell'apertura della Fiera internazionale del libro per ragazzi.

L'indagine ha toccato cinque aspetti della vita dei minori: il tempo libero, i viaggi, la scuola, la casa e l'ambiente. Guardare la tv è il passatempo preferito (la maggioranza dichiara di non avere alternative) per il 53 per cento dei ragazzi europei, percentuale che sale al 64 p.c. tra i ragazzi italiani, che però non sono solo voraci fruitori di televisione: insieme a inglesi e spagnoli si distinguono anche nello sport attivo, al contrario dei coetanei francesi che preferiscono passare il proprio tempo libero facendo attività fisica solo nel 27 p.c. dei casi.

In compenso, i francesi leggono molto di più dei ragazzi europei, che si attesta sul 35 p.c., mentre soltanto il 15 per cento degli italiani prova lo stesso interesse per la lettura. I libri sono i preferiti (67 p.c.), seguiti da riviste (37 p.c.) e altre pubblicazioni (21 p.c.). A preferire i libri sono soprattutto le ragazze (78 p.c.), mentre i ragazzi nel 46 p.c. dei casi preferiscono le riviste.

TV / CANALE 5

In coppia per i «Telegatti»

Corrado e Alba Parietti sono i due presentatori prescelti

MILANO - È iniziato il conto alla rovescia per la «Notte dei Telegatti», l'Oscar della tv. Si svolgerà al Teatro Nazionale di Milano lunedì 9 maggio e andrà in onda su Canale 5 martedì 10. A fare gli onori di casa del «Gran premio internazionale della tv» torna per il quinto anno consecutivo Corrado, affiancato quest'anno da Alba Parietti, contenta di presentare la serata di premiazione accanto a una «vecchia volpe» del palcoscenico e fiduciosa di vincere un «Telegatto».

Giunto alla sua undicesima edizione, il gala dei «Telegatti» ha sempre avuto una coppia inedita di conduttori: con Corrado l'anno scorso c'era Milly Carlucci, Fabrizio Frizzi nel '92, Raffaella Carrà nel 1991, ed Elisabetta Gardini nel '90. Come di consueto sono i lettori di «Tv Sorrisi e Canzoni» a stabilire chi merita il «Telegatto» votando personaggi e programmi in video da maggio '93 a marzo '94. Tramite la cartolina inserita all'interno del settimanale le categorie in cui sono suddivisi gli oltre 300 programmi offerti da tutte le teti sono 11 alle quali sono aggiunti il «miglior spot», scelto da una giuria di giornalisti, il «personaggio rivelazione dell'anno». Premi speciali per il cinema in tv e «la trasmissione dell'anno», quella cioè che ha ottenuto più voti in assoluto.

Fra le categorie più seguite ci sono: «giochi e quiz», «attualita», «cultura», «varietà e musicali», «intrattenimento con ospiti», «telefilm» e «soap opera», «trasmissioni sportive», «tv utile» e «tv dei ragazzi». Ce n'è per tutti i gusti ed è difficile azzardare qualche pronostico soprattutto per quanto riguarda il personaggio femminile, e maschile dell'anno.

Per la «Notte dei Telegatti», Milano diventa la capitale dello spettacolo e accoglie ogni anno i più acclamati divi della televisione e del cinema internazionale per una serata che riunisce davanti al televisore oltre 11 milioni di telespettatori. Sono ancora top secret i nomi degli ospiti che animeranno la serata dei «Telegatti», importanti come, per esempio, Dustin Hoffman, Michael Douglas, Gene Hackman, Robert De Niro e Sharon Stone, arrivati in Italia l'anno scorso per l'Oscar della tv.

Da qualche anno il «Gran premio internazionale della tv» significa anche altro. Oltre 400 posti del Teatro Nazionale, sono riservati al pubblico che acquista un biglietto a lire 500 mila: il ricavato della serata viene devoluto in beneficienza. Quest'anno andrà a due organizzazioni: la Onaomac, Opera nazionale di assistenza per gli orfani dei militari dell'arma dei Carabinieri, e Life, associazione fondata dallo stilista Valentino per il sostegno ai malati di Aids.

Alba Parietti (nella foto) affiancherà Corrado nella «Notte dei Telegatti», il 9 maggio.

TV / NOVITA'

Ora Raiuno punta gli occhi sul mondo dell'alta moda

ROMA - Servizi speciali legati a particolari manifestazioni di moda; i «Viaggi di "Moda"«, reportage dal mondo; una «striscia» quotidiana di circa 15 minuti da mandare in onda tra le 19 e le 20; un settimanale dedicato alla moda (circa trenta minuti) che inizierà in autunno, forse a ottobre; la conferma dei tre appuntamenti con la sfilate in piazza a Capri, Taormina e Roma: sono le iniziative, illustrate ieri da Mario Maffucci, capostruttura di Raiuno, con le quali la testata intende rafforzare e rilanciare il rapporto tra moda e televisione, in collaborazione con la rivista «Moda».

All'incontro erano presenti Willy Molco, direttore di «Moda», del «Radiocorriere» e autore, insieme a Marina Fausti, del reportage «I viaggi di "Moda"»: «L'Australia l'isola che c'è», in onda questa sera su Raiuno, alle 22,25, con la regia di Franco Spernicelli.

CONCORSO

Tra i giovani musicisti spiccano i più... anziani

Servizio di
Claudio Gherbitz

GORIZIA — È calato il sipario sulla kermesse musicale che ha interessato Gorizia per una settimana. Il «Concorso giovani violinisti studenti», giunto alla sua dodicesima edizione, è stato preceduto, secondo lo schema felicemente varato l'anno scorso, da uno dedicato ai violoncellisti. Domenica si è svolto all'Auditorium Fogar il concerto dei premiati con il consueto apparato di telecamere e, quel che più conta, distribuzione del montepremi.

Quarantasei violoncellisti e 97 violinisti; sono questi i totali dei partecipanti, decisamente troppi per le sei giornate riservate alla competizione, che però vuol essere soprattutto occasione di incontro e confronto. È stata definita una «festa della musica», e all'assunto è stato tenuto fede. A Gorizia partecipa chi ancora non è sceso nell'agone professionale, sono le scuole violinistiche contermini, e da due anni anche quelle violoncellistiche, che desiderano misurarsi fra loro con l'ambizione giusta ma contenuta e pronte a riconoscere il primato altrove. Sulla serietà della preparazione, sul rigore di base non transigono, nessun compromesso; ma se compare un dono baciato in fronte da un felice intreccio cromosomico o da una rara congiunzione astrale, tutti lo festeggiano felici. Il fuoriclasse emerge solo quando intorno a lui c'è la bravura, quella normale.

La commissione giudicatrice ha avuto il suo bel daffare. Composta da esponenti e didatti di Alpe Adria (Veneto, Croazia, Stiria, Slovenia, Carinzia, Salisburghese) presieduta con equilibrio da Nino Gardi e pungolata da Alfredo Marcosig, ha operato con buon senso, severa nello stilare le classifiche, ma ben disposta a distribuire premi di incoraggiamento. E, del resto, come non riconoscere il coraggio di certe partecipazioni, ad esempio la squadra di violinisti, insegnanti e accompagnatori da Spalato, o quella da Osijek?

Anche in un concorso siffatto, con le suddivisioni per fasce d'età, limite massimo i ventiquattro anni, curiosità e interesse sono puntati sulla categoria superiore per scoprire l'eventuale erede di Heifetz e di Casals. Una volta tanto, dopo aver ascoltato tutti i premiati, e soprattutto gli... anziani, la ventenne stiriana Oreada Celo al violino, e il ventunenne David Adorjan violoncellista di Salisburgo, ambedue accolti con consensi fervidi a suggello del riconoscimento, bisogna convenire che l'impressione più forte è venuta da due strumentisti fra i premiati intermedi: dal violinista Wilfried, sedicenne di Salisburgo, dagli occhi decisamente a mandorla nonostante il cognome, Hedenborg, e soprattutto dalla tredicenne Monica Leskovar di Zagabria.

Spericolato ma quasi inappuntabile in Paganini il primo, ricca di pathos, di musicalità e di virtuosismo la seconda, interprete e dominatrice di una pagina fra le più temibili della letteratura violoncellistica, le «Variazioni su un tema rococò» di Ciaikovski. Un futuro musicale ricco di soddisfazioni è davanti a loro.

CINEMA / ANTEPRIMA

Scansati Morte, ti ho sconfitta

Esce «Senza paura», quinto film girato in America dall'australiano Peter Weir

A Isabella Rossellini tocca la parte della moglie abbandonata in «Senza paura» di Weir.

ROMA — Che effetto fa continuare a vivere dopo aver visto la morte in faccia? Per rispondere a questa domanda, il regista Peter Weir («Witness», «L'attimo fuggente») ha realizzato «Senza paura», tratto da una sceneggiatura dello scrittore Rafael Yglesias, interpretato da Jeff Bridges, Isabella Rossellini, Rosie Perez e John Turturro, nelle sale italiane dal 15 aprile.

Quinto film americano del regista australiano, «Senza paura» racconta la storia di Max Klein (Bridges), sopravvissuto a un incidente aereo, nel quale ha perso la vita, fra gli altri, il suo migliore amico. Da questa esperienza, Max ricava un inconsueto senso di libertà e di onnipotenza, diventando in un certo senso più vivo di quanto non lo fosse prima.

Convinto di essere immortale, allontana da sé la moglie (Rossellini) e anche il figlio. A salvarlo da questa condizione troppo simile alla follia sarà il rapporto intrecciato con Carla (Perez), una donna che nell'incidente ha perso il proprio bambino.

«Max» spiega Weir, presente ieri mattina a Roma per presentare il film «ha percepito cose che di solito non si vedono e vive una sorta di estasi: come altri protagonisti dei miei film, anche lui è un uomo che acquisisce uno sguardo diverso sulla realtà, attinge una verità più profonda, ma questa esperienza rischia di bruciarlo».

Il film, tutto giocato su atmosfere sottilissime e affidato molto alla recitazione di Bridges («la cosa più difficile» sottolinea Weir «sono stati i primi piani»), contiene, però, anche una delle scene più realistiche sui disastri aerei mai realizzate al cinema. Weir racconta di essersi documentato in due modi: conversando più di una volta con i reduci di un vero disastro aereo avvenuto nel 1989 e provando con un simulatore di volo a «vivere» un incidente aereo dalla parte del pilota.

«Le persone con cui ho parlato» ha spiegato Weir «mi hanno detto che nei film o in tv non avevano mai ritrovato nulla delle sensazioni realmente provate; in particolare, mi dicevano che il momento dell'impatto è qualcosa di irreale e lo descrivevano in modo quasi poetico».

Queste conversazioni hanno spinto Weir a decidere di apportare un cambiamento alla sceneggiatura: l'incidente aereo è stato messo alla fine invece che all'inizio. «Non volevo che lo spettatore sapesse dall'inizio cosa Max e Carla avevano provato e volevo "raccontare" il disastro dal punto di vista dei passeggeri, senza mai mostrare l'aereo dal di fuori, nemmeno nel momento in cui avveniva l'impatto».

CINEMA / TRIESTE

Aiace: tutto Fassbinder da vedere il mercoledì

TRIESTE — A partire da domani l'Associazione italiana amici cinema d'essai (Aiace) presenta al cinema Lumiere di Trieste, in via Flavia 9, una rassegna in ricordo di Rainer Werner Fassbinder.La retrospettiva s'inizierà con «Veronika Voss» e «Un anno con 13 lune», che saranno proiettati nella stessa giornata, e continueranno nei mercoledì successivi, sempre con due film al giorno: «Il diritto del più forte», «Il matrimonio di Maria Braun», «La terza generazione», «Lili Marlene», «L'amore è più freddo della morte», «Despair», «Gli dei della peste» e altri titoli che verranno comunicati in seguito.

La manifestazione dell'Aiace è stata realizzata grazie al patrocinio del Lloyd Adriatico. L'azienda assicurativa triestina che sottolinea di essere «da sempre vicina alle varie espressioni culturali della nostra città».

Tra le prossime iniziative dell'Aiace figura anche la rassegna «Al piacere di rivederli», che proporrà tra gli altri titoli «Aguirre, furore di Dio» di Herzog, «Alice nella città» di Wenders e «Nostalghia» di Tarkovskij. Per gli amanti della lirica si annuncia la versione cinematografica di «Carmina burana» di Carl Orff per la regia di Jean Ponelle, con Lucia Popp e Herman Prey.

MUSICA / FIRENZE

Sciopero mette in forse l'apertura del «Maggio»

FIRENZE — Rischia di saltare a causa di uno sciopero l'inaugurazione del Maggio musicale fiorentino in programma per il 26 aprile con «Moses und Aron» di Schoenberg diretto da Zubin Mehta in forma di concerto. Lo sciopero è stato infatti proclamato proprio per questa data dall'assemblea dei lavoratori del Teatro comunale che ha anche affidato al comitato unitario, formato dai sindacati confederali e da quelli autonomi, un pacchetto di iniziative tra cui altre giornate di sciopero, cortei e concerti gratuiti per invitare i cittadini a sostenere le rivendicazioni.

Nell'occhio del ciclone c'è l'intera direzione dell'ente lirico fiorentino «colpevole», secondo l'assemblea, di una programmazione che potrebbe mettere a rischio una parte dei finanziamenti statali, i quali - in futuro - saranno basati non più su «medie storiche», ma su parametri quali il numero di spettacoli e la presenza di pubblico. Critiche anche al progetto, elaborato dalla commissione personale del consiglio di amministrazione dell'ente lirico, di ridurre gli organici di circa 30 unità.

«Scioperi che portino a mancati incassi o a disaffezione del pubblico sono le ultime cose che ci possiamo augurare», ha commentato il sovrintendente Massimo Bogianckino annunciando la presenza di opere popolari per le prossime stagioni liriche. Per oggi, intanto, è fissato un incontro tra il sindaco Giorgio Morales, presidente dell'ente, i sindacati e la direzione del teatro.

MUSICA / PALERMO

Giulietta e Romeo, perfette

Mariella Devia e la Scalchi unici pregi dell'allestimento

Servizio di
Carla M. Casanova

PALERMO — Alla fine Bellini si decise: «Qualora il maestro Pacini manchi al suo contratto di venire a scrivere le sue opere — scrive all'impresario della Fenice — (...) mi prendo l'impegno di scrivervi io il libro Giulietta Cappelio...». Chiese in compenso 325 napoleoni d'oro e un mese e mezzo di tempo. Il che era pochissimo, per il suo carattere, ma sapeva già dove mettere le mani: sul materiale della precedente «Zaira», fischiata a Parma e invece, a giudizio dell'Autore, degna di essere riproposta in altra veste e ottenere il meritato successo (come puntualmente si verificò). E c'era ancora un'altra motivazione, a far decidere Bellini a comporre la nuova opera: il desiderio dell'amata Giuditta (Grisi) di interpretare il ruolo di Romeo. E che fosse scritto espressamente per lei. E così fu.

L'opera, su libretto di Romani, prese poi titolo «I Capuleti e i Montecchi», se non altro per non creare confusione con le precedenti di Vaccaj e di Zingarelli. I Capuleti, andati in scena alla Fenice nel 1830, ottennero un successo travolgente («fanatizzante» scrive lo stesso Bellini).

Vibrante anche l'accoglienza riservata all'edizione dei «Capuleti e i Montecchi» in scena al Teatro Politeama per la stagione del Massimo. Merito primo (e forse unico, in questo caso) delle due protagoniste, sulle quali posa e si regge tutta la struttura dell'opera. Bellini le ha volute entrambe di vocalità femminile (soprano e mezzosoprano), instaurando un rapporto particolarmente armonico tra l'esuberante intensità di Romeo e la trasognata limpidezza di Giulietta.

A Palermo, ecco una fuoriclasse indiscussa: Mariella Devia (Giulietta), se possibile ancora più astrale e perfetta del solito. La sua voce è parsa più calda, restando immutati il magistero del registro acuto, le prodigiose agilità, la padronanza dell'arte della fioritura e dell'ornamentazione.

Nell'aria «Oh quante volte» è letteralmente «venuto giù» il teatro. Accanto a lei Gloria Scalchi, un Romeo di ottima qualità. Magari non di travolgente passione, ma la sua voce, specie nel timbro scuro, è robusta e fascinosa. Pallida la presenza di Luca Canonici (quanto si era sperato in questo emergente tenore!) ed onorevoli Pietro Spagnoli e Fabio Previati.

Sul podio Angelo Campori, direttore dal profitto alterno. Certo mantiene ritmicamente tutto insieme, ma poi «scarica» un po' sbrigativamente tanti effetti che in Bellini sarebbero da coltivare con una cura tutta speciale. L'allestimento, tradizionale, non serba interesse né sorprese. Le scene sono di Carlo Savi, la regia di Filippo Crivelli. Si replica fino al 27 aprile.

TEATRO / ROMA - 1

Triangolo di dolore, morte e follia

«L'attesa» di Remo Binosi con Maddalena Crippa ed Elisabetta Pozzi

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — Si esce da «L'attesa» (produzione del teatro Stabile di Parma, in scena al teatro Valle fino al 17) con l'animo soddisfatto, come quando si mette giù un bel libro. E, difatti, questo bel testo di Remo Binosi ha un impianto molto letterario, un «plot» forte, complicato come un romanzo gotico: due qualità che sembrano scomparse dal teatro moderno. Perché un testo così articolato non sembri la brutta copia di una telenovela occorre che il gioco psicologico sia sottile e magnetico e Binosi — quasi un esordiente in campo teatrale — riesce a tramare un rapporto tra le due protagoniste che, in certi momenti, ha la forza emotiva di un film di Bergman. A un minimalismo psicologico di grande finezza, Binosi sovrapppone le suggestioni delle memorie di Giacomo Casanova per costruire un '700 che arricchisce gli eventi psicologici.

La nobile Cornelia è incinta di un fugace incontro con Giacomo Casanova: già promessa a un visconte francese, vive reclusa i tempi di una gravidanza che deve rimanere segreta. Come compagna, carceriera, sorella le viene imposta Rosa, popolana anch'essa incinta. Ombrato dapprima dalle divisioni di classe, il rapporto si cementa tra la confidenza e la complicità data la comune condizione, mentre si delinea nello sfondo il sospetto che anche la gravidanza di Rosa sia opera di Casanova. Ma, come insegna Shakespeare, commedia e tragedia devono convivere sulle tavole del palcoscenico e, in questo caso, il risvolto drammatico è il tragico destino che attende le due donne: Rosa dovrà uccidere il bimbo di Cornelia per far sparire il «frutto della colpa» e Cornelia tenta un disperato salvataggio sostituendo i neonati. Come nelle migliori tragedie, il Fato si beffa degli uomini e Rosa — ignara — sostituisce nuovamente i bambini: entrambe dovranno vivere l'angoscia dell'infanticidio, senza per questo riuscire a deviare il destino. Cornelia impazzirà e Rosa verrà «eliminata» dalla nutrice, terzo lato di un triangolo di dolore, morte e follia.

La regia di Cristina Pezzoli lavora sulle atmosfere e sul contrasto tra la claustrofobia della prigionia e l'ariosità del rapporto di amicizia, cesellando le interpretazioni delle tre donne. Maddalena Crippa ed Elisabetta Pozzi si scambiano i ruoli a sere alterne, dando spessore ai personaggi con le reciproche individualità. Il risultato è estremamente avvincente, addirittura voyeuristico e gli applausi liberatori accomunano le due protagoniste e la bravissima Carla Manzon nell'ingrato e mortificante ruolo della nutrice.

Maddalena Crippa (nella foto) si alterna con Elisabetta Pozzi.

TEATRO

Agamennone inaugurerà la stagione di Siracusa

ROMA — Saranno tre, invece delle due tradizionali, le tragedie portate in scena al Teatro greco di Siracusa per la trentatreesima stagione biennale di spettacoli classici a cura dell'Inda, l'Istituto Nazionale del Dramma Antico, che in questo modo festeggia gli ottanta anni di attività.

Si tratta dell'«Agamennone» di Eschilo con la regia di Roberto De Simone la cui prima è prevista per il 14 maggio, «Gli Acarnesi» di Aristofane con la regia di Egisto Marcucci il 15 maggio, con una programmazione che proseguirà a giorni alternati, e infine il «Prometeo» di Eschilo con la regia di Antonio Calenda il 28 maggio.

TEATRO / LONDRA

Gielgud, re a 90 anni

LONDRA — Il grande attore britannico John Gielgud festeggerà oggi il 90.o compleanno con una nuova interpretazione del «Re Lear» shakespeariano per la Bbc. Sarà, secondo le anticipazioni dei critici, una nuova esplorazione psicologica del complesso personaggio del re tiranno che scivola fino alla pazzia.E la chiave di volta sarà ancora la voce di Gielgud, paragonata da qualcuno alla «melodia di una tromba avvolta nella seta».

L'attore più popolare fra gli inglesi, di cui Strasberg ebbe a dire che «quando recita un verso, si sente pensare Shakespeare», ha dichiarato che non vede l'ora di lasciarsi alle spalle i festeggiamenti per il compleanno per cimentarsi con nuove prove.

Gielgud, che esordì nel 1921, si impose come uno dei più grandi interpreti di Shakespeare con le storiche rappresentazioni dell'Amleto nel 1929 e nel 1930. Attore versatile, ha dato ottime prove di sè in televisione, con la serie «Ritorno a Brideshead», e al cinema con film come «Arthur» che nel 1981 gli valse l'Oscar come attore non protagonista.

TEATRO / ROMA - 2

Ma Frankenstein in scena non mantiene le promesse

ROMA — Esiste un cosiddetto filone di teatro commerciale italiano che «pesca» idee, testi, atmosfere dal cinema di successo. La ragione è presto trovata: sfruttare la corsia preferenziale nel gradimento del pubblico già aperta dal mezzo filmico, sollecitando quel ben noto processo psicologico per cui ri-conoscere e ri-trovare è più rassicurante che scoprire ex novo.

Non sfugge a questa frettolosa catalogazione il nuovo spettacolo della compagnia di Geppy Gleijeses che, dopo aver esplorato i tempi comici della commedia anni '40 con «Arsenico e vecchi merletti», quest'anno si accosta al comico-demenziale di Mel Brooks rivisitandone il capolavoro «Frankenstein Junior».

Il prodotto che la compagnia presenta al teatro Quirino «nasce bene», con Giampiero Alloisio come coautore del testo, le musiche originali di Fossati, Gaber, Finardi e Alloisio e la regia di Armando Pugliese, un regista che nel settore delle commedie con musiche ha saputo dare ottime prove. Eppure, proprio come i figli di buona famiglia spesso prendono una cattiva strada, lo spettacolo non mantiene le promesse. Anzi, addirittura delude le aspettative sollecitate nel programma di sala che dottamente disserta di miltoniano superomismo e di influenze pre e post romantiche (da una introduzione di Mario Praz all'edizione italiana del romanzo di Mary Shelley).

È probabile che, miltonianamente appunto, Gleijeses abbia ecceduto negli obiettivi mescolando nello stesso spettacolo una riflessione sui limiti della scienza e dell'uomo con l'ambizione di creare un musical da camera. Il risultato soffre della necessaria schematizzazione che la forma del musical impone, con le canzoncine un po' sciocche in cui «nonno» rima con «sonno»; i fremiti di onnipotenza di Wolfgang Frankenstein si smussano nel macchiettismo un po' da fumetto delle caratterizzazioni dei personaggi e il finalino in cui il «creatore» tempera con un po' di bestialità il precedente delirio di onnipotenza sembra una «morale» appiccicata a tutti i costi.

Sono gustose le interpretazioni di Fulvio Falzarano, una Creatura che molto ha imparato dal papà cinematografico Boris Karloff e quella di Luciana Turina, «mostra» creata per il mostro. Regina Bianchi è Frau-Frau, Gleijeses è Wolfgang, Francesco De Rosa è Igor e Annalisa Cucchiara e Cetty Sommella completano il cast femminile.

Chiara Vatteroni

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1993/'94. Sala Tripcovich. Inizia oggi, martedì 12 aprile, la prevendita per tutte le rappresentazioni di «La Cenerentola» di G. Rossini. Sabato 23 aprile ore **20** prima rappresentazione (Turno A); domenica 24 aprile ore **16** seconda rappresentazione (turno D); mercoledì 27 aprile ore **20** terza rappresentazione (turno B); giovedì 28 aprile ore **20** quarta rappresentazione (turno C); sabato 30 aprile ore **20** quinta rappresentazione (turno L); martedì 3 maggio ore **20** sesta rappresentazione (turno H); mercoledì 4 maggio ore **20** settima rappresentazione (turno F); giovedì 5 maggio ore **20** ottava rappresentazione (turno E); sabato 7 maggio ore **17** nona rappresentazione (turno S); domenica 8 maggio ore **16** decima rappresentazione (turno G). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19) e nei giorni di spettacolo serale (9-12, 18-21). Lunedì chiusa.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale, tel. 630063). Domani ore **20.30**, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia «Intrigo e amore» di F. Schiller, regia di Nanni Garella, con Ottavia Piccolo e Virginio Gazzolo. In abbonamento: spettacolo 8. Turno prime. Video dalle **19.30.** Prenotazioni e prevendita per «Porcile» di Pier Paolo Pasolini, dal 27 al 29 aprile. Spettacolo 5V (a scelta tra i 5 verdi).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **16.30.** La Plexus T. di Roma e il Teatro stabile di Catania presentano: «Il berretto a sonagli» di Luigi Pirandello. Con Turi Ferro e Ida Carrara. Regia di Turi Ferro.

TEATRO MIELA. Solo oggi, ore **21:** concerto del duo pianistico Paolo Craglietto-Dino Sequi. Musiche di Franz Schubert, Claude Debussy e Maurice Ravel. Ingresso L. 10.000. Prevendita Utat.

LA CAPPELLA UNDERGROUND AL MIELA: domani per «Que Viva Cinema!». La cineteca della Cappella: Sala grande: ore **20.30-22:** «Dementia 13» di Francis Ford Coppola (1963); sala video: ore **20.30** «I selvaggi» di Roger Corman; ore **22** «Easy Rider» di Dennis Hopper.

L'AIACE AL LUMIERE. Solo mercoledì in ricordo di R.W. Fassbinder. Ore **20** «Veronika Voss». Ore **22.15** «Un anno con 13 lune». Ingresso (per tutti e due i film) L. 6.000. Soci Aiace L. 3.000. Per tutti.

ARISTON. Ore 17.15 e ore **21**: «Schindler's List» di Steven Spielberg, il grande trionfatore dei premi Oscar 1994. 4.a settimana di successo.

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Maniaci sentimentali», di Simona Izzo, con Ricky Tognazzi e Barbara De Rossi. Se non c'è sesso, non c'è amore...

SALA AZZURRA. Ore **17.30, 19.45, 22:** «Philadelphia», con Tom Hanks e Denzel Washington. Premio Oscar '94.

GRATTACIELO. 17.30, 19, 20.30, 22: «Beethoven 2». Ancora una volta la famiglia Newton sta scoprendo che è una vita da cani. Con Charles Grodin.

EDEN. 15.30, ult. **22:** «Coppia riservata cerca partners bisex». Una cannonata di anal. V.m. 18. Ultimo giorno.

MIGNON BAMBINI. 15.30 e 17: «Biancaneve e i 7 nani». Ultimo giorni.

MIGNON. 20, 22.15: «La voce del silenzio». In eccezionale anteprima il film che ha commosso l'America. Con Kathleen Turner vincitrice del festival di Houston per questa interpretazione e Tommy Lee Jones premio Oscar '94. Dolby stereo.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Rapa - Nui» di Kevin Costner e Kevin Reynolds. L'amore e l'avventura nell'isola più lontana del mondo. In Panavision e Digital sound.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «DellaMorte dellAmore». Dall'autore di Dylan Dog il film più atteso del momento. Risate e applausi a schermo acceso! Con Rupert Everett. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 17, 19.30, 22: «Il rapporto Pelican» con Julia Roberts. Il thriller che ha affascinato e sconvolto il pubblico americano. Dolby stereo. 2.o mese. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il giardino segreto». Il libro più letto in tutto il mondo è ora un grande film prodotto da Francis Ford Coppola e diretto da Agnieszka Holland. La storia senza tempo di un luogo incantato dove regnano magia, speranza e amore. Dolby stereo.

ALCIONE. 17, 19.30, 22: «Nel nome del padre» di Jim Sheridan con Daniel Day-Lewis ed Emma Thompson. Orso d'oro a Berlino.

CAPITOL. 16.15, 18.05, 20.10, 22.15: «Sister Act 2: più svitata che mai», una nuova divertentissima commedia con Whoopi Goldberg.

LUMIERE FICE. Ore **17, 19.30, 22**: «Quel che resta del giorno» di James Ivory, con Anthony Hopkins ed Emma Thompson. Candidato a 8 premi Oscar. Ultimo giorno.

RADIO. 15.30, ult. **21.30:** «La signora dei cavalli». Il più atteso hard core tutto animal.V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio» - Parte IV: fino al 14 aprile riconferma dei posti da parte degli abbonati alla stagione concertistica '93-'94 alla Cassa del Teatro ore 17-19.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Nel nome del padre», con Daniel Day Lewis. «Orso d'oro» al Festival di Berlino.

VITTORIA. 18, 21.30: «Schindler's List».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354.

3 Impiego e lavoro
richieste

PADRONCINI esperti consegne espresse offresi per province Trieste e Gorizia. Scrivere a cassetta n. 8/G Publied 34100 Trieste.

4 Impiego e lavoro
offerte

I BIAGIOLINI cercano lavorante parrucchiera pratica via Battisti 18. Tel. 040/361212. (A4503)

OPPORTUNITA'. Azienda servizi forte sviluppo cerca persone anche part-time. 5.000 dollari mese. 0481/412732. (C00)

7 Professionisti
consulenze

AGENTE assicurazioni professionista vendita e gestione reti vendita valuta serie proposte anche settori diversi. Scrivere a cassetta n. 11/G Publied 34100 Trieste. (A4481)

9 Istruzione

LATINO, italiano, chimica, disegno a vostro domicilio con serietà competenza. Telefonare 13-16 numero 368265. (A4569)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista subito in contanti mobili, oggetti, libri, quadri. 412201-382752. (A4301)

ANTIQUARIO via Diaz 13, acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 306226-305343. (A4336)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A4566)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

APPARTAMENTI 50-100 mq cerchiamo per clientela referenziata residente e non. FARO, 040-639639. (A00)

CERCASI in affitto piccolo appartamento centrale uso abitazione. Tel. 040/367241. (A4567)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Giulia signorile arredato adatto coppia. Autometano. 650.000 040/371361. (A4466)

ABITARE a Trieste. Vuoti residenti, centrali. 110 mq 700.000. Commerciale 160 mq 1.000.000. 040/371361. (A4466)

ABITARE a Trieste. Zona Locchi-Università. Arredati 4 studenti. Da 800.000 040/371361. (A4466)

ALABARDA 040/635578 zona Stazione affittasi ammobiliata non residenti elegante mansarda, soggiorno, cottura, matrimoniale, bagno. (A.4474)

CAMINETTO affitta piazza Perugino arredato due stanze cucina bagno non residenti. Tel. 040/639425. L. 600.000. (A4504)

CMT - CENTROSERVIZI via Coroneo, ufficio recente, perfetto, 4 stanze, doppi servizi, ottimo stabile, ascensore. Tel. 040-382191. (A00)

CMT - CIVICA affitta a residenti RISMONDO 3 stanze, cucina, bagno, 600.000. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A4576)

COMISSO 040/351388 affitta non residenti Diaz ottimo appartamento 2 stanze, cucina, soggiorno, ripostiglio, 2 servizi ammobiliato. (A4460)

COMISSO 040/351388 affitta S. Nicolò ufficio mq 80, 3 stanze, bagno, archivio. (A4460)

LORENZA affitta: patti in deroga, 2 stanze, cucina, servizi 650.000; altro, salone, 4 stanze, servizi, 950.000; ammobiliato, stanza, cucina servizio 500.000. 040/734257. (A4478)

MARKETING 040/314646 per residenti vari appartamenti da 800.000 mensili con patti in deroga. (A00)

PER RESIDENTI salone, tre camere, condizioni perfette, vista aperta, 1.300.000. Evoluzione Casa 040/639140. (A.4473)

SAI amministrazioni 040/639093 Foscolo signorile arredato secondo piano affittasi non residenti 700.000 altro libero 130 mq sesto piano zona Barriera signorile panoramico 1.000.000. (A4499)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. ABBASTANZA affidabili purché correntisti finanziamenti veloci 10.000.000/200.000.000. Tel. 0438/900137-900146. (S50892)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti, celermente. 0422/825333. (S.ud)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G829137)

BELLISSIMO alimentari 100 mq ottimo lavoro dimostrabile vasta licenza vendo per motivi famigliari. Tel. 040/913034-828158. (A4380)

FINANZIAMO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000. Tempi brevissimi visita gratuita. Telefono 02/33600933. (G829130)

LOCALI affittansi: mq 700, ottimo palestra; 400 officina; 150-80 negozi. 040/734257. (A4478)

MONFALCONE LA ROCCA: avviatissima edicola, cartoleria-giocattoli, arredamento nuovo, buone condizioni. 0481/411548. (C)

PRONTOCREDITO: prestiti personali cessioni stipendio, mutui immobiliari, Trieste-Gorizia. Tel. 040/638038. (A4445)

RECUPERO CREDITI tel. 040/369609 consideriamo anche piccoli importi nessuna spesa in caso di mancato recupero. (A00)

VIDEOCASSETTE, attività di noleggio con 7000 titoli, distributore automatico, cedesi avviamento arredamento, inventario per l'equivalente di un anno di corrispettivi. Possibilità permute o dilazioni di pagamento. Tel. 0337/535493. (A4493)

VIP 040/631754-634112 vende TORREFAZIONE rionale dolciumi ottimo lavoro 110.000.000. RIVENDITA TABACCHI giornali Trieste tab. XIV proprietà muri 27 mq un foro 140.000.000. (A00)

21 Case-ville-terreni
acquisti

A. CERCHIAMO appartamenti soggiorno, due camere, cucina-cucinino. Disponibili nostri clienti 170.000.000. FARO, 040-639639. (A00)

A. RICERCHIAMO urgentemente appartamento, soggiorno, camera, cucina, bagno per nostro selezionato cliente. Marketing 040/314646. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ALVEARE 040/724444 Ginnastica, buone condizioni, autometano, soggiorno, tre matrimoniali, cucina, bagno, 150.000.000 trattabili. (A4485)

A.A.A. ALVEARE 040/724444 vista mare S. Luigi attico bipiano in costruzione - salone, quadristanze, cucina, biservizi, parcheggio 430.000.000 dilazionabili. (A4485)

ABITARE a Trieste. Ospedale, restaurato, autometano, cucina, due bagni, camerino, bagno, 120.000.000. 040/371361. (A4466)

ABITARE a Trieste. Petronio, da restaurare, cucina, soggiorno, due camere, servizio. 040/371361. (A4466)

ABITARE a Trieste. Scussa, ultimo piano, cucina, soggiorno, tre camere, bagno. 117.000.000. 040/371361. (A4466)

AGENZIA GAMBA 040/768702 APPARTAMENTO centrale ampia metratura salone cucina abitabile matrimoniale singola servizi separati ampia terrazza 250.000.000. (A4455)

AGENZIA GAMBA 040/768702 CENTRALE recente in ottimo stato soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio ascensore 120.000.000. (A4455)

AGENZIA GAMBA 040/768702 GIRANDOLA buone condizioni salone due letti cucinotto arredato verande ampio giardino possibilità ampliamento taverna. (A4455)

AGENZIA GAMBA 040/768702 TRIBUNALE signorile salone cucina abitabile due matrimoniale singola servizi ripostiglio poggiolo ascensore. (A4455)

ALABARDA 040/635578 largo Mioni luminosissimo, moderno, sala, 2 stanze, stanzino, cucina, servizi separati, 2 poggioli, cantina, 170.000.000; altro simile Cologna. (A.4474)

ALABARDA 040/635578. Adiacenze Pestalozzi moderno, tranquillo, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, poggiolo, cantina, 85.000.000. (A.4474)

ALPICASA appartamento primingresso 140 mq con portico giardino proprio rifinitissimo 040/7606116. (A00)

BARCOLA appartamento tranquillo di 70 mq più mansarda. Evoluzione Casa 040/639140. (A.4473)

BIBIONE Mare vendo appartamento 3 camere letto riscaldamento autonomo senza spese condominiali 120.000.000 e appartamento 4 posti letto piscina tennis 55.000.000. Agenzia Boreal 0431/430429-439515. (A099)

CAMINETTO vende Largo Papa Giovanni 150 mq completamente ristrutturato salone tre stanze cucina tinello doppi servizi ripostiglio. Tel. 040/630451. (A4504)

CAMINETTO vende S. Barbara appartamento 75 mq due stanze cucina abitabile bagno balcone soffitta posto macchina autoriscaldamento splendida vista mare. Tel. 040/630451. (A4504)

CASABELLA VALMAURA posto macchina coperto. 15 milioni. 040/639132. (A00)

CASABELLA VIA CARPINETO (Agavi) complesso residenziale con piscina, campi da tennis e giardino condominiale: ingresso, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, due terrazzi, completamente arredato. 175 milioni. Eventuale box. 040/639139. (A00)

CENTRALISSIMO prestigioso ultimo piano di oltre 200 mq, informazioni previo appuntamento. Evoluzione Casa 040/639140. (A.4473)

CMT - CIVICA vende appartamento adiacenze OBERDAN rinnovato, salone,2 stanze, cucina, bagno, autometano. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A4576)

CMT - CIVICA vende appartamento in palazzina lussuosa adiacenze CATTARO ampio salone 4 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi abitabili, garage, riscaldamento. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A4576)

CMT - CIVICA vende paraggi ROTONDA BOSCHETTO soleggiato, 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, 85.000.000. Tel. 040/631712, S. Lazzaro 10. (A4576)

DOMANELLI Immobiliare, tel. 394705 VENDE VERUDA appartamento 60 mq, posto macchina coperto in giardino condominiale. (A4377)

DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE via Commerciale in bellissimo palazzo d'epoca, appartamento lussuosamente rifinito: atrio, salone, studio, cucina abitabile, due stanze, guardaroba, due bagni completi, ripostiglio, terrazzi, cantina. 450 milioni. 040/366811. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE via Giulia con ascensore ultimo piano composto da atrio, cucina, tre stanze, bagno, terrazzone. Occupato 130 milioni. 040/366811. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE adiacenze via Franca soleggiato piano alto, circa 130 mq: atrio, salone, cucina, due matrimoniali, due bagni, ripostiglio, veranda, due terrazzi, cantina, vista panoramica. 420 milioni. 040/366811. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Elia recente con ascensore: atrio, salone, cucina, due stanze, due bagni, ripostiglio, balcone, grande terrazzo vista mare. 340 milioni. 040/366811. (A00)

ELLECI 040/635222 Cattinara libera casetta su due piani soggiorno con caminetto due camere cucina abitabile due bagni enorme terrazza panoramica 270.000.000. (A4490)

ELLECI 040/635222 Ippodromo libero recentissimo ottimo soggiorno due camere cucina abitabile due bagni terrazza panoramico 190.000.000. (A4490)

ELLECI 040/635222 P. Veronese adiacenze libero piano alto panoramico soggiorno camera cucina abitabile servizi separati poggiolo 95.000.000. (A4490)

ELLECI 040/635222 Palazzetto libero recente stupendamente rifinito 3.o piano ascensore soggiorno camera cucina abitabile bagno terrazza 115.000.000 affarone. (A4490)

ELLECI 040/635222 Roiano libero recente ottimo soggiorno due camere cucinino bagno poggiolo 150.000.000. (A4490)

ELLECI 040/635222 Rossetti adiacenze libero signorile uso ufficio/ambulatorio soggiorno tre camere cucina abitabile servizi separati terrazze 207.000.000. (A4490)

ELLECI 040/635222 San Giacomo liberi appartamenti composti da camera cucina abitabile bagno buone condizioni a partire da 45.000.000. (A4490)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - COMMERCIALE (alta) PALAZZINA. Matrimoniale, soggiorno, con TERRAZZA, bagno, centralriscaldamento. 140.000.000. Battisti, 4 tel. 040/636490.

EUROCASA 040/638440 Università Nuova, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggioli, autometano, adatto abitazione/investimento, 145.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Viale Miramare, luminosissimo, splendido primo ingresso, rifinitissimo, 170 mq, doppio salone, tre matrimoniali, cucina, dispensa, bagni, ripostiglio, autometano, possibilità box, 330.000.000. (A00)

GEPPA. Altura, recente, ultimo piano, vista mare, soleggiatissimo, salone, due sanze, cucina, bagni, terrazze, ampia soffitta, 193.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA Buonarrotti, straordinaria vista mare/città, saloncino, matrimoniale, due camerette, cucina, bagno, poggioli, da sistemare, 177.000.000. 040/660050.

ELLECI 040/635222 Università libero recente adatto studenti soggiorno due camere cucina abitabile servizi separati poggiolo 145.000.000. (A4490)

ELLECI 040/635222 Viale Miramare libero ottime rifiniture soggiorno camera camerino cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo 110.000.000. (A4490)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE (pressi) P.zza EVANGELICA - SEMINUOVO 2 matrimoniali, saloncino, cucina grande, bagno, 2 poggioli, ascensore centralriscaldamento, soffitta. 210.000.000 trattabile. Battisti, 4. Tel. 040/636490. (A4464)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - GRADO PINETA - PERFETTO - 2 stanze, soggiorno angolo cottura, doccia WC, terrazza, 5 posti letto. POSTO AUTO eventuale anche BARCA. Battisti, 4 tel. 040/636490. (A4464)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - PICCARDI (adiacenze) - mq 90 - I.o piano senza vis a vis. LUMINOSO. 2 matrimoniali, saloncino, poggioli; cucina, bagno, centralriscaldamento, cantina. 160.000.000. trattabile. Battisti, 4 Tel. 040/636490. (A4464)

GRADISCA e dintorni appartamenti prontingresso 105-120 mq comprese terrazze. Prezzi: 145.000.000, 169.000.000, 160.000.000 mutuo concesso. EDILIS 0481/92976. (B00)

GRADO (centro) attico vicinissimo mare vendesi: soggiorno, bicamere, biservizi, climatizzazione, postauto, grande terrazza 275.000.000 bellissime finiture. 0337/492420. (SPD)

GRADO 79.000.000 + 70.500.000 residuo mutuo (10%) impresa vende ultimo nuovo appartamento con giardino, riscaldamento autonomo, porta blindata, prontaconsegna. 0337/497133. (SPD)

GRADO centralissimi in prestigiose palazzine, vendesi termoautonomi diverse metrature, vista possibilità mutuo agevolato concesso 0431/83846 - 0336/687367. (C00)

GRADO centro soggiorno con angolo cottura arredato, bagno, matrimoniale, terrazzino. Riscaldamento autonomo. L. 120.000.000. Agenzia Marina 0431/80331. (C00)

GRADO FUTURA 0431/84711 vende centro storico, soggiorno/cottura, camera, termoautonomo. (a00)

GRADO FUTURA 0431/84711 APERTO SABATO E DOMENICA, vende Grado Pineta, soggiorno/cottura, camera, grande terrazzo, giardinetto, posto auto, termoautonomo. (A00)

GRADO FUTURA 0431/84711 vende città giardino, soggiorno, cucina, tre camere, terrazzo, termoautonomo. (a00)

GRADO Pineta matrimoniale, soggiorno, cucina, bagno, arredato, ascensore, terrazza intravista mare, 85.000.000. 040/636565.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze piazza della Borsa locale primingresso circa 100 metri quadrati disposto su due livelli.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Viale XX Settembre in stabile signorile d'epoca alloggio di circa 200 metri quadrati.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio via Crispi alloggi occupati di ampia metratura. Prezzi interessanti. (A4494)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Roiano recente immerso nel verde ottime condizioni saloncino con angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale Romolo Gessi soleggiato circondato dal verde doppio salone quattro stanze stanzino grande cucina doppi servizi terrazzo posto auto coperto.

IMPRESA vende direttamente ultima casetta in costruzione nel verde, ottima posizione tranquilla, zona Val Rosandra. Tel. 578158 8.30-12.30. (A4436)

L'IMMOBILIARE 040/734441 COMMERCIALE recente prestigioso superpanoramico saloncino 2 camere cucina bagno terrazzi cantina posto macchina proprio 288.000.000; FARO adiacenze ventennale vista mare soggiorno camera camerino cucinotto bagno terrazzi 185.000.000; RIVE mansarda luminosa travi a vista/caminetti soggiorno angolo cottura camera bagno 115.000.000; CARLI luminosissimo panoramico da ristrutturare soggiorno camera cucina servizio 70.000.000. (A4502)

LIGNANO/GRADO Soc. turistica immobiliare urgentemente acquista appartamenti, villette, terreni edificabili, interi stabili anche da restaurare purché vicini mare. 041/971964. (SPD)

LITHOS Duino, zona esclusiva, tre letto, soggiorno, cucina, doppi servizi, ampio terrazzo, garage. Tel. 040/369082. (A4480)

LOCALE COMMERCIALE ottima posizione commerciale disposto su due livelli possibilità da 600 a 1200 metri quadrati grandi vetrine di esposizione parcheggio proprio, possibilità mutuo. Informazione e vendita Immobiliare Borsa 040/368003.

LORENZA vende: Valdirivo, ufficio, 4 stanze, servizio, 220.000.000. XX Settembre mq 85, da restaurare, 95.000.000. 040/734257.

MARKETING 040/314646 Burlo, vista mare, splendido, soggiorno, cucinotto, due matrimoniali, bagno, terrazzino, cantina 180.000.000.

MARKETING 040/314646 Galilei, stupendo, recente, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, balconi, 190.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 piazza Volontari Giuliani, ottimo, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio poggiolo, 149.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 via Boccaccio, occasione, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, camerino, servizio 99.000.000. (A00)

MEDIAGEST B.go S. Sergio recente piano alto ascensore soggiorno cucina arredata matrimoniale bagno ripostiglio 159.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST centrale piano alto ascensore perfetto salone cucina due matrimoniali doppi servizi ripostiglio terrazza veranda soffitta 250.000.000. 040/661066.

MEDIAGEST Largo Canal recente perfetto tinello cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo cantina 86.000.000. 040/661066.

MEDIAGEST Piccardi epoca ultimo piano luminosissimo perfetto tinello cucinotto arredato matrimoniale guardaroba veranda servizi cantina autometano 113.000.000. 040/661066.

MEDIAGEST Roiano 30ennale tinello cucinino tre stanze servizi separati ripostiglio poggiolo centralmetano 123.000.000. 040/661066.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 periferico recentissimo tricamere doppiservizi, palazzina, garage. L. 165.000.000. (C)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 appartamento mq 140 centrale L. 175.000.000. (C)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centalissimo luminoso recente minialloggio L. 95.000.000. (C)

MONFALCONE 2300 metri quadrati di area commerciale con annessi capannone e villa il tutto adiacente alla via Cesare Augusto Colombo. Immobiliare Borsa 040/368003. (A4494)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi nuova villa, ampi spazi, zona residenziale. (C)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 semicentro appartamento mq 90 garage L. 110.000.000. (C)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 villa schiera di testa posizione stupenda ampio giardino lussuosamente rifinita. Solo L. 290.000.000. (C)

MONFALCONE LA ROCCA: Monfalcone, Ronchi, Gradisca, Sistiana, villini in costruzione con giardino, anche con mutuo concesso. 0481/411548. (C)

MONFALCONE LA ROCCA: Staranzano ville bifamiliari 3 letto, biservizi, giardino da L. 240.000.000 prossima consegna. 0481/411548. (C)

MONFALCONE LA ROCCA: Staranzano, appartamenti in costruzione, varie metrature cantina, garage, con mutuo agevolato. 0481/411548. (C)

MONFALCONE LA ROCCA: Staranzano, appartamento 3.o e ultimo piano, 3 camere, ampio terrazzo, autoriscaldato garage e cantina, perfette condizioni. 0481/411548. (C)

MONFALCONE LA ROCCA: Staranzano, ville a schiera prestigiose, ampia metratura abitabile, ottime finiture, giardino 0481/411548. (C)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Centrale appartamento condominio signorile, piano alto, tre stanze letto, doppi servizi, ascensore.

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Centrale grazioso appartamento ristrutturato, due stanze letto, riscaldamento autonomo, garage.

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Fiumicello, bellissima villa indipendente, due alloggi autoriscaldati, due/tre stanze letto, doppi servizi, garage, giardino alberato mq 2000.

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ronchi dei Legionari appartamento mq 150, tre stanze letto, doppi servizi, ampio salone, con annesso miniappartamento, porticato esterno, giardino di proprietà.

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ronchi dei Legionari vicinanze Monfalcone grazioso appartamento palazzina, ultimo piano con ascensore, due stanze letto, garage, cantina, riscaldamento autonomo.

MONFALCONE RABINO 0481/410230 San Pier d'Isonzo graziosa villa libera indipendente, tre stanze letto, doppi servizi, riscaldamento autonomo, garage, cantina, giardino mq 700.

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Staranzano appartamento immerso nel verde, tre stanze letto, doppi servizi, due terrazze, riscaldamento autonomo, cantina, garage.

MONFALCONE: "Centro Uffici Battisti" locali uso commerciale varie metrature (anche monovani), autometano, aria condizionata, pronta consegna. Immobiliare Italia Monfalcone 410354. (C00)

MONFALCONE: zona San Nicolò confortevole tricamere, biservizio, spaziosa cucina, salone, posto auto, cantina, ultimo piano. Immobiliare Italia Monfalcone 410354. (A00)

PRIVATO vende S. Giacomo libero soleggiato cucina soggiorno due stanze doppi servizi ripostiglio poggioli ascensore 185.000.000. Tel. 040/425306. (A4477)

PROFESSIONE CASA 040/638408 Bagnoli costruenda bifamiliare su tre livelli, giardino proprio, garage. (A4444)

PROFESSIONE CASA 040/638408 borgo San Mauro in palazzina soggiorno camera cameretta cucina cantina 145.000.000. (A4444)

PROFESSIONE CASA 040/638408 Duino in palazzina salone due camere cucina bagno balconi mansarda box. (A4444)

PROFESSIONE CASA 040/638408 Gruenhut recente soggiorno camera cameretta poggiolo cantina angolo cottura 115.000.000.

PROFESSIONE CASA 040/638408 Strada Friuli buone condizioni libero cucina matrimoniale bagno 58.000.000. (A4444)

QUATTROMURA Faro attico panoramicissimo salone cucina tinello tre stanze tripli servizi terrazza posti macchina. 040/578944. (A4446)

QUATTROMURA Giulia buono soleggiato soggiorno due matrimoniali cucina bagno ripostiglio 208.000.000. 040/578944. (A4446)

QUATTROMURA Kandler splendido pregevoli finiture, salone cucina due camere doppi servizi poggioli. 040/578944. (A4446)

RABINO 040/368556 lar[go] Sonnino libero, lumino[so] perfetto, soggiorno, came[ra] cucina, bagno, riscaldame[n]to autonomo, 118.000.0[00] (A00)

RABINO 040/368566 ad[ia]cenze Fabio Severo via [...]bullo libero rimesso nuovo camere cucina bagno p[og]giolo ripostiglio riscaldame[n]to autonomo 110.000.0[00]

RABINO 040/368566 ad[ia]cenze ospedale via Vece[...] mansarda libera soggior[no] camera cucina bag[no] 65.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Gr[e]ta Bonomea lussuosiss[imo] primi ingressi splendida [vi]sta golfo città attico o mansarda terrazzi a ma[re] posto auto appartame[nti] con taverna giardino prop[rio] terrazzo posto auto tratta[ti]ve ns/uffici. (A00)

RABINO 040/368566 Ipp[o]dromo via Montebello libe[ro] recente rimesso nuovo sal[o]ne 3 camere cucina dop[pi] servizi terrazzi ripostig[lio] giardino proprio b[ox] 320.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 [S.] Giusto via Guerrazzi perfe[t]to recente libero salone 3 c[a]mere cucina tripli servizi te[r]razzo di 100 m[q] 395.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 S[an] Giacomo via Cancellieri lib[e]ro ultimo piano 2 camere [ti]nello cucinino bagno risc[al]damento autonom[o] 89.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Sett[e] fontane meraviglioso attico [li]bero 6.o piano ascenso[re] soggiorno camera cuci[na] doppi servizi terrazzo di [...] mq 130.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 v[ia] Tor S. Piero libero perfe[tto] ascensore 110 mq salo[ne] camera cameretta cuci[na] stanzino bagno cantina [ri]scaldamento autonom[o] 168.000.000. (A00)

SAN GIUSTO (zona) tra[n]quillo appartamento cucin[a] salone, due camere, dop[pi] servizi. Evoluzione Ca[sa] 040/639140. (A.4473)

SPAZIOCASA 040/3699[...] Commerciale nuovissim[o] panoramicissimo cucina s[a]lone bistanze terrazzi giar[di]no proprio. (A00)

SPAZIOCASA 040/3699[...] Rossetti signorile cucina s[a]lone tristanze tripliservizi g[a]rage OCCASIONE. (A00)

SPAZIOCASA 040/3699[...] Navali epoca cucina salo[ne] bistanze biservizi da riordin[a]re 180.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/36996 Ospedale recente cucin[a] soggiorno bistanze biservi[zi] terrazza 125.000.000. (A0[0])

STUDIO 4 040/370796 Be[l]lam attico con mansard[a] 160 mq terrazzi box dopp[io] vista golfo; Bonomea so[g]giorno due stanze stanze[tta] cucinotto garage cantina [vi]sta golfo; Valdirivo ultim[o] piano ascensore automet[a]no grande salone due sta[n]ze stanzetta doppi servi[zi] S. Antonio nuovo stab[ile] completamente ristruttura[to] appartamenti varie metra[tu]re posti auto; Guerrazzi I [in]gresso monolocali, soggi[or]no due stanze servizi, ultim[o] piano con mansarda 1[...] mq; Hermet soggiorno [...] stanze servizi poggiolo pe[r]fette condizioni; S. Vito I [in]gresso prestigiosi soggior[no] due tre stanze servizi terra[z]zi piani alti vista golfo. (A0[0])

TOP 040/314777 Cantù lib[e]ro recente signorile pano[ra]micissimo salone due cam[e]re cucina abitabile servizi s[e]parati terrazza 240.000.00[0]

TOP 040/314777 Sistiana [li]bera villetta a schiera [...] grezzo disposta su quattro [li]velli con ampio giardin[o] 350.000.000. (A4534)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende liber[o] centralissimo tre stanze cuc[i]na bagno poggioli riscalda[mento] ascensore. (A4458)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende libero [S.] Luigi panoramico tre stanz[e] salone cucina doppi servi[zi] poggiolo orto posto macch[i]na riscaldamento central[e] ascensore. (A4458)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende nuda pr[o]prietà piazza Carlo Alber[to] panoramico mq 135 con [ri]scaldamento ascenso[re]

VIA RONCHETO ALLOG[GI] OCCUPATI massimo [...] mq riscaldamento central[iz]zato e ascensore, buon[a] esposizione. Società vend[e] inintermediari. Telefona[re] ore ufficio 7781333 7781450. (A099)

VIA Soncini vendesi app[ar]tamento 3 stanze, servi[zi] piano ammezzato. Te[l.] Imm. Gelletti 040/76114[...]

VILLA via Romagna prim[o] ingresso, vista mare, giar[di]no, box 470.000.000. Trie[ste] Mia 040/63656[...]

ZARABARA 040/371555 Roiano ingresso cucina ab[i]tabile due camere wc ripos[ti]glio. (A4487)

23 Turismo e villeggiatu[ra]

BIBIONE Mare affitto appar[ta]menti, villette con piscina giugno da L. 275.000 setti[ma]nali. Telefonateci invierem[o] catalogo gratuitamente 0431/430428-43926[...]